



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 22 novembre 2022 - n. XI/2568

Piano regionale dei servizi abitativi 2022 – 2024 ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 – Disciplina regionale dei servizi abitativi 3

Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2022 - n. XI/2686

Ottemperanza sentenza T.A.R. Lombardia n. 1407 del 17 giugno 2015 confermata dal Consiglio di stato con sentenza n. 6578 del 21 novembre 2018 – ATEG7 del Piano Cave della Città Metropolitana di Milano 2006/2016 88

Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2022 - n. XI/2687

Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività, previsto dall'art. 15 della l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 90

Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2022 - n. XI/2688

Risoluzione concernente una partecipazione puntuale ed efficace di Regione Lombardia ai processi di formazione degli atti europei 204

Deliberazione Consiglio regionale 21 dicembre 2022 - n. XI/2689

Ordine del giorno concernente le azioni strutturate ed integrate per una comunità più accogliente e inclusiva nel contrasto di truffe e raggiri ai danni della popolazione anziana 205

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2023 - n. 1050

Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi (ecotassa) determinazioni in merito alla non applicazione delle sanzioni e degli oneri accessori per i relativi adempimenti fiscali se portati a termine entro il 28 febbraio 2023. 207

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 25 gennaio 2023 - n. 781

Bando «Patrimonio Impresa – Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 - Concessione dei contributi per le domande presentate sulla linea 2 - XXV provvedimento 208

Decreto dirigente unità organizzativa 25 gennaio 2023 - n. 782

2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 – Azione III.3.C.1.1: Bando «Investimenti per la ripresa 2022 linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere» – 2° provvedimento di approvazione delle domande presentate e concessione dei relativi contributi con impegno dei contributi concessi (d.d.u.o. 20 ottobre 2022 n. 15049) 213

Decreto dirigente unità organizzativa 25 gennaio 2023 - n. 841

2014IT16RFOP012 – Saldo – POR FESR 2014-2020, Asse Prioritario III - Promuovere la competitività' delle piccole e medie imprese - Azione III.3.B.1.2: creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri - Liquidazione con rideterminazione del contributo assegnato all'impresa Arredamenti Colzani di Colzani Diego E c. s.n.c. per la realizzazione del progetto id 3282677 e contestuale economia - CUP E51B21009610004 - A valere sul bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle pmi alle fiere internazionali in Lombardia 219

Decreto dirigente unità organizzativa 26 gennaio 2023 - n. 867

2014IT16RFOP012 – POR FESR 2014-2020 – Azione III.3.C.1.1: bando «Investimenti per la ripresa: linea A - Artigiani 2021 e linea B - Aree interne» (d.d.u.o. 17 settembre 2021 n. 12325 e ss.mm.ii.) – Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo all'impresa Sedani Battista per la realizzazione del progetto ID 3230842 e contestuale economia - CUP E41B21006750009. 222

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

Decreto dirigente unità organizzativa 26 gennaio 2023 - n. 870

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020, Asse prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.C.1.1 - Rideterminazione dell'agevolazione concessa all'impresa Invernizzi s.p.a. per la realizzazione del progetto ID 2779082 - CUP E79J21013110006 a valere sul bando «Al Via» agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali coordinato e integrato dalla nuova «Linea investimenti aziendali Fast» in attuazione della d.g.r. 14 luglio 2020, n. XI/3378 225

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda**Decreto dirigente unità organizzativa 25 gennaio 2023 - n. 776**

Bando «OgniGiorno InLombardia» - finestra 2 - ai sensi del d.d.u.o. n. 4392 del 31 marzo 2022 - Riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi della delibera XI/7704 del 28 dicembre 2022 229

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2023 - n. 1045

Seconda edizione bando «Demo - Iniziative ed eventi di design e moda» (decreto n. 10714 del 21 luglio 2022). quarto decreto: concessione contributi 230

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 22 novembre 2022 - n. XI/2568

Piano regionale dei servizi abitativi 2022 - 2024 ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 - Disciplina regionale dei servizi abitativi

Presidenza del VicePresidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 (Disciplina regionale dei servizi abitativi) e, in particolare, l'articolo 2, comma 3, che prevede che gli indirizzi strategici per lo sviluppo delle politiche abitative siano definiti tenendo conto della programmazione nazionale, della programmazione economica, della pianificazione territoriale e urbanistica e delle politiche sociali perseguite;

Preso atto che la stesura del piano è stata curata dall'Assessorato alla Casa e Housing sociale, con il contributo delle diverse strutture della Direzione Generale Casa e Housing sociale e approvata dalla Giunta regionale con deliberazione 30 giugno 2022, n. XI/6579;

Vista la proposta di «Piano regionale dei servizi abitativi» per il triennio 2022 - 2024, elaborata dalla Giunta regionale sulla base del fabbisogno abitativo primario rilevato per ambiti territoriali e per tipologie di intervento, degli obiettivi di settore contenuti nel Programma regionale di sviluppo (PRS), della pianificazione territoriale provinciale e della Città metropolitana, nonché dello stato di realizzazione dei precedenti programmi e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A);

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale:

- il Programma regionale di sviluppo della XI legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 giugno 2021, n. 4934 (Proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 - da inviare al Consiglio regionale);
- la Nota di aggiornamento al DEFR - NADEFR 2021, approvata con deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2021, n. 5439, che integra e aggiorna il PRS;

Dato atto che il Piano regionale dei servizi abitativi di cui all'allegato A, a seguito dell'analisi del contesto e della domanda abitativa, individua, quali indirizzi strategici per lo sviluppo delle politiche abitative nel prossimo triennio, cinque assi fondamentali in termini di: Sostenibilità del sistema, Welfare abitativo, Cura del patrimonio, Rigenerazione urbana, Housing sociale;

Considerato che tali obiettivi risultano coerenti con i dettati della l.r. 16/2016 e con i succitati documenti di programmazione regionale;

Preso atto che, nell'ambito dell'iter istruttorio presso la competente Commissione consiliare «Territorio e Infrastrutture», sono state svolte audizioni con ANCI Lombardia, ALER lombarde, organizzazioni sindacali, ANCE Lombardia e Alleanza della Cooperazione Lombarda;

Preso atto, inoltre, che con nota del 29 settembre 2022 (protocollo CRL.2022.0018008) sono pervenute osservazioni scritte da parte di ANCI Lombardia;

Vista l'istruttoria svolta dalla V Commissione che, nella seduta del 27 ottobre 2022, ha approvato, con un emendamento (parte II, punto 7, sezione «Welfare abitativo», pagina 61, quarto capoverso) la proposta di deliberazione consiliare, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A) avente ad oggetto «Piano regionale dei servizi abitativi 2022 - 2024 ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 - Disciplina regionale dei servizi abitativi», con relativo allegato «Quadro sinottico delle risorse finanziarie»;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per il bilancio regionale, in quanto con successivi singoli provvedimenti attuativi del Piano saranno definite le diverse misure e quantificati i rispettivi oneri finanziari;

Sentita la relazione della V Commissione «Territorio e Infrastrutture»;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 63
Non partecipano alla votazione:	n. 02
Consiglieri votanti:	n. 61

Voti favorevoli:	n. 37
Voti contrari:	n. 09
Astenuti:	n. 15

DELIBERA

di approvare il «Piano regionale dei servizi abitativi 2022 - 2024 ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 - Disciplina regionale dei servizi abitativi» con relativo allegato «Quadro sinottico delle risorse finanziarie» (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Francesco Giovanni Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

_____ • _____

ALLEGATO A

Piano Regionale dei Servizi Abitativi 2022-2024



Prefazione	2
Premessa	5
PARTE PRIMA	6
1. IL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE	7
1.1 L'andamento demografico regionale.....	7
1.2 Previsioni sulla composizione delle strutture familiari	7
1.3 Il mercato del lavoro	8
1.4 Le compravendite	9
1.5 La locazione	10
1.6 Le condizioni economiche e abitative delle famiglie	10
1.7 La situazione connessa agli sfratti	14
2. LA DOMANDA ABITATIVA TRA DISAGIO E DIFFICOLTÀ	15
2.1 La domanda abitativa dell'area del disagio abitativo	16
2.2 La domanda abitativa dell'area della difficoltà abitativa.....	23
2.3 La classificazione del fabbisogno comunale	24
2.4 Il territorio regionale e le polarità emergenti	25
3. L'OFFERTA ABITATIVA	29
3.1 I Servizi Abitativi Pubblici	29
3.2 I Servizi Abitativi Sociali – il Social Housing.....	32
4. LE POLITICHE ABITATIVE NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	36
4.1 Le politiche abitative nella programmazione sociale locale.....	37
4.2 Le politiche abitative nella programmazione territoriale regionale	38
4.3 La programmazione comunale dell'offerta abitativa.....	41
5. LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PRECEDENTI PROGRAMMI	42
PARTE SECONDA	49
6. LE INNOVAZIONI NORMATIVE	50
7. I 5 ASSI DEL PIANO REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI	53
SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA	54
WELFARE ABITATIVO	58
CURA DEL PATRIMONIO	63
RIGENERAZIONE URBANA	70
HOUSING SOCIALE	78
ALLEGATI	82

Prefazione

A cura dell'Assessore alla Casa e Housing Sociale - *Alessandro Mattinzoli*

La casa periodicamente torna ad essere al centro del dibattito pubblico.

In particolare, nei grandi centri urbani, come risposta a chi non riesce a far fronte al costo dell'abitazione, come perno per la riqualificazione delle periferie, come strumento di autonomia abitativa di tanti giovani, ma anche nei piccoli centri, dove il bisogno diffuso diventa più articolato e flessibile, per rispondere ad una pressione certamente meno significativa ma che, con le dovute proporzioni, può diventare più stridente, fonte di emarginazione e abbandono dei territori.

Il tempo della pandemia ha poi amplificato le contraddizioni.

Il lockdown, prima, e lo smartworking, poi, hanno restituito un quadro chiaro: da una parte chi "a casa" e "da casa" ha potuto continuare la propria attività, in un ambiente confortevole, assistito da strumenti e moderne tecnologie; dall'altra chi "a casa" e "da casa" ha visto ingigantito i limiti di un'abitazione inadeguata al proprio nucleo familiare e ha messo a fuoco il bisogno di interventi che Regione intende assicurare per la qualità dell'abitare.

Per questo motivo, il primo anno di mandato assessorile ha visto un intenso lavoro di modifica della l.r.16/2016, per accelerare le procedure e tutelare i più fragili, nel rispetto dell'impianto complessivo della legge stessa. È chiaro, peraltro, che lo sforzo di adeguamento normativo non può considerarsi esaurito in un ambito così complesso e sensibile al mutare delle condizioni di contesto sociale ed economico.

Il sistema pubblico offre una garanzia alle fasce più fragili della popolazione, ma è alla ricerca costante di un equilibrio tra welfare e sostenibilità che persegue con diversi strumenti: i modelli di gestione, il ruolo del bilancio pubblico come strumento di compensazione, le sinergie con i servizi sociali, la richiesta incessante che i quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica, anche quelli di proprietà delle ALER, siano riconosciuti come quartieri della città e, come tali, destinatari degli stessi servizi e di equità fiscale, ma soprattutto non demandando ad ALER compiti di welfare e sicurezza che non può svolgere.

La politica abitativa può contare, per fortuna, su molti attori.

Il sistema del social housing, un sistema ampio che va dalle consolidate forme cooperative di antica tradizione a quelle di recente costituzione, che, in nuove aree o addirittura in contesti sociali difficili, ha interpretato ed interpreta al meglio la risposta alle esigenze di locazione espressa da significative fasce della popolazione della classe media.

La programmazione strategica, quindi, va affrontata con una molteplicità di fondi, in modo sinergico, con contributi all'affitto sia nel sistema pubblico che nel mercato privato, piani di manutenzione programmata e interventi di riqualificazione dei quartieri verso la transizione ecologica, diversificazione degli investimenti, sviluppo del mix abitativo e percorsi di inclusione sociale.

E poi dobbiamo utilizzare appieno le importanti opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che coinvolge il patrimonio residenziale pubblico con gli incentivi del Superbonus 110%, con i Programmi Innovativi della Qualità dell'Abitare, con le Residenze Universitarie e con il Fondo Complementare al PNRR.

È una stagione che non vede solo le risorse PNRR, ma anche l'impegno concreto del bilancio regionale e delle risorse della programmazione europea 2021-2027: quelle per la transizione ecologica del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e quelle per l'inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo (FSE).

In questo contesto il Piano regionale dei servizi abitativi costituisce una sfida rilevante per Regione Lombardia, le ALER, i Comuni e tutti i soggetti del sistema dei servizi abitativi.

I cinque Assi fondamentali che il Piano illustra e approfondisce, in termini di Sostenibilità del sistema, Welfare abitativo, Cura del patrimonio, Rigenerazione urbana, Housing sociale pongono solide fondamenta per il rilancio delle politiche abitative regionali nel prossimo triennio.

Mi si consentano, infine, alcune brevi considerazioni, che dovranno a mio parere costituire la cornice strategica per l'attuazione del Piano.

In primo luogo, la legge regionale ha definito la casa come un "servizio". Emerge, chiaro, come in tutti i servizi pubblici, che la tariffa, il canone in questo caso, non possa coprire il costo del servizio. Laddove la composizione dell'utenza è particolarmente sbilanciata su famiglie a bassissimo reddito o con un'elevata morosità, la sostenibilità del sistema è oggettivamente a rischio e richiama le Amministrazioni pubbliche ad uno sforzo supplementare sia per efficientare il sistema sia per sostenerlo.

In secondo luogo, nell'ambito dei costi, assume un peso rilevante il carico fiscale. Questo è strettamente legato, prima di tutto a norme nazionali che non considerano la finalità sociale dell'attività delle ALER, ma anche dalla scelta della configurazione giuridica delle ALER stesse. In questo caso, sarà fondamentale l'iniziativa politica regionale per contribuire ad individuare le migliori soluzioni.

Terzo, l'efficacia dell'azione delle ALER passa anche da un nuovo rapporto con gli inquilini e il territorio. La gestione dei servizi abitativi oggi deve coincidere con una costante cura dell'utenza, a partire da anziani e disabili, e con una puntuale manutenzione dei quartieri. È un obiettivo che coinvolge l'organizzazione e la dimensione delle aziende, in stretta connessione al rapporto con le istituzioni del territorio, che deve rappresentare il cuore della governance. Costruire nuove abitazioni, ampliare il proprio bacino di intervento nella gestione sociale, assicurare la sinergia con le politiche sociali territoriali; si tratta di obiettivi che è possibile perseguire esclusivamente rafforzando il legame con i rappresentanti del territorio.

Infine, ma non per importanza, la Sicurezza. Il rispetto della legalità è la condizione indispensabile per assicurare la civile convivenza. È infatti assolutamente prioritario garantire la tranquillità delle persone e delle famiglie, soprattutto di quelle più fragili, nelle loro abitazioni e nella loro vita quotidiana. Legalità e sicurezza quindi, anche per non rischiare di vedere vanificati tutti gli sforzi per la rigenerazione urbana nelle nostre città.

Alessandro Meloni

Premessa

Il Piano regionale dei servizi abitativi, previsto dall'art.2 co.3 della L.r.16/2016, determina gli indirizzi strategici per lo sviluppo delle politiche abitative.

Si tratta di un documento programmatico sostanzialmente diverso dal precedente Programma Regionale dell'Edilizia Residenziale Pubblica previsto dalla L.r.1/2000, che era più incentrato sulla definizione e monitoraggio delle misure di intervento e delle correlate risorse finanziarie, originariamente derivate dal processo di regionalizzazione delle funzioni all'indomani della L.57/1997.

Lo strumento previsto dalla L.r.16/2016 ha più natura programmatoria e costituisce la sede in cui verificare, a partire dal fabbisogno rilevato, le possibili sinergie tra gli obiettivi delle politiche abitative e quelli delle correlate politiche sociali e le opportunità (e i vincoli) derivanti dalle politiche territoriali urbanistiche. Inoltre, tiene conto del fatto che la stessa L.r.16/2016 ha previsto nella clausola valutativa e nel correlato Rapporto al Consiglio regionale uno specifico strumento di monitoraggio di avanzamento delle misure regionali.

In questo senso, il presente documento è suddiviso in due parti:

1. La prima parte analizza la domanda e l'offerta abitativa nel contesto della programmazione regionale e territoriale;
2. La seconda parte offre lo spunto per la definizione dello sviluppo delle politiche abitative nei prossimi anni, a partire dalle novità legislative introdotte nel 2021 e da alcuni temi fondamentali - i 5 assi del Piano, le relative risorse disponibili e gli obiettivi.

PARTE PRIMA

1. IL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE

Trasformazioni sociali in Lombardia

Il presente capitolo include alcuni approfondimenti relativi alla situazione socioeconomica regionale e alle principali dinamiche che interessano il settore abitativo, al fine di inquadrare le scelte programmatiche.

Vengono pertanto riprese ed aggiornate, in forma sintetica, le informazioni di contesto più ampiamente articolate nel Rapporto annuale al Consiglio Regionale - Anno 2020, approvato con d.g.r. 2 agosto 2021, n. 5127, ai sensi dell'art. 46 - Clausola valutativa, comma 2 della Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi".

1.1 L'andamento demografico regionale

Come emerso dalle elaborazioni effettuate da Polis-Lombardia¹ sui dati ISTAT, nel 2020 i nati da popolazione residente in Lombardia hanno subito una riduzione rispetto al 2019. Nel 2020 risultano pari a 69.234, ben 3.904 in meno rispetto al 2019 (-5,3%). Gli effetti della pandemia, a nove mesi dalla diffusione del virus nella regione, hanno certamente contribuito alla formazione del dato. Nell'ultimo decennio un andamento simile si è osservato anche tra la componente straniera: il numero di nati stranieri, dai 21.330 del 2010, è diminuito fino a 15.210 nati stranieri nel 2020. Nell'ultimo anno, inoltre, si è assistito ad un calo considerevole dei nuovi nati con cittadinanza estera rispetto a quelli con cittadinanza italiana (rispettivamente -5,6% pari a -898 nati stranieri vs -5,3% pari a -3.006 nati italiani).

1.2 Previsioni sulla composizione delle strutture familiari

Nei prossimi decenni è prevista la crescita del numero di famiglie residenti in Lombardia (+3,7% nel 2030 e +7,2% nel 2040), secondo le elaborazioni di Polis-Lombardia² sui dati ISTAT. Di contro, il numero medio di componenti nel nucleo familiare si assottiglierà sempre di più, in risposta alle tendenze sociodemografiche in atto. Se al 1° gennaio 2020 il 30% delle famiglie residenti nella regione sono composte da una coppia con figli, nel giro di un decennio si prevede che la percentuale possa calare fino al 26,9% e fino al 23,5% nel 2040. Si osserverà, al contrario, un aumento di coppie senza figli e soprattutto di persone sole.

Tenderà ad aumentare anche l'invecchiamento della popolazione, che porterà ad avere sempre più coppie anziane senza figli e soprattutto sempre più persone anziane che vivono sole. Nel 2020 la popolazione lombarda che viveva in coppia senza figli con più di 65 anni era pari al 53,2%, percentuale che tenderà ad aumentare fino al 54,5% nel 2030 e oltre il 60% nel 2040. Tale invecchiamento è evidente osservando anche l'età media delle persone sole che passerà dai 62,9 anni del 2020 ai 63,8 del 2030 per poi crescere ancora fino a 64,8 anni nel 2040.

¹ Polis Lombardia n. 01 – 14.01.2022 - *Nati da popolazione residente (anno 2020)*

² Polis Lombardia n. 04 – 04.02.2022 - *Previsioni delle famiglie lombarde (anni 2020 - 2040)*

1.3 Il mercato del lavoro

Secondo le rilevazioni dei dati ISTAT riportate da Polis – Lombardia³, da novembre 2020 a novembre 2021, si rileva, a livello nazionale, un aumento di 494 mila occupati. Di questi, la maggior parte sono lavoratori dipendenti e solo 4 mila sono lavoratori indipendenti. Fra questi, i contratti a tempo indeterminato sono solo 42 mila, contro i contratti a termine che ammontano a quota 448 mila. A livello regionale i dati fanno riferimento ai numeri tratti dalle Comunicazioni Obbligatorie, rilasciate per via telematica dai datori di lavoro ad ogni assunzione, cessazione, proroga o trasformazione di un contratto di lavoro dipendente. Come risulta dalla successiva tabella, il saldo tra avviamento e cessazione di un contratto di lavoro risulta essere positivo nel periodo intercorso tra gennaio e novembre 2021, pur in presenza di forme precarie dei rapporti di lavoro.

Saldo tra avviamento e cessazione dei rapporti da lavoro nel triennio 2019-2021

Tipologia evento	Gennaio-Novembre ⁴ 2021	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2019
Avviamento	1.590.307	1.318.592	1.588.568
Cessazione	1.528.705	1.313.727	1.543.320
Saldo	61.602	4.865	45.248

Fonte: Polis Lombardia su Comunicazioni Obbligatorie

Tra le forme contrattuali, infatti, risulta in crescita l'apprendistato, di contro il contratto a tempo indeterminato cresce poco e presenta saldi negativi. La maggior parte degli avviamenti si deve, invece, ai contratti a tempo determinato, come già rilevato da ISTAT a livello nazionale.

Più di 1.238.000 persone hanno avuto almeno un avviamento nel 2021, in prevalenza maschi, con una crescita media del 18% rispetto al 2020.

Distinzione degli avviamenti in termini assoluti e in percentuale divisi per sesso

Genere	Avviamenti Gennaio-novembre 2021	Quota % periodo selezionato	Tasso di crescita rispetto gennaio-dicembre 2020
Femmine	554.007	44.7%	17.2%
Maschi	684.017	55.3%	18.7%
Totale	1.238.024	100.0%	18.0%

Fonte: Polis Lombardia su Comunicazioni Obbligatorie

³ Polis Lombardia n. 03 – 28.01.2022 - *Il mercato del lavoro in Lombardia (anno 2021)*

⁴ I dati relativi al 2021 sono stati elaborati con le informazioni disponibili fino all'8 gennaio 2022 e sono da considerarsi provvisori – fonte: Regione Lombardia

Andamento del mercato immobiliare

1.4 Le compravendite

Come rilevato nel rapporto immobiliare 2021 a cura dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare⁵, nel 2020, anno segnato dalla pandemia da COVID 19, si assiste ad una rilevante contrazione delle compravendite di abitazioni a livello nazionale che si riflette in tutte le regioni italiane. Risulta interessante, data la particolare fase ciclica attraversata nel corso del 2020, dedicare una breve analisi all'indice di *affordability*, che esprime il grado di accessibilità all'acquisto di un'abitazione residenziale da parte di una famiglia.

Nel corso del 2020 a fronte di un costante aumento del prezzo delle case si assiste ad una riduzione del reddito disponibile delle famiglie. Questa divergenza influisce negativamente sulla capacità delle famiglie di accedere all'acquisto di un'abitazione.

Come rilevato nelle statistiche effettuate dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare⁶, nel terzo trimestre del 2021 si è assistito, grazie all'attenuazione della pandemia da COVID-19, a una generale ripartenza dell'economia nazionale ed europea, e ad una conseguente ripresa del mercato immobiliare nell'ambito del quale si registrano volumi di compravendita a livelli superiori degli analoghi trimestri pre-pandemia.

In Italia, a partire dal II trimestre del 2021, i prezzi delle abitazioni mostrano un tasso tendenziale positivo, attribuibile, in particolar modo, alle nuove abitazioni; crescono di poco anche i prezzi delle abitazioni esistenti. Nel III trimestre del 2021 rimane ancora ampiamente positivo il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale.

In merito all'andamento del mercato immobiliare in Lombardia si fa riferimento alla Nota a supporto dell'Osservatorio Regionale sulla Condizione Abitativa a cura di Polis Lombardia⁷, riportata nel "Rapporto annuale al Consiglio Regionale – anno 2020", di cui si riporta un estratto nelle pagine seguenti.

La dinamica delle compravendite di abitazioni, misurate dal Numero delle Transazioni Normalizzate (NTN)⁸, è contrassegnata da una lunga fase di decrescita tra il 2011 ed il 2013 ed una successiva ripresa temporaneamente interrotta dagli effetti della pandemia da COVID-19. Infatti, nel primo trimestre 2020 il valore dell'NTN cala bruscamente in relazione agli effetti dell'emergenza sanitaria, risale moderatamente nei successivi due trimestri e cresce fortemente nel quarto trimestre del 2020, raggiungendo il massimo assoluto nel periodo considerato. Nel primo trimestre del 2021 si evidenzia infine una limitata diminuzione delle transazioni, probabilmente un aggiustamento tecnico rispetto all'eccezionale crescita del trimestre precedente.

⁵ Rapporto immobiliare 2021 – Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate

⁶ Residenziale – Statistiche III trimestre 2021 - Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate

⁷ Contributo a cura di: Luigi Bernardi, Alice Boni, Guido Gay e Francesca Pierini. Direttore scientifico e Dirigente responsabile: Raffaello Vignali. Responsabile di progetto: Guido Gay.

⁸ Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. Il parametro NTN è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN.

Le dinamiche nelle province lombarde non si discostano in misura significativa da quelle regionali, se non nella provincia di Milano. Con riferimento all'evoluzione delle compravendite nel solo Comune di Milano, principale mercato immobiliare in regione, dopo la brusca caduta nel primo trimestre 2020, segue una parziale ripresa nel quarto trimestre 2020, con una ulteriore flessione nel primo trimestre 2021. Milano, inoltre, è la città con il valore medio di un'abitazione compravenduta più elevato, quasi 320 mila euro⁹.

1.5 La locazione

Come riportato nel "Rapporto annuale al Consiglio Regionale – anno 2020", nel 2019, cresce la percentuale delle famiglie in affitto in Lombardia ed in Italia, con dinamiche di aumento più accentuate a livello regionale.

La tipologia contrattuale prevalente è il contratto libero che interessa l'86,7% delle famiglie lombarde. Fra le rimanenti tipologie, l'unica che presenta una percentuale degna di nota, anche se decisamente distante da quella a canone libero, è il canone concordato con il 9,8%, quasi due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Da notare l'assenza di affitti per studenti, probabile esito del diffondersi dell'istruzione a distanza nell'anno della pandemia da COVID-19.

Famiglie in affitto per tipo di contratto. Lombardia. Anno 2019 (valori %)

	%
Libero (4+4)	86,7%
Concordato o convenzionato (3+2)	9,8%
Transitorio (durata massima 18 mesi)	1,2%
Per studenti (durata massima 36 mesi)	0,0%
Altro (equo canone, patti in deroga, uso foresteria, ecc.)	2,2%
Non sa/non ricorda	0,1%
Totale	100,0%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - Indagine sulle spese delle famiglie

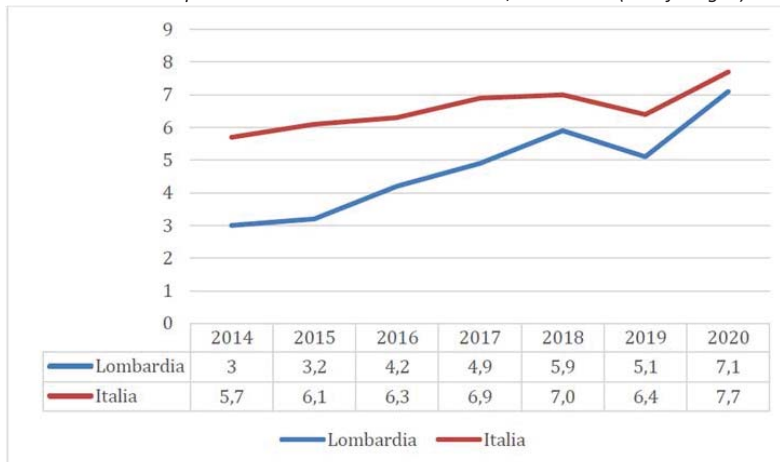
1.6 Le condizioni economiche e abitative delle famiglie

L'incidenza della povertà assoluta¹⁰ nelle famiglie Lombarde è quasi raddoppiata tra il 2014 (3,0%) ed il 2018 (5,9%), per poi scendere al 5,1% nel 2019 e risalire, secondo una stima di PoliS-Lombardia, al 7,1% nel 2020. In Italia, pur partendo da una maggiore incidenza, la crescita è stata meno marcata.

⁹ Rapporto Immobiliare 2021 – Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate

¹⁰ Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

Incidenza della povertà assoluta. Italia e Lombardia, 2014-2020 (% di famiglie)



Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat "La spesa per consumi delle famiglie". Lombardia 2020, dato stimato da PoliS-Lombardia

L'esposizione alla condizione di povertà in Lombardia varia al variare di alcune caratteristiche familiari di tipo sociodemografico. Per quel che concerne le famiglie più piccole va segnalato che chi vive solo è più esposto alla povertà rispetto a chi vive in coppia, l'incidenza della povertà assoluta cresce poi con il numero dei componenti, sino ad un massimo del 18,4% nelle famiglie con 5 o più componenti. Due ulteriori fattori pesano in modo significativo:

- il 14,5% delle famiglie in affitto risulta povera;
- oltre un quarto delle famiglie i cui componenti siano stranieri è povera.

Incidenza di povertà assoluta al variare delle caratteristiche della famiglia, Lombardia e Italia, anno 2019.

		Lombardia	Italia
Ampiezza familiare	1 componente	5,3	5,7
	2 componenti	2,9	4,3
	3 componenti	4,4	6,1
	4 componenti	7,2	9,6
	5 o più componenti	18,4	16,2
Presenza minori/anziani	Famiglie con almeno un minore	8,5	9,6
	Famiglie con almeno un anziano	3,5	5,1
Abitazione	Famiglie in affitto	14,5	15,1
	Altre famiglie	2,7	3,9
Cittadinanza	Famiglie di soli italiani	3,1	4,9
	Famiglie di soli stranieri	25,7	24,4

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT, rilevazione "La spesa per consumi delle famiglie"

Una famiglia che risiede in affitto è pertanto esposta in misura maggiore al rischio di fragilità economica, che si cumula con altre condizioni quali la cittadinanza dei suoi membri¹¹. In particolare, come si può verificare nella seguente tabella, lo scarto nell'incidenza della povertà assoluta si amplia quando si distingue rispetto alla cittadinanza dei componenti: per le famiglie italiane l'incidenza è pari all'7,5% fra i nuclei in affitto e al 2,5% fra gli altri; per le straniere i valori sono rispettivamente pari al 28,7% e al 20,1.

Risulta interessante, inoltre, osservare il dato relativo al "tasso di sforzo", cioè quanto pesa in termini di sforzo salariale l'affitto di un'abitazione in Italia e in particolare in Lombardia. Considerando il tasso di sforzo come rapporto tra il prezzo medio di affitto annuale e il reddito familiare netto annuale, Milano è la città italiana in cui le famiglie destinano la quota più elevata delle loro entrate per pagare l'affitto, pari circa al 43%, superando la regola generale di non destinare più di un terzo del reddito al pagamento dell'affitto. Supera la quota del 33% anche la città di Como con il 37%, a differenza di tutti gli altri Capoluoghi di Provincia lombardi che si attestano sotto la suddetta soglia.

Secondo i dati ISTAT aggiornati al 2019, a livello nazionale, le spese sostenute dalle famiglie per le abitazioni in affitto incidono significativamente sulla spesa media mensile destinata al totale delle abitazioni e sicuramente in maggior misura rispetto alle spese sostenute per le abitazioni di proprietà.

Come riportato nella tabella seguente, infatti, relativamente al 2019, la spesa media mensile in euro per le abitazioni in affitto ammonta a 579 €, contro i 242 € destinati ad abitazioni di proprietà.

Spesa per le abitazioni in affitto e in proprietà in Italia

Anno	2016		2017		2018		2019	
	spesa media mensile per abitazione (in euro)	spesa media mensile per abitazioni (per 100 euro di reddito medio mensile)	spesa media mensile per abitazione (in euro)	spesa media mensile per abitazioni (per 100 euro di reddito medio mensile)	spesa media mensile per abitazioni (in euro)	spesa media mensile per abitazioni (per 100 euro di reddito medio mensile)	spesa media mensile per abitazioni (in euro)	spesa media mensile per abitazioni (per 100 euro di reddito medio mensile)
Abitazione in affitto	563,0	30,1	556,0	29,1	560,0	28,5	579,0	28,5
Abitazione di proprietà	261,0	9,8	230,0	8,5	233,0	8,3	242,0	8,6
Totale abitazioni	320,0	12,8	296,0	11,6	301,0	11,5	313,0	11,9

Fonte: dati Istat

¹¹ Una famiglia si considera italiana quando tutti i suoi componenti hanno cittadinanza italiana, straniera quando tutti i componenti hanno cittadinanza straniera, nella tabella non sono considerate le famiglie in cui siano presenti sia cittadini italiani che stranieri.

È possibile, inoltre, notare come la spesa media mensile per abitazione in Italia (comprendente sia le spese destinate alle abitazioni in affitto che in proprietà), pari a 313 € nel 2019, sia inferiore rispetto al dato rilevato nell'area Nord-Ovest del paese, pari invece a 356 €.

La Lombardia, in particolare, con una spesa media di 365 € mensili, si colloca sia sopra la media nazionale che sopra la media locale.

Spesa per le abitazioni in Italia, nel nord-ovest del paese e in Lombardia

Anno	2016		2017		2018		2019	
Indicatore di spesa	spesa media mensile per abitazioni e (in euro)	spesa media mensile per abitazioni (per 100 euro di reddito medio mensile)	spesa media mensile per abitazioni e (in euro)	spesa media mensile per abitazioni i (per 100 euro di reddito medio mensile)	spesa media mensile per abitazioni e (in euro)	spesa media mensile per abitazioni (per 100 euro di reddito medio mensile)	spesa media mensile per abitazioni e (in euro)	spesa media mensile per abitazioni i (per 100 euro di reddito medio mensile)
Italia	320,0	12,8	296,0	11,6	301,0	11,5	313,0	11,9
Nord-ovest	363,0	13,3	329,0	11,9	340,0	11,9	356,0	12,3
Lombardia	371,0	13,0	338,0	11,5	353,0	11,7	365,0	12,2

Fonte: dati Istat

ISTAT ha pubblicato, in occasione del Rapporto Bes 2020 – Il benessere equo e sostenibile in Italia, gli ultimi dati relativi al tema del sovraccarico del costo dell'abitazione, inteso come percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

Da tale analisi, condotta nell'anno 2019 con riferimento ai redditi 2018, emerge che i valori percentuali in Lombardia sono più bassi rispetto a quelli nazionali ma notevolmente più alti rispetto a quelli riferibili al nord del paese. Si evidenzia, inoltre, con riferimento all'ultimo biennio disponibile 2018-19, un aumento percentuale più spiccato in Lombardia (+17,4%) rispetto a quello dell'area settentrionale del paese (+5,9%) e calcolato a livello dell'intero territorio nazionale (+6,1%).

Sovraccarico costi dell'abitare - % persone che sopportano un costo dell'abitazione < 40% del reddito familiare

Anno	2016	2017	2018	2019
Indicatore	Sovraccarico del costo dell'abitazione			
Italia	9,6	8,2	8,2	8,7
Nord	8,1	6,9	6,8	7,2
Lombardia	8,9	7,8	6,9	8,1

Fonte: Rapporto Bes 2020 – Il benessere equo e sostenibile in Italia

In generale, gli ultimi dati ISTAT confermano come, nonostante il quadro in ripresa, il 2021 non sia stato un anno facile per le famiglie italiane, in quanto il perdurare dell'emergenza sanitaria ha determinato un ulteriore incremento della quota di famiglie che dichiarano di aver visto

peggiore la propria situazione economica rispetto all'anno precedente. Anche il 2022 vede un quadro caratterizzato da una situazione di generale incertezza, dovuto all'acuirsi della crisi internazionale e all'aumento consistente dei prezzi dei beni energetici, cui consegue un considerevole aumento dell'inflazione su base tendenziale (secondo le stime preliminari ISTAT, nel mese di maggio 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,9% su base mensile e del 6,9% su base annua).

1.7 La situazione connessa agli sfratti

La difficile situazione del 2020 causata dalla diffusione della pandemia, ha indotto il Governo ad adottare, in diversi D.L. (a partire dal decreto-legge "Cura Italia" 17 marzo 2020, n. 18) misure volte al blocco dei procedimenti di sfratto per morosità, per tutelare gli affittuari di immobili ad uso abitativo o commerciale che si sono trovati in gravi difficoltà economiche. Le procedure di sfratto, comprese quelle antecedenti al 28 febbraio 2020 relative al periodo pre-pandemia, non hanno quindi trovato esecuzione per lungo tempo.

In seguito, il legislatore ha progressivamente ridotto, con l'attenuarsi della pandemia, l'ambito di applicazione della sospensione, destinata comunque a cessare il 31 dicembre 2021, come previsto dall'art. 40-quater del d.l. n. 41 del 2021 (c.d. Decreto Sostegni). Dal 1° gennaio 2022, quindi, sono ripresi i procedimenti di esecuzione degli sfratti.

È chiaro che il blocco degli sfratti disposto con le prime misure emergenziali dovute all'emergenza da COVID 19, poi prorogato in maniera differenziata a seconda della data del provvedimento di rilascio, ha portato a una riduzione drastica degli sfratti emessi a livello regionale rispetto al 2019. Non si dispone, però, ancora di dati aggiornati da parte del Ministero degli Interni per quanto riguarda le dinamiche successive. Nei tavoli tecnici tenutisi presso la Prefettura di Milano non sono, al momento, emerse situazioni di particolare allarme. Va, peraltro, rilevato che sono state stanziare da parte del Governo risorse aggiuntive al Fondo nazionale di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (arrivato nel 2022 a 330 milioni), da utilizzare anche in forma coordinata con le risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli. Regione Lombardia ha, inoltre, espressamente previsto (con il comma 11 sexies all'art 43 della l.r. 16/2016, introdotto con la l.r. n. 8/2021) che *"Fino al 31 dicembre 2022 per far fronte alla situazione emergenziale determinata dall'epidemia da COVID-19, il comune tutela nell'assegnazione degli alloggi per servizi abitativi transitori i nuclei familiari destinatari di procedure esecutive di rilascio degli alloggi qualora ricorrano le condizioni previste dalla dichiarazione ISEE corrente"*.

2. LA DOMANDA ABITATIVA TRA DISAGIO E DIFFICOLTÀ

La definizione della domanda abitativa, in termini di numeri assoluti, continua ad essere oggetto di studi e analisi, soprattutto a fronte di cicli economici negativi, che fanno emergere la generale difficoltà delle famiglie a sostenere i costi del mercato, in particolare nei grandi centri urbani, e che si manifesta anche attraverso i procedimenti di sfratto sia per morosità che per finita locazione.

L'esperienza delle misure di sostegno alle politiche abitative permette di individuare due parametri di riferimento per la determinazione del fabbisogno immediatamente rilevabili: il numero dei partecipanti ai bandi di assegnazione dei Servizi Abitativi Pubblici e il numero dei partecipanti alle misure di sostegno alla locazione.

In questi termini, possono essere individuate due macroaree di intervento:

- **Area del disagio abitativo** che possiamo individuare nei nuclei familiari con un livello basso di ISEE che, di norma, partecipano ai bandi di assegnazione dei Servizi Abitativi Pubblici o sono destinatari dei contributi per l'affitto;
- **Area della difficoltà abitativa** che possiamo individuare nei nuclei familiari che, anche temporaneamente, faticano ad affrontare i costi del mercato e che, di norma, sono destinatari dei contributi per l'affitto o fruiscono degli alloggi dei Servizi Abitativi Sociali (*housing sociale*).

Tale schematizzazione, in realtà, può essere presentata in maniera più articolata.

Nell'area del disagio possono presentarsi:

- casi di vera e propria **emarginazione**, che emerge fortemente in alcune aree di indigenza, presenti nei servizi abitativi pubblici, dove il bisogno della casa fa parte di un problema più complessivo di soddisfacimento dei bisogni primari. In questo contesto, sembrerebbero più indicate iniziative in sinergia con le politiche sociali territoriali, ad esempio specifiche misure quali *l'housing first*, in cui sono determinanti i percorsi di inclusione;
- aree di **disagio più lieve**, soprattutto per i nuclei familiari, con un ISEE di poco al di sotto del tetto massimo per l'accesso ai SAP. In particolare, questa nuova "area grigia", ha da una parte una rilevante difficoltà nell'affrontare i canoni di mercato, non può accedere alle iniziative di housing sociale, di norma riservate a nuclei con un ISEE maggiore di 16.000 euro e non riesce a "scalare" la graduatoria dei bandi SAP. Questi nuclei familiari possono essere i destinatari di specifici programmi finalizzati ad attuare il principio di mix abitativo previsto dalla legge di riforma.

Nell'area della difficoltà, al cui bisogno risponde anche il sistema dei soggetti dell'housing sociale, possono presentarsi nuclei familiari che, a fronte di cadute di reddito, rischiano un serio arretramento nell'area del disagio.

In questo senso, la risposta a quest'area di bisogno assume una valenza strategica perché rappresenta una doppia "sfida":

1. per i soggetti dell'housing sociale che sono chiamati a dare un riscontro ad una domanda potenzialmente critica;
2. per i soggetti istituzionali che sono chiamati a prendere in considerazione il "costo sociale" affrontato anche da soggetti economici non pubblici.

In questo quadro, come evidenziato, a fronte di una domanda abitativa così complessa è necessario che la risposta sia articolata e quanto più integrata con altre politiche territoriali e con le scelte degli Enti locali, coinvolgendo attivamente anche tutti i soggetti non pubblici.

2.1 La domanda abitativa dell'area del disagio abitativo

Con l'entrata a regime della l.r. 16/2016 e del regolamento regionale n. 4/2017, a partire dal secondo semestre dell'anno 2019, gli enti proprietari di servizi abitativi pubblici del territorio lombardo hanno avviato l'emanazione degli Avvisi Pubblici articolati per ambiti territoriali.

Si riepilogano i dati relativi alla domanda di SAP a partire dal 2019 basata sul numero di domande presentate in base al R.R. 4/2017 e sulle domande nelle graduatorie allora vigenti ai sensi del R.R. 1/2004:

	LOMBARDIA	MILANO CITTA'
DOMANDE 2019 (R.R. 1/2004)	50.268	25.192
DOMANDE 2019 (R.R. 4/2007)	22.584	10.789
DOMANDE 2020 (R.R. 4/2007)	16.578	14.901
DOMANDE 2021 (R.R. 4/2007)	41.336	11.916
DOMANDE 2022 (R.R. 4/2007)	34.169	17.776

Tali dati, generati dai nuovi report messi a disposizione da ARIA con riferimento al R.R 4/2017, individuano le domande presentate sugli avvisi. Le tabelle presenti nel Rapporto al Consiglio 2020 facevano riferimento a domande e assegnazioni sulla base delle differenti graduatorie di ALER e Comuni.

In sintesi:

- le domande del 2019 (R.R.1/2004) prendono in considerazione tutte le graduatorie vigenti al 31.12.2019 con il Regolamento previgente;
- le domande del 2019 (R.R. 4/2017) fanno riferimento agli avvisi pubblicati nel secondo semestre 2019 ai sensi del nuovo Regolamento che prevedeva il sistema di scelta obbligatoria e la possibilità di presentare la domanda solo in presenza di alloggio adeguato. In tali avvisi sono state generate graduatorie (di ALER e Comuni) con 31.190 posizioni di cui 16.575 per l'ambito di Milano;

- le domande del 2020 (R.R. 4/2017) fanno riferimento agli avvisi pubblicati nel 2020 ai sensi del nuovo Regolamento, che prevedeva il sistema di scelta obbligatoria e la possibilità di presentare la domanda solo in presenza di alloggio adeguato. In tali avvisi sono state generate graduatorie (di ALER e Comuni) con 24.291 posizioni di cui 22.345 per l'ambito di Milano;
- le domande del 2021 (R.R. 4/2017) fanno riferimento agli avvisi pubblicati nel 2021 ai sensi del nuovo Regolamento;
- le domande del 2022 (R.R. 4/2017) fanno riferimento agli avvisi pubblicati fino al 10 giugno 2022 ai sensi del nuovo Regolamento, con le modifiche normative introdotte nella seconda parte del 2021 che hanno previsto il nuovo sistema della scelta meramente indicativa e la possibilità di presentare la domanda anche in assenza di un alloggio adeguato.

Per quanto riguarda l'andamento della domanda, si riscontra una sensibile diminuzione nei primi anni di vigenza del R.R. 4/2017, probabilmente per la modalità di presentazione delle domande che ne limitavano l'accesso ai soli alloggi *disponibili* ed *adeguati*. Per quanto riguarda il 2020 ha inciso anche la Sentenza della Corte Costituzionale n. 44 del 28 gennaio 2020 che, di fatto, ha bloccato/sospeso l'indizione degli avvisi fino al mese novembre. La curva sembra risalire nei primi mesi del 2022, anche per effetto delle modifiche normative apportate nel secondo semestre 2021.

Il processo è dunque ripartito a pieno ritmo nell'anno 2021 che perciò, costituisce la prima annualità completa di applicazione della nuova normativa e si presta ad una prima macroanalisi dei dati.

Nell'anno 2021 sono stati emanati complessivamente n. 93 avvisi, mettendo a disposizione n. 3.939 alloggi, per la cui assegnazione sono state presentate n. 41.338 domande.

Dal punto di vista territoriale, nell'ambito di Milano Città, si sono concentrate il 28,83% delle domande complessive, per un totale di n. 11.916 domande, mentre, il restante 71,17% è distribuito su altri 80 ambiti territoriali che hanno emanato avvisi, come risulta dalla tabella riepilogativa riportata successivamente. Si evidenzia che n.11 ambiti hanno emanato più di un avviso; in particolare: l'ambito di Cinisello Balsamo ha pubblicato n. 3 avvisi, mentre, gli ambiti di Garbagnate Milanese, Monte Orfano, Pavia, Pioltello, Rho, San Giuliano Milanese, Valle Trompia, Valle Camonica, Vimercate, Visconteo Sud Milano, hanno pubblicato n. 2 avvisi. Valutato perciò che in tali ambiti probabilmente i nuclei familiari hanno presentato la domanda più volte, la stima del numero effettivo delle domande dell'anno 2021 scende a circa n. 38.000.

Dei n. 3.939 alloggi messi a disposizione negli avvisi, al 10 giugno 2022, risultano assegnati n. 2.742 alloggi. Si sottolinea che le assegnazioni degli alloggi messi a bando nell'anno 2021 sono ancora in corso, considerato che gli avvisi emanati nell'ultimo trimestre dell'anno 2021 non hanno ancora esplicato tutti i loro effetti; in ogni caso, gli avvisi e le graduatorie emanati prima del 15 novembre cesseranno di avere efficacia alla data del 30 giugno 2022.

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

DOMANDE PRESENTATE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI SAP SUGLI AVVISI PUBBLICATI NELL'ANNO 2021					
Piano di Zona	Domande presentate	%	Piano di Zona	Domande presentate	%
MILANO CITTÀ	11.916	28,83%	CANTÙ	228	0,55%
CINISELLO BALSAMO	1.504	3,64%	SUZZARA	221	0,53%
BRESCIA	1.250	3,02%	OGLIO OVEST	214	0,52%
RHO	1.206	2,91%	VALLE SABBIA	213	0,52%
VISCONTEO SUD MILANO	1.173	2,84%	OLGIATE COMASCO	211	0,51%
GARBAGNATE MILANESE	1.141	2,76%	MAGENTA	209	0,51%
BERGAMO	1.132	2,74%	PAULLO	207	0,50%
MONZA	997	2,41%	VALLECAMONICA	198	0,48%
SAN GIULIANO MILANESE	972	2,35%	ISOLA BERGAMASCA	190	0,46%
VIMERCATE	937	2,27%	MERATE	190	0,46%
CORSICO	795	1,92%	SERiate	188	0,45%
PIOLTELLO	776	1,88%	SONDRIO	181	0,44%
LODI	719	1,74%	MARIANO COMENSE	178	0,43%
GARDA - SALÒ	707	1,71%	SOMMA LOMBARDO	175	0,42%
ALTO MILANESE	701	1,70%	GUIDIZZOLO	169	0,41%
PAVIA	676	1,64%	MONTE ORFANO	168	0,41%
MANTOVA	612	1,48%	ROMANO DI LOMBARDIA	167	0,40%
DALMINE	561	1,36%	OGLIO PO	157	0,38%
SESTO SAN GIOVANNI	534	1,29%	ALTO E BASSO PAVESE	139	0,34%
LECCO	520	1,26%	BASSA BRESCIANA ORIENTALE	134	0,32%
CREMONA	498	1,20%	TRADATE	132	0,32%
DESIO	497	1,20%	TREZZO D'ADDA	130	0,31%
GALLARATE	455	1,10%	LUINO	118	0,29%
SEREGNO	436	1,05%	VALLE CAVALLINA	107	0,26%
CREMA	422	1,02%	VOGHERA E COMUNITÀ MONTANA OLTREPÒ PAVESE	103	0,25%
VALLE TROMPIA	419	1,01%	CITTIGLIO	102	0,25%
BRESCIA OVEST	413	1,00%	CASTELLANZA	101	0,24%
CARATE BRIANZA	412	1,00%	ERBA	101	0,24%
TREVIGLIO	381	0,92%	GRUMELLO	92	0,22%
VARESE	377	0,91%	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	90	0,22%
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	373	0,90%	BRONI E CASTEGGIO	90	0,22%

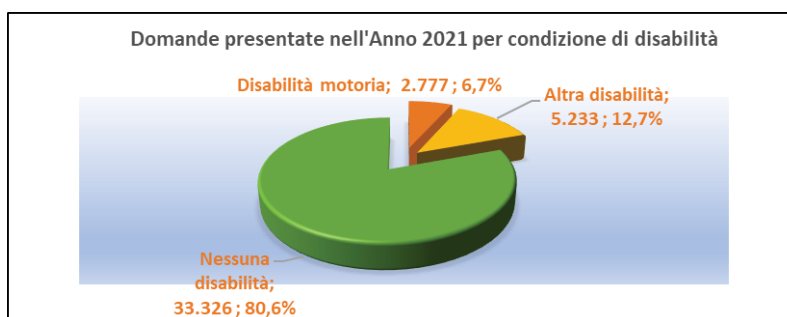
COMO	370	0,90%	SEBINO	90	0,22%
MELZO	350	0,85%	VILLA IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	62	0,15%
LOMELLINA	305	0,74%	AZZATE	48	0,12%
BASSA BRESCIANA CENTRALE	300	0,73%	CHIAVENNA	45	0,11%
ABBIATEGRASSO	275	0,67%	VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	40	0,10%
BUSTO ARSIZIO	272	0,66%	ASOLA	39	0,09%
ALBINO (VALLE SERIANA)	240	0,58%	BORMIO	9	0,02%
BRESCIA EST	237	0,57%	BELLANO	5	0,01%
LOMAZZO - FINO MORNASCO	230	0,56%	DONGO	3	0,01%
CANTÙ	228	0,55%	VALLE BREMBANA	3	0,01%
SUZZARA	221	0,53%	Totale complessivo	41.338	100%

Allo scopo di focalizzare alcune prime evidenze, viene presentata di seguito una sintetica macroanalisi dei dati delle domande, effettuata sulla base delle caratteristiche dei richiedenti per il 2021. Per un confronto di massima con l'andamento delle domande, su alcuni aspetti specifici viene presentato anche l'andamento dei dati delle assegnazioni. La macroanalisi, comunque, per ragioni di sintesi, non indaga le esclusioni e, pertanto, non ha pretesa di esaustività.

Disabilità

Nell'anno 2021 n. 8.010 domande sono state presentate da nuclei familiari con componenti disabili; il 6,7%, pari a n. 2.777, sono riferite a disabili motori.

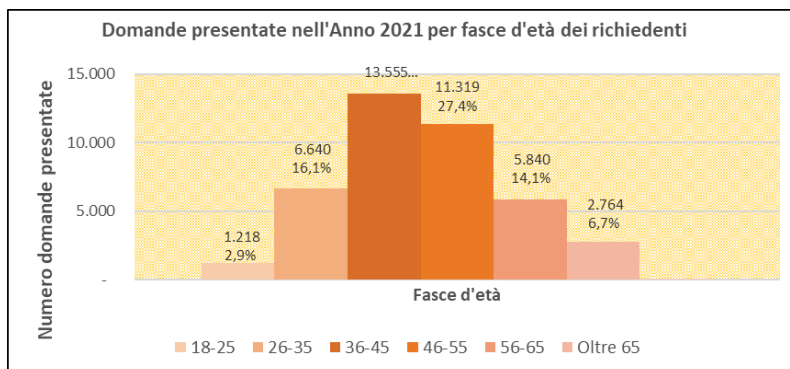
Gli alloggi senza barriere messi a bando sono stati 735 e rappresentano il 18,7% degli alloggi complessivamente pubblicati negli avvisi pubblici.



Età dei richiedenti

La distribuzione delle domande per fascia d'età dei richiedenti evidenzia che circa il 60% delle domande presentate si concentra nelle classi d'età 36-45 anni e 46-55 anni.

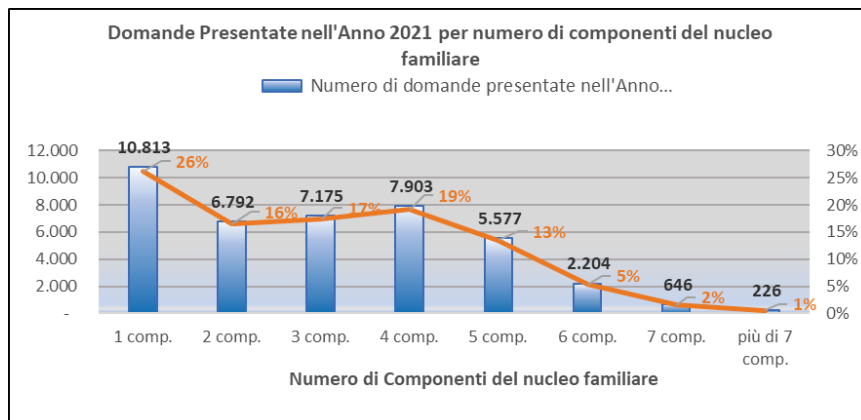
Significativa è anche la quota delle domande presentate dai richiedenti delle fasce d'età più elevata, in cui risalta che il 6,7% proviene da richiedenti anziani, a conferma del fatto che il problema della casa caratterizza la popolazione disagiata, non solo con riferimento alle fasce più giovani.



Numero di componenti del nucleo familiare

La distribuzione delle domande per numero di componenti del nucleo familiare evidenzia che una quota molto significativa, pari al 26%, è rappresentata da nuclei monocomponente; sulla base delle tendenze sociodemografiche espone nel capitolo introduttivo, per il futuro c'è da aspettarsi un'ulteriore crescita di questa quota, anche con riferimento agli anziani; si tratta peraltro di aspetti che caratterizzano storicamente la popolazione disagiata della città di Milano e che incidono quindi in modo significativo sulle domande.

L'andamento evidenzia inoltre che circa il 49% delle domande proviene da nuclei familiari costituiti da tre, quattro e cinque componenti, correlati alla presenza di stranieri, come emerge dall'elaborazione incrociata con la cittadinanza presentata nel prosieguo.

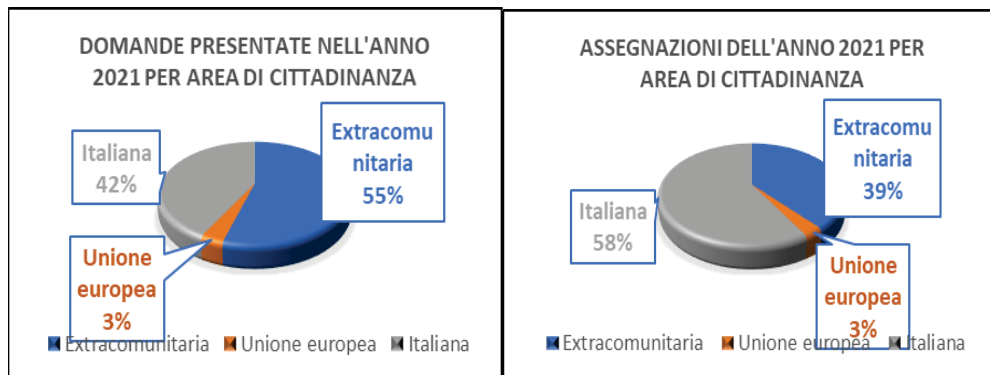


Cittadinanza



L'analisi delle domande per area di cittadinanza evidenzia che il 45% delle domande proviene da richiedenti italiani o comunitari, mentre il 55% proviene da richiedenti con cittadinanza extracomunitaria.

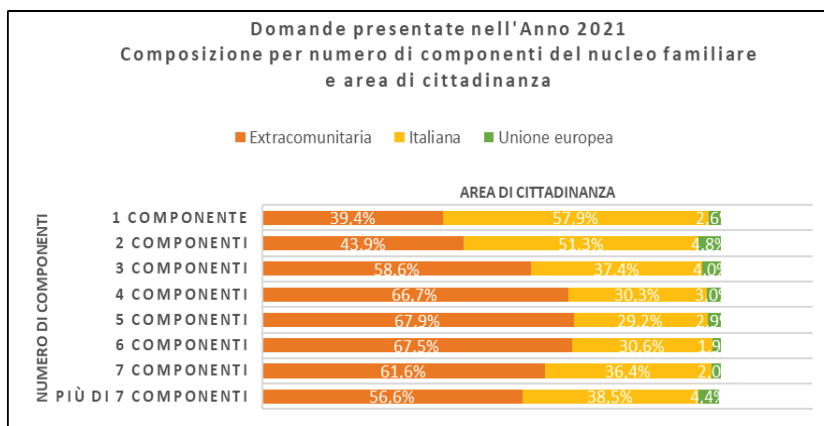
Guardando alle assegnazioni, emerge che la quota degli assegnatari di nazionalità italiana o comunitaria è più ampia, pari al 58%, probabilmente per effetto dei punteggi previsti dal regolamento regionale n. 4/2017, che premiano gli anni di residenza in Lombardia e nel comune in cui sono ubicati gli alloggi per i quali si presenta la domanda.



Cittadinanza e numero di componenti

L'incrocio tra la dimensione della cittadinanza e quella relativa al numero dei componenti evidenzia che i nuclei familiari monocomponente sono in prevalenza italiani; in questa classe è comunque presente anche un'ampia quota di stranieri extracomunitari, probabilmente in attesa di ricongiungimento familiare.

Le quote delle domande provenienti da stranieri extracomunitari crescono al crescere del numero dei componenti, diventando prevalenti nelle classi relative a nuclei composti da più di tre componenti, con picchi che si aggirano intorno al 67% per i nuclei costituiti da quattro, cinque e sei componenti.



Classi di ISEE

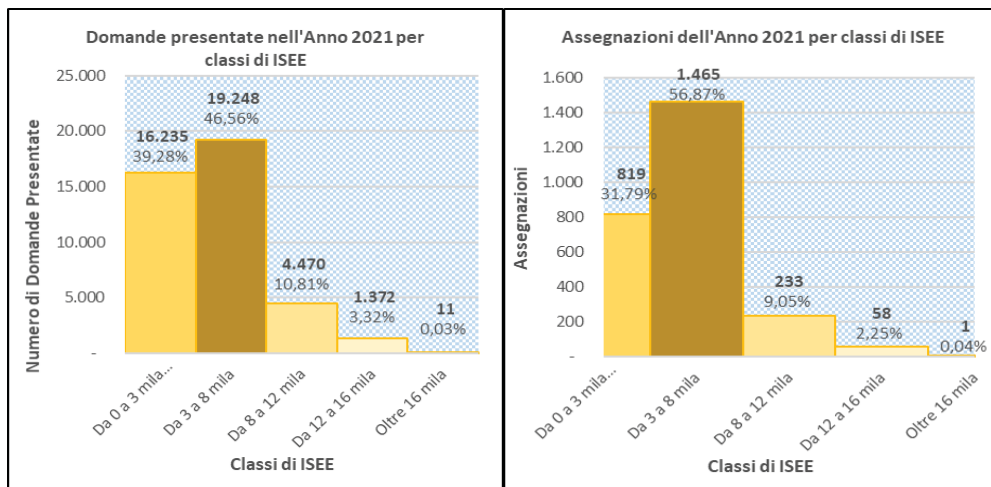
La distribuzione per classi di ISEE evidenzia che la gran parte delle domande, circa l'86%, si colloca nelle fasce più basse – da 0 a 3.000 euro e da 3.000 a 8.000 euro - con un picco pari al 46,6% nella classe da 3.000 a 8.000 euro; la quota degli indigenti rappresenta circa il 39% delle domande complessivamente presentate; il numero delle domande decresce drasticamente quando l'ISEE supera gli 8.000 euro, ma rimane comunque congruo e pari al 14% delle domande complessive.

Valutato che l'ISEE prende in considerazione i redditi delle annualità precedenti (in particolare, i redditi dell'anno precedente, nel caso dell'ISEE corrente, e i redditi di due anni prima, nel caso dell'ISEE ordinario), per il futuro, è ragionevole aspettarsi un peggioramento del quadro, derivante dalle cadute di reddito provocate dalla pandemia.

Un andamento simile a quello delle domande, sebbene non del tutto sovrapponibile, presentano le assegnazioni, in cui, la quota relativa agli indigenti si riduce a circa il 31,8%, a causa della soglia del 20% fissata dalla legge, soglia che comunque i comuni hanno la facoltà di aumentare con riguardo al patrimonio di loro proprietà a condizione di garantire la copertura delle relative spese di alloggio (l.r. 16/2016, art. 23, comma 3).

Riguardo alle assegnazioni, tuttavia, va chiarito che la distribuzione è fortemente condizionata dal vincolo normativo presente nell'anno 2021, riferito alla necessità di presentare la domanda per un massimo di cinque alloggi.

Con le recenti modifiche normative, apportate al regolamento regionale n. 4/2017 dal regolamento regionale n. 6/2021 entrato in vigore nel mese di ottobre, il succitato vincolo è stato rimosso, allo scopo di consentire lo scorrimento delle graduatorie esclusivamente secondo il punteggio attribuito alle domande; inoltre, è stata prevista per gli enti proprietari la possibilità di assegnare anche ulteriori alloggi, resisi disponibili successivamente alla pubblicazione dell'avviso. Quindi, sulla base di tali novità normative, per il futuro è ragionevole aspettarsi che l'andamento delle assegnazioni possa subire significativi cambiamenti: ad esempio, si presume che la quota delle assegnazioni riguardante i nuclei con ISEE fino ad 8.000 euro possa crescere, con conseguente riduzione della quota riferita ai nuclei con ISEE superiore agli 8.000 euro. Tale esito, qualora risultasse confermato dai dati relativi all'anno 2022, porterebbe all'individuazione di una sorta di "area grigia" di richiedenti (i nuclei con ISEE superiore agli 8.000 euro) che, pur appartenendo all'area del disagio e partecipando agli avvisi, sono in difficoltà nell'ottenere l'assegnazione di un servizio abitativo pubblico.



Elaborazioni alla data del 5 maggio 2022

2.2 La domanda abitativa dell'area della difficoltà abitativa

Una tipologia di strumenti per definire il perimetro dell'area in difficoltà abitativa è rappresentata dalle misure regionali per sostenere famiglie in affitto sul libero mercato (in difficoltà a causa dell'emergenza da Covid-19): la Misura unica del Fondo per la locazione ed il Fondo per la morosità incolpevole.

Nel 2021, la c.d. "Misura Unica" ha assegnato complessivamente 38 milioni di euro ai 91 Ambiti per sostenere i propri cittadini, con un ISEE inferiore a 35.000 euro, titolari di un contratto di locazione sul libero mercato, in difficoltà con il pagamento del canone; gli enti capofila di Ambito hanno provveduto ad assegnare contributi, fino ad un importo massimo di 3.000 euro, da erogare direttamente al proprietario dell'alloggio, a copertura di un massimo di 8 mensilità.

I destinatari della agevolazione nel 2021 sono stati 22.139, considerando anche gli stanziamenti regionali 2020 messi a disposizione dagli Ambiti per i bandi 2021.

Le risorse rese disponibili fino al 2020 sono state utilizzate dagli Ambiti per circa il 92%.

Le risorse assegnate nel 2021 sono state utilizzate per circa il 40%, evidenziando una diversa capacità di spesa da parte degli enti, non sempre correlata all'ammontare delle risorse da gestire.

Nel 2021, Il Fondo inquilini morosi incolpevoli ha programmato risorse per oltre 9 milioni di euro per i 155 comuni ad alta tensione abitativa per il contrastare le situazioni di sfratto, mediante un contributo ai cittadini per sanare la morosità incolpevole fino a 12.000,00 euro.

Dal 2014 ad oggi sono stati trasferiti ai Comuni 58 milioni di euro che hanno consentito l'erogazione di contributi a 17.500 beneficiari.

La misura, partita lentamente, ha visto negli anni un aumento significativo dei beneficiari; negli ultimi 24 mesi, caratterizzati dal blocco nazionale degli sfratti, l'incremento dei beneficiari è giustificato anche dall'estensione dell'agevolazione verso cittadini in difficoltà economiche a causa dell'emergenza da Covid-19.

Con il termine del blocco sfratti dal primo gennaio 2022, per fronteggiare l'emergenza dovuta dalla ripresa delle esecuzioni del rilascio degli immobili, è stato consentito di utilizzare le risorse del Fondo nazionale di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per sostenere gli inquilini sotto sfratto per morosità incolpevole.

Il Rapporto Nomisma di febbraio 2021 "Milano Inclusiva. La produzione di case in locazione a costi accessibili" ha stimato che, con riferimento al territorio milanese, la domanda potenziale cui si rivolge l'edilizia residenziale sociale censita è composta da 88.500 nuclei familiari che detengono un reddito medio mensile compreso tra 1.600-2.000 euro e sono in grado di pagare da 80 a 100 €/mq/anno.

Occorre, d'altra parte, tenere in considerazione che, sempre lo stesso Rapporto dà conto di una ulteriore componente importante della domanda, di 146.500 nuclei che sono nelle condizioni reddituali per sostenere un canone compreso tra i 50-80 €/mq/anno ma non trova attualmente soddisfazione nell'offerta di housing sociale. Si tratta di una fascia di popolazione che necessita di una specifica attenzione, dal momento che rimane esclusa sia dall'accesso all'edilizia residenziale pubblica (Servizi Abitativi Pubblici) che dall'offerta attualmente presente di edilizia residenziale sociale (Servizi Abitativi Sociali).

2.3 La classificazione del fabbisogno comunale

Con il Programma Regione per l'Edilizia Residenziale Pubblica (DCR X/456 del 30 luglio 2014), il fabbisogno abitativo comunale è stato classificato tenendo conto di alcuni indici specifici:

- il livello di densità di popolazione residente per kmq;
- la presenza di imprese per ogni 1.000 abitanti;
- il costo a mq per l'acquisto di abitazioni;
- la domanda di alloggi o contributi pubblici per l'affitto;
- il basso reddito medio della popolazione.

La combinazione ha prodotto le seguenti classi di fabbisogno (vedi elenco completo in Rapporto 2020):

- **Acuto** di Milano.
- **Da capoluogo**: gli 11 comuni capoluogo di provincia.
- **Critico**: i comuni dell'hinterland milanese, cioè quelli appartenenti alla prima e alla seconda cintura, che presentano valori molto alti dell'indice complessivo, in totale 11 comuni.
- **Elevato**: i comuni con oltre 25mila abitanti e valori medio alti dell'indice, in totale 30 comuni.

- **In aumento:** i comuni che non appartengono alle prime 4 classi ma hanno valori alti dell'indice, in totale 80 comuni.
- **In media:** i comuni che non appartengono alle prime 4 classi e hanno valori medi dell'indice, in totale 471 comuni.
- **Basso:** i comuni con valore basso dell'indice, in totale 889 comuni.
- **Comuni turistici:** 51 comuni ad elevata ed esclusiva vocazione turistica, determinata considerando congiuntamente presenze ed esercizi ricettivi, in cui valori elevati dell'indice non segnalano la potenziale difficoltà di accesso al bene casa da parte della popolazione residente.

Tale classificazione costituisce una guida per l'amministrazione regionale nella definizione delle misure prioritarie di intervento.

La classificazione del PRERP offre una lettura specifica del fabbisogno abitativo lombardo che si affianca all'originaria classificazione dei Comuni considerati ad *alta tensione abitativa* (ATA) che fa riferimento alla Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18/2/2004, in vigore dal 18 febbraio 2004.

In particolare, ai 155 Comuni ad alta tensione abitativa è destinato il Fondo inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'art. 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito in legge con L. 124 del 28 ottobre 2013.

Un'ulteriore classificazione comunale sul fabbisogno abitativo è quella prevista dalla DGR 7741 del 2008 attuativa dell'art.9 co.1 della L.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio". Si tratta in particolare di un elenco di comuni obbligati a reperire nell'ambito del proprio Piano dei Servizi aree per l'edilizia residenziale pubblica sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica. *"Tali comuni, in tutti gli strumenti di programmazione negoziata con previsione di destinazioni residenziali, assicurano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, compresa l'edilizia convenzionata, anche esternamente all'ambito interessato"*. Si tratta di una previsione non del tutto attuata, su cui probabilmente incide la natura sussidiaria della L.r.12/2005 che responsabilizza la programmazione territoriale comunale.

2.4 Il territorio regionale e le polarità emergenti

Un utile strumento per analizzare il fabbisogno abitativo e le dinamiche di sviluppo regionali è la descrizione della struttura policentrica del territorio, come rilevabile nel Piano Territoriale Regionale, in quanto permette di leggere le polarità emergenti che, inevitabilmente, costituiscono elementi attrattori di popolazione e, quindi, potenziali generatori di domanda abitativa. In quest'ottica, tale lettura consente di far emergere:

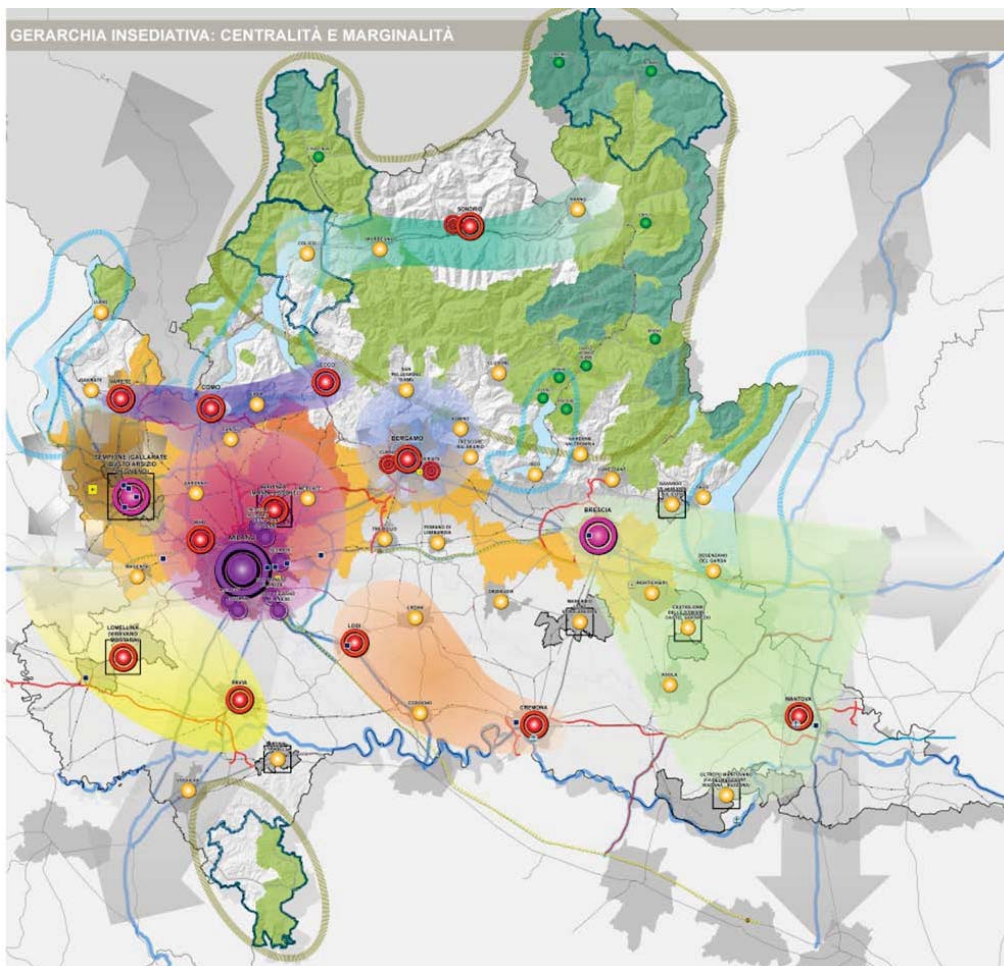
- il riconoscimento dimensionale dei poli (comuni o sistemi di comuni) concentratori di popolazione e/o relazioni;

- l'individuazione delle gerarchie dei poli, assolute o relative, rispetto al sistema territoriale in cui si inseriscono (Ambiti Territoriali Omogenei del PTR);
- il ruolo che gli elementi di gerarchia (poli o territori) possono svolgere in relazione al quadro internazionale, europeo e regionale, rispetto ai gradi di accessibilità ammessi dal quadro infrastrutturale, attuale o programmato, o al loro rapporto con i nodi infrastrutturali per il trasporto delle merci.

All'interno del progetto policentrico regionale vengono quindi riconosciuti:

- ad un rango superiore, il ruolo di Milano, delle sue polarità di cintura e del sistema territoriale di riferimento;
- ad un rango di livello europeo, i poli di Brescia e dell'asse del Sempione (Gallarate, Busto Arsizio, Legnano) dimensionalmente più rilevanti in valore assoluto (popolazione incidente > 100.000) anche in rapporto alla forza attrattiva degli ATO di riferimento, localizzati sulla rete infrastrutturale dei corridoi europei o della rete TEN-T e direttamente connessi con i nodi infrastrutturali di accesso internazionale, nazionale o interregionale delle merci;
- ad un rango di livello regionale, i poli di Bergamo, Monza-Brianza, Como, Lodi, Mantova, Cremona, Pavia, Sondrio, Varese, Lecco e la bassa Val Seriana, Rho e il rhodense, il Vigevanese/Abbiatense che assumono, per dimensione e per ruolo strategico svolto nei diversi sistemi territoriali, anche in riferimento ai gradi di connessione con il sistema infrastrutturale o merci principale;
- ad un rango di livello provinciale (di interesse regionale) gli altri poli del territorio emersi come dimensionalmente significativi alla scala regionale, considerati come elementi irrinunciabili di strutturazione e funzionamento del territorio regionale.

La figura che segue, estratta dagli elaborati relativi all'aggiornamento del PTR, ci restituisce la lettura delle polarità emergenti del territorio lombardo.



Il Piano Territoriale Regionale chiarisce altresì che, al fine di definire un assetto territoriale che inneschi processi sinergici e non di incoerente competizione, è necessario che i Comuni riconosciuti come polarità attive, nelle fasi di pianificazione e programmazione (ad esempio dei trasporti, delle infrastrutture di mobilità, dei servizi o delle funzioni strategiche), un confronto e un coordinamento con Province e Città Metropolitana e con i Comuni limitrofi, utile a perseguire un'adeguata ed equa diffusione dei vantaggi forniti dall'organizzazione polare del territorio. Ove ritenuto opportuno o necessario, tale processo può portare altresì alla condivisione di specifici meccanismi di perequazione territoriale.

Tale aspetto è particolarmente utile nella fase pianificatoria delle politiche abitative, che necessariamente richiede un'attenzione ed uno sguardo che travalica i confini comunali: in tal senso rileva la scala territoriale attenzionata dalla pianificazione dei servizi abitativi pubblici e sociali, con la LR n.16/2016, che coincide con l'ambito territoriale dei piani di zona, di cui all'art.18 della LR n.3/2008.

Infine è utile evidenziare che il confronto tra Comuni e Province e Città Metropolitana, in fase di elaborazione degli strumenti pianificatori, è importante anche in relazione alle soglie di riduzione del Consumo di suolo, in quanto il PTR prevede che possano essere ammesse eccezioni alle soglie indicate dallo stesso piano regionale, in relazione alle specifiche domande e fabbisogni cui sono chiamate a rispondere gli strumenti di pianificazione a livello comunale, non sempre riconducibili a quelle considerate dal PTR, per la determinazione di domande e fabbisogni.

3. L'OFFERTA ABITATIVA

3.1 I Servizi Abitativi Pubblici

Il patrimonio abitativo destinato ai servizi abitativi pubblici, sulla base dei dati risultanti al 1° marzo 2022 dall'Anagrafe regionale del patrimonio abitativo e dell'utenza, è costituito da 159.502 unità abitative, di cui 97.334 di proprietà delle ALER e le restanti 62.168 di proprietà dei comuni lombardi.

Nella città di Milano si concentra circa il 36% dell'intero patrimonio lombardo di servizi abitativi pubblici, per un totale di 57.568 unità abitative, di cui 34.215 di proprietà di Aler Milano, 23.352 di proprietà del Comune di Milano e 1 di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo. Il dato dei servizi abitativi pubblici di proprietà del Comune di Milano non include il congruo patrimonio di proprietà del Comune, adibito ad usi residenziali diversi dai servizi abitativi pubblici e sociali, che complessivamente attualmente ammonta a 5.720 unità abitative, di cui 5.055 localizzate nel Comune di Milano. Tuttavia, nell'ultimo piano annuale il comune considera tale patrimonio come base di calcolo per i SAT.

Se consideriamo il territorio della città metropolitana (ex provincia di Milano), in esso è localizzato il 54,4 % del patrimonio lombardo di servizi abitativi pubblici, per un totale di 86.697 unità abitative, a sua volta costituito da 54.581 unità abitative di proprietà ALER e da 32.116 unità abitative di proprietà comunale.

Allargando l'analisi ai 91 ambiti dei piani di zona lombardi, possiamo riscontrare come il 74,6 % circa del patrimonio di servizi abitativi pubblici è localizzato in 23 ambiti di piani di zona che superano la soglia di 1.500 servizi abitativi pubblici; tali ambiti nel loro complesso assommano i territori di 314 comuni in cui sono localizzate unità abitative.

Gli ambiti in cui sono localizzate più di 2000 unità abitative sono appena 17, mentre quelli in cui sono localizzate tra le 500 e le 2000 unità abitative sono 41; gli ambiti in cui sono localizzate meno di 500 unità abitative sono 32 e tra questi, quelli che contano sino a 200 unità abitative sono 10.

Ad eccezione dell'ambito del piano di zona di Campione d'Italia, non vi sono altri ambiti nei quali non risultano presenti unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici. Delle prime cinque categorie, che sono relative a più alta intensità di fabbisogno abitativo, fanno parte 133 comuni. Il patrimonio dei servizi abitativi pubblici di proprietà di Aler e comuni, localizzato nei 133 comuni classificati a più alta intensità di fabbisogno abitativo, ammonta complessivamente a 125.150 unità abitative, pari a circa il 78,5 % del patrimonio abitativo regionale.

Se si esclude il patrimonio di servizi abitativi pubblici localizzato nella città di Milano, nei restanti 132 comuni a più alta intensità di fabbisogno abitativo rimane localizzato circa il 42,4 % del patrimonio abitativo regionale, per un totale di 67.582 unità abitative.

Il rimanente 21,5 % del patrimonio abitativo regionale, per un totale di 34.352 unità abitative, è localizzato in 908 comuni lombardi che non rientrano nella classificazione regionale dei comuni ad alta intensità di fabbisogno abitativo.

A partire dall'inizio della Legislatura sono stati stanziati da parte di regione Lombardia circa 140,4 milioni di euro, finalizzati alla riqualificazione di almeno 6.988 alloggi sfitti per carenze manutentive. Di questi, sono già stati recuperati oltre 2.500 alloggi, resi disponibili per la riassegnazione.

Lo sforzo effettuato da Regione Lombardia in termini di risorse è stato ed è considerevole, specie se si tiene conto del fatto che il sistema dell'edilizia residenziale pubblica non può più contare su un canale di finanziamenti continuo come era in passato quello alimentato dai fondi Gescal. I finanziamenti regionali svolgono una funzione anticiclica, intervenendo in un periodo temporale in cui gli introiti da canone sono stati limitati da diverse crisi economiche, l'ultima delle quali innestata dalla pandemia da Covid 19, non ancora superata stante l'impennata dei costi energetici alimentata, da ultimo, dalla grave crisi in Ucraina. Lo sforzo per recuperare gli alloggi sfitti ha il duplice scopo di restituire alla loro destinazione naturale le unità abitative realizzate nel tempo e di garantire la conservazione del patrimonio, che costituisce il principale asset delle ALER.

Occorre peraltro considerare che il numero degli sfitti è un dato dinamico, in quanto occorre tener conto del turnover dovuto ai rilasci che si verificano in corso d'anno (in aumento, a causa della crisi pandemica), delle condizioni in cui sono gli alloggi nel momento in cui la proprietà ne riprende possesso, dei molteplici interventi di risanamento che si rendono necessari nel tempo, in considerazione dell'età e delle condizioni del manufatto.

Alloggi sfitti - *Turnover* (dati ALER)

anno	ALER BG LC SO	ALER BS CR MN	ALER PV LO	ALER MI	VA CO MB BA	TOT
2019	372	453	297	2.329	526	3.977
2020	260	439	246	2.061	414	3.420
2021	412	444	303	2.336	495	3.990

Sotto questo profilo, gli interventi finanziati da Regione, qualificandosi come manutenzione straordinaria, riguardano gli alloggi che necessitano di interventi più consistenti, non sanabili con una manutenzione ordinaria. È chiaro, peraltro, che non basta trovare una fonte di finanziamento per risolvere il problema, trattandosi di un procedimento complesso che passa attraverso una gara pubblica cadenzata dalle fasi e dai tempi stabili dal Codice dei contratti pubblici e dalla effettiva realizzazione degli interventi, in un mercato, come quello dell'edilizio, particolarmente sensibile alle variazioni di prezzo.

Regione ha ritenuto di intervenire anche sotto il profilo normativo per favorire una più celere assegnazione degli alloggi recuperati, sia modificando il meccanismo delle assegnazioni (l'indicazione dell'alloggio è diventata una mera preferenza, non vincolante per il proprietario, con un unico scorrimento della graduatoria), sia rendendo assegnabili tutti gli alloggi disponibili, anche se divenuti tali solo dopo la pubblicazione dell'avviso e fino all'approvazione della graduatoria definitiva relativa all'avviso successivo, nel rispetto del criterio dell'alloggio adeguato. Un'ulteriore innovazione normativa è connessa all'introduzione della possibilità, per i Comuni e le Aler, di pubblicare specifici avvisi riservati alle unità abitative non assegnabili per carenza di manutenzione, da assegnarsi nello stato di fatto a soggetti che si impegnano ad anticipare tutte o parte delle spese dell'intervento, poi decurtate dai futuri canoni secondo un piano concordato con l'ente proprietario.

Sono inoltre stati sottoscritti protocolli con le organizzazioni sindacali degli inquilini al fine di favorire i cittadini nella compilazione delle domande. Tale iniziativa, partita in via sperimentale durante la fase pandemica e inizialmente limitata all'area metropolitana, è stata consolidata con un'espressa previsione normativa nell'ambito della prima legge di semplificazione 2022 (legge regionale n. 9 del 24 maggio 2022).

Sempre con la legge regionale n. 9/2022, è stata introdotta la possibilità di indire avvisi specifici per le unità abitative con carenze manutentive, la cui sistemazione resta a carico dell'assegnatario (a tale fattispecie fa riferimento l'avviso pubblicato dal Comune di Milano lo scorso 6 giugno, che prevede sia alloggi comunali che di ALER).

Partendo dalla considerazione che difficilmente la risposta fornita attraverso il normale ciclo delle assegnazioni è in grado di garantire un'efficace risposta a bisogni diversificati - non fosse altro per il fatto che gli attuali sap riescono sempre meno a soddisfare i bisogni di quella fascia di lavoratori per cui era nata l'edilizia residenziale pubblica, coprendo invece in misura maggiore le fasce con un reddito inidoneo a garantire un minimo di ritorno economico per la proprietà - gli ultimi provvedimenti regionali hanno cercato di indirizzare verso finalità sociali la valorizzazione del patrimonio, privilegiando al posto della vendita - ove possibile - la sua locazione a una particolare fascia di popolazione. Si fa riferimento alla DGR 21 dicembre 2021 n. XI/5760 "Attuazione direttive alle ALER 2022: indirizzi ad ALER Milano per l'assegnazione degli alloggi destinati a servizi abitativi pubblici nell'anno 2022 e per la valorizzazione alternativa all'alienazione del patrimonio destinato a servizi abitativi pubblici di proprietà e approvazione del programma", che ha adottato indirizzi per la gestione delle assegnazioni degli alloggi SAP, nonché per la definizione e attuazione dei programmi di valorizzazione alternativa all'alienazione del patrimonio destinato a SAP con riferimento alla definizione e attuazione dei programmi di valorizzazione alternativa all'alienazione di Aler Milano e cioè di:

- valorizzare preferibilmente gli alloggi precedentemente inseriti in piani di alienazione, al fine di incrementare la disponibilità di alloggi in locazione;

- destinare gli alloggi, in quota parte, a nuclei familiari in possesso di ISEE compreso tra euro 12.000,00 e 16.000,00 che più difficilmente accede alle assegnazioni degli alloggi adibiti a Servizi Abitativi Pubblici e, in quota parte, a nuclei familiari in possesso di ISEE superiore a euro 16.001,00, per una più efficace risposta alle diverse forme di fabbisogno abitativo rilevato.

Nello stesso solco, si pone la successiva DGR 6222 del 4 aprile 2022: stante che uno dei principali problemi al reclutamento degli infermieri sul territorio milanese è quello di reperire unità abitative a canone accessibile, si è previsto – di concerto con la Vicepresidente e Assessore al Welfare - di riservare un primo contingente fino a 200 alloggi in valorizzazione di ALER Milano (destinati a nuclei familiari in possesso di ISEE compreso tra euro 16.001 e euro 45.600,00) a infermieri che prestano servizio presso gli ospedali milanesi.

3.2 I Servizi Abitativi Sociali – il Social Housing

Secondo la definizione fornita nel 2005 dal CECODHAS (Comitato Europeo di Coordinamento per l'Edilizia Sociale), con il termine "Social Housing", si intende l'insieme delle attività utili a fornire alloggi e servizi con una forte connotazione sociale, adeguati a coloro che hanno difficoltà a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche, per la loro incapacità di ottenere un credito, per l'assenza di un'offerta adeguata e perché esclusi dall'assegnazione degli alloggi appartenenti al patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a causa di motivi reddituali.

Regione Lombardia è stata fra le regioni all'avanguardia nell'housing sociale, fin dagli esordi di questo settore, e la collaborazione con vari soggetti, tra cui il Comune di Milano, Fondazioni bancarie, Società di Gestione del Risparmio e cooperative di abitazione, ha portato alla realizzazione di progetti di housing sociale che hanno come obiettivi prioritari l'incremento dell'offerta abitativa a canoni diversificati, anche mediante il recupero del patrimonio immobiliare esistente e l'individuazione di enti e operatori no profit che si occupino della gestione immobiliare e sociale.

Nel 2006, su iniziativa di Regione Lombardia insieme a Fondazione Cariplo e Fondazione Housing Sociale, è stato istituito il primo Fondo immobiliare sociale (oggi denominato Fondo Lombardia Comparto uno - FIL 1), fondo immobiliare etico riservato ad investitori qualificati e destinato a realizzare interventi abitativi nel settore dell'housing sociale in Lombardia, con la sottoscrizione già concretizzata di risorse pubbliche e private, ammontanti a circa 560,6 milioni di euro.

Secondo il bilancio del Fondo al 31 dicembre 2021, i risultati della gestione del Fondo hanno consentito l'aumento del numero di appartamenti a disposizione da circa 90 del 2012 a circa 1.732 di fine 2021 e alla realizzazione di 625 appartamenti poi ceduti sul mercato. Il numero di appartamenti in corso di realizzazione nelle aree già acquisite è pari a 2.778, per un totale di 5.135 unità realizzate o in corso di realizzazione, oltre a n. 991 posti letto presenti in 3 residenze universitarie.

Il FIL 2, operativo dal 2012, si è d'altra parte specializzato nella realizzazione e gestione di residenze temporanee e universitarie nel Comune di Milano, destinate a soggetti con particolari esigenze di lavoro o di studio, nello specifico a studenti fuori sede iscritti presso le facoltà milanesi. Ad oggi, con il FIL 2, sono state completate tre iniziative dedicate a residenze per studenti e Social Housing. Con la realizzazione di 234 appartamenti e oltre 400 posti letto A fine 2021, il Fondo aveva sottoscrizioni pari a 30 milioni di euro investiti nella realizzazione dei 3 immobili.

Occorre poi sottolineare il ruolo svolto dalle cooperative di abitazione, che continua ad essere particolarmente rilevante nella messa disposizione di alloggi a costi accessibili, sia attraverso il mantenimento del patrimonio storicamente realizzato che attraverso la realizzazione di nuovi complessi abitativi.

Il 27 gennaio 2011 AGCI, Confcooperative e Legacoop hanno dato vita all'Alleanza delle Cooperative Italiane, coordinamento stabile delle maggiori organizzazioni cooperative del Paese, concretizzatasi successivamente nel 2014 come Associazione unica e unitaria di rappresentanza. Con particolare riferimento al settore abitativo, a livello nazionale, Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento settore abitazione (costituito da Agci-Abitazione, Federabitazione-Confcooperative e Legacoop Abitanti) rappresenta 4.364 cooperative, circa 438.000 soci, con circa 1.900 persone occupate, un fatturato di circa un miliardo e 300 milioni ed un patrimonio di circa 3 miliardi e 600 milioni.

A livello lombardo, in particolare, oltre 350 cooperative aderiscono a Legacoop Abitanti e Federabitazione-Confcooperative, riunendo circa 113.000 soci.

Le cooperative di abitazione sono impegnate principalmente in due ambiti di intervento:

- messa a disposizione di alloggi in proprietà indivisa assegnati in godimento agli stessi soci. Con riferimento a questo tipo di attività, è particolarmente rilevante il ruolo svolto dalla produzione storica di alloggi: sono infatti 21.566 alloggi a disposizione, di cui il 44% è localizzato nel Comune di Milano, un altro 47% nella provincia di Milano e il restante 9% nelle altre Province lombarde. Negli anni più recenti, il mondo cooperativo è stato impegnato nella nuova realizzazione di oltre 100 alloggi assegnati in godimento ai soci;
- realizzazione di nuovi alloggi, successivamente assegnati direttamente in proprietà ai singoli soci. Da questo punto di vista, negli ultimi 5 anni, sono stati assegnati o in corso di assegnazione quasi 2.800 alloggi, tutti localizzati nella provincia di Milano.

Occorre infine sottolineare che molte cooperative sono impegnate anche nella gestione sociale dei complessi abitativi di propria realizzazione, di quelli derivanti da operazioni condotte dal Fondo Immobiliare Sociale e di parte del patrimonio destinato a Servizi Abitativi Pubblici in capo alle Aler. Le principali attività sono: l'accompagnamento individuale e familiare dei nuclei; l'inserimento ottimale nel contesto abitativo e urbano, anche attraverso l'indirizzamento ai principali servizi di quartiere e cittadini; la promozione di una gestione responsabile del proprio

alloggio e il miglioramento delle relazioni con il soggetto proprietario, anche in un'ottica di riduzione del rischio di morosità.

Regione Lombardia, da parte sua, continua a sostenere il social housing anche mediante misure ordinarie. Tra le misure di finanziamento regionale più recenti, finalizzate a incrementare l'offerta di social housing e ampliare la platea degli operatori coinvolti, Regione Lombardia ha pubblicato il bando **“Manifestazione di interesse per interventi volti alla realizzazione di nuova edilizia residenziale sociale”** (v. approfondimento di cui al punto successivo relativo allo stato di attuazione dei programmi).

In coerenza con i criteri stabiliti dalla d.g.r. 14 luglio 2020 n. XI/3363, il bando ha finanziato, con 23 milioni di euro a fondo perduto, progetti di recupero di patrimonio immobiliare pubblico o privato non utilizzato o sottoutilizzato, da destinare a servizi abitativi sociali con soluzioni abitative integrate e con una particolare attenzione agli elementi di innovazione dei modelli di gestione immobiliare e sociale. Attraverso i fondi già concessi, pari a circa 11 milioni di euro, saranno resi disponibili 262 alloggi e 17 posti letto destinati a quella fascia di cittadini il cui reddito non consente di accedere ai Servizi Abitativi Pubblici (SAP) definiti dalla l.r. 16/2016 né di sostenere i canoni di locazione del libero mercato.

Tra i Capoluoghi di provincia lombardi merita una particolare attenzione la situazione del Comune di Milano, in cui si incrociano una specifica domanda di soluzioni abitative a costi inferiori al mercato e una rilevante offerta immobiliare generata da nuove iniziative, anche in conseguenza di quanto stabilito dagli strumenti vigenti di pianificazione urbanistica.

Il Piano di Governo del territorio della città di Milano, nell'attuazione della legge regionale 12/2005 che vincola all'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, ha optato per la produzione di abitazioni a costi calmierati, prevedendo quote obbligatorie di housing sociale nei nuovi interventi edificatori, l'individuazione di specifiche aree da destinare a social housing e a edilizia popolare in cui realizzare circa 1.300 alloggi, la possibilità di superare gli indici massimi di edificabilità nelle zone caratterizzate da alta accessibilità di trasporti e qualora la quota eccedente sia destinata a edilizia residenziale sociale in affitto.

Il citato Rapporto Nomisma di febbraio 2021, considerando tale segmento di offerta nel periodo 2010-2019, segnala che le convenzioni stipulate hanno generato una nuova offerta pari a 6.284 alloggi, di cui il 35% destinati a locazione, e a 2.178 posti letto per studenti universitari. L'edilizia abitativa convenzionata ha prodotto 630 nuove abitazioni/anno che corrispondono al 33% dei permessi rilasciati per la realizzazione di nuove abitazioni in città. I principali protagonisti di tali iniziative sono le cooperative (38%), le società di gestione del risparmio (31%) e altre imprese (24%), con alloggi realizzati fuori dal centro città, in prevalenza nei quadranti nord ed est. Dal punto di vista dei costi abitativi, i canoni medi di locazione praticati sono compresi tra gli 80-100

€/mq/anno e quelli per studenti sono compresi tra i 320 €/mese in camera doppia e 550 €/mese in camera singola.

Sulla base delle attività di social housing fin qui realizzate possono essere rilevate alcune evidenze. Un primo punto da sottolineare è che si tratta di una tipologia di offerta fortemente concentrata nell'area metropolitana di Milano e nei grandi capoluoghi di Provincia, dove maggiore è lo scarto con i valori di mercato di compravendita e di locazione.

È principalmente in questi contesti, infatti, che il social housing riesce a rispondere all'esigenza di incontrare alloggi a costi accessibili che è manifestata da un'ampia platea di cittadini in possesso di un ISEE medio, superando efficacemente le criticità di incontro tra domanda e offerta.

Dal punto di vista realizzativo, è possibile rilevare che il settore trova, di norma, un proprio equilibrio nell'autonoma negoziazione territoriale a livello locale, attraverso forme di convenzionamento direttamente gestite con i singoli Comuni in cui gli interventi sono localizzati.

Occorre infine sottolineare che, in conseguenza della necessità di garantire l'equilibrio economico degli interventi, tali interventi possono farsi carico, solo limitatamente, di nuclei con un ISEE basso e che non sempre i canoni di locazione offerti risultano inferiori a quelli previsti dagli Accordi territoriali di cui alla L.431/1998, in relazione alla definizione dei livelli del canone concordato.

4. LE POLITICHE ABITATIVE NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Dal Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura alla Nota di aggiornamento annuale del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021

Una rilettura organica degli obiettivi di settore contenuti nel PRS - Programma regionale di sviluppo (PRS), nel DEFR - Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 e nella nota di aggiornamento al DEFR, evidenzia l'evoluzione degli obiettivi programmatici delle politiche abitative, soprattutto alla luce dell'evento pandemico che ha impattato significativamente proprio nella fase più importante dell'attuazione delle innovazioni legislative introdotte dalla L.r. 8 luglio 2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi).

La L.r. 16/2016 ha infatti innovato il sistema regionale delle politiche abitative configurandolo come servizio pubblico, incardinato nella rete dell'offerta territoriale dei servizi alla persona, ponendo come centrale la collaborazione ed il supporto dei Comuni, nel ruolo di programmatori dell'offerta abitativa nei territori.

L'inquadramento della *"casa come servizio"* trova il suo fondamento nel decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008, che definisce i requisiti dell'alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, nell'ambito del *"sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie"*. Tale norma, inoltre, asserisce che *"l'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali"* (art.1 co.5) e, tale aspetto trova puntuale disciplina in Lombardia nella L.r. n.12/2005 (Legge per il governo del territorio).

La legge di riforma ha anche innovato il sistema delle assegnazioni attribuendo alle Aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER), la titolarità, insieme ai Comuni, delle procedure di selezione ed assegnazione degli alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici, attività questa che richiede alle aziende regionali un rinnovato sforzo nella direzione di un maggior efficientamento gestionale.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, gli obiettivi fondamentali del PRS dell'XI legislatura possono essere così riassunti:

- la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico, compresi quelli di efficientamento energetico;
- interventi integrati per il contrasto alle occupazioni abusive;
- eliminazione delle barriere architettoniche a sostegno alle famiglie di persone con situazioni di disabilità;
- il coinvolgimento dei soggetti dell'housing sociale, mediante le procedure di accreditamento;

- definizione di misure complementari per la promozione ed il miglioramento della qualità dell'abitare sociale, in una logica di intervento integrato con azioni di accompagnamento sociale.

Il DEFR e la Nota di aggiornamento Nadefr 2021 hanno posto al centro dell'attenzione da una parte la sostenibilità del sistema e dall'altra l'equità sociale, ricorrendo a dei programmi innovativi volti a garantire la qualità dell'abitare nel suo complesso anche attraverso interventi per il mantenimento dell'abitazione nel mercato privato.

A partire dal 2020, l'evento pandemico e la correlata crisi economica hanno determinato una ridefinizione di alcuni obiettivi e modalità di attuazione della legge di riforma, accentuando alcune tutele per i nuclei più fragili ed adottando misure di semplificazione per le assegnazioni degli alloggi, pur nel rispetto dell'impianto complessivo della legge regionale.

In questo senso, gli obiettivi regionali sono stati sollecitati da nuove sfide ed il particolare:

- gli interventi previsti dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027;
- le ricadute della crisi pandemica ed economica soprattutto per quel che riguarda le situazioni di sfratto esecutivo per il sostegno dei nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica;
- il potenziamento della gestione sociale delle ALER per far fronte alle nuove forme di povertà abitativa degli inquilini dei servizi abitativi pubblici e del rilevante problema di "costo del servizio", come diretta conseguenza della definizione di casa come "servizio abitativo";
- l'incremento di abitazioni a canoni calmierati per favorire il mix abitativo.

Ripercorrendo, infine, la rinnovata interpretazione normativa che vede la "casa sociale" quale servizio di interesse pubblico e, al contempo, quale standard urbanistico da individuare nei PGT comunali, si rende opportuno analizzare, in questo punto del documento, come le politiche abitative siano declinate dai diversi strumenti di programmazione regionale, sia sotto il profilo disciplinare (sociale e territoriale), sia dal punto di vista delle differenti scale territoriali (regionale e comunale), con l'obiettivo di giungere ad una strutturazione coerente.

4.1 Le politiche abitative nella programmazione sociale locale

Le linee d'indirizzo per la programmazione sociale locale per il triennio 2021-2023 hanno evidenziato in un contesto di incremento delle condizioni di povertà, acuite dal protrarsi della crisi pandemica, la centralità della programmazione degli interventi riguardanti le politiche abitative.

I nuovi bisogni emersi a causa dell'emergenza sanitaria sono in gran parte riconducibili a esigenze reddito-correlate, legate alla perdita del lavoro e alla marginalità socioeconomica.

In questo contesto, le conseguenze della pandemia sono da considerarsi inevitabilmente di medio-lungo periodo e costringeranno a ripensare modelli e tipi di intervento in risposta a bisogni

connessi ad una platea più ampia di cittadini rispetto a quella tradizionalmente conosciuta dai servizi socioassistenziali.

La principale difficoltà riguarda il sostegno delle spese legate al mantenimento dell'abitazione con un allargamento della platea di rischio a soggetti che fino ad ora non avevano presentato problemi: il superamento del blocco degli sfratti porta ad un aumento degli inquilini privati che chiedono ai servizi forme di supporto.

D'altra parte, esiste anche il rischio che persone già vulnerabili e in carico ai servizi, già assegnatarie di alloggi pubblici, non più in grado di sostenere canoni SAP, diventino morose sommandosi alla quota storica di inquilini con morosità pregressa.

Quindi vi è la necessità di organizzare la risposta sia in termini di mantenimento e di protezione rispetto a chi è già in carico, sia in termini di allargamento della rete.

La qualità dell'abitare passa proprio dal riconoscimento che la risposta al solo bisogno di un alloggio non risolve la necessità del monitoraggio e dalla risposta integrata di altre necessità sociali (fragilità, disabilità, violenza domestica, ecc.). Questi aspetti, tra i molti, richiedono interventi di programmazione in grado, ad esempio, di ripensare le modalità organizzative dei servizi e degli strumenti, sul territorio, a fronte di un'utenza che nei prossimi anni invecchierà maggiormente e potrebbe essere più povera o bisognosa di servizi domiciliari o di prossimità.

Appare quindi necessario ampliare il panorama dei soggetti coinvolti (operatori privati, associazioni, fondazioni, community manager e gestori sociali) che, a vario titolo, possono contribuire alla risposta sia in termini di risorse che di conoscenza diretta del bisogno abitativo.

Il Piano di Zona (art. 18, L.r. 3/2008) si configura come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione tra le varie politiche mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità, la gestione innovativa, flessibile e partecipata del sistema di offerta.

In questo contesto, la sinergia tra il Piano regionale dei Servizi Abitativi e il Piano Povertà all'interno della programmazione sociale del documento di Piano può offrire strumenti complementare per la prevenzione ed il contrasto alla povertà, all'esclusione e alla marginalità sociale.

4.2 Le politiche abitative nella programmazione territoriale regionale

Il Documento di Piano del vigente Piano Territoriale Regionale (PTR), contiene indirizzi specifici di rilevante interesse per la programmazione e l'implementazione delle politiche per i servizi abitativi, con particolare riguardo al paragrafo 2.1.5 "Assetto Sociale". In esso sono infatti declinate le strategie da perseguire con le politiche territoriali ed urbanistiche, in dettaglio:

1. **Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti (TM 5.1)**, anche attraverso l'incremento del numero degli alloggi in locazione, differenziando l'offerta con lo sviluppo di modelli di finanza innovativa, promuovendo l'utilizzo di nuovi strumenti finanziari (quali i fondi immobiliari e i fondi etici);

2. **Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione (TM 5.2)**, sviluppando – tra le altre azioni – la promozione di interventi sinergici di messa in sicurezza edilizia del patrimonio ERP, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio stesso, di efficienza e di attenzione alle problematiche sociali, per promuovere la rigenerazione e lo sviluppo dei quartieri di ERP favorendo il mix abitativo, tipologico, e funzionale, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità ambientale;
3. **Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di provincia rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale (TM 5.3)**, favorendo all'interno dei PGT l'inserimento di misure di promozione dell'housing sociale, anche mediante sistemi di incentivi e premialità;
4. **Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi (TM 5.4), ovvero:** realizzare nuovi alloggi e riqualificare il patrimonio esistente, anche attraverso la promozione presso i privati di progetti sperimentali per la sostenibilità ambientale; promuovere la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e privata con modelli progettuali attenti ai bisogni dei soggetti fragili (anziani e disabili) volti all'accessibilità e alla fruibilità e predisposti per l'adozione di tecnologie demotiche; realizzare progetti sperimentali di edilizia residenziale finalizzati all'utilizzo di nuove tecnologie costruttive per la riduzione dei costi di edificazione, lo sviluppo e incentivazione all'utilizzo di tecnologie di bioedilizia, architettura bioclimatica, risparmio energetico e isolamento acustico; promuovere la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica che utilizzino materiali e tecnologie tali da diminuire i costi di manutenzione degli immobili e le spese di gestione quale strumento per contrastare le fuel poverty.

Anche il **Piano Territoriale Regionale in fase di approvazione** (adottato con deliberazione di Consiglio regionale n. 2137 del 02/12/2021) declina specifiche strategie di interesse per la programmazione e l'implementazione delle politiche per i servizi abitativi. Tale strumento, contiene la costruzione della vision per la Lombardia del 2030 basata su cinque "pilastri": Coesione e connessioni; Attrattività; Resilienza e governo integrato delle risorse; Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione; Cultura e paesaggio.

L'obiettivo fondamentale di garantire e migliorare la qualità della vita in Lombardia può essere infatti rappresentato come l'"architrave" che poggia sui richiamati pilastri, connettendoli e integrandoli tra loro e rafforzandone la trasversalità.

Due dei cinque pilastri del PTR impattano particolarmente sulla costruzione delle politiche abitative:

- A. il pilastro **Attrattività** mira a consolidare per la regione l'attrazione di nuovi abitanti (si ipotizzano circa 700.000 nuovi abitanti per i prossimi quindici anni), in relazione alla quale si rende necessario lavorare sulla qualità insediativa dei centri urbani, sulla creazione di lavoro, sulla disponibilità di abitazioni a prezzi accessibili, sulla diffusione della rete tramite banda larga e wi-fi pubblico, sulla qualità e disponibilità dei servizi, e sulla qualità ambientale, riferibile non solo alla tutela e valorizzazione delle risorse, ma anche alla disponibilità di soluzioni alternative per la mobilità (car sharing, bike sharing, infrastrutture per la ricarica elettrica);
- B. il pilastro **Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione** finalizzato ad innescare processi di rigenerazione diffusa che travalicano lo stretto ambito di intervento e che perseguono obiettivi generali, tra i quali rileva la produzione di edilizia abitativa sociale riferita ai fabbisogni complessivi d'area vasta.

Il PTR in corso di approvazione contiene, infine, un documento relativo a **Criteri e indirizzi per la pianificazione**, a supporto di Province, Città metropolitana e Comuni, e delle diverse Direzioni Generali regionali, per la predisposizione dei propri atti di pianificazione e programmazione. I criteri e gli indirizzi dettati per la pianificazione risultano di particolare interesse, in quanto consentono efficaci declinazioni delle politiche abitative negli strumenti di pianificazione generali ed attuativi, anche in relazione ai temi connessi alla **"Perequazione territoriale"** e alla **"Pianificazione e abitare sociale"**.

La **perequazione territoriale**, in particolare, può infatti consentire di mitigare a livello intercomunale le disparità (tra enti) conseguenti a trasformazioni urbanistiche localizzate in specifiche parti del territorio, mediante la ripartizione tra i vari Comuni dei benefici che ne conseguono, indipendentemente dalla localizzazione degli interventi.

In relazione, invece, al tema della **"Pianificazione e abitare sociale"**, è necessario che i Comuni dove si registra una domanda di alloggi "sociali", ed in particolare quelli di cui al comma 1 dell'art.9 della l.r. 12/2005, esplicitino nel proprio progetto di città le risposte a tale domanda, assicurando coerenza tra le programmazioni e pianificazioni di settore: Piano di Governo del Territorio, Piano di Zona per la rete dei servizi integrati in ambito sociale e socio-sanitario, Piano triennale ed annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali.

In quest'ottica, i Comuni dovranno esplicitare le previsioni di servizi abitativi pubblici e sociali all'interno degli ambiti di trasformazione del territorio, collocati prioritariamente nel tessuto urbano esistente, anche recuperando spazi inutilizzati (ambiti della rigenerazione), utilizzando a questo fine le leve previste dalla legislazione nazionale e regionale (art.11 e art 40 bis della l.r. 12/2005, art. 6 l.r. 4/2012 e art. 42 della l.r. 16/2016), ivi compresi gli strumenti di compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica.

Inoltre, i Comuni dovrebbero quantificare le previsioni di servizi abitativi rapportandole alla domanda espressa adeguatamente dimensionata, tenendo conto delle attività degli operatori attivi nell'housing sociale, ivi comprese le ALER, e considerando anche le opportunità offerte dal

sistema dei Fondi immobiliari per l'housing sociale nell'ambito del Sistema Integrato dei Fondi, che dovranno essere finalizzate ad assicurare canoni di affitto significativamente inferiori ai valori di mercato.

4.3 La programmazione comunale dell'offerta abitativa

Per quanto gli ultimi due anni siano stati fortemente influenzati dalla pandemia da COVID 19, è possibile vedere come nel 2021 sia ripresa la pubblicazione degli avvisi da parte della maggior parte degli ambiti. E' indubbio come l'entrata in vigore delle nuove modalità previste dal rr 4/2017, nel corso del 2019, avrebbe richiesto maggiore tempo per entrare a regime, mentre prima la sentenza n. 44 del 28 gennaio 2020 della Corte Costituzionale, poi l'ordinanza del Tribunale di Milano, Prima Civile, depositata in data 27 luglio 2020 (a cui si è dato seguito con la DGR 13 ottobre 2020 n. 3679), indi il sovrapporsi delle nuove modalità con le disposizioni previste dallo stato di emergenza hanno finito con il frenare quello che avrebbe dovuto essere il normale andamento degli avvisi. Da qui l'esigenza, maturata nel 2021, di introdurre modalità semplificate nel meccanismo delle assegnazioni, i cui frutti si spera di poter vedere nel corso del 2022. Nel corso del 2021, infatti, la maggior parte degli ambiti (tra cui quello della città di Milano) ha deciso di pubblicare un solo avviso, per non disperdere l'attività istruttoria svolta con il primo avviso e di assicurare una più rapida assegnazione delle unità abitative disponibili. Ne consegue che, nel corso del 2021, sono stati pubblicati 93 avvisi, mettendo a disposizione complessivamente 3.939 alloggi, di cui assegnati 2.742 al 10 giugno (il numero di assegnazioni nel corso dell'anno è tuttavia superiore, in quanto vanno considerate anche le assegnazioni relative ad avvisi precedenti).

Per quanto riguarda il 2022, si rileva che, alla data del 10 giugno, 68 ambiti su 91 avevano approvato e caricato il piano annuale sulla piattaforma informatica regionale e 15 ne avevano in corso l'approvazione, mentre 8 dovevano ancora provvedere; alla stessa data risultano pubblicati 55 avvisi per complessivi 2.376 alloggi.

La programmazione comunale dell'offerta cerca di trovare risposte alle aree di domanda (del disagio e della difficoltà) con strumenti articolati. L'offerta tradizionale, infatti, *non esaurisce i bisogni abitativi che si manifestano sui territori. In questo quadro si inserisce quindi la necessità che i nuclei familiari con problemi nella sfera dell'abitare non possano essere solo destinatari di un SAP o di un contributo a ristoro delle difficoltà nel mantenere una locazione; occorre invece prevedere un accompagnamento sociale/educativo sia rivolto a coloro che accedono a tali servizi e interventi, ma soprattutto per coloro che non vi accedono, con i quali va costruito anche un piano di supporto fuori dai SAP e dagli altri supporti canonici.*

Rientrano in queste ipotesi, ad esempio, i casi di emarginazione su cui sperimentare percorsi di housing first, all'interno del Piano Povertà.

Inoltre, il rafforzamento della programmazione comunale passa anche attraverso *reti territoriali efficaci sul tema dell'abitare, che all'analisi del bisogno abitativo e dalle risorse della comunità, si colleghi anche con altri filoni della programmazione zonale in una logica di sviluppo territoriale con l'obiettivo di costruire una filiera del sostegno all'abitare.*

5. LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PRECEDENTI PROGRAMMI

Il presente capitolo è dedicato a illustrare lo stato di avanzamento degli interventi avviati con i precedenti strumenti di programmazione, attraverso l'aggiornamento e l'integrazione delle informazioni più ampiamente articolate nel Rapporto annuale al Consiglio Regionale - Anno 2020, approvato con d.g.r. 2 agosto 2021, n. 5127, ai sensi dell'art. 46 - Clausola valutativa, comma 2 della Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi".

Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica 2014-2016

A partire dalla ricognizione delle risorse disponibili, diminuite a seguito del progressivo azzeramento delle risorse statali specificatamente dedicate al settore residenziale pubblico, e del censimento di oltre 15.000 alloggi sfitti per carenze manutentive su un patrimonio immobiliare complessivo di oltre 164.500 alloggi, la scelta strategica del Programma è stata quella di concentrare l'azione sulla riqualificazione del patrimonio esistente.

Con il Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica 2014-2016, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 30 luglio 2014 con deliberazione n. X/456, l'azione regionale si è quindi orientata prevalentemente verso il recupero, la riqualificazione, la ristrutturazione e il frazionamento degli alloggi, in modo da incrementare lo stock di patrimonio immobiliare da destinare all'edilizia residenziale pubblica.

Il programma è stato attuato attraverso due successivi programmi annuali, approvati con d.g.r. 14 maggio 2015, n. 3577 (Primo programma) e con d.g.r. 8 ottobre 2015, n. 4142 (Secondo programma).

Il **primo programma annuale**, in attuazione del Piano nazionale d'intervento previsto dall'art.4 della Legge n. 80/2014, ha consentito di realizzare interventi su unità abitative di proprietà di Aler o di Comuni riconosciuti come "ad alto fabbisogno abitativo", attraverso due linee di intervento: linea A) per interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento, nel limite di 15.000 euro per alloggio; linea B) interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, nel limite di 50.000 euro per alloggio.

Con specifico riferimento alla linea A), al 15 giugno 2022, risultano ultimati 82 interventi, con conseguente recupero di 1.351 alloggi. Alla fine del 2021, sono inoltre state concesse ulteriori risorse, pari a circa 4,5 M€, per il recupero di 297 unità abitative. Con riferimento alla linea B), invece, al 15 giugno 2022 risultano ultimati 204 interventi, con conseguente ripristino di 3.799 alloggi.

Il **secondo programma annuale di attuazione** ha previsto diverse linee di intervento che spaziano dalla rimozione dell'amianto dagli immobili di edilizia residenziale pubblica delle Aler (Linea A, € 15.152.814,00, già conclusa), alla manutenzione straordinaria del patrimonio di edilizia

residenziale pubblica delle Aler (Linea B, € 106.500.000,00), all'installazione di sistemi di videosorveglianza finalizzati in particolare a scoraggiare il fenomeno delle occupazioni abusive (Linea C, € 3.650.000,00, già conclusa), al completamento dei programmi di investimento già precedente previsti con strumenti di programmazione negoziata (Linea D, Linea E già conclusa, e Linea F, per complessivi € 15.500.000,00).

Con riferimento alla manutenzione straordinaria del patrimonio Aler, di cui alla linea B, sono stati conclusi 136 interventi e sono in corso ulteriori 45 interventi, per risorse complessivamente erogate pari a circa 76 MI€ (71% dell'ammontare complessivo concesso alle Aziende).

I termini di attuazione del piano sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2023, anche in considerazione degli interventi che si sono progressivamente aggiunti, al fine di completare il riutilizzo delle economie. I piani interverranno complessivamente su circa 600 immobili per complessivi 10.000 alloggi.

Con riferimento al completamento dei programmi di investimento già precedentemente previsti con strumenti di programmazione negoziata, di cui alla linea D, sono stati ultimati 2 interventi per complessivi € 4.134.901,15 e i restanti interventi saranno conclusi entro il 2022. Le risorse sono finalizzate a intervenire su 228 alloggi complessivi, di cui 137 risultano già ultimati.

I programmi successivi al PRERP 2014-16

Interventi sulla riduzione degli alloggi sfitti destinati a Servizi Abitativi Pubblici

In continuità con il già citato primo programma annuale di attuazione del PRERP 2014-2016, e dei relativi fondi nazionali messi a disposizione dalla legge 80/2014, la Giunta regionale ha proseguito nell'impegno connesso alla riduzione dello stock di patrimonio abitativo sfitto, con particolare riferimento agli alloggi di proprietà delle Aler, attraverso diversi successivi provvedimenti.

Le Dgr del 31 luglio 2017, n. 6956, Dgr del 13 novembre 2017, n. 7368 e Dgr 23 aprile 2018, n. 64 hanno determinato i criteri per l'attribuzione alle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (Aler) del contributo regionale pari a euro 39.993.656 per la **riqualificazione di almeno 2.800 unità abitative sfitte** destinate a servizi abitativi pubblici. Al 31/12/2021, sono stati ristrutturati 2.721 alloggi che sono stati resi disponibili per l'assegnazione e sono in corso di attuazione gli interventi, finanziati a valere sulle economie derivanti dai lavori, finalizzati alla messa a disposizione di ulteriori 140 alloggi.

*Nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS) il 20 maggio 2019 ed approvato con Dpgr 7 giugno 2019, n. 312, l'allegato 2 è finalizzato a realizzare un **"Programma per la riqualificazione e il recupero di unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici e non utilizzate per carenze manutentive (c.d. alloggi sfitti), localizzate nei comuni lombardi, ad esclusione di quelli classificati a fabbisogno acuto ai sensi della programmazione regionale"**. Le risorse finanziarie*

sono complessivamente pari a euro 30.000.099,87, di cui euro 12.000.039,95 destinati ai comuni ed euro 18.000.059,92 destinati alle ALER.

Il Programma ha finanziato 140 interventi per la messa a disposizione di 1212 alloggi destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP) a fronte di un finanziamento di euro 28.138.010,56, oltre a 2 interventi per la realizzazione di 14 alloggi destinati a Servizi Abitativi Transitori (SAT) ed un finanziamento di euro 420.000,00

Il Programma, entrato nella fase realizzativa, prevede l'avvio di tutti gli interventi finanziati entro luglio 2022 e l'ultimazione entro luglio 2024.

La Dgr 9 novembre 2020, n. 3814, ha approvato le Linee guida per la predisposizione dei **“Piani di manutenzione programmata delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) per il triennio 2021-2023 di proprietà delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (Aler)”** e ha stanziato risorse complessivamente pari a euro 74.600.000,00, destinati a ridurre significativamente il numero di alloggi sfitti, al fine di incrementare le assegnazioni, e a incrementare il numero di alloggi destinati a disabili motori, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno dei singoli alloggi e delle parti comuni degli immobili. I piani prevedono il recupero nel triennio di almeno 2.456 alloggi e, al 31/12/2021, sono stati ristrutturati oltre 500 alloggi che sono stati resi disponibili per l'assegnazione.

Efficientamento energetico e manutenzione straordinaria del patrimonio destinato a Servizi Abitativi Pubblici

In continuità con il già citato secondo programma annuale di attuazione del PRERP 2014-2016, che andava a finanziare gli interventi classificati più urgenti di **rimozione dell'amianto** (interventi di grado immediato e interventi di priorità 1), a seguito di specifico aggiornamento del censimento, sono stati stanziati ulteriori € 14.886.778 per interventi su circa 230 edifici e 5.800 unità abitative di proprietà delle Aler. A giugno 2022 sono già stati avviati 58 progetti e gli alloggi bonificati sono pari a circa 3.000.

Con specifico riferimento al patrimonio di proprietà di Aler Milano, è stato previsto un contributo straordinario, pari a circa euro 20.100.000,00, per interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento in materia di **prevenzione incendi** ai sensi del DPR n. 151/2011. Il programma mira a sostenere i necessari interventi di adeguamento alla normativa sugli immobili in proprietà privi della dovuta certificazione di legge, al fine di evitare lo sgombero dell'utenza residente, e interessa 111 immobili adibiti a SAP suddivisi in 393 differenti corpi scala.

Ad aprile 2022, tutti i lotti sono stati avviati, attraverso la contestuale messa in opera di 60 interventi.

In attuazione del Green New Deal avviato dalla Commissione Europea, delle linee di intervento del Recovery Fund, della nuova programmazione POR FESR e dell'utilizzo del Superbonus 110%, il

tema dell'**efficientamento energetico del patrimonio esistente e della produzione di energia da fonti rinnovabili** sarà un tema prioritario di lavoro con Aler e Comuni.

Nel corso del 2019 e 2020, sono state attivate due prime importanti misure in collaborazione con la DG Ambiente e Clima:

- la prima è connessa all'efficientamento energetico degli edifici destinati a Servizi Abitativi Pubblici di proprietà delle Aler e dei Comuni (d.g.r. n. 2286 del 21/10/2019 e n. 4020 del 14/12/2020), per complessivi € 22.222.867,36 per un totale di 36 progetti, a valere su risorse derivanti dal POR FESR 2014-2020 e da fondi autonomi regionali di cui alla legge regionale 9/2020 "Interventi per la ripresa economica". Per tutti i progetti i lavori sono stati aggiudicati ed avviati, i lavori sono iniziati, già conclusi in un caso; il collaudo dovrà avvenire entro il 31/8/2022 (per gli interventi POR FESR 2014-2021) ed entro il 31/12/2022 (per gli interventi di cui alla dgr 4020/2020);
- la seconda è connessa all'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici adibiti a Servizi Abitativi Pubblici di proprietà delle Aler (d.g.r. n. 4172 del 30/12/2020), per complessivi € 8.000.000,00. Gli interventi, previsti dai Piani di intervento predisposti da ciascuna Aler, dovranno essere definitivamente conclusi entro dicembre 2022. Tutte le ALER hanno affidato e avviato i lavori, ad eccezione di ALER Varese che ha chiesto una proroga di 180 giorni, come previsto dalla convenzione. Il nuovo termine concesso per la rendicontazione conclusiva è il 30/6/2023. Ad oggi è stato liquidato l'80% del contributo.

Programmi di rigenerazione urbana

In attuazione dell'Asse V "Sviluppo urbano Sostenibile" del POR FESR 2014-2020, il cui focus era la qualità dell'abitare e l'inclusione sociale, attraverso la sperimentale sinergia di azioni materiali finanziate dal FESR ed immateriali finanziate dall'FSE, sono stati approvati ed avviati due importanti Accordi di Programma.

Il **programma di rigenerazione urbana per il quartiere Lorenteggio**, avviato con l'approvazione con DPGR n. 428 del 26.05.2016 e ss.mm.ii di un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Milano e ALER Milano, interessa un ambito territoriale particolarmente complesso della città di Milano, in cui si trovano circa 2.600 alloggi di proprietà di Aler Milano e dove l'avanzato degrado del patrimonio pubblico, sia abitativo che dei servizi collettivi (scolastici, culturali...) e degli spazi aperti, si associa a condizioni di povertà, disagio sociale e presenza di microcriminalità. Gli interventi di natura materiale e immateriale riguardano la riqualificazione attraverso demolizione e ricostruzione di edifici SAP, la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica e l'installazione di servizi smart, l'ecoefficientamento della scuola dell'infanzia a servizio del quartiere, l'avvio di circa 24 imprese sociali, corsi di formazione per il reinserimento lavorativo con il riconoscimento di indennità di partecipazione, un servizio di accompagnamento ai residenti nel processo di trasformazione del quartiere, la realizzazione di una nuova biblioteca, piste ciclabili, riqualificazione e arredo urbano degli spazi pubblici, realizzazione di un hub di comunità. Le risorse attualmente previste sono pari a 112 milioni di euro. Nel corso del 2022 è prevista la conclusione di alcune azioni di natura immateriale, mentre la conclusione degli interventi di

demolizione e ricostruzione degli edifici SAP per i quali si sono resi necessari interventi di bonifica dei terreni e di coordinamento con i cantieri della nuova linea metropolitana al 31 dicembre 2025 è prevista a.

Il **secondo programma di rigenerazione per il comune di Bollate**, concretizzatosi attraverso l'approvazione con D.p.g.r. n. 638 del 30 marzo 2017 di un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Bollate e ALER Milano, è relativo all'area individuata territorialmente dalle vie Trento, Verdi, Vittorio Veneto e Repubblica. Anche in questo caso, le azioni previste hanno il duplice obiettivo di riqualificare il patrimonio edilizio SAP e di attivare un processo di integrazione sociale ed economica delle famiglie in difficoltà, in un ambito che per le criticità sociali rappresenta una frattura tra il tessuto del centro storico e un'ampia area a servizi contigua al Parco delle Groane. Le azioni da realizzare sono pressoché le medesime dell'intervento del q.re Lorenteggio sopradescritto, ad eccezione di un progetto sperimentale che prevede l'avvio di imprese sociali finalizzate ad offrire servizi di animazione culturale e momenti di aggregazione e socialità all'interno del teatro localizzato nell'ambito di intervento e parallelamente per l'offerta di percorsi formativi utili all'inserimento delle nuove imprese costituite. Le risorse attualmente previste sono pari a € 9.700.000,00. Gli interventi relativi alla riqualificazione della rete di illuminazione e di eco-efficientamento della scuola media a servizio del quartiere sono già conclusi; nel corso del 2022 si concluderanno tutti gli altri interventi, ad eccezione delle opere relative agli edifici SAP la cui conclusione è prevista al 31.12.2023.

Gli interventi relativi ai servizi abitativi sociali

Nel corso del 2017, a seguito della pubblicazione del IV Bando MIUR, Regione Lombardia ha messo a disposizione 3,5 milioni di euro per sostenere iniziative di riqualificazione o nuova realizzazione di **residenze universitarie**. Al netto di alcune rinunce ed esclusioni, gli interventi coperti da finanziamento regionale sono 12, con un incremento complessivo previsto di 799 posti alloggio.

A giugno 2022, per 10 interventi, risultano sottoscritte le convenzioni tra i Soggetti Attuatori ed il Ministero dell'Università e della Ricerca. Risulta inoltre erogato il primo acconto per 6 interventi e saldato un intervento per la messa a disposizione di complessivi 240 posto alloggio.

Nel quadro dell'Accordo di Programma sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS) il 20 maggio 2019 ed approvato con Dpgr 7 giugno 2019, n. 312, l'Allegato 3 prevede la realizzazione di un "Programma per la realizzazione di nuova edilizia residenziale sociale, il recupero e la destinazione a servizi abitativi sociali del patrimonio immobiliare pubblico e privato non utilizzato (sfitto invenduto) o sottoutilizzato".

La misura, finanziata con risorse complessivamente pari a euro 23.070.000,00, è finalizzata alla messa a disposizione di alloggi da destinare a servizi abitativi sociali, sia in locazione permanente che in locazione temporanea, da parte di soggetti privati (persone giuridiche) e pubblici (ad

esclusione dei comuni e delle ALER.). I destinatari finali sono cittadini che, sulla base della propria situazione reddituale, non riescono ad accedere ai servizi abitativi pubblici e non sono in grado di sostenere i canoni di locazione del libero mercato.

Sono state definitivamente ammesse 14 proposte progettuali, per le quali è in fase di completamento la predisposizione degli atti amministrativi di concessione del finanziamento e per la sottoscrizione della Convenzione per la realizzazione e la gestione degli alloggi; il finanziamento concesso, pari a euro 10.853.226,26, renderà disponibili 262 alloggi e 17 posti alloggio.

Un'ulteriore proposta progettuale, a seguito di ricorso, è oggetto di ulteriori verifiche.

Misure per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica (POR-FSE 2014/2020)

Nell'ambito della programmazione 2014-2020 sono state finanziate due misure a valere sul POR FSE 2014-2020 – ASSE II - AZIONE 9.1.3 e 9.4.2:

- Progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia;
- Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale nella città di Milano.

Obiettivo generale dei **Progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia**, con uno stanziamento pari a 6,3 milioni di euro, è l'attuazione di progetti volti alla diffusione di una cultura della gestione sociale degli alloggi di edilizia pubblica e per la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale. Sono stati attuati complessivamente 33 progetti che hanno previsto ciascuno due sub-progetti finalizzati:

- alla promozione di **laboratori sociali** per la promozione di modelli innovativi sociali e abitativi, è inteso come "servizio di prossimità e di presidio del territorio";
- all'inclusione e **attivazione lavorativa** per il superamento della temporanea difficoltà economica di soggetti in condizione di vulnerabilità economica e sociale.

I **Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale nella città di Milano**, con uno stanziamento complessivo di 7,5 milioni di euro, sono stati avviati a novembre 2020 (d.g.r. 2717/2019); sono in corso di attuazione:

- 5 Progetti C.A.S.A. (Centri Aler per i servizi abitativi) a cura di ALER Milano;
- Programma REACTION, *la città nei quartieri popolari* a cura del Comune di Milano.

L'elemento di forte innovazione, che caratterizza le iniziative, è l'attivazione di modelli di presidio capillare di socialità e di promozione della salute pubblica per far fronte alle necessità delle persone più vulnerabili e fragili nei quartieri popolari maggiormente degradati di Milano, anche rispetto all'emergenza pandemica da Covid 2019.

L'innovatività dei Programmi integrati consiste:

- nella implementazione di un modello di governance interdisciplinare che è finalizzato a integrare due principali dimensioni:
 - la dimensione fortemente territoriale, declinata alla scala del quartiere;

- la dimensione coordinata dei servizi abitativi/sociali/sanitari declinata su diversi livelli;
- la gestione sociale dei quartieri ERP che prevede il coinvolgimento di figure specializzate (Infermiere di comunità, fisioterapista, etc.) e l'utilizzo di strumenti e approcci di presa in carico innovativi (es. Matrici ecologiche).

PARTE SECONDA

6. LE INNOVAZIONI NORMATIVE

Le principali innovazioni della l.r. 16/2016 e del rr 4/2017 in tema di assegnazioni sono entrate in vigore nella seconda parte del 2019, poco prima che la pandemia da Covid 19 facesse la sua comparsa. La pandemia, che ha colpito l'intera comunità globale, ha aggravato numerose situazioni di fragilità economica e sociale anche nella nostra regione e ha reso necessario rivedere ampiamente anche la normativa in tema di servizi abitativi, con una serie di interventi puntuali che, pur mantenendo l'impianto della legge, hanno voluto introdurre quei correttivi necessari a rispondere alle esigenze emerse nel frattempo, così da reagire tempestivamente alle sfide dettate dall'emergenza. Nel corso del primo semestre del 2021, in sede di approvazione della prima legge di revisione normativa ordinamentale 2021 (l.r. 25 maggio 2021, n. 8) e con la prima legge di semplificazione 2021 (l.r. 19 maggio 2021, n. 7), sono state apportate modifiche alla legge regionale 16/2016, in parte immediatamente applicabili, in parte portate a compimento con il regolamento regionale n. 6/2021. Le modifiche legislative hanno perseguito due obiettivi principali:

- accelerare le assegnazioni;
- aumentare le tutele per i cittadini.

Per quanto riguarda il primo punto, le principali novità riguardano:

- l'adeguamento delle modalità di accesso ai servizi abitativi pubblici, col superamento del meccanismo della scelta vincolante, nella domanda, delle unità abitative per cui si concorre nell'assegnazione. L'indicazione dell'alloggio nella piattaforma informatica attraverso cui si presenta la domanda è oggi una mera preferenza ed è possibile presentare la domanda anche se non vi sono alloggi adeguati, in quanto possono essere assegnati anche gli alloggi che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione dell'avviso;
- l'adeguamento di alcuni dei punteggi per quanto riguarda le condizioni familiari e abitative;
- l'introduzione di un meccanismo di sostituzione da parte del comune che abbia alloggi da assegnare, in caso di mancata emanazione dell'avviso pubblico da parte del comune capofila;
- l'approvazione del nuovo schema di avviso, previsto con DGR e non più allegato al regolamento.

Per quanto riguarda il secondo punto, si ricordano:

- le modifiche alla disciplina del subentro e della decadenza;
- la disposizione in base alla quale, fino al 31/12/2022, per far fronte alla situazione emergenziale da COVID-19, il Comune tutela, nell'assegnazione dei servizi abitativi

transitori, le famiglie destinatarie di procedure esecutive di sfratto che si trovano nelle condizioni previste dalla disciplina nazionale per la presentazione dell'ISEE corrente;

- la maggior durata di permanenza nei servizi abitativi transitori, portata a cinque anni.

A fine 2021, sono stati inoltre introdotti tre nuovi articoli alla l.r. 16/2016:

- l'art 6 bis disciplina i casi in cui un operatore privato può presentare a Regione Lombardia istanza motivata di restituzione dei contributi regionali percepiti per la realizzazione di alloggi sociali qualora, a causa di sopravvenute comprovate difficoltà economiche, rischi di trovarsi nell'impedimento di continuare a garantire l'erogazione del servizio abitativo;
- l'art 16 bis parte dalla considerazione che il sistema dei canoni, se garantisce la sopportabilità degli stessi per gli inquilini, può creare criticità - in determinate condizioni - per la gestione economico finanziaria delle ALER, già soggette a oneri fiscali rilevanti (quali l'IMU), che non riconoscono la natura, anche sociale, della loro attività. La disposizione, cui è stata data attuazione con la DGR n. 5983 del 21 febbraio 2022, introduce un meccanismo compensativo con lo scopo di contribuire a coprire i costi derivanti dagli adempimenti degli obblighi di servizio per quelle aziende che non hanno altri margini di intervento, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del DM 22 aprile 2008;
- l'art 27 bis disciplina quei casi in cui, su richiesta motivata dell'ente proprietario, viene meno il vincolo di destinazione ai servizi abitativi pubblici degli alloggi che, in quanto ricompresi in fabbricati realizzati da almeno trent'anni e dichiarati espressamente, con atto dell'autorità competente, inagibili o inabitabili per un tempo sufficientemente lungo (almeno cinque anni continuativi), abbiano di fatto perso la capacità di svolgere la loro tipica funzione sociale.

Si deve segnalare, inoltre, che con la prima legge di semplificazione 2022 (Legge Regionale 20 maggio 2022, n. 9) sono state apportate modifiche agli artt. 5, 6, 11 e 23 della l.r.16/2016.

Particolarmente rilevanti appaiono:

- la modifica introdotta al comma 3 dell'art. 6 che consente ai comuni e agli ambiti una maggior flessibilità nei tempi di emanazione degli avvisi, alla luce del fatto che gli ambiti potrebbero optare per tenere aperti gli avvisi ben oltre la durata minima di trenta giorni. Con la nuova disposizione se, da un lato, l'emanazione "due volte all'anno" dell'avviso pubblico rappresenta la modalità con cui solitamente si opera, dall'altro, ciò che diviene obbligatorio è l'emanazione dell'avviso "almeno una volta nell'anno";
- le modifiche all'art. 23, volte a rendere più semplici ed efficaci le modalità di compilazione delle domande di assegnazione, nonché di verifica delle stesse, precisando altresì le modalità di supporto che possono essere offerte ai cittadini nella compilazione della domanda di accesso ai servizi abitativi pubblici. Comuni, Aler ed enti gestori possono convenzionarsi con soggetti terzi per supportare i richiedenti ed è prevista la possibilità per la Giunta regionale di sottoscrivere convenzioni con le organizzazioni sindacali degli

inquilini per supportare i cittadini nella compilazione della domanda sulla piattaforma informatica regionale. Per tutte le su richiamate convenzioni è stata altresì prevista la possibilità di individuare la documentazione che il nucleo familiare richiedente deve presentare a supporto delle dichiarazioni stesse, in modo da evitare errori nella compilazione. Il comma 11 come riformulato consente, inoltre, di indire avvisi specifici per le unità abitative con carenze manutentive, la cui sistemazione resta a carico dell'assegnatario.

Con le modifiche al comma 12, si specifica che le disposizioni della l.r. 16/2016 e dell'art 21 del rr 4/2017, si applicano, se più favorevoli, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 5 bis dell'art. 28 del regolamento regionale 4 agosto 2017, n. 4.

Il comma 13 riformulato prevede ora che, nell'ambito di specifici protocolli per la Sicurezza dei quartieri, anche oggetto di esame da parte del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, gli enti proprietari possono assegnare una quota aggiuntiva di alloggi destinati a Servizio Abitativo Transitorio (SAT), rispetto a quelli indicati nel Piano Annuale.

È chiaro, peraltro, che lo sforzo di adeguamento normativo non può considerarsi esaurito in un ambito così complesso e sensibile al mutare delle condizioni di contesto sociale ed economico e che ulteriori misure, specie sul versante della semplificazione, potranno trovare spazio anche nel corso del prossimo triennio, sempre al fine di accrescere l'efficacia gli strumenti a servizio dell'abitare, affrontando il tema dell'emergenza abitativa connessa con le procedure di sfratto.

7. I 5 ASSI DEL PIANO REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI

Di seguito vengono illustrati 5 Assi fondamentali del Piano regionale dei servizi abitativi:

- **Sostenibilità del sistema**
- **Welfare abitativo**
- **Cura del patrimonio**
- **Rigenerazione urbana**
- **Housing sociale**

Nello specifico per ogni asse verranno illustrati gli obiettivi, le leve e le risorse che guideranno l'azione dell'Amministrazione regionale nel prossimo triennio.

L'attuazione del Piano Regionale dei Servizi Abitativi prevederà la partecipazione di ANCI e delle Organizzazioni Sindacali a periodici tavoli di confronto finalizzati anche a definire: indirizzi per la programmazione triennale e la coerenza interna degli atti di programmazione comunale, modalità operative di collaborazione per accelerare le assegnazioni degli alloggi SAP, l'attivazione di Servizi Abitativi Transitori e altre soluzioni per contrastare l'emergenza abitativa, anche in sinergia con misure di politica sociale.

SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

GLI OBIETTIVI

Il sistema delle politiche abitative si trova da sempre a metà strada tra esigenze di welfare e sostenibilità.

La l.r.16/2016 ha enfatizzato il carattere di servizio del complesso degli strumenti disciplinati dalla legge stessa e dal regolamento n. 4/2017 al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo primario e di ridurre il disagio abitativo delle famiglie, spostando così il focus dalla realizzazione di edifici/alloggi, proprio dell'edilizia residenziale pubblica delle origini.

Il sistema regionale dei servizi abitativi così delineato si fonda su alloggi aventi le caratteristiche e le finalità di cui al DM 22 aprile 2008, che definisce l'alloggio sociale come servizio di interesse economico generale, ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

L'articolazione del sistema regionale come insieme di servizi che assolvono a una funzione di interesse generale ha comunque forti specificità rispetto ad altri servizi di interesse generale, in quanto l'esigenza della casa assume i connotati di un bisogno sociale di primaria rilevanza che si misura, di norma, in anni.

Come per tutti gli altri servizi pubblici - e a maggior ragione per la specificità sopra evidenziata - la sostenibilità del sistema non può fondarsi esclusivamente sull'introito dei canoni di locazione. I canoni ne devono costituire l'asse portante, ma vanno accompagnati, come previsto dalla l.r.16/2016, da misure di sostegno pubblico e da misure legislative coerenti con la mission pubblica dei servizi abitativi.

In questo senso, le misure regionali per la sostenibilità presentano un profilo di supporto alle ALER e un profilo di supporto agli inquilini, come meglio verrà esposto di seguito.

Un altro elemento che richiede una particolare attenzione è quello fiscale, che sembra ignorare le finalità sociali e di servizio pubblico che svolgono le ALER. Le ALER lombarde hanno manifestato nel corso delle ultime legislature crescenti elementi di tensione finanziaria, favoriti in particolare dall'impatto crescente dell'imposizione fiscale riferita al patrimonio, e dall'aumento della morosità, acuito dalla situazione pandemica e di generale rallentamento economico.

Purtroppo, i problemi finanziari si ripercuotono in prima battuta sulla capacità di adeguata conservazione del patrimonio. Come illustrato nell'ultimo Rapporto annuale al Consiglio Regionale, dai bilanci consuntivi 2020 delle ALER è emerso un montante complessivo di imposizione fiscale, a vario titolo, pari a 51,8 mln€, di cui 31,9 mln€ per la sola ALER di Milano: per dare un elemento di confronto si evidenzia che le manutenzioni ordinarie complessivamente svolte sono state pari a 48,3 mln€, quelle straordinarie capitalizzate pari a 47,8 mln€, in larga parte assistiti da contributi

regionali. La sola tassazione sul patrimonio, nonostante la destinazione sociale, è risultata complessivamente pari a 17,2 mln€ (11,6 mln€ per la sola Milano).

In questo senso, gli obiettivi del triennio riguarderanno

- l'efficientamento delle procedure ordinarie di assegnazione;
- lo sviluppo di processi di valorizzazione;
- la focalizzazione dei contributi di solidarietà sulle effettive difficoltà;
- la compensazione per la scarsa remunerabilità dei canoni.

LE LEVE

Procedimenti di assegnazione

Le modifiche introdotte nel corso del 2021 alla lr 16/2016 e al rr 4/2017 sono state orientate ad accelerare le assegnazioni, superando il meccanismo della scelta vincolante, nella domanda, delle unità abitative per cui si concorre nell'assegnazione e introducendo la possibilità di assegnare anche gli alloggi che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione dell'avviso. Più recentemente, con la lr 9/2022 sono stati apportati ulteriori correttivi alla lr 16/2016, richiamati nelle pagine precedenti. È necessario ora, a partire dalla verifica dei risultati delle semplificazioni introdotte, rafforzare la collaborazione tra le ALER e le amministrazioni comunali per la verifica dei dati, accompagnare i cittadini nella corretta compilazione delle domande e rafforzare le strutture di ALER dedicate alle assegnazioni.

Valorizzazione di unità immobiliari, anche commerciali

Le modalità di valorizzazione del patrimonio destinato a SAP sono previste dalla lr 16/2016 e costituiscono un'evoluzione delle "esclusioni dall'ERP" della precedente disciplina. Non sono invece soggette a specifiche procedure regionali le alienazioni e/o valorizzazioni del patrimonio non avente vincolo di destinazione a Servizio Abitativo Pubblico, che può liberamente contribuire, in base ad autonome valutazioni aziendali, agli obiettivi di bilancio aziendali.

Sia la precedente disciplina dell'esclusione dall'ERP che l'attuale disciplina della valorizzazione alternativa hanno puntato sostanzialmente a massimizzare la resa economica degli interventi. Un rilancio della risposta alla diversificata domanda abitativa passa anche da una modalità più attenta di utilizzo dello strumento della valorizzazione, in grado di salvaguardare la vocazione sociale del patrimonio, favorire il mix abitativo e contribuire alla sostenibilità.

Un possibile utilizzo di tale leva può essere rivolto anche per dare risposta a fasce di graduatoria che, seppur astrattamente rientranti nei SAP, difficilmente potranno vedere soddisfatta la propria domanda, in particolare quella fascia di cittadini con una fascia ISEE tra i 10.000 e i 16.000 euro.

Oltre a consentire la riduzione delle domande inevase, tale modalità consentirebbe l'introito di canoni di locazione più stabili. La sperimentazione, in corso sul quartiere San Siro a Milano, potrà fornire elementi di valutazione. Sotto questo profilo - sempre previa valutazione dell'efficacia delle proposte in relazione alle specifiche situazioni territoriali - si intende privilegiare la locazione di unità immobiliari, piuttosto che la loro vendita, in modo da garantire il più possibile il mantenimento del patrimonio.

Si tratta di ampliare il numero degli alloggi disponibili per i servizi abitativi. È necessario un vero partenariato fra pubblico e privato sociale, mettendo a sistema risorse, aree e patrimonio da entrambe le parti. La valorizzazione degli alloggi SAP in alloggi SAS per gli enti proprietari non deve essere intesa come un via libera generalizzato alla trasformazione della natura del patrimonio immobiliare ma esclusivamente come possibilità complementare.

Contributo di solidarietà

Oltre a rappresentare il pilastro della sostenibilità dal punto di vista degli inquilini, il contributo di solidarietà ordinario previsto dal Regolamento Regionale 11/2019 - finalizzato ad assicurare un sostegno al pagamento delle spese per la locazione, da una parte, per i primi tre anni, agli indigenti che entrano negli alloggi SAP e dall'altra agli inquilini SAP in comprovate difficoltà - rappresenta indirettamente un elemento che contribuisce a stabilizzare il flusso di entrate di ALER e Comuni, prevenendo il sorgere di situazioni di morosità. In modo analogo agisce il contributo di solidarietà straordinario, indirizzato agli inquilini ALER, e volto a garantire gli assegnatari da cadute di reddito. Sulla base del monitoraggio e l'analisi dei dati derivanti dall'attuazione della misura sarà necessario concentrare la misura sui casi di indigenza e di "comprovata difficoltà economica" per evitare l'insorgere di fenomeni opportunistici. Con questa finalità va ricercata la sinergia con le risorse del Fondo Sociale Europeo di prossima approvazione, che prevede espressamente "l'implementazione di misure per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione nei casi di fragilità economica e sociale, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di sostegno alla povertà abitativa". In particolare, le spese generali e per le utenze finiscono per intaccare la capacità delle famiglie di mantenere l'abitazione e fanno emergere, in particolare, il problema della correlata povertà energetica, peraltro di stretta attualità con l'incremento delle tariffe energetiche.

Compensazione della ridotta remuneratività dei canoni

Nel dicembre 2021, è stato introdotto nella LR 16/2016 il nuovo art. 16 bis, che introduce un meccanismo di compensazione della scarsa remuneratività dei canoni dell'area della protezione, esclusivamente destinata alle ALER con problemi finanziari. La dotazione finanziaria, al momento, è di 26,3 milioni euro sul triennio 2022-24. Le modalità attuative dell'art 16 bis sono state

disciplinate con la DGR 21 febbraio 2022, n. 5983. Si tratta di una misura di natura strutturale e di riequilibrio della gestione corrente, in luogo di un sostegno “una tantum”, che interviene a coprire, nei limiti delle risorse disponibili, l’ampia differenza prevista dalla l.r.27/2009, tra il canone teorico applicabile e quello realmente applicato agli inquilini nell’area di protezione in ragione del proprio ISEE. Infatti, l’attuale regime dei canoni rischia di non rendere attuabile il principio dell’autosostenibilità del sistema, soprattutto quando vi è una particolare concentrazione di inquilini in fascia di protezione o un andamento della morosità tale da mettere a repentaglio l’erogazione dei servizi. Le risorse potrebbero essere ulteriormente implementate in futuro, anche grazie all’efficientamento gestionale sui contributi di solidarietà e al conseguente recupero della morosità.

LE RISORSE

Le risorse attualmente disponibili ammontano a 26,3 milioni di euro sul triennio 2022-24.

WELFARE ABITATIVO

GLI OBIETTIVI

La crisi economica, acuita ulteriormente dall'emergenza Covid-19, e i suoi prolungati effetti sulle famiglie e sulle imprese continuano a rappresentare una delle principali cause dell'emergenza abitativa.

Con il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021, che ha delineato le priorità e le iniziative per il triennio 2021 – 2023, e in linea con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Regione Lombardia ha individuato la centralità della “persona” tra i temi sui quali puntare per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo.

Nel riconoscere il pesante impatto sul tessuto sociale lombardo dell'emergenza COVID-19, che ha colpito fasce di popolazione già fragili e aumentato il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale, risulta fondamentale definire iniziative concrete volte a contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità, anche in materia di politiche abitative.

In particolare, l'azione regionale si concentrerà su due macro -obiettivi:

- *implementare le misure di sostegno all'accesso e al mantenimento dell'abitazione sia nei SAP che nel mercato abitativo privato, con l'obiettivo di promuovere anche la diffusione e il consolidamento dei contratti di locazione a canone concordato ex Legge n. 431/1999;*
- *promuovere interventi integrati di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica*

Emergono, inoltre, almeno due tipologie di nuovi bisogni:

- *i Servizi abitativi transitori costituiscono lo strumento che la l.r.16/2016 ha individuato per affrontare le emergenze abitative ed in particolare gli sfratti. Sarà necessario che gli strumenti di solidarietà tengano conto del sostegno agli enti proprietari con riferimento alle spese di locazione di questa tipologia di nuclei familiari;*
- *lo sviluppo dell'housing sociale, come risposta al bisogno abitativo dei nuclei familiari dell'area in difficoltà, può offrire, come già evidenziato, la possibilità di rispondere anche con tali strumenti a nuclei con disagio abitativo: tuttavia, sarà necessario definire modalità di sostegno anche a questi nuclei familiari nell'ambito degli strumenti finanziari esistenti. Correlativamente, nei casi più gravi, potranno essere attivate le procedure di “protezione” previste dall'art. 23 co. 9 lett. h della l.r.16/2016 a favore dei nuclei familiari che subiscono delle forti cadute di reddito.*

LE LEVE

MISURE DI SOSTEGNO ALL'ACCESSO E AL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE

Regione Lombardia continuerà a intervenire sia sul fronte dei residenti nei Servizi Abitativi Pubblici che su quello del mercato locativo privato, al fine di sostenere gli individui in condizioni di

maggior fragilità e di evitare l'aggravarsi e il cronicizzarsi delle situazioni di temporanea difficoltà. Il costante monitoraggio dell'attuazione delle misure sarà lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia potrà definire rimodulazioni finalizzate all'utilizzo ottimale delle risorse da parte degli Enti Locali.

Con riferimento agli inquilini nel mercato privato sono a disposizione due strumenti principali:

- il Fondo locazione, assegnato complessivamente ai 91 Ambiti per sostenere i propri cittadini con un ISEE inferiore a 35.000 euro, titolari di un contratto di locazione sul libero mercato e in difficoltà con il pagamento del canone. Sulla base dell'andamento storico dei riparti economici effettuati a livello ministeriale, nel corso del prossimo triennio, Regione Lombardia potrà mobilitare circa 110 milioni di euro;
- il Fondo inquilini morosi incolpevoli, assegnato ai 155 comuni ad alta tensione abitativa per contrastare le situazioni di sfratto, mediante un contributo ai cittadini per sanare la morosità incolpevole fino a 12.000,00 euro. I Comuni dovranno assegnare nel prossimo triennio oltre 9 milioni di euro.

Nel corso del prossimo triennio è intenzione della Giunta assicurare maggior tempestività nell'erogazione dei contributi da parte dei Comuni ai soggetti beneficiari, garantendo le possibili flessibilità nell'utilizzo sia per la copertura dei costi di locazione sia per prevenire gli sfratti.

A tal fine, si osserva che, al fine di rendere l'utilizzo delle risorse più aderente alla domanda espressa nelle singole realtà locali, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha previsto che:

- le risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione possono essere utilizzate anche per finalità della morosità incolpevole (decreto del 19 luglio 2021);
- per le risorse del Fondo Morosi incolpevoli, le Regioni possono individuare i comuni "anche in deroga all'elenco dei comuni a tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 n. 87" (decreto del 30 luglio 2021).

Conseguentemente, si ritiene che, per meglio fronteggiare le situazioni di sfratto, riprese dopo l'emergenza COVID, i comuni in cui si manifestano situazioni di criticità per la ripresa degli sfratti possano essere equiparati ai comuni ATA limitatamente agli anni 2022-2023, utilizzando le risorse del Fondo Locazione anche per le finalità del Fondo Morosità incolpevole.

Per gli inquilini nei Servizi Abitativi Pubblici sono a disposizione due strumenti principali:

- Contributo di solidarietà ordinario, previsto dal Regolamento Regionale 11/2019, che assicura un sostegno al pagamento delle spese per la locazione, da una parte, per i primi tre anni, agli indigenti che accedono agli alloggi SAP e, dall'altra, agli inquilini SAP in comprovate difficoltà economiche. Nel corso del prossimo triennio, Regione Lombardia potrà mobilitare circa 50,4 milioni di euro attraverso i quali sarà possibile sostenere oltre 35.000 nuclei familiari;

- Contributo di solidarietà straordinario, sostenuto con complessivi 31,2 milioni di euro derivanti dal Fondo Sociale Europeo, che è destinato a garantire il mantenimento dell'abitazione ai nuclei assegnatari di Servizi Abitativi Pubblici che si trovano in situazioni di difficoltà economiche, derivanti da calo del reddito disponibile.

Nel corso del prossimo triennio sarà necessario assicurare maggiore coerenza tra il contributo regionale e l'accertamento delle condizioni di "comprovata difficoltà", al fine di supportare i nuclei in reale difficoltà.

Per gli inquilini nei Servizi Abitativi Pubblici, residenti in alloggi ALER, è disponibile un'ulteriore agevolazione:

- Misura premiale a favore degli inquilini assegnatari di alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici di proprietà delle Aler, sostenuto da complessivi 10,7 milioni di euro nel triennio, che consente di erogare una agevolazione volta all'abbuono del canone di locazione a favore degli inquilini (ALER), di età pari o superiore a 70 anni, appartenenti alle fasce più deboli, che si siano distinti, a partire dalla data di assegnazione dell'alloggio, per il regolare pagamento delle spese di locazione, comprensive del canone sociale di locazione applicato e delle spese per i servizi dovute all'azienda. Si potranno raggiungere circa 10.000 destinatari. Nell'ambito del sostegno agli inquilini SAP in percorsi di mobilità, verranno favoriti interventi per gli inquilini ultra settantenni che abitano in alloggi con ampie metrature e ai piani alti, provando a incrociare l'offerta di unità abitative di taglia minore ai piani bassi dello stesso immobile o del caseggiato, previa riattazione, perseguendo così il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dell'anziano e di mettere a disposizione alloggi per famiglie numerose e, previa specifica ristrutturazione, per soggetti disabili che necessitano di più spazio.

Interventi integrati di innovazione sociale e welfare locale

I progetti C.A.S.A. (Centro Aler per i servizi abitativi) avviati a novembre 2020 fanno parte del più ampio "Programma integrato di innovazione sociale e welfare locale" nella città di Milano.

Si tratta di progetti che intervengono su più aree di intervento:

- rafforzamento del presidio territoriale mediante specifici operatori ("community manager");
- promozione della Salute di Comunità attraverso la sperimentazione di servizi sanitari di prossimità;
- assicurare la presenza di associazioni impegnata nel contrasto alla violenza domestica.

L'architettura dei Progetti C.A.S.A. rappresenta la modalità con la quale Regione intende, insieme ad ALER, ai Comuni e al terzo settore, assicurare i percorsi di inclusione e welfare territoriale nei quartieri popolari, consolidando le buone pratiche sperimentate nella programmazione comunitaria 2014-2020.

In questo senso, nel prossimo triennio, occorrerà implementare tutte le sinergie con gli Enti Locali per utilizzare in modo ottimale spazi per servizi sociali, per la formazione e lavoro. Resta infatti fondamentale rafforzare percorsi di inclusione sociale e lavorativa che, da una parte, valorizzino tutte le esperienze territoriali di associazioni di volontariato e, dall'altra, ottimizzino gli strumenti che le Amministrazioni già mettono a disposizione, in particolare per i percorsi di formazione e inserimento lavorativo, nonché per l'insediamento di sedi e centri operativi di associazioni del Terzo settore. A tal fine, verranno anche favoriti specifici programmi di valorizzazione degli alloggi, in attuazione di quanto già previsto dall'art. 31, comma 2, lettera b), della l.r. 16/2016, mediante la definizione di modalità e criteri cui gli enti e i soggetti del Terzo settore devono attenersi. In particolare, verrà previsto che in tali tipologie di programmi, i soggetti gestori debbano prioritariamente valutare l'assegnazione a nuclei, anche monofamiliari, indigenti, già presenti nelle graduatorie di assegnazione degli alloggi e che presentino, insieme al fabbisogno abitativo, l'esigenza di un appropriato programma volto al recupero dell'autonomia economica e sociale. L'elemento di forte innovazione, che caratterizzerà le prossime iniziative, sarà l'attivazione, nei quartieri popolari maggiormente degradati, di modelli di presidio capillare di socialità, di gestione sociale e di promozione della salute pubblica per far fronte alle necessità delle persone più vulnerabili e fragili, attraverso il coordinamento dei servizi abitativi/sociali/sanitari declinati alla scala di quartiere. In particolare, il presidio territoriale rappresenterà il servizio di gestione sociale improntato su un nuovo profilo di operatore, il community manager, che rivestirà un ruolo professionale innovativo, basato sulla capacità di rispondere in modo ampio, integrato e proattivo agli inquilini con attenzione alla dimensione personale-sociale, oltre che alle esigenze prettamente legate ai temi amministrativi e tecnici dei servizi abitativi pubblici. **Inoltre, di primaria importanza in quanto primo presidio della vivibilità della struttura e degli spazi comuni del condominio, si configura la presenza di un efficace servizio di portierato e guardiania che va potenziato al fine di garantire lo stesso nei caseggiati ALER.**

Nel corso degli ultimi anni, Regione Lombardia ha promosso un processo innovativo sulle politiche abitative, affiancando al tema della riqualificazione dei quartieri di edilizia pubblica, percorsi di accompagnamento sociale delle famiglie presenti mediante i "laboratori sociali di quartiere": uno spazio (fisico) aperto alla partecipazione di diversi attori sia pubblici che privati che, a vario titolo, in base alle proprie competenze e ai propri compiti istituzionali, si alleano all'interno del quartiere stesso e affrontano uniti le esigenze delle famiglie che vi abitano, agendo in modo coordinato e sinergico.

Dalla sperimentazione occorre ora passare, all'attuazione di politiche "ordinarie", spingendo per la massima sinergia di politiche pubbliche, attuate da diversi attori istituzionali, a sostegno delle esigenze sociali delle famiglie. In altri termini, il laboratorio sociale pur continuando a costituire un punto di riferimento per il quartiere, deve essere affiancato da strumenti ordinari di sostegno pubblico: i servizi sociali, i centri di formazione professionale, le sedi, pubbliche o private, per avviare percorsi di inserimento lavorativo e sinergie costanti con il sistema socio sanitario.

Di fondamentale importanza è l'integrazione tra i servizi territoriali socio-sanitari presenti nell'ambito delle sedi del Progetto C.A.S.A. con lo sviluppo della rete territoriale della riforma sanitaria regionale, prevedendo non solo alcuni servizi domiciliari in sinergia con le Casa di Comunità ma anche adeguati spazi per Medici di Medicina Generale.

Con questa finalità va ricercata la sinergia con la prossima programmazione PR FSE+ 2021-2027, le cui risorse, pari a 14 milioni di euro, di cui almeno 7 milioni di euro nel triennio 2022-24, saranno dedicate a interventi e misure volte al *sostegno, allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi*; in particolare, le risorse saranno finalizzate a rafforzare ed estendere territorialmente il modello già sperimentato con i progetti C.A.S.A. di Aler Milano.

LE RISORSE

Le risorse disponibili il prossimo triennio per il welfare abitativo ammontano complessivamente a circa 210,13 milioni di euro.

Concorreranno a tale dotazione gli stanziamenti del bilancio annuale, i trasferimenti dello Stato per il Fondo sostegno locazione e l'utilizzo delle risorse della nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo 2021 –2027. In questo contesto il ruolo del FSE sarà complementare e di rafforzamento delle misure regionali, per permettere di migliorare l'allocazione delle risorse.

TARGET

- *Contributi all'affitto nel mercato privato*: 30.000 nuclei per il triennio
- *Contributi all'affitto nei servizi abitativi pubblici*: almeno 40.000 nuclei per il triennio

CURA DEL PATRIMONIO

GLI OBIETTIVI

La manutenzione e la cura del patrimonio deve essere il biglietto da visita dei quartieri.

Pur nella consapevolezza dei limiti delle risorse oggi disponibili, l'obiettivo, a tendere, deve essere quello di assicurare non solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al vasto patrimonio di proprietà pubblica, ma anche di prestare la dovuta attenzione alle segnalazioni dei cittadini, prime sentinelle della vivibilità dei quartieri.

Di pari passo, un'attenzione particolare deve essere posta al fine di garantire all'utenza più debole - come anziani e persone con disabilità - l'accesso agli alloggi destinati a servizi abitativi pubblici e sociali, rimuovendo quelle barriere fisiche che possono essere loro di ostacolo.

Sicurezza della casa non vuole solo dire accesso a parità di condizioni al patrimonio abitativo pubblico, ma anche tutela del diritto, che è sostanzialmente tutela del più debole.

Dirimente in questo senso, il contrasto alle occupazioni abusive, che dovrà essere affrontato non solo con politiche integrate di sicurezza e welfare ma soprattutto con la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Un nuovo slancio alla riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica - da tempo carente di risorse dedicate - può, infine, trovarsi nelle risorse messe a disposizione dal fondo complementare, volto a sostenere investimenti in settori chiave per il rilancio del Paese, e nel ricorso alle agevolazioni fiscali (di cui la più nota è quella riferita al c.d. superbonus) legate a specifici interventi di efficientamento energetico.

La riqualificazione del patrimonio rappresenta, quindi, per Regione Lombardia uno strumento strategico per conseguire la cura costante del patrimonio, ridurre il patrimonio sfitto per carenze manutentive, incrementare gli alloggi disponibili per l'assegnazione e migliorare le condizioni del patrimonio abitativo pubblico, e sarà conseguita attraverso la mobilitazione di fondi autonomi regionali, l'attuazione dei programmi finanziati dallo Stato, anche in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, oltre che utilizzando le opportunità offerte dalla normativa statale in materia di efficientamento energetico (c.d. Superbonus 110%).

In un contesto di particolare attenzione per la riduzione del consumo di suolo, rappresenta uno dei pochi strumenti per aumentare sensibilmente l'offerta di alloggi a disposizione per le graduatorie SAP. Le ingenti risorse per la manutenzione programmata unitamente ai programmi di efficientamento energetico devono contribuire in maniera determinante alla riduzione dello stock di alloggi sfitti e di quelli che annualmente si liberano per effetto del turn over.

Un'ulteriore occasione per migliorare la qualità degli interventi e ottimizzarne la programmazione deriva dalla normativa riferita all'adozione della metodologia BIM negli appalti pubblici (DM 560/2017, DM 312/2021), che rappresenta l'occasione per digitalizzare, nei prossimi anni, tutte le informazioni relative al patrimonio, potendo disporre di un unico strumento utilizzabile per la programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi manutentivi, oltre che per la successiva gestione degli immobili e attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Alla luce di quanto sopra descritto si ritiene prioritario incrementare in modo consistente e strutturale le risorse proprie dedicate al Servizio Abitativo Pubblico ed in particolare alla realizzazione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili delle ALER lombarde per evitarne il deterioramento e consentire ai nuclei familiari che vi abitano di poterlo fare in condizioni dignitose.

LE LEVE

Manutenzione programmata del patrimonio destinato a Servizi Abitativi Pubblici

La manutenzione programmata si attua attraverso il concorso di una pluralità di linee di intervento, a valere su risorse europee, nazionali e regionali.

Un primo ambito fondamentale di intervento è quello della **riduzione del patrimonio sfitto per carenze manutentive**, con particolare riferimento agli alloggi di proprietà delle Aler, al fine di incrementare in modo drastico il patrimonio destinato a nuove assegnazioni e ridurre le situazioni di possibile degrado.

A partire dalla ricognizione e successiva approfondita analisi delle unità abitative non assegnate per carenze manutentive (sfitte), rilevate per Unità Operativa gestionale (UOG), le Aziende dovranno quindi individuare gli interventi più adeguati, programmare gli affidamenti dei lavori e avviare fin da subito le attività propedeutiche alla rapida assegnazione degli alloggi. Verranno a tal fine privilegiati gli interventi di riattazione di alloggi vuoti su interi caseggiati anziché a macchia di leopardo per consentire l'effettiva riqualificazione dell'ambiente abitativo e, contemporaneamente, avere economie di scala nella progettazione e nell'esecuzione dei lavori.

Dal punto di vista dei finanziamenti, innanzitutto, in continuità con le risorse messe a disposizione per i "Piani di manutenzione programmata 2021-23" delle Aler, già citati precedentemente e pari a 74,6 milioni di euro, saranno avviati ulteriori lavori attraverso l'utilizzo di 98,8 milioni di euro, finalizzati a integrare gli interventi già avviati delle Aler e a proseguire l'attività fino al 2024, con l'obiettivo di ridurre drasticamente il patrimonio sfitto di proprietà aziendale, attraverso la ristrutturazione di almeno 4.500 alloggi, sulla base dei costi medi storici rilevati nel corso dell'attuazione dei precedenti programmi.

Con delibera di giunta regionale 9 maggio 2022, n. XI/6356, sono già stati stanziati 12,8 milioni di euro a favore di Aler Milano, finalizzati al recupero di almeno 500 alloggi attualmente sfitti per carenze manutentive. I lavori saranno avviati nel corso del secondo semestre 2022 e si concluderanno entro il 2023.

Nel corso dei prossimi anni, inoltre, sarà possibile rendere disponibili ulteriori 4 milioni di euro, a valere sulle risorse derivanti dall'attuazione del Programma di recupero di cui alla legge 80/2014, ulteriori 3,5 milioni di euro, a valere sulle risorse derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (PNEA) e ulteriori 1,5 milioni di euro, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS) il 20 maggio 2019 ed approvato con Dpgr 7 giugno 2019, n. 312, l'allegato 2. Tali interventi

saranno finalizzati, nel corso del prossimo triennio, al recupero di almeno ulteriori 200 alloggi sfitti per carenze manutentive di proprietà di Aler e Comuni.

In aggiunta agli interventi di manutenzione ordinaria effettuati a valere su risorse autonome delle Aler, tali risorse contribuiranno in modo determinante a finanziare la ristrutturazione degli alloggi resi sfitti a seguito del turnover ordinario derivante dal rilascio degli alloggi da parte degli assegnatari.

Al fine di integrare le diverse fasi del processo e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, con le Direttive alle Aler per l'anno 2022, di cui alla d.g.r. XI/5619 del 30/11/2021, è stato inoltre fissato uno specifico obiettivo di risultato a carico dei singoli Direttori Generali delle Aziende. Le Aler hanno, quindi, l'obiettivo di ridurre gli alloggi sfitti certificati di almeno il 5% rispetto al dato del 31 dicembre 2020 entro il 2022 e di almeno il 15%, entro il 2023.

Con riferimento alla cura del patrimonio, inoltre, le Aler sono tenute a individuare e mettere in atto soluzioni organizzative che garantiscano interventi di **pronto intervento** manutentivo e/o di messa in sicurezza urgente, a fronte di segnalazioni puntuali da parte degli inquilini, utilizzando prioritariamente le risorse accantonate sul Fondo permanente per il patrimonio. Di tali interventi, dovrà essere aggiornata puntualmente la Giunta regionale, attraverso specifici contenuti nelle relazioni semestrali sullo stato di attuazione degli obiettivi aziendali annuali, oltre che nella periodica relazione di aggiornamento sul Fondo permanente.

Tali obiettivi sono stati fissati in continuità e a completamento di quanto già stabilito dalle precedenti Direttive aziendali per l'anno 2021, di cui alla d.g.r. n. XI/3897 del 23/11/2020, e cioè di approntare un proprio modello organizzativo con un apposito schema di processo contenente la rappresentazione sintetica, dal punto di vista organizzativo e funzionale, di tutte le fasi che portano dalla disponibilità dell'alloggio sino alla sua assegnazione, con l'individuazione dei tempi e delle responsabilità organizzative interne, in modo ad ottimizzare il coordinamento tra le diverse aree aziendali e individuare eventuali nodi critici.

Un terzo ambito di intervento è connesso agli interventi di **manutenzione straordinaria sugli interi immobili**. Regione sosterrà, in particolare: l'adeguamento delle canne fumarie e dell'impiantistica degli immobili per l'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi (con la messa disposizione di ulteriori 12 milioni di euro) e la rimozione di manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto (attraverso ulteriori 7 milioni di euro).

Nell'ambito degli interventi programmati di riqualificazione e rigenerazione di importanti porzioni di territorio lombardo attraverso strumenti quali i PRU, i Progetti europei, i Contratti di Quartiere Nazionali e Regionali, o gli interventi previsti dal PNRR, laddove i progetti non riqualificano interi quartieri ma solo una porzione di essi, occorre individuare, anche ricorrendo alle ulteriori risorse da impiegare del PNRR, i fondi per la loro riqualificazione integrale e così completare definitivamente l'operazione di uscita del degrado dei territori interessati.

Accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche

Nell'ambito delle attività di manutenzione programmata, sarà posta un'attenzione particolare sulla messa a disposizione di uno stock costante di alloggi per rispondere alle esigenze abitative dei cittadini con disabilità, sia attraverso l'attuazione di interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche afferenti gli interi immobili che attraverso la realizzazione di alloggi completamente accessibili, con la progettazione di impianti e servizi costruiti sulle effettive necessità dei disabili.

Al fine di realizzare questo obiettivo, in continuità con le risorse messe a disposizione per i piani di manutenzione programmata 2021-23 delle Aler, già citati precedentemente e pari a 8 milioni di euro, saranno messi a disposizione ulteriori 15 milioni di euro.

Con delibera di giunta regionale 9 maggio 2022, n. XI/6356, sono già stati stanziati 4 milioni di euro a favore di Aler Milano, finalizzati al recupero di almeno 50 alloggi completamente accessibili ai disabili e alla realizzazione di un'iniziativa sperimentale di 18 comunità alloggio dotate di tecnologia domotica. I lavori saranno avviati nel corso del secondo semestre 2022 e si concluderanno entro il 2023.

Contrasto alle occupazioni abusive e sicurezza dei quartieri

Al fine di promuovere la sicurezza urbana dei quartieri di edilizia residenziale pubblica e prevenire e contrastare il fenomeno delle occupazioni abusive degli alloggi, è essenziale l'azione coordinata di Comuni, Aler e soggetti istituzionali competenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Fondamentale sarà l'impegno di Aler e dei Comuni, quali soggetti proprietari e gestori del patrimonio, nell'adozione di piani di controllo delle occupazioni abusive e la promozione di strumenti per la formazione di un contesto sociale e abitativo sicuro, tra cui i patti locali di sicurezza urbana, il custode sociale, il portierato sociale, l'apertura di spazi nei quartieri partecipati dai cittadini residenti, quali presidi attivi degli abitanti.

La collaborazione istituzionale costituisce il perno dell'azione di contrasto all'abusivismo. Azioni distinte, secondo le proprie competenze, ma convergenti con l'obiettivo prioritario del ripristino della legalità: coordinamento delle istituzioni pubbliche e delle Forze di Polizia, investimenti pubblici per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio, azioni di monitoraggio e prevenzione sul territorio, modalità più celeri di messa in sicurezza e di assegnazione degli alloggi, gestione più attenta ed efficace delle situazioni di fragilità presenti all'interno dei nuclei familiari.

Aler, in particolare, attiverà azioni incisive di potenziamento degli strumenti di difesa passiva per la tutela del proprio patrimonio, quali allarmi, sistemi di videosorveglianza, porte blindate, recinzioni, cancelli.

Regione Lombardia ha apportato importanti modifiche alla legge regionale 16/2016, finalizzate a rendere esplicito il coordinamento dei soggetti istituzionali, anche in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, attorno a specifici protocolli di sicurezza dei quartieri funzionali ai programmi di riqualificazione.

Si tratta, da una parte, di assicurare le attività di sgombero, anche a seguito dell'individuazione dei casi concreti mediante specifiche task force con la presenza delle Forze dell'Ordine, di ALER e del Comune; dall'altra, verificare le eventuali fragilità da tutelare mediante l'azione dei Servizi sociali del Comune.

In questo senso, la nuova disciplina prevede l'attivazione di Servizi Abitativi Transitori, anche in numero superiore a quanto individuato dal Comune in sede di Programmazione annuale, per ospitare nuclei familiari in situazione di fragilità accertata da parte dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali del Comune, che deve comunque predisporre un appropriato programma volto al recupero dell'autonomia economica e sociale.

Dal punto di vista delle risorse messe in campo, Regione Lombardia (mediante una specifica iniziativa dell'Assessorato regionale alla Sicurezza) sosterrà le Aler, attraverso uno stanziamento complessivo di € 1.100.000,00 destinato a specifici progetti finalizzati alla realizzazione di impianti di videosorveglianza delle aree aperte al pubblico o all'uso indiscriminato e nel sostegno alle spese sostenute per attività di vigilanza privata.

I progetti dovranno prevedere, ove possibile, la collaborazione con i servizi sociali comunali, in sinergia con la polizia locale e le Forze dell'ordine, oltre che l'attivazione di presidi attivi in idonee aree dedicate in immobili di proprietà ALER.

Aler Milano, in particolare, installerà impianti di videosorveglianza in 8 quartieri a Milano, Cernusco sul Naviglio, Cinisello Balsamo e Garbagnate Milanese, al fine di controllare gli spazi aperti di prossimità di 23 edifici, oltre ad attivare un servizio di vigilanza privata nei quartieri più critici.

Programma Sicuro, verde e sociale – Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Il Fondo Complementare è stato istituito con il DL 59/2021; contiene risorse aggiuntive a quelle del Next Generation EU, non provenienti dall'UE, e si affianca, per lo stesso periodo 2021/2026, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per sostenere riforme e investimenti in settori chiave per il rilancio del Paese.

Tra le misure indicate dal DL, è stato previsto il Programma denominato Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (e.r.p.), finalizzato ad intervenire sul patrimonio e.r.p. di proprietà delle Regioni, dei Comuni e degli ex IACP con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

Il Programma, che ha reso disponibili risorse finanziarie per il territorio lombardo pari a euro 252.937.245,29, vede Regione Lombardia nel ruolo di soggetto responsabile.

A esito del bando regionale, i cui criteri sono stati approvati con la d.g.r. 11 ottobre 2021 n. XI/5355 ed è stato pubblicato con il d.d.u.o. 22 ottobre 2021 n. 14210 e successive modifiche, sono state individuate come ammissibili a finanziamento 99 proposte di intervento; di queste, 32 proposte sono state candidate dalle ALER e interesseranno 1.500 alloggi SAP, a fronte di un

finanziamento ammissibile di euro 151.006.035,19. Le restanti 67 proposte sono state candidate da comuni, in larghissima parte con popolazione inferiore ai 30mila abitanti, e riguardano interventi di efficientamento e/o messa in sicurezza sismica di ulteriori 833 alloggi; il finanziamento ammissibile è di euro 101.931.210,10.

Ulteriori 208 proposte sono state ritenute ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili e potrebbero essere finanziate con l'utilizzo delle eventuali economie di gara a conclusione degli interventi, oppure a seguito della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie.

L'approvazione definitiva delle proposte ammissibili a finanziamento è avvenuta con decreto del 30 marzo 2022 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, d'intesa con il Dipartimento Casa Italia.

Oltre che contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, il Programma ne dovrà rispettare anche i tempi; pertanto, sono previste una serie di scadenze intermedie già stabilite, tra cui: l'approvazione della progettazione finale degli interventi entro settembre 2022, l'avvio dei lavori entro giugno 2023 con il completamento del 50% entro dicembre 2024 e l'ultimazione degli interventi ammessi a finanziamento entro il 31 marzo 2026, termine ultimo previsto per l'attuazione del PNRR.

Riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare delle ALER lombarde

Il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "Decreto Rilancio"), convertito, con modificazioni, in L. 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l'art. 119 ha incrementato al 110% l'aliquota di detrazioni per le spese di specifici interventi di efficientamento energetico in aggiunta a quelli già vigenti in materia, realizzati da diversi soggetti compresi gli Istituti autonomi case popolari (Iacp), comunque denominati dalle diverse Regioni.

In particolare, Regione Lombardia ha, deciso di incentivare e sostenere la realizzazione di interventi di efficientamento energetico sul patrimonio immobiliare delle ALER anche con un proprio contributo regionale per la copertura finanziaria dei costi non ammissibili dall'agevolazione fiscale Superbonus 110% ma strettamente necessarie alla realizzazione degli stessi.

Con la d.g.r. n. 6492 del 13 giugno 2022 ha approvato la ricognizione degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare delle ALER, prevedendo contributi regionali per la copertura finanziaria dei costi non ammissibili degli interventi i cui lavori sono avviati, sono in fase di contrattualizzazione e di gara.

Di seguito, una tabella dei dati pervenuti dalle singole ALER relativi alla ricognizione degli interventi. I dati degli interventi riguardano sia stabili di proprietà ALER (committente ALER) sia stabili costituiti in condominio (committente condominio).

ALER	LAVORI AVVIATI			LAVORI IN FASE DI CONTRATTUALIZZAZIONE			LAVORI IN FASE DI GARA		
	N. ALLOGGI COINVOLTI	TOT. COSTI PREVISTI	TOT. COSTI PREVISTI NON AMMISSIBILI	N. ALLOGGI COINVOLTI	TOT. COSTI PREVISTI	TOT. COSTI PREVISTI NON AMMISSIBILI	N. ALLOGGI COINVOLTI	TOT. COSTI PREVISTI	TOT. COSTI PREVISTI NON AMMISSIBILI
ALER BS CR MN	417	96.131.611,26	469.196,66	0	0,00	0,00	1.362	188.708.866,01	660.378,46
ALER PV LO	27	6.730.059,23	314.849,11	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
ALER MI	1.957	64.286.852,20	2.714.422,20	3.106	82.093.001,74	4.107.518,07	944	22.467.100,46	0,00
ALER VA CO MB BA	391	14.746.068,40	754.212,53	0	0,00	0,00	719	27.600.055,68	1.260.880,22
TOTALI	2.792	181.894.591,09	4.252.680,50	3.106	82.093.001,74	4.107.518,07	3.025	238.776.022,15	1.921.258,68

Per ALER BS CR MN e ALER PV LO nella colonna "totale costi previsti" sono indicati i costi complessivi dell'intero fabbricato e non i costi relativi ai soli alloggi ALER coinvolti.

Sono altresì in programmazione o in fase di progettazione lavori di efficientamento energetico sul patrimonio immobiliare delle ALER stimati in circa 2 miliardi di euro, previsti in prevalenza da parte di ALER Milano e ALER Brescia Cremona Mantova, di cui circa 9 mln per costi previsti non ammissibili.

Per questa misura, lo stanziamento complessivo previsto a Bilancio regionale è pari a 12,6 milioni di euro.

Nella programmazione degli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico così come in quelli per la rigenerazione la morsa dell'inflazione, dell'aumento dei costi energetici e dei materiali e la scarsa reperibilità di questi ultimi mettono in seria difficoltà l'amministrazione pubblica, ed in particolare Regione e ALER che hanno intrapreso il percorso virtuoso. La priorità di Regione Lombardia è di mettere in sicurezza quanto già determinato all'interno di piani e programmi facendo fronte alle necessità derivanti dall'aumento di prezzi ed eventualmente rimodulando le scadenze per non incorrere in azioni che vedano l'esaurirsi dei fondi a fronte della non completa esecuzione delle opere previste.

LE RISORSE

Le risorse complessivamente disponibili per l'Asse Cura del Patrimonio ammontano a euro 736,7 milioni di euro.

TARGET

- Programmi di manutenzione straordinaria e recupero sfitti: recupero di 6.000 alloggi sfitti
- Programmi di efficientamento energetico
 - o Riqualificazione energetica di 8.923 alloggi ALER con il Superbonus
 - o Riqualificazione energetica di 2.333 alloggi di ALER e Comuni con il Fondo Complementare PNRR

RIGENERAZIONE URBANA

GLI OBIETTIVI

Regione Lombardia, nell'ambito di una visione strategica sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica, individua i processi di rigenerazione urbana quale strumento per attuare interventi di trasformazione, adeguamento e riqualificazione degli edifici esistenti destinati sia alla residenza che ai servizi urbani. Il patrimonio residenziale pubblico diventa piattaforma (infrastruttura sociale) per innescare processi di rivitalizzazione capaci di generare impatti positivi e opportunità sul territorio (dalla cura del patrimonio alla cura della comunità).

Il processo di rigenerazione urbana, passando attraverso l'integrazione e la valorizzazione di funzioni e servizi in ambito sociale, sociosanitario, culturale, educativo, nonché attraverso la ricomposizione dei tessuti urbani, è finalizzato infatti a rispondere nel modo più appropriato alle mutate caratteristiche della domanda abitativa e a promuovere la qualità sociale e dello spazio urbano, mediante mix abitativo, tipologico e funzionale degli spazi e degli edifici.

Infatti, a fronte di un bisogno abitativo sempre più complesso, la risposta deve essere necessariamente articolata e integrata con le altre politiche sociali e territoriali e deve tendere a un approccio unitario, superando la tradizionale segregazione del mercato abitativo pubblico (SAP) rispetto a quello privato e a quello del privato sociale, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti privati e del terzo settore.

In particolare, l'azione regionale si concentrerà su tre macro - obiettivi:

- *riqualificare e incrementare alloggi (SAP e SAS) evitando ulteriore consumo di suolo;*
- *migliorare la qualità dell'abitare dal punto di vista sociale, ambientale e culturale;*
- *creare valore aggiunto nelle aree residenziali pubbliche, promuovendo l'inclusione sociale e attivando processi di innovazione.*

LE LEVE

Occorre intervenire su molteplici leve:

- Programmi di rigenerazione urbana;
- Agevolazioni, incentivi e strumenti normativi in tema di urbanistica e di edilizia;
- Programmazione UE 2021-2027 e Piano Lombardia;
- Monitoraggio degli interventi e supporto agli Enti locali.

PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE URBANA

Tali programmi sono finalizzati all'attuazione di progetti integrati dal punto di vista edilizio, urbanistico e sociale.

Programma Innovativo nazionale per la qualità dell'abitare – P.I.N.QU.A

Il Programma, collocato nella Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 del PNRR, concorre al raggiungimento del target europeo: 10.000 unità abitative, tra costruzione e riqualificazione, e la riqualificazione di almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici.

In Regione Lombardia sono state ammesse a finanziamento 17 proposte di intervento per un finanziamento complessivamente pari a euro 392.719.319,96 che interessano 2.499 alloggi e 581.871 metri quadrati di spazi pubblici. Ulteriori 5 proposte di intervento per euro 62.045.109,14, sono state valutate positivamente e inserite nell'elenco delle proposte ammissibili con riserva.

PINQuA - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE PROPOSTE DEL TERRITORIO LOMBARDO

ESITO	SOGGETTO PROPONENTE	FINANZIAMENTO	ALER COINVOLTE
Finanziato	Comune di Brescia	€ 42.400.155,00	
Finanziato	Comune di Milano	€ 99.998.363,00	
Finanziato	Regione Lombardia	€ 52.326.675,00	MILANO
Finanziato	Città Metropolitana di Milano	€ 14.999.505,00	
Finanziato	Comune di Varese	€ 14.996.538,00	
Finanziato	Comune di Monza	€ 13.161.301,19	VA-CO-MB-BA
Finanziato	Comune di Sondrio	€ 15.000.000,00	
Finanziato	Città Metropolitana di Milano	€ 15.000.000,00	
Finanziato	Comune di Milano	€ 15.000.000,00	MILANO
Finanziato	Comune di Varese	€ 14.674.132,65	
Finanziato	Comune di Milano	€ 15.000.000,00	
Finanziato	Comune di Bergamo	€ 12.929.612,52	BG-LC-SO
Finanziato	Comune di Busto Arsizio	€ 15.000.000,00	
Finanziato	Regione Lombardia	€ 14.505.000,80	VA-CO-MB-BA / PV-LO
Finanziato	Comune di Cremona	€ 15.000.000,00	
Finanziato	Comune di Mantova	€ 15.000.000,00	BS-CR-MN
Finanziato	Comune di Bergamo	€ 7.728.036,80	
TOTALE FINANZIATI		€ 392.719.319,96	
<i>di cui su patrimonio ALER</i>		€ 122.922.589,51	
AmMESSO con riserva	Regione Lombardia	€ 15.000.000,00	MILANO
AmMESSO con riserva	Comune di Brescia	€ 14.997.826,59	BS-CR-MN
AmMESSO con riserva	Comune di Sesto San Giovanni	€ 15.000.000,00	
AmMESSO con riserva	Comune di Pavia	€ 13.756.000,00	
AmMESSO con riserva	Città Metropolitana di Milano	€ 3.291.282,55	
TOTALE AMMESSI CON RISERVA		€ 62.045.109,14	

Si tratta perlopiù di interventi che hanno come filo conduttore l'efficientamento energetico e l'adeguamento strutturale e sismico degli edifici, ma che contribuiranno a dare un volto migliore ai quartieri delle città interessate. Tutti gli interventi dovranno essere conclusi entro il 31 marzo 2026.

Regione Lombardia, attraverso le d.g.r. n. 4394 del 10/03/2021 e n. 4533 del 07/04/2021, ha operato in due direzioni:

- Formalizzato il parere favorevole di coerenza programmatica di tutti i progetti dei comuni e delle città metropolitane presentati a valere sul bando ministeriale permettendo così ai proponenti di acquisire un maggior punteggio valutativo in sede ministeriale
- Rivestito, nell'ambito del Programma, il ruolo di soggetto eleggibile a finanziamento, per i seguenti interventi:
 - o **Gratosoglio 2.0** – Strategie sostenibili per un grande quartiere pubblico (Milano)”: per euro 52.326.675,00, prevede l'efficientamento energetico di 10 fabbricati, l'installazione di impianti fotovoltaici e la creazione di una comunità energetica locale. Sono previsti, inoltre, ulteriori interventi finanziati direttamente da ALER Milano di rifunzionalizzazione di spazi di coesione sociale (10 portinerie, alcuni spazi commerciali sfitti, 1 hub di Quartiere per servizi e coworking oltre al Progetto pilota per alloggi di supporto alla domiciliarità per anziani - Progetto CASA 2.0); complessivamente, la proposta interesserà 657 alloggi SAP;
 - o **“Interventi Quartiere Montello, Varese; area ex Macello e Riqualificazione energetica edifici SAP, Pavia”**: per euro 14.505.000,80, prevedono progetti di riqualificazione di 4 complessi ERP a Varese, per complessivi 68 alloggi; a Pavia è previsto un intervento di nuova costruzione di 20 alloggi nell'area ex-macello e la riqualificazione di n. 4 edifici SAP per complessivi 144 alloggi.

Accordo di Programma tra Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Regione Lombardia, approvato con d.p.g.r. 7 giugno 2019 n. 312 – Allegato 1

L'Accordo, finanziato con euro 42.259.911,96, prevede l'avvio di un programma per la rigenerazione integrata di quartieri destinati a servizi abitativi pubblici a Milano, con la finalità di rispondere in modo più appropriato alle mutate caratteristiche della domanda abitativa, promuovendo la qualità sociale e dello spazio urbano.

È stato condiviso con il Comune di Milano l'opportunità di intervenire su specifici quartieri ERP tra i quali gli ambiti di Via Bolla e di Via Gola. La proposta di intervento di via Bolla prevede la riqualificazione di circa 250 alloggi suddivisi in due complessi ERP (Fabbricato A e B); sul primo fabbricato verrebbero mantenute le sole strutture esistenti, sul secondo si interverrà con una Manutenzione Straordinaria, volta all'efficientamento energetico dell'involucro, secondo le linee di intervento approvate con la d.g.r. 20 giugno 2022 n. XI/6536

L'attuale cronoprogramma, prevede che gli interventi dovranno essere conclusi entro aprile 2025.

Programmi integrati di edilizia residenziale sociale (Delibera CIPE 127/2017)

La delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 definisce gli indirizzi programmatici e quantifica le risorse da destinare all'attuazione di Programmi integrati di edilizia residenziale sociale che intendono promuovere azioni di rigenerazione urbana nei territori ad alta intensità di fabbisogno abitativo, attraverso il recupero di immobili esistenti e la previsione di un mix di residenze, funzioni, spazi collettivi complementari all'abitare, in un'ottica di incremento complessivo di qualità urbana e di coesione sociale.

Il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (MIMS) ha destinato a Regione Lombardia euro 47,7 milioni di euro, per la copertura finanziaria di 5 Programmi integrati di edilizia residenziale sociale (approvati con D.I. 193/2021), che saranno attuati entro il 2025-2027:

- *"Corvetto Universal City"* del Comune di Milano, per euro € 13.865.652,75, che prevede la riqualificazione di due complessi ERP con un incremento di 30 alloggi SAS, la messa a disposizione di servizi per la comunità e la riqualificazione del Mercato comunale di Piazza Ferrara;
- *"S. Erlebaldo-Villa Finzi Remix"* del Comune di Milano, per euro 13.865.653,00, che prevede interventi sia sul patrimonio abitativo, mediante la riqualificazione di due complessi ERP con un incremento di 40 alloggi SAP, che sul sistema delle infrastrutture, attraverso la realizzazione di una Casa di comunità che rappresenta un elemento della nuova rete di medicina territoriale della città;
- *"Quartiere Biumo inferiore"* del Comune di Varese per euro 8.029.699,00 che prevede la conversione di due immobili storici in uno studentato, il recupero e l'incremento degli alloggi SAP esistenti e la valorizzazione dello spazio pubblico;
- *"Ex Arici Sega loc. Casa San Polo"* del Comune di Brescia per euro 5.916.012,00 che prevede un incremento di 15 alloggi SAP e 6 alloggi SAS mediante il restauro e il risanamento conservativo di due edifici settecenteschi, l'incremento dei servizi e della dotazione di infrastrutture, ed un intervento sinergico finalizzato alla realizzazione di un centro polifunzionale per adolescenti affetti da disturbi mentali;
- *"Q.re San Siro, Baracca – Milite Ignoto"* di Aler Milano per euro 6.067.712,00 che prevede interventi mirati di riqualificazione del patrimonio edilizio e la riconversione dell'edificio ex OMNI a palazzina uffici di Aler Milano come centro di riferimento per gli abitanti del quartiere.

Rivitalizzazione degli spazi commerciali sfitti

Anche in attuazione del Programma regionale di sviluppo, è prioritario accelerare il recupero dei numerosi spazi non residenziali che oggi risultano inutilizzati, in modo da rivitalizzare il territorio, attraverso l'insediamento di nuove attività e di imprese giovanili, lo sviluppo occupazionale e la rigenerazione del contesto urbano e l'incremento dell'offerta di servizi per i residenti.

Sulla base dell'esperienza positiva dei primi due bandi sperimentali legati ai quartieri di San Siro e Gratosoglio a Milano, Regione Lombardia ha stanziato un ulteriore milione di euro a favore delle 5 ALER per realizzare, entro il 2023, nuove progettualità nei seguenti quartieri ERP:

1. Quartiere Monterosso a Bergamo e Quartiere La Piastra a Sondrio;
2. Quartiere Campo di Marte a Lodi;
3. Quartiere Borgo Chiesanuova a Mantova;
4. Quartiere Mazzini a Milano;
5. Quartiere San Fermo a Varese.

Al fine di ottimizzare i risultati della misura regionale e dei bandi gestiti dalle singole Aler, è stata inserita un'azione specifica nell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema lombardo 2019-2023, in modo da prevedere iniziative di sensibilizzazione e informazione alle imprese e aspiranti imprese sul territorio, in collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA).

AGEVOLAZIONI, INCENTIVI E STRUMENTI NORMATIVI IN TEMA DI URBANISTICA E DI EDILIZIA

Rigenerare una parte di città significa intervenire sul tessuto consolidato e agire sui vuoti urbani: in particolare, rigenerare un ambito esistente di edilizia residenziale pubblica si traduce nel realizzare interventi finalizzati alla qualità dell'abitare, letta nelle sue molteplici dimensioni sociale, ambientale ed economica. Per incentivare tali interventi di rigenerazione urbana, Regione Lombardia ha introdotto **specifiche leve urbanistiche**, quali ad esempio:

- l'art.11 della l.r. 12/2005 (come integrata dalla l.r. 18/2019) che prevede la possibilità di realizzare un incremento volumetrico (fino al 20% rispetto all'indice volumetrico massimo previsto dal PGT), per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ove si perseguano, tra gli altri, i seguenti obiettivi:
 - o la realizzazione di servizi abitativi pubblici e sociali, ai sensi della l.r. 16/2016;
 - o l'aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e la riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni;
 - o la riqualificazione ambientale e paesaggistica, anche attraverso l'utilizzo di coperture a verde, interconnessione tra verde e costruito per la realizzazione di un ecosistema urbano sostenibile;
- la possibilità di computare l'area interessata dai servizi abitativi come area a standard ai fini del dimensionamento dei PGT e correlato soddisfacimento dei parametri quali/quantitativi richiesti dalle norme;
- le possibilità connesse alle deroghe urbanistiche nel rilascio dei titoli abilitativi edilizi, in attuazione dell'art. 40 della l.r. 12/2005, con effetti di particolare rilievo nella realizzazione di interventi da effettuare nelle aree libere del tessuto consolidato o per il recupero ed ampliamento di manufatti esistenti;

- l'opportunità di realizzare servizi abitativi con la riduzione o eliminazione degli oneri di urbanizzazione e del contributo di costruzione in funzione della modalità di intervento, come previsto dall'art. 42 della LR n.16/2016.¹²

Dalle norme sopra richiamate emerge quindi con chiarezza come il riconoscimento per i servizi abitativi, del ruolo di *“servizio di interesse pubblico o generale”*, consente di sviluppare un'ulteriore riflessione di particolare rilievo. Partendo infatti dell'assunto che il *“servizio abitativo”* deve essere valutato in quanto capace di rispondere ad un bisogno, e non per la volumetria da esso generata, occorre che i Comuni, in sede di redazione dei PGT, consentano al proprietario degli immobili oggetto di riqualificazione di compensare eventuali perdite di superficie o volumetria connessa all'intervento di rigenerazione urbana (a seguito di demolizione e ricostruzione e/o ristrutturazione edilizia e urbanistica), attraverso una valorizzazione in termini economico finanziari, mediante:

- la piena applicazione degli strumenti di compensazione e perequazione di superficie e/o volumetria (anche espressa in diritti edificatori), adeguata a soddisfare il fabbisogno in altri ambiti di intervento;
- l'individuazione di aree destinate a servizi abitativi pubblici (di proprietà comunale o da acquisire al patrimonio comunale, anche per il tramite di meccanismi perequativi) per il trasferimento di tali diritti edificatori.

Nel caso non sia possibile, per condizioni territoriali o per i limiti insiti nel patrimonio destinato a servizi abitativi pubblici, procedere secondo quanto sopra indicato, il PGT deve almeno assicurare la dotazione complessiva esistente su aree di proprietà comunale (in diritto di superficie o d'uso), protraendo la durata del vincolo alla medesima destinazione pubblica, nell'ambito della stessa area o in altri ambiti. Ulteriormente, laddove nei Comuni individuati ai sensi del comma 1 art. 9 l.r. 12/05 (DGR 7741 del 24 luglio 2008) non sia possibile soddisfare il fabbisogno di servizi abitativi pubblici nelle modalità sopra indicate, l'individuazione di nuove aree per la realizzazione di servizi abitativi pubblici non deve costituire incremento della soglia di Consumo di suolo comunale ai sensi del comma 4 art. 2 l.r. 31/14 e della DGR n°XI / 1141 del 14/01/2019.

¹² Lr 16/2016 - Art. 42(Disposizioni in materia urbanistica)

1. Per gli interventi finalizzati alla realizzazione di unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici e sociali, il contributo sul costo di costruzione non è dovuto.

2. Per gli interventi di nuova costruzione riguardanti servizi abitativi pubblici, se previsti all'interno del piano dei servizi, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria non sono dovuti. Per gli interventi di nuova costruzione riguardanti servizi abitativi sociali, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria possono essere ridotti da parte dei comuni fino al 100 per cento degli stessi.

3. Per gli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione riguardanti servizi abitativi pubblici e sociali, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, se dovuti, sono quelli riguardanti gli interventi di nuova costruzione ridotti della metà, salva la facoltà per i comuni di deliberare ulteriori riduzioni

PROGRAMMAZIONE UE 2021-2027 E PIANO LOMBARDIA

Per la programmazione UE 21-27, l'efficientamento energetico del patrimonio ERP e la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti può essere leva per integrare interventi e azioni per l'inclusione abitativa dei residenti.

Le Aler sono già impegnate nelle attività di programmazione, progettazione e avvio di primi interventi, nel quadro del superbonus 110%. Con questa logica e quadro di riferimento, in funzione delle specifiche caratteristiche territoriali e tenendo conto degli obiettivi di inclusione abitativa e abitare sostenibile, potranno essere promosse linee di intervento che sosterranno:

- la riqualificazione massiva e diffusa del patrimonio edilizio per raggiungere target sfidanti di risparmio energetico;
- la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile dei quartieri ERP.

In questo contesto, le opere di eco-efficientamento degli edifici saranno integrate sia con interventi di completamento come ad esempio impianti fotovoltaici, sostituzione serramenti deteriorati e installazione di termovalvole negli alloggi, sia con azioni di carattere urbano e sociale, quali la creazione di mini e micro-comunità energetiche locali, per trasformare le Aler da semplici consumer a prosumer (produttore/consumatore allo stesso tempo). Potranno inoltre essere attivati servizi di accompagnamento all'abitare e di forme di sviluppo locale partecipativo, nonché interventi relativi al contrasto della povertà energetica, tramite informazione/formazione dei nuclei familiari per uno sviluppo della cultura del risparmio energetico.

Parallelamente, sempre nella prospettiva dell'autoconsumo collettivo e conseguentemente dell'attivazione di micro-comunità energetiche, attraverso le risorse messe a disposizione dal Piano Lombardia, pari a 4,5 milioni, si prosegue nel sostegno delle ALER, finalizzato all'incremento della produzione e all'autoconsumo di energia elettrica fotovoltaica e di sistemi di accumulo.

MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI E SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI

Le opportunità offerte dal PNRR nel suo complesso e, in particolare dal PINQuA per la rigenerazione urbana e del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, richiamano Regione ad un impegno costante nel coordinamento dell'attuazione degli interventi a fianco dell'intero sistema delle Autonomie locali della Lombardia che sul PNRR sta dando un'ottima prova.

In questa ottica, Regione Lombardia ha fornito supporto ai Comuni che intendevano presentare proposte nella fase di avvio del Programma PINQuA, al fine di garantire la coerenza con le politiche abitative regionali ed acquisire un maggior punteggio valutativo in sede ministeriale.

Per gli interventi di diretta competenza, sia come amministrazione titolare (Programma Sicuro, verde e sociale) che come soggetto ammesso a finanziamento (proposte PINQuA per il quartiere Gratosoglio a Milano, quartiere Montello a Varese ed area ex-macello a Pavia), Regione

Lombardia sta predisponendo gli strumenti e le attività necessarie per accompagnare gli enti coinvolti nella fase attuativa degli interventi stessi, attraverso la definizione delle azioni necessarie per il rispetto delle tempistiche che gli stessi Programmi prevedono ed il supporto nelle operazioni di rendicontazione dell'avanzamento dei lavori e delle spese.

In particolar modo, per quanto riguarda il Programma Sicuro, verde e sociale, poiché la maggior parte delle proposte progettuali finanziate sono localizzate in comuni con popolazione inferiore a 30 mila abitanti, l'esigenza più diffusa sarà quella di fornire un costante supporto tecnico agli uffici comunali che, sia per la quantità di personale disponibile che per la complessità delle procedure, potrebbero non avere la capacità di affrontare eventuali criticità, con la conseguenza di non essere in grado di garantire il rispetto delle tempistiche, vincolante ai fini del mantenimento dei finanziamenti concessi.

LE RISORSE

Le risorse disponibili nel prossimo triennio per l'Asse Rigenerazione urbana ammontano complessivamente a 512,1 milioni di euro.

Concorreranno a tale dotazione gli stanziamenti del bilancio annuale, i trasferimenti dello Stato per la delibera CIPE 127/2017, i Fondi del PNRR stanziati per il Programma P.I.N.Qu.A. e le risorse della nuova programmazione 2021 –2027.

TARGET

- PINQuA: riqualificazione di 2.499 alloggi, di cui 889 da interventi con soggetto beneficiario ALER/RL
- Ambiti prioritari in Milano Città: riqualificazione 933 alloggi ALER in Via Bolla e Gola
- Programma CIPE 2017: Riqualificazione di 457 alloggi di ALER e Comuni
- Programma Giambellino – Lorenteggio: demolizione e ricostruzione di 329 alloggi ALER e 236 riqualificazione alloggi sfitti ALER
- Programma Bollate: 76 alloggi di cui 14 nuovi e 62 alloggi con efficientamento energetico

HOUSING SOCIALE

GLI OBIETTIVI

L'altra grande sfida delle politiche abitative è costituita dall'incremento dell'housing sociale per rispondere alle esigenze di locazione espressa da significative fasce della popolazione della classe media la cui incidenza nel sistema dell'offerta abitativa a canoni sostenibili deve essere sostenuta in modo appropriato.

L'obiettivo è quello di promuovere interventi e azioni finalizzate a incrementare l'offerta residenziale in affitto a canoni sostenibili (SAS) rivolta all'area della difficoltà per ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari aventi una capacità economica che non consente né di sostenere un canone di locazione o un mutuo sul mercato abitativo privato, né di accedere effettivamente ad un servizio abitativo pubblico e aventi di norma un ISEE compreso tra 16.000 e 40.000 euro.

I programmi di trasformazione urbana e i programmi integrati di rigenerazione urbana costituiscono un'occasione importate per promuovere l'housing sociale al fine di creare una nuova offerta abitativa a canoni contenuti e sostenibili per le famiglie con redditi bassi e, nei quartieri di edilizia residenziale pubblica, ulteriori alloggi per accogliere le famiglie che hanno migliorato le proprie condizioni economiche favorendo, in questo modo, la nascita di situazioni di mix abitativo.

Inoltre, l'implementazione di un sistema di accreditamento rivolto ai servizi abitativi sociali potrà contribuire a supportare soggetti qualificati nella risposta a differenti bisogni, a individuare le condizioni utili per attivare nuovi soggetti in grado di proporre soluzioni per l'abitare sociale e a favorire, incentivare, in un'ottica coerente con le indicazioni tracciate dall'art. 4 della l.r. 8 luglio 2016 n.16 l'attuazione della gestione sociale.

*In particolare, l'azione regionale si concentrerà su due **macro-obiettivi**:*

- *implementare le misure per l'offerta di alloggi SAS da destinare in affitto a canoni sostenibili, anche consolidando la tipologia di contratti locali a canone concordato (ex legge n. 431/1998);*
- *promuovere misure per riqualificare e incrementare l'offerta di alloggi e posti letto da destinare a servizio abitativo temporaneo (lavoratori, studenti, etc).*

Sarà quindi necessario adottare al più presto il regolamento regionale che disciplini le procedure e i requisiti per accedere all'albo regionale degli operatori accreditati ad erogare i servizi abitativi pubblici e sociali.

LE LEVE:***Regolamento per l'accreditamento e Servizi Abitativi Sociali***

Il sistema delle politiche abitative, fermo restando il ruolo fondamentale di ALER e Comuni, presenta oggi un numero esiguo di soggetti in grado di proporsi per attuare la gestione dei servizi abitativi con un approccio integrato, così come richiesto dalla normativa regionale.

Sono certamente presenti soggetti, di antica tradizione o di recente costituzione, in grado di rispondere alle esigenze di locazione espressa da significative fasce della popolazione, al di fuori dei servizi abitativi pubblici (SAP). Attraverso l'accreditamento, si vuole provare ad ampliare il sistema di offerta, individuando soggetti qualificati che possano realizzare e gestire i servizi abitativi con i necessari requisiti di idoneità professionale, di capacità economico finanziaria e di capacità tecniche e professionali; in questo modo, potrà rafforzarsi una risposta non solo edilizia a tutte le diversificate esigenze abitative dei cittadini, a partire dalle opportunità offerte dalla pianificazione territoriale comunale e dai processi di riqualificazione, allentando così la pressione sui quartieri dove oggi si concentrano situazioni di maggiore disagio.

In questi termini, il valore aggiunto dell'intervento regionale deve essere misurato sia come incremento dell'offerta, laddove necessario, sia come ampliamento di questa tipologia di offerta a nuclei familiari con redditi medio bassi. È evidente, infatti, che, anche se le diverse disposizioni normative che si ritrovano nella legge 16/2016 fanno riferimento agli operatori accreditati sia per i servizi abitativi pubblici che per quelli sociali, un sistema di accreditamento non può che essere volto a rafforzare, in primis, i servizi abitativi sociali (a cui la legge riserva l'intero Titolo IV), in quanto l'accreditamento è, principalmente, regolazione dell'housing sociale e, in questi termini, potrà contribuire a comporre un sistema unitario e integrato di offerta abitativa.

Per quanto riguarda i Servizi Abitativi Sociali, dal punto di vista della regolazione, non si tratta di introdurre una nuova fattispecie di servizio abitativo, quanto di individuare un filo conduttore, tra le varie tipologie di servizi abitativi sociali già disciplinate dalla Lr.16/2016, in grado, da una parte, di rispondere alle diversificate esigenze dei cittadini, e dall'altra di costituire uno standard di riferimento per le politiche di sostegno regionale. È infatti indispensabile, in un'ottica di sussidiarietà, consentire a soggetti e contesti locali assai diversi di sviluppare proposte differenti, entro regole ben definite a un livello più alto.

Nuovi interventi nel quadro dell'Accordo di Programma tra Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili e Regione Lombardia, approvato con d.p.g.r. 7 giugno 2019 n. 312 – All.3

Un primo esempio di Servizi abitativi sociali è rinvenibile nell'Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia finalizzato alla realizzazione di programmi innovativi di rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale (approvato con d.p.g.r. 7 giugno 2019, n. 312). L'allegato 3) di tale Accordo è, infatti, dedicato alla realizzazione di nuova edilizia residenziale sociale e al recupero del

patrimonio immobiliare pubblico e privato non utilizzato o sottoutilizzato (sfitto o invenduto), da destinarsi a servizi abitativi sociali, attraverso contratti di locazione a canone concordato ex l. 431/98.

Oltre agli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del Programma, ammontanti a circa 12 milioni di euro e già descritti nei capitoli precedenti, saranno avviate nuove iniziative, coinvolgendo il patrimonio di proprietà dei Comuni e le Aler, per un importo di ulteriori 11 milioni di euro.

Ulteriori iniziative destinate a promuovere l'housing sociale

Il tema dei Servizi Abitativi Sociali sarà ulteriormente sviluppato con il ricorso a nuovi strumenti che mirano ad un sempre maggiore coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, attraverso la programmazione di interventi per 37,5 milioni di euro nel prossimo triennio, anche attraverso l'acquisto di immobili.

Tali risorse saranno orientate a:

- implementare l'offerta di alloggi SAS da destinare in affitto a canoni sostenibili, anche consolidando la tipologia di contratti locali a canone concordato (ex legge n. 431/1998);
- mettere a disposizione soluzioni abitative destinate a soddisfare bisogni abitativi di natura temporanea di specifiche fasce di popolazione (studenti e lavoratori temporanei, esigenze di cura a familiari ospitati in strutture sanitarie, donne vittime di violenza, genitori separati);
- supportare i cittadini caratterizzati da altre fragilità di carattere sociale e socio-sanitario.

L'aumento di offerta di unità abitative SAS per dare risposte alla crescente domanda di case delle famiglie lombarde deve prioritariamente basarsi sull'acquisizione di alloggi ed immobili e la collaborazione con soggetti del Terzo settore, sul modello di quanto accaduto nel quartiere Stadera a Milano, cercando di preservare il patrimonio pubblico in regime di Servizio Abitativo Pubblico dando un contributo decisivo alla modernizzazione del sistema e alla moltiplicazione della riqualificazione del patrimonio pubblico e sociale. Vanno inoltre approfondite eventuali nuove forme di collaborazione con il privato, aggiornando accordi come i Patti di futura vendita, rendendo conveniente per gli operatori il ricorso a questa tipologia di intervento.

Riqualificazione ed incremento dell'offerta abitativa per il sistema universitario

Per ciò che attiene la promozione di misure volte alla riqualificazione e all'incremento dell'offerta dei posti alloggio per studenti, rilevano le iniziative regionali assunte con continuità nel tempo a sostegno dell'edilizia residenziale universitaria, quali misure aggiuntive ai finanziamenti statali attivati in attuazione della Legge n. 338/2000.

Il sistema universitario lombardo rappresenta infatti una delle eccellenze della Lombardia, sia per la didattica che per l'incremento degli studenti iscritti provenienti dai Paesi stranieri e, in tale scenario, Regione Lombardia intende sostenere la realizzazione e riqualificazione di alloggi e

residenze per studenti universitari, al fine di migliorare l'offerta di edilizia universitaria per far fronte ad esigenze abitative temporanee per ragioni di studio, anche adeguando l'offerta di alloggi per studenti meritevoli.

In attuazione della richiamata Legge n.338/2000, il MUR ha da ultimo approvato il V bando con D.M. 1257/2021, anche a valere sulle risorse del PNRR. A tal fine Regione Lombardia ha supportato il sistema universitario nella presentazione delle proprie proposte, cofinanziando gli interventi per la riqualificazione di edifici e alloggi, con una dotazione finanziaria di € 3.500.000,00 ed una riserva pari a euro 500.000,00 per interventi di efficientamento energetico, attraverso un bando regionale (DGR 6104/2022), finalizzato anche all'ottenimento di un punteggio incrementale nella valutazione ministeriale. All'esito della procedura selettiva, con decreto n.6248 del 9 maggio 2022, è stata approvata la graduatoria dei ventinove interventi ammessi al cofinanziamento regionale.

RISORSE

Le risorse disponibili nel prossimo triennio per gli interventi di housing sociale ammontano complessivamente a 52 milioni di euro.

TARGET

- Programmi sperimentali di housing sociale: 800 alloggi
- Programmi di edilizia universitaria: almeno 1000 nuovi posti alloggio e riqualificazione di 700 posti alloggio (atteso che i 29 interventi ammessi al cofinanziamento regionale, se risulteranno tutti cofinanziati dal Ministero, genereranno n. 3.094 nuovi posti alloggio e, in aggiunta, n. 2.241 posti alloggio riqualificati)

ALLEGATI

PIANO REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI 2022 – 2024			
QUADRO SINOTTICO DELLE RISORSE FINANZIARIE			
ASSI	MISURE	RISORSE (in milioni di euro)	TIPOLOGIA RISORSE
SOSTENIBILITA'	Compensazione per scarsa remunerabilità dei canoni	26,3	Risorse regionali a gestione regionale
	TOTALE	26,3	
WELFARE ABITATIVO	Contributo di solidarietà per inquilini dei SAP	50,4	Risorse regionali a gestione regionale
	Contributo di solidarietà straordinario inquilini SAP -	31,2	Risorse UE a gestione regionale
	Premialità per inquilini over 70	10,7	Risorse regionali a gestione regionale
	Fondo sostegno alla locazione per inquilini nel mercato privato	110,0	Risorse statali e regionali a gestione regionale
	Progetti di inclusione e servizi territoriali C.A.S.A.	7	Risorse UE a gestione regionale
	Sostegno agli inquilini SAP in percorsi di mobilità	0,8	Risorse regionali a gestione regionale
	TOTALE	210,1	
CURA DEL PATRIMONIO	Piani e programmi relativi alla manutenzione programmata, a valere su finanziamenti regionali	172,9	Risorse regionali a gestione regionale
	Piani e programmi relativi alla manutenzione programmata, a valere su finanziamenti nazionali	9	Risorse statali a gestione regionale
	Programma Verde, Sicuro e Sociale	252,9	Risorse FC-PNRR a gestione regionale
	Eco-sismabonus 110%	264	Risorse PNRR a gestione ALER
	Sostegno regionale a Ecosismabonus per costi non detraibili	12,6	Risorse regionali a gestione regionale
	Incremento patrimonio ALER	9,2	Risorse regionali a gestione regionale
	Accessibilità disabili	15	Risorse regionali a gestione regionale
	Vigilanza (Programmi DG Sicurezza)	1,1	Risorse regionali a gestione regionale
	TOTALE	736,7	
RIGENERAZIONE	P.I.N.Qu.A	392,7*	Risorse PNRR a gestione regionale ed EELL
	Riqualificazione ambiti prioritari di Milano	42,2	Risorse statali e regionali a gestione regionale
	CIPE delibera 127/2017	47,7	Risorse statali a gestione regionale
	Interventi emblematici di efficientamento energetico	29,5	Risorse UE e regionali a gestione regionale
	TOTALE	512,1	
HOUSING SOCIALE	Interventi per i servizi abitativi sociali	48,5	Risorse statali e regionali a gestione regionale
	Residenze universitarie	3,5	Risorse regionali a gestione regionale
	TOTALE	52	
TOTALE COMPLESSIVO DELLE RISORSE		1.537,2	

*Risorse PINQuA che complessivamente insistono sul territorio regionale. Le risorse comprendono sia progetti a titolarità regionale sia a titolarità degli enti locali, alcuni dei quali impattanti su patrimonio Aler. In particolare: 67 milioni di euro a gestione regionale su patrimonio ALER, oltre 55 milioni a gestione comunale su patrimonio ALER e 269 milioni di euro a gestione degli Enti locali su patrimonio comunale.

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

D.c.r. 20 dicembre 2022 - n. XI/2686
Ottemperanza sentenza T.A.R. Lombardia n. 1407 del 17 giugno 2015 confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6578 del 21 novembre 2018 - ATEG7 del Piano Cave della Città Metropolitana di Milano 2006/2016

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava);

Preso atto della deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2022, n. 6842 (Ottemperanza sentenza TAR Lombardia n. 1407 del 17 giugno 2015 confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6578 del 21 novembre 2018 - ATEG7 del piano cave della città metropolitana di Milano 2006/2016);

Rilevato che nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 6842/2022 si dà atto che:

- in data 16 maggio 2006 veniva approvato il Piano cave 2006-2016 dell'allora provincia di Milano (oggi Città metropolitana di Milano) - settori merceologici della sabbia ghiaia e dell'argilla (d.c.r. 166/VII);
- il comune di Vanzago impugnava avanti al TAR della Lombardia Sez. Milano tale Piano affinché venissero stralciate dall'ambito territoriale estrattivo denominato ATEG7, ricadente nei comuni di Pregnana Milanese e Vanzago, le aree presenti nel proprio territorio, in conformità alla originaria proposta di piano approvata dall'allora provincia di Milano;
- tale ricorso veniva respinto con sentenza del TAR Lombardia Sez. Milano n. 5177 del 27 novembre 2009 la quale confermava il perimetro dell'ATEG7 approvato dalla Regione Lombardia;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 3473 del 13 giugno 2012, in riforma della sentenza TAR MI n. 5177/2009, annullava il Piano cave dell'allora provincia di Milano con riguardo all'inserimento nell'ATEG7 dell'area sita nel comune di Vanzago e, conseguentemente, limitava l'ATEG7 al solo comune di Pregnana Milanese poiché veniva accertata la violazione del principio della partecipazione effettiva e della difesa procedimentale in quanto l'ampliamento dell'area ATEG7 - considerato modifica sostanziale - era stato effettuato in sede di approvazione consultare senza rimessione degli atti alla provincia di Milano;
- con deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2013, n. X/992 (Riesercizio del potere amministrativo a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3473/2012 - ambito estrattivo Ate g7 nei Comuni di Pregnana Milanese e Vanzago (MI) previsto nel Piano cave della Provincia di Milano) - approvata dal Consiglio regionale con deliberazione 25 marzo 2014, n. XI/343 (Modifica della d.c.r. VIII/166 «Piano cave della provincia di Milano» - Ambito estrattivo ATE g7) - Regione Lombardia ottemperava alla sentenza C.d.s. n. 3473/2012, disponendo lo stralcio dell'area in comune di Vanzago dall'ATEG7;
- tale stralcio veniva impugnato e la sentenza TAR Lombardia Sez. Milano n. 1407 del 17 giugno 2015 accoglieva il ricorso proposto da Eredi di Bellasio S.n.c., limitatamente al fatto che, nei provvedimenti impugnati, «non era stata ponderata» la possibilità di disporre delle aree site nella zona Ovest del comune di Vanzago non tanto per l'escavazione delle stesse, quanto per adibirle al solo stoccaggio del materiale estratto, senza incremento del volume estraibile; tale sentenza faceva salva l'ordinanza del Tribunale di Rho n. 2/2009 del 23 novembre 2009 con la quale veniva imposto alla società ricorrente il divieto di svolgimento dell'attività estrattiva in tutta l'area situata a distanza di 150 metri dai confini abitativi della Cascina Agri, situata all'interno dell'ambito estrattivo di che trattasi;
- la sentenza TAR MI n. 1407/2015 non veniva appellata e passava in giudicato;
- con deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2016, n. X/4795, Regione Lombardia disponeva l'ottemperanza alla sentenza n. 1407/2015, reinserendo nell'ATEG7 i terreni in comune di Vanzago come area per lo svolgimento di attività di stoccaggio materiali, senza incremento del volume estraibile e, allo stesso tempo, salvaguardando l'area inibita dall'ordinanza cautelare del Tribunale di Rho;
- tale deliberazione della Giunta regionale veniva impugnata e con la sentenza del TAR Lombardia Sez. Milano n. 2125

del 10 novembre 2017 veniva accolto il ricorso presentato dal comune di Vanzago contro la deliberazione della Giunta regionale 4795/2016 sopra richiamata, annullando la stessa poiché «[...] l'ottemperanza alla citata sentenza [sentenza TAR MI n. 1407/2015] non appare come un'attività strettamente vincolata, dovendo invece la competente autorità amministrativa (vale a dire il Consiglio Regionale, titolare del potere di approvazione del piano cave), valutare motivatamente ed adeguatamente la richiesta della società proprietaria dell'area di destinarla all'attività di deposito del materiale scavato [...]» e, quindi, «[...] non può attribuirsi alla Giunta alcuna competenza nell'esecuzione del giudicato, laddove quest'ultimo implica invece l'esercizio di prerogative discrezionali di pianificazione, riservate dalla legge al Consiglio regionale [...]»;

- la sentenza del Consiglio di Stato n. 6578 del 21 novembre 2018 confermava la sentenza TAR MI n. 2125/2017;
- la sentenza C.d.S. n. 6578/2018 passava in giudicato;
- in data 28 dicembre 2018 (nota in atti regionali al n. T1.2019.0000345 del 9 gennaio 2019) la società Eredi di Bellasio Eugenio S.n.c. di Bellasio Enrico & C. richiedeva a Regione Lombardia di ottemperare alla sentenza del TAR Lombardia n. 1407/2015, nel rispetto di quanto previsto dalla sentenza n. 2125 del 10 novembre 2017, confermata con sentenza del c.d.s. n. 6578 del 21 novembre 2018;

Considerato che, nel frattempo:

- la Città metropolitana di Milano adottava una proposta di nuovo Piano cave, relativo al settore merceologico della sabbia e ghiaia, con delibera del Consiglio Metropolitanano n. 11/2019 del 14 marzo 2019, trasmessa il 18 marzo 2019;
- con deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2021, n. XI/4879, veniva trasmesso al Consiglio regionale la proposta di nuovo piano cave della Città metropolitana di Milano - Settore merceologico della sabbia e ghiaia - ai fini della relativa approvazione;
- l'istruttoria regionale, condotta con il supporto del Comitato cave, confermava lo stralcio delle aree ricadenti nel territorio di Vanzago in quanto, come dettagliatamente riportato nella citata deliberazione della Giunta regionale 4879/2021, veniva valutato che non sussistevano elementi che potessero determinare il superamento dei rilievi ambientali già evidenziati nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano cave adottato dalla Città metropolitana di Milano e che l'area ricadente nel territorio di Vanzago non è funzionale all'attività estrattiva;
- con deliberazione del Consiglio regionale 28 giugno 2022, n. XI/2501, veniva definitivamente approvato il nuovo piano cave della Città metropolitana di Milano - Settore merceologico della sabbia e ghiaia, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 14/1998, confermando per l'area estrattiva in contenzioso la previsione di una cava di recupero (Rg13 ex ATEG7) estesa al solo comune di Pregnana Milanese;

Rilevato, altresì, che la deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2022, n. XI/6842, stabilisce, ai fini dell'ottemperanza alla sentenza del TAR Lombardia n. 1407 del 17 giugno 2015, di trasmettere gli atti al Consiglio regionale affinché possa effettuare una valutazione motivata e adeguata della richiesta della società proprietaria dell'area di destinare la stessa all'attività di deposito del materiale scavato, così come disposto dalla sentenza TAR MI n. 2125 del 10 novembre 2017 (confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6578 del 21 novembre 2018), sulla base dell'istruttoria già condotta per l'approvazione del nuovo piano cave della Città metropolitana di Milano - Settore merceologico della sabbia e ghiaia e delle relative motivazioni riportate nella deliberazione del Consiglio regionale 2501/2022;

Richiamata, quindi, e fatta propria l'istruttoria di cui al piano cave approvato con deliberazione del Consiglio regionale 2501/2022 laddove, nella Relazione istruttoria denominata «Allegato 2», parte integrante della stessa deliberazione:

- a pagina 75, Città metropolitana di Milano così respingeva le osservazioni di Eredi Bellasio volte al mantenimento dell'ATEG7 (ora Rg13) con la conferma dell'estensione e dei volumi originariamente previsti: «[...] Si ritiene di non poter accogliere la richiesta di mantenimento della cava come Ambito Territoriale Estrattivo, così come nella vigente pianificazione, in quanto la riconfigurazione in cava di recupero e le relative previsioni, con l'esclusione del territorio di Vanzago, sono frutto delle determinazioni istruttorie e delle valutazioni emerse in sede di Valutazione Ambientale Strategica [...]»;

- a pagina 75 e ss., l'Ufficio regionale così motivava il rigetto delle stesse osservazioni, concordando con Città metropolitana di Milano: «[...] 1. L'inserimento nell'ATEg7 dell'area ricadente sul territorio del comune di Vanzago porterebbe i confini del sito a ridosso delle abitazioni di Cascina Agri e delle frazioni di Valdarenne e Mantegazza con conseguenti gravi ricadute sulla salute dei cittadini in relazione all'aumento delle emissioni di polveri e dei rumori prodotti dalle sempre più vicine lavorazioni. Un problema messo ancor più in evidenza dalla volontà della proprietà di eseguire, nella nuova area produttiva, attività di escavazioni a secco con utilizzo dei mezzi pesanti. Considerando inoltre che, attraverso l'espansione territoriale proposta, il sito produttivo si avvicinerrebbe ulteriormente alla scuola primaria «Eduardo De Filippo», frequentata da numerosi alunni dei comuni di Vanzago e Arluno, tale decisione non può che destare ulteriori preoccupazioni e perplessità; 2. L'estensione territoriale dell'ATEg7 viene effettuata all'interno del Parco Agricolo Sud ed in particolare all'interno di uno dei principali corridoi ecologici della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale). Un'area protetta dalle normative vigenti che, in tema di rete ecologica e zone di protezione speciale previste dalla direttiva comunitaria di riferimento, escludono la possibilità di confermare il provvedimento di ampliamento proposto; 3. Si consideri inoltre che, a seguito dell'estensione territoriale, l'ATE si avvicinerebbe al sito «Natura 2000» SIC IT2050006, ZPS IT2050006 e riserva regionale «Bosco WWF di Vanzago» con conseguenze negative sul sistema ecologico dell'oasi; 4. L'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie prevede che le attività estrattive debbano essere tenute lontano dalle abitazioni. L'espansione territoriale dell'ATEg7 appare in contrasto con tale normativa; 5. Il Piano Particolareggiato d'Ambito approvato dal comune di Pregnana Milanese, prevedeva che la riqualificazione dell'intera area di cava avrebbe dovuto concludersi entro il 2010, con lo stop dell'attività di cava. Il progetto avanzato dalla proprietà sposta il termine al 2020, rimandando di ben 10 anni sia la cessazione delle attività sia la bonifica del territorio. Si sottolinea come le cave estrattive siano classificate come elementi di degrado del suolo e del paesaggio. Si tratta quindi di una situazione non più accettabile, la bonifica di un territorio sfruttato e degradato da diversi anni come l'area in questione non può essere rimandato all'infinito. 6. La classificazione acustica del Comune di Vanzago, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 17 giugno 2011, attribuisce all'area in oggetto la classe III. Di conseguenza le emissioni sonore delle lavorazioni industriali di un ambito di gestione produttiva quale ATE risultano incompatibili. Si rileva inoltre che il Rapporto Ambientale, nella parte valutativa delle criticità ambientali, evidenzia che la cava di recupero Rg13-ex ATEg7 «si trova... in un contesto agricolo, prevalentemente coltivato a seminativo... è localizzata nel Parco Agricolo Sud Milano, in prossimità della ZSC Bosco di Vanzago ed è punto di snodo del corridoio ecologico regionale primario... gli insediamenti della località Valdarenne e della Frazione Mantegazza di Vanzago, più prossimi al perimetro di Cava, sono prevalentemente residenziali [...]»;

Considerato che la citata sentenza TAR MI n. 2125 del 10 novembre 2017, nell'accogliere il ricorso del comune di Vanzago, fa salvo il potere/dovere di esecuzione della sentenza (TAR Lombardia n. 1407 del 17 giugno 2015) «da esercitarsi secondo le ordinarie regole di competenza di cui alla LR 14/1998» e pertanto l'esecuzione della sentenza da parte del Consiglio regionale non può che avvenire nel quadro normativo e procedimentale delineato dalla l.r. 14/1998, e in particolare dall'articolo 8;

Preso atto della nota a firma del dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente della Direzione generale Ambiente e clima, acquisita agli atti del Consiglio con protocollo CRL 2022.0021728 del 5 dicembre 2022, avente natura ricognitiva delle risultanze del procedimento di approvazione del Piano cave della Città metropolitana di Milano, necessarie ai fini dell'iter istruttorio della presente deliberazione in VI Commissione consiliare;

Evidenziato, in particolare, che nella suddetta nota gli uffici regionali competenti espongono che:

- «Nella relazione istruttorio predisposta dalla Giunta regionale ai fini dell'approvazione del nuovo Piano Cave della Città Metropolitana di Milano (successivamente approvato con d.c.r. XI/2501 del 28 giugno 2022), in merito alla cava in questione sita nel Comune di Pregnana Milanese, sono riportate una serie di criticità ambientali relative all'ampliamento dell'ATEg7 in comune di Vanzago

(si consideri che l'ATEg7 ha ad oggetto sia aree estrattive che aree di impianti/stoccaggio). Tali criticità erano già state evidenziate da vari enti e amministrazioni pubbliche nell'ambito del procedimento concluso con la deliberazione di giunta regionale n. X/992 del 29 novembre 2013, con cui veniva confermato «lo stralcio dell'area sita in Comune di Vanzago come determinato con Sentenza del Consiglio di Stato n. 3473/2012 [...]»;

- i rilievi di cui alla citata Relazione istruttorio denominata «Allegato 2», ivi ripresa, sono tutt'ora validi ed attuali;
- con specifico riferimento all'utilizzo dell'area sita in Vanzago ai fini dello stoccaggio del materiale, essa non è necessaria «in quanto la stessa può trovare collocazione anche sul lato est della cava di recupero individuata»;
- «I rilievi ambientali mossi a suo tempo rispetto alla possibilità di utilizzo dell'area sita in Comune di Vanzago non possono considerarsi superati anche ai fini dell'utilizzo della medesima come area impianti e stoccaggi e che pertanto l'ottemperanza alla sentenza non possa che avvenire, in coerenza con le motivazioni già riportate negli atti di Giunta e consiliari di approvazione del nuovo Piano Cave della città Metropolitana di Milano, con lo stralcio dell'area in comune di Vanzago sia per l'allora ambito estrattivo territoriale denominato ATEg7 ed oggi individuato, nel vigente piano cave della Città Metropolitana di Milano, quale cava di recupero (Rg13) sia per l'utilizzo quale area di deposito/stoccaggio»;

Preso atto che, nella seduta della VI Commissione del 14 dicembre 2022, è stato precisato che le motivazioni, esposte nella Relazione istruttorio relativa al Piano cave Città metropolitana di Milano (deliberazione del Consiglio regionale 28 giugno 2022, n. XI/2501) e richiamate nella nota acquisita agli atti del Consiglio con protocollo CRL 2022.0021728 del 5 dicembre 2022, consentono di escludere anche con riferimento all'epoca della sentenza TAR Lombardia 1407/2015 la possibilità di adibire l'area dell'ATEg7 (oggi cava di recupero Rg13), sita in Vanzago, al solo deposito/stoccaggio di materiale estratto in luogo diverso, anche relativamente ad aree di proprietà della società eredi di Bellasio, site all'epoca della sentenza TAR Lombardia 1407/2015 nella zona ovest del comune di Vanzago;

Ritenuto che tale nota del 5 dicembre 2022 fornisce soddisfacente materiale istruttorio per adeguatamente motivare la propria decisione, in conformità a quanto statuito dalla giurisprudenza citata dianzi ed in conformità a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con deliberazione 6842/2022;

Richiamata, inoltre, l'istruttorio di cui alle deliberazioni del Consiglio regionale 343/2014 e della Giunta regionale 992/2013 citata, riguardanti lo stralcio delle aree site nel comune di Vanzago dall'ATEg7;

Valutato, infine, che la sentenza cui si ottempera riguarda il Piano cave 2006-2016, non più vigente in quanto sostituito dal nuovo piano cave della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione del Consiglio regionale 2501/2022, il quale conferma lo stralcio delle aree site nel comune di Vanzago anche per deposito/stoccaggio di materiale estratto altrove;

Sentita la relazione della VI Commissione consiliare «Ambiente e Protezione civile»;

con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 46
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 45
Voti favorevoli:	n. 45
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1. di ottemperare alla sentenza TAR Lombardia n. 1407 del 17 giugno 2015, motivando lo stralcio dall'ATEg7 (oggi cava di recupero Rg13) dell'area sita in comune di Vanzago, secondo le previsioni contenute nella scheda e nella planimetria allegata alla deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2014, n. 343 (deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2013, n. 992), relativamente anche alle eventuali attività di deposito/stoccaggio, sulla base delle ragioni richiamate in premessa, altresì confermando l'esclusione d'ogni attività estrattiva nell'area sita in Vanzago;

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

2. di trasmettere il presente atto alla Città metropolitana di Milano e ai comuni interessati;

3. di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 20 dicembre 2022 - n. XI/2687**Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività, previsto dall'art. 15 della l.r. 1 ottobre 2015, n. 27**

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 (Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività), con la quale la Regione promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia;
- la legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo), e in particolare l'articolo 15 che prevede che «il Consiglio regionale approva, su proposta della Giunta regionale, il Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività del territorio lombardo con validità triennale, che individua:
 - a) l'analisi del contesto internazionale e nazionale e i trend del settore;
 - b) lo stato di fatto delle politiche attivate dalla Regione negli anni precedenti;
 - c) gli obiettivi e le linee principali di sviluppo e di intervento.»;

Richiamato il Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 29 maggio 2018, n. XI/154, e approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 10 luglio 2018, n. XI/64, che evidenzia la necessità di promuovere il consolidamento del settore turistico, quale leva di attrattività per la Lombardia, sul mercato nazionale e internazionale;

Ravvisata la necessità di dare attuazione all'articolo 15 della l.r. 27/2015, mediante la definizione di un Piano che delinea l'evoluzione del settore e le politiche a favore del turismo attivate da Regione Lombardia, definendo gli obiettivi e le principali linee di sviluppo del settore turistico per il triennio 2023-2025;

Ritenuto meritevole di approvazione il «Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività», previsto dall'articolo 15 della l.r. 27/2015, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sentita la relazione della IV Commissione consiliare «Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione»;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 42
Non partecipano alla votazione:	n. 2
Consiglieri votanti:	n. 40
Voti favorevoli:	n. 38
Voti contrari:	n. ==
Astenuti:	n. 2

DELIBERA

di approvare il «Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività», previsto dall'articolo 15 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo), di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

ALLEGATO A



PIANO
PER LO SVILUPPO DEL
TURISMO E DELL'ATTRATTIVITÀ

2023 – 2025



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



INDICE

1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	2
Lo scenario globale	2
Il 2020: l'impatto della pandemia.....	3
Il 2021: una lenta ripartenza.....	4
Il 2022: tra ripresa ed incertezze	4
Il turismo in Italia nell'era del Covid-19	7
Il "nuovo turismo di prossimità".....	9
Il ritorno dei viaggiatori internazionali.....	9
Il turismo in Lombardia: un 2021 in ripresa, un 2022 in costante crescita.....	11
La lenta ripresa del 2021.....	11
Scenari e prospettive.....	16
Gli scenari più recenti	16
Possibili prospettive per il futuro	17
Una visione sistemica per guidare la transizione	18
Lo scenario UE al 2030	18
2 LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022	22
2020-2022: la strategia regionale alla prova della pandemia.....	22
Il Piano triennale 2020-2022.....	23
Il Piano annuale 2020: vulnerabilità e reattività.....	25
Il Piano annuale 2021: la resilienza del settore turistico lombardo.....	27
Il Piano annuale 2022: ripartenza.....	28
Azioni svolte per la governance	29
Iniziative per il governo di settore	29
Collaborazioni istituzionali.....	33
Azioni svolte per il sostegno e la valorizzazione dei territori e della filiera turistica	37
Il bando Viaggio #inLombardia	38
I bandi "Turismo e attrattività" per riqualificare le strutture ricettive.....	39
La misura "Lombardia To Stay"	41
Il bando per l'amplificazione della campagna di promozione turistica regionale	42
Il bando "OgniGiorno inLombardia"	43



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



Azioni svolte per il sostegno alla promozione	43
Il portale turistico inLombardia	46
Ecosistema Digitale Turistico	46
Iniziative rivolte al grande pubblico (B2C).....	47
Iniziative rivolte agli operatori (B2B).....	51
Il Piano Montagna	52
Azioni per lo sviluppo turistico dell'area del Sebino	54
Azioni per lo sviluppo turistico del comprensorio delle Tre Valli	55
Il Piano Cina	56
La Lombardia del <i>wedding</i>	57
Ciak #inLombardia.....	58
Cosa abbiamo imparato?.....	59
3 LA STRATEGIA 2023-2025	61
Gli input della strategia 23-25.....	61
Cosa considerare in prospettiva 23-25?.....	63
Nuove sfide per il prossimo triennio	63
Il turismo alla prova della resilienza in uno scenario mutevole	66
Nuove abitudini turistiche	67
La strategia di Regione Lombardia 23-25	72
Visione, linee strategiche e obiettivi strategici.....	73
Perché queste linee strategiche?.....	74
Come raggiungere gli obiettivi strategici?	85
Conclusioni.....	89
APPENDICE 1	91
APPENDICE 2	100
BIBLIOGRAFIA	108



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario globale

Lo scenario globale che ha influenzato il turismo nel triennio 2020-2022 è stato caratterizzato da due avvenimenti di portata storica: la pandemia da Covid-19 ed il conflitto tra la Federazione Russa e l'Ucraina, tuttora in corso. Questi accadimenti hanno avuto e continuano ad avere un impatto significativo sul turismo a livello mondiale. Le tensioni politiche, militari ed economiche che contraddistinguono l'attuale congiuntura internazionale, infatti, si aggiungono alla brusca e improvvisa contrazione dei flussi turistici dettata dal virus e, assieme alla "nuova normalità" scaturita dall'emergenza sanitaria, hanno creato le condizioni per un significativo cambiamento delle dinamiche turistiche, che caratterizzeranno inevitabilmente il triennio 2023-2025 e, con ogni probabilità, gli anni successivi. La svolta in cui ci troviamo appare ben visibile dall'analisi del contesto di riferimento internazionale e nazionale, da cui si deve necessariamente partire per delineare le linee strategiche regionali, nell'ottica di una programmazione consapevole e attenta alle numerose opportunità che i cambiamenti sopravvenuti e tuttora in corso hanno reso disponibili. Si tratta, ovviamente, di un'analisi dinamica e in costante evoluzione e per questo sottoposta ad un attento e permanente monitoraggio, che si realizza attraverso le principali fonti istituzionali internazionali, gli studi, le analisi e le ricerche a vario titolo pubblicate.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il 2020: l'impatto della pandemia

Il **2020** è stato il "peggiore anno nella storia del turismo mondiale"¹, la domanda turistica internazionale, dopo dieci anni di crescita consecutiva e dopo aver generato un intenso dibattito sui temi dell'*overtourism*, ha conosciuto una crisi senza precedenti: secondo le stime del *World Tourism Organization (UNWTO)*, gli **arrivi internazionali nel mondo si sono ridotti di oltre un miliardo**², con un crollo del 73,9%, incomparabile – per intensità – con quanto verificatosi durante la crisi economica globale nel 2009, quando i flussi turistici globali sono calati solo del 4%.

Il crollo dei viaggi internazionali ha causato una perdita stimata di 1.300 miliardi di dollari di entrate turistiche internazionali³ – più di 11 volte superiore alla perdita registrata durante la recessione del 2009 – mettendo a rischio tra i 100 e i 120 milioni di posti di lavoro diretti nel turismo, molti dei quali in piccole e medie imprese.

La pandemia ha colpito, seppure in maniera diversa, **tutte le aree del mondo**: Asia e Pacifico hanno subito la contrazione più forte, pari a circa 300 milioni di arrivi internazionali in meno rispetto l'anno precedente, con una diminuzione pari all'84,1%; Medio Oriente e Africa hanno subito un calo degli arrivi di circa il 75%, mentre le Americhe



Figura 1. Contrazione degli arrivi internazionali rispetto al 2019



¹ UNWTO-210128-barometer "2020: Worst Year in Tourism History with 1 billion Fewer International Arrivals" WORLD TOURISM ORGANIZATION (UNWTO).

² Ibidem.

³ Ibidem.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

hanno registrato una contrazione del 68,5% e l'Europa, nonostante una piccola e breve ripresa nel corso dell'estate, ha subito una contrazione pari al 70,4%.

Il 2021: una lenta ripartenza

Nel 2021, le entrate mondiali da turismo internazionale sono cresciute del 6%, raggiungendo i 509 miliardi di euro (pari a circa il 40% dei livelli pre-pandemici). L'Italia ha ulteriormente ampliato la propria quota di mercato, dal 3,6 al 4,2%, diventando il quarto Paese al mondo per entrate. Anche le quote globali di Francia e Spagna sono aumentate mentre sono scese quelle degli Stati Uniti e, in misura minore, della Germania, che tuttavia aveva registrato un forte incremento nel 2020. La ripresa della spesa mondiale per turismo internazionale nel 2021 è stata debole: ai contributi positivi dei viaggiatori francesi, tedeschi e, soprattutto, statunitensi si è contrapposto il nuovo calo della spesa all'estero dei turisti cinesi, che tuttavia rimangono primi in graduatoria.

La ripresa della spesa per turismo internazionale nel 2021 è stata debole

Il 2022: tra ripresa ed incertezze

Il turismo internazionale ha accelerato la ripresa a partire da **gennaio 2022**, con prestazioni decisamente migliori rispetto al debole inizio del 2021. Sono più che raddoppiati gli arrivi (+130%), con un aumento di 18 milioni: si tratta dello stesso aumento dell'intero 2021 rispetto al 2020. Questo rimbalzo (rispetto ai livelli di gennaio 2021) ha coinvolto tutte le regioni del mondo:

- ◆ Europa (+199%) e Americhe (+97%) hanno continuato a registrare i risultati più forti, sebbene gli arrivi internazionali siano stati ancora circa la metà di quelli precedenti alla pandemia (rispettivamente -53% e -52%).
- ◆ Il Medio Oriente (+89%) e l'Africa (+51%) hanno registrato una crescita a gennaio 2022 rispetto al 2021, ma queste regioni hanno registrato un calo rispettivamente del 63% e del 69% in relazione al 2019.

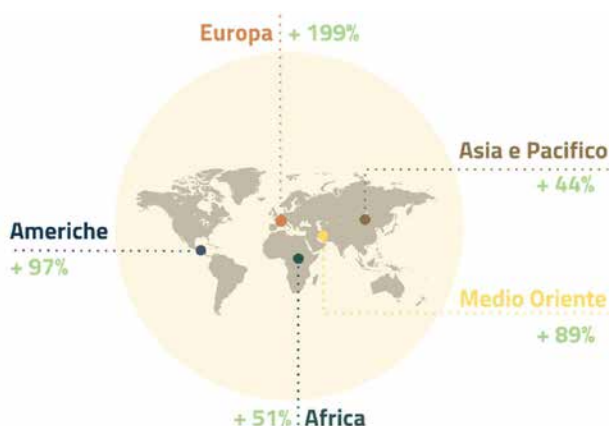


Figura 2. Il "rimbalzo" di gennaio 2022

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- ◆ Asia e Pacifico hanno registrato un 44% di aumento su base annua, diverse destinazioni sono rimaste chiuse ai viaggi non essenziali, determinando la più grande diminuzione degli arrivi internazionali rispetto al 2019 (-93%).

A livello di sotto-regioni, i migliori risultati sono stati osservati nell'Europa occidentale, che ha registrato, a gennaio 2022, un numero di arrivi quattro volte superiore rispetto al 2021, con un -58% in confronto al 2019. I Caraibi (-38%) e l'Europa meridionale e mediterranea (-41 %) nel 2022 hanno evidenziato tassi di ripresa più rapidi verso i livelli del 2019.

La ripresa intravista a inizio 2022 è anche confermata dall'ultimo bollettino pubblicato dall'*UNWTO* – Barometro Mondiale del turismo – che ben rappresenta la dinamica a livello mondiale. Lo studio, pubblicato in data 3 ottobre 2022, evidenzia come gli **arrivi di turisti internazionali** siano **quasi triplicati** da gennaio a luglio 2022 (+172%), rispetto allo stesso periodo del 2021. Ciò a dimostrazione di come il settore abbia **recuperato quasi il 60% dei livelli pre-pandemia**. Il documento stima in **474 milioni** i turisti che, nel periodo analizzato, hanno viaggiato a livello internazionale rispetto ai 175 milioni nello stesso periodo dell'anno 2021. Si stimano inoltre, con riferimento al **periodo giugno e luglio 2022**, 207 milioni di arrivi internazionali, **oltre il doppio** dei numeri rilevati negli stessi due mesi dell'anno 2021. I mesi di **giugno e luglio 2022** rappresentano il 44% degli arrivi totali registrati nei primi sette mesi del 2022.

Gli arrivi di turisti internazionali sono quasi triplicati da gennaio a luglio 2022

Nell'**analisi per macroaree**, l'Europa si dimostra la meta più gettonata del periodo (309 milioni di questi arrivi, pari al 65% del totale). Inoltre, il Vecchio Continente è, assieme al Medio Oriente, la regione che ha mostrato la ripresa più rapida.

Arrivi 2022 (rispetto a 2019)



L'**Europa** ha triplicato gli arrivi internazionali rispetto ai primi sette mesi del 2021 (+190%), con risultati sostenuti dalla forte domanda intraregionale e dai viaggi dagli Stati Uniti. Gli arrivi sono saliti a circa l'85% dei livelli di luglio 2019. [periodo gennaio – luglio 2022]



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

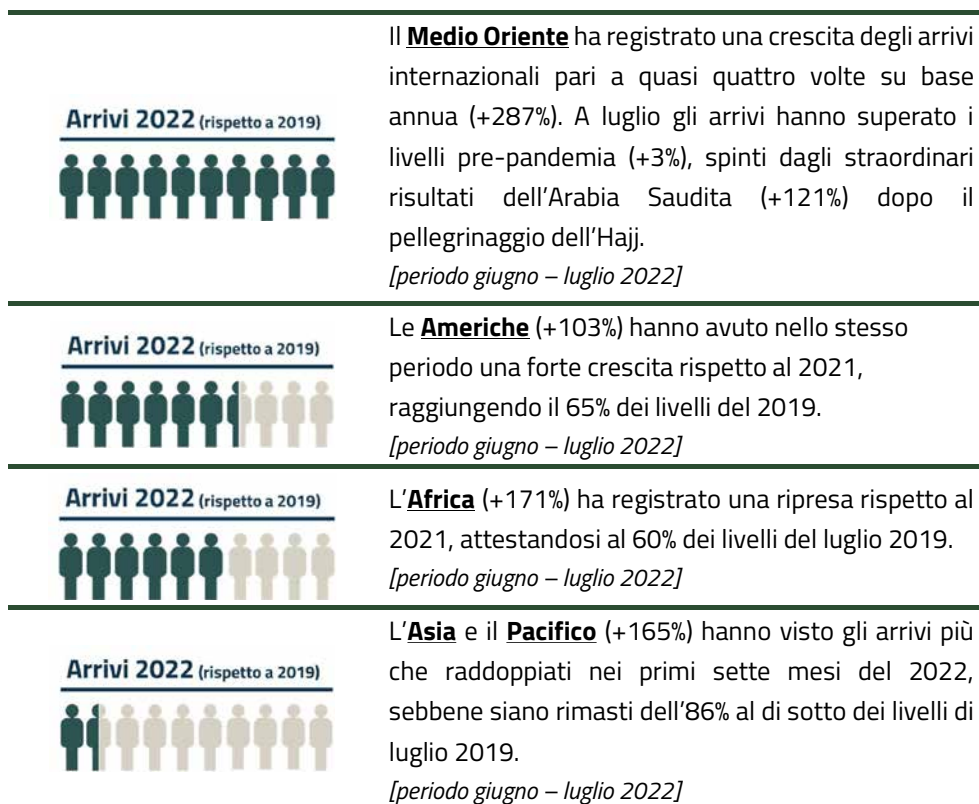


Figura 3. La ripresa degli arrivi rispetto ai livelli del 2019

La dinamica dei flussi turistici è confermata dai livelli della spesa turistica in uscita dai principali mercati di origine. A titolo di esempio, la spesa della Francia e della Germania tra gennaio-luglio 2022 ha recuperato rispettivamente fino al -12% e -14% in relazione ai dati del 2019. La spesa per il turismo internazionale si è attestata al -23% in Italia e al -26% negli Stati Uniti.

L'**UNWTO** mantiene la previsione che il turismo internazionale possa continuare il **proprio graduale rilancio già in parte osservato nei primi mesi dei 2022** anche se, al contempo, registra **un'elevata incertezza** derivata dall'offensiva militare della Federazione Russa sull'Ucraina, dal rischio instabilità in alcune aree del mondo e da un contesto economico difficile.

I rischi legati al conflitto bellico in corso riguardano direttamente il peso che Federazione Russa e Ucraina hanno sulla spesa globale per il turismo internazionale, stimato in circa il 3% nel 2020, pari a 14 miliardi di dollari di entrate turistiche. Vi è inoltre il timore per gli effetti che il conflitto esercita sulla **paura dei viaggiatori** e sulle **dimensioni**

Il conflitto esercita effetti sulle variabili socioeconomiche



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

socioeconomiche derivanti dall'incertezza, dalla **continua interruzione delle catene di approvvigionamento** e dagli **aumenti dei tassi di interesse**, in risposta ai conseguenti **fenomeni inflazionistici** (innalzamento dei prezzi di gas, petrolio e grano, di cui Federazione Russa e Ucraina sono grandi esportatori).

Anche se è prematuro valutare l'impatto completo del conflitto sul turismo, le ricerche e le prenotazioni di viaggi aerei attraverso vari canali mostrano che la domanda è rallentata la settimana dopo l'inizio dell'invasione russa in Ucraina, il 24 febbraio 2022, ma è rimbalzata di nuovo all'inizio di marzo. Il perdurare dell'offensiva militare, tuttavia, contribuisce ad aggiungere ulteriore pressione a condizioni economiche già difficili, minando la fiducia dei consumatori e aumentando l'incertezza sugli investimenti. Resta da verificare se la reazione dei consumatori rifletta l'aumento dei prezzi di viaggio in futuro, o se la domanda si stia spostando verso destinazioni percepite come più sicure o più vicine a casa.



In sintesi, lo scenario in atto a livello internazionale è dominato da **grande incertezza** in coerenza con l'analisi sulle potenziali conseguenze del conflitto sulla ripresa e sulla crescita economica mondiale effettuata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (*UNCTAD*), che ha declassato la propria proiezione per la crescita

economica mondiale nel 2022 dal 3,6% a 2,6% avvertendo che i Paesi in via di sviluppo saranno i più vulnerabili al rallentamento.

Il turismo in Italia nell'era del Covid-19

Coerentemente con le dinamiche osservate a livello internazionale, anche l'Italia ha subito, a partire dal 2020, un vero e proprio **stravolgimento delle dinamiche turistiche** che l'avevano caratterizzata prima della pandemia da Covid-19. L'incidenza della spesa per vacanze per le famiglie italiane nel 2021 è scesa sotto il 50%, da quasi il 65% rilevato prima della pandemia.

Nel 2021 le entrate turistiche in Italia sono state pari all'1,2% del PIL, appena al di sotto della media della UE



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Anche i flussi turistici in entrata dall'Estero hanno subito variazioni molto significative.

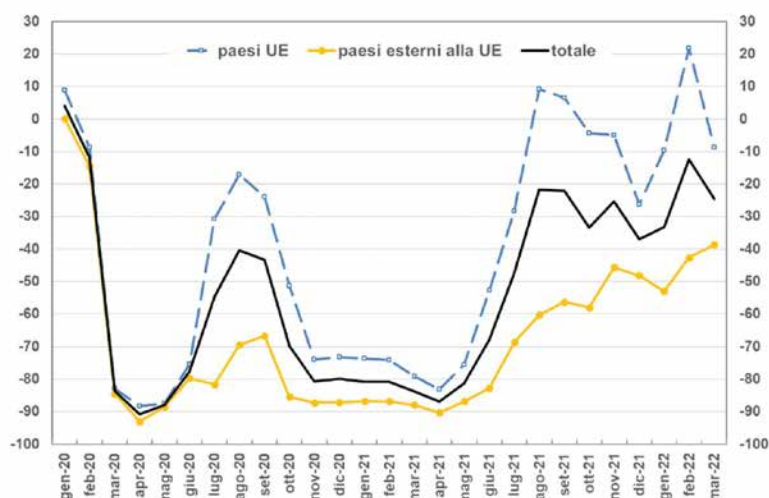


Figura 4. Variazione delle entrate da turismo estero 2020-2022 (totale e per area di provenienza)
(Fonte: Banca d'Italia, 2022: 4)

Dopo il crollo generalizzato delle entrate da turismo internazionale rilevato nei primi mesi del 2020⁴, l'Italia ha registrato un'importante - seppure parziale - ripresa. Il recupero è iniziato nell'estate del 2021, in concomitanza con il miglioramento della situazione epidemiologica. A differenza del 2020, la ripresa è proseguita anche nei mesi autunnali, con un'interruzione solo temporanea in dicembre per l'aumento dei casi di Covid-19. La **spesa dei viaggiatori stranieri** in Italia è dunque tornata a crescere (+23%, dopo la contrazione del 61% nel 2020). Le entrate e il numero di viaggiatori internazionali che hanno scelto l'Italia come meta delle proprie vacanze rimangono nel 2021, nonostante l'aumento, circa un terzo di quelli nel 2019. La **crescita della spesa dei viaggiatori italiani all'estero**, di contro, ha consentito di riassorbire parte della flessione registrata nel primo anno pandemico. Entrambi i flussi sono pari a circa la metà rispetto a quelli osservati nel periodo precedente al Covid-19. L'**avanzo della bilancia turistica** dei pagamenti si è mantenuto allo 0,5% del PIL (superiore alla media europea), pressoché invariato rispetto al 2020 (era l'1,0% nel 2019).

Nel primo trimestre del 2022 è continuato il progressivo recupero della spesa dei viaggiatori stranieri in Italia e di quella dei viaggiatori italiani all'estero, che però restano ancora inferiori rispettivamente di circa un quarto e di oltre un terzo nel confronto con i livelli pre-pandemici.

⁴ Indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia - 16 giugno 2022.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il “nuovo turismo di prossimità”

L'improvviso crollo dei flussi turistici avvenuto nel 2020 e il protrarsi della pandemia anche nel 2021 ha di fatto modificato la **composizione geografica della spesa dei viaggiatori stranieri** in Italia, con un ulteriore aumento dell'incidenza di quelli provenienti dai Paesi dell'Unione Europea (UE): il cosiddetto “**nuovo turismo di prossimità**”. Come evidenzia l'analisi condotta da Banca d'Italia, nella media del 2021, l'aumento delle entrate turistiche è stato guidato principalmente dai viaggiatori provenienti dai Paesi della UE, la cui spesa è arrivata a circa due terzi di quella del 2019.



Figura 5. Incremento e decremento degli arrivi in Italia nel 2021

Sono **cresciute** soprattutto le entrate provenienti da **Paesi Bassi, Spagna e Austria**, mentre il recupero è stato più modesto per la Germania, frenato dal calo del numero di viaggiatori tedeschi in Italia. Le esportazioni di **servizi turistici verso i Paesi esterni alla UE** sono state meno di un terzo di quelle del 2019, anche per effetto delle regole d'ingresso generalmente più stringenti per i viaggiatori non europei e delle forti limitazioni in uscita in vigore in alcuni stati (ad esempio **Australia e Canada**, che figuravano tra i primi dieci Paesi per spesa nel 2019). I viaggi per motivi personali, in particolare per vacanza, sono cresciuti meno dei viaggi d'affari come è ovvio attendersi.

Il ritorno dei viaggiatori internazionali

Il **graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità internazionale**, a partire dalla seconda metà del 2021, ha consentito anche una risalita del numero di viaggiatori provenienti dai Paesi non europei. Tra questi, sono tornate a crescere in modo marcato le entrate riconducibili agli Stati Uniti, che nel periodo pre-pandemico rappresentavano il secondo bacino d'utenza dei servizi turistici dall'Italia dopo la Germania; per contro, le misure di prevenzione sanitaria hanno penalizzato gli afflussi dal Regno Unito, ancora in diminuzione nel 2021. L'aumento degli afflussi dai Paesi esterni alla UE, rimasti



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

comunque inferiori rispetto alle entrate da altri Paesi dell'Unione e ben al di sotto dei livelli pre-pandemia, ha permesso una **graduale ricomposizione dell'abituale platea di visitatori**. Tale "contro-esodo" ha fatto emergere una serie di tendenze circa alcuni aspetti:

Scelta della destinazione

- ◆ **l'aumento della spesa per vacanze, inferiore alla media, ha interessato in misura analoga le località balneari e le città d'arte**; queste ultime avevano sofferto tuttavia di un calo decisamente più marcato (superiore all'80%) nel 2020. La ripresa delle entrate turistiche complessive è stata più debole nel Centro
- ◆ la spesa 2021 per **visite a città d'arte e destinazioni culturali** è cresciuta del 27% rispetto al 2019, beneficiando del ritorno dei turisti statunitensi e del ridotto numero di contagi anche nei mesi autunnali
- ◆ con un aumento della spesa pari al 21%, le **vacanze in località balneari**, percepite come meno rischiose e favorite dal miglioramento della situazione epidemiologica in estate, si confermano la meta più ambita
- ◆ per ciò che attiene l'analisi delle regioni di destinazione, ai primi due posti si trovano **Puglia** (12,8% delle preferenze) e **Toscana** (12,7%).



Modalità di alloggio

- ◆ si è ampliata ulteriormente la quota di **pernottamenti in case in affitto**, a discapito di quelli in albergo o in villaggio turistico, appena scesi rispetto al 2020
- ◆ le rilevazioni fatte dalle principali piattaforme di prenotazione per le destinazioni italiane hanno evidenziato che, in rapporto al 2019, il **turismo all'aria aperta** ha registrato un **+16%** in termini di ricerche online, con la **prevalenza di turisti provenienti dalla Germania** che fanno rilevare un **+261%** rispetto al 2020. Nel dettaglio, alcuni dati meritevoli di attenzione:
 - ▶ nel periodo maggio/agosto 2021, il portale "campeggi.com" ha registrato un aumento delle ricerche pari al 16% in più rispetto allo stesso periodo del 2019



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- ▶ la tendenza evidenzia una crescita del +656% rispetto allo stesso periodo del 2020
- ▶ nel mese di giugno 2021 si rileva un +137% delle ricerche di campeggi rispetto al mese precedente
- ▶ la crescita è continuata a luglio, dove si è arrivati a +224% rispetto al mese di maggio
- ▶ il 55% degli utenti ha espresso preferenza per le unità abitative dei villaggi turistici seguite dalle piazzole per tende e camper all'interno dei camping (29%).
- ▶ tra le destinazioni più apprezzate dagli utenti ci sono le località di mare, con il 74% degli utenti totali. Seguono a ruota i laghi (15%), la montagna (9%) e le città d'arte (2%).

Modalità di trasporto

Nel 2021 **solo il 28% dei viaggiatori stranieri ha scelto di arrivare in Italia utilizzando l'aereo** (il 41% nel 2019). Nello stesso periodo, tutte le categorie di spesa sono aumentate rispetto al 2020, soprattutto con riferimento alla spesa per i trasporti interni, la cui quota, sul complesso di quelle sostenute dai viaggiatori esteri, è cresciuta al 15%, anche per effetto del rialzo dei prezzi dei carburanti nella seconda metà dell'anno.



Tali tendenze sono da imputare al ritorno dei viaggiatori internazionali nel nostro Paese e non sono ascrivibili ad un cambio nelle scelte dei visitatori: il 90% dei viaggiatori stranieri che hanno visitato l'Italia nel 2021 per motivi diversi da quelli di lavoro ha dichiarato, infatti, di **non aver modificato le proprie preferenze su durata del viaggio, destinazione e tipologia di alloggio**.

Il turismo in Lombardia: un 2021 in ripresa, un 2022 in costante crescita

La lenta ripresa del 2021

I flussi turistici in Lombardia hanno manifestato, a partire dal I trimestre 2021, un **andamento di ripresa crescente** confermato anche nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto rispetto al calo subito nel 2020 e rispetto ai dati del 2019.

Le differenze principali rispetto al 2019 riguardano:

- ◆ la **numerosità dei flussi**
- ◆ la **composizione degli stessi per provenienza geografica**.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Di seguito si riportano schematicamente alcuni dati sulla **composizione dei flussi turistici sul territorio lombardo**:

- ◆ al 31 marzo 2021, gli arrivi in Lombardia, rispetto allo stesso periodo del 2019, hanno registrato un -81% diviso tra -71,5% per i flussi domestici e -93% per i flussi internazionali
- ◆ ad aprile 2021, detto calo sempre sul 2019, ha registrato un'ulteriore caduta pari a -82,3%, per poi iniziare una significativa ripresa passando a -63% nel mese di **maggio**, a -52,6% nel mese di **giugno** e a -29,4% nel mese di **luglio**. I dati confermano la tendenza positiva anche per il mese di **agosto** 2021
- ◆ per quanto attiene la **provenienza** nel mese di luglio 2021 la presenza straniera assume rilievo rispetto alla presenza domestica, mentre a giugno è ancora la presenza domestica a dominare. Nel dettaglio, anche per avere un termine di comparazione con il periodo precedente al Covid-19, a giugno 2019, i turisti stranieri rappresentavano il 67% dell'universo turistico, nel 2021 vediamo questa percentuale ridotta al 37%. Nel mese di luglio 2021, la quota di turisti italiani e stranieri si avvicina sempre di più al periodo pre-pandemico registrando turisti stranieri per il 55% a luglio 2021, contro il 65% a luglio 2019
- ◆ la provenienza degli stranieri riguarda, al pari dell'andamento nazionale, i Paesi europei e limitrofi come Germania (29%), Paesi Bassi (12,4%), Svizzera (9,3%), Belgio (7,9%), Francia (7,6%), Danimarca (3,7%) e Austria (3,3%)
- ◆ significativamente ridotta la presenza di turisti americani pari al 4,3% a luglio 2021, contro il 7,6% del mese di luglio 2019.

In sintesi, **il 2021 ha fatto registrare in Lombardia una ripresa** rispetto all'anno in cui la pandemia è scoppiata, seppur non si sia ancora ritornati ai livelli del 2019:

- ◆ +51,7% di arrivi (oltre 3 milioni di turisti) e +59,9% di presenze (oltre 10 milioni) rispetto al 2020
- ◆ -48,9% di arrivi (quasi 9 milioni) e -37,3% di presenze (oltre 16 milioni) rispetto al 2019.



Figura 6. Arrivi turistici registrati in Lombardia. Anni 2017-2021

(Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati ISTAT)



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Gli **arrivi** sono stati circa 9,3 milioni (contro i 6,1 milioni del 2020) con un **aumento del +51,7%** in rapporto al 2020, le **presenze** circa 27,35 milioni (nel 2020 sono state 17,1 milioni) con una tendenza del +59,9% rispetto al 2020. Nel dettaglio, la stagione estiva 2021 (trimestre giugno-agosto) ha fatto registrare un risultato superiore alla media annuale, con una crescita del +76,5% di arrivi e +82,1% di presenze rispetto all'anno precedente.



Figura 7. Presenze turistiche registrate in Lombardia. Anni 2017-2021

(Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati ISTAT)

A questi dati si deve aggiungere la **percezione dei turisti**: quelli scelgono la Lombardia **si fermano in media un numero maggiore di giorni rispetto al passato**. La permanenza media è infatti passata da 2,4 giorni del 2019 ai 2,79 giorni del 2020, fino a 2,94 giorni del 2021. La crescita delle presenze turistiche nel 2021 si stima sia stata del 59,5% rispetto al 2020, superiore quindi rispetto agli arrivi.

La permanenza media è passata dai 2,4 (2019) a 2,94 giorni (2021)

Preferenze 2021: tipologie di esercizi ricettivi

Rispetto alle **tipologie di esercizi ricettivi**, nel 2021, i turisti che hanno scelto **esercizi alberghieri** per il loro soggiorno in Lombardia sono stati oltre 6,837 milioni, quelli che hanno optato per **esercizi non alberghieri** sono invece stati oltre 2,466 milioni.

La **contrazione** dei movimenti turistici dovuta alla pandemia ha riguardato maggiormente il **comparto alberghiero**, che mostra un calo del 52,8% di arrivi turistici rispetto al 2019, contro una diminuzione del 33,6% registrata per gli arrivi negli esercizi non alberghieri. Analogamente, anche se più contenuto, il calo delle presenze turistiche rispetto ai valori pre-pandemia, rispettivamente -45,0% per gli esercizi alberghieri e -20,5% per gli esercizi non alberghieri.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il **2021** ha fatto tuttavia registrare una **ripresa sia del comparto alberghiero** (più marcata per quanto riguarda le presenze turistiche, +64,1%), **sia del comparto non alberghiero** (più marcata per quanto riguarda gli arrivi turistici, +59,1%).

L'incidenza del comparto alberghiero, già in trend calante negli ultimi anni, si è ridotta ulteriormente anche nel 2021: nel 2019 il comparto non alberghiero rappresentava il 20,4% degli arrivi turistici e il 31,5% delle presenze, nel corso del 2020 tali percentuali sono salite rispettivamente al 25,3% per quanto riguarda gli arrivi e al 41,5% per quanto riguarda i pernottamenti, fino ad arrivare al 26,5% degli arrivi e al 39,9% delle presenze nel corso del 2021.

Preferenze 2021: principali destinazioni lombarde

Rispetto alle **destinazioni**, negli **arrivi turistici** la Città Metropolitana di Milano nel corso del 2021 si conferma la destinazione preferita, con oltre 3 milioni di **arrivi turistici** (contro gli oltre 8 milioni del 2019). La provincia di Mantova ha mostrato la crescita più elevata rispetto al 2020 (+75,5%), seguita dalle provincie di Como (+71,5%) e Bergamo (+68,3%). Al contrario, la crescita minore del numero di arrivi turistici si è osservata nelle provincie di Sondrio (+12,1%) e Varese (+28,0%).

Per quanto riguarda le **presenze** turistiche, la **provincia di Brescia**, con una permanenza media negli esercizi ricettivi nettamente maggiore (4,1 giorni contro la media regionale di 2,9 giorni), durante il 2021, ha il più elevato numero di **presenze turistiche**, oltre 8,588 milioni di pernottamenti, superando anche la Città Metropolitana di Milano.

Spicca inoltre la ripresa riscontrata nelle provincie di Como (+144,6%) e Cremona (+113,7%), con un numero di presenze turistiche più che raddoppiato rispetto al 2020. Al contrario, la provincia di Sondrio mostra una lieve contrazione rispetto allo scorso anno spiegabile con il grande afflusso turistico di gennaio e febbraio 2020 (la pandemia si è infatti diffusa sul territorio lombardo a partire da fine febbraio 2020).

Negli arrivi, è la Città Metropolitana di Milano a confermarsi la meta più ambita. La provincia di Brescia spicca invece per il numero di presenze

Rispetto ai livelli pre-pandemia, la **Città Metropolitana di Milano** registra il **calo più significativo** sia per quanto riguarda gli arrivi (-62,3%), sia per quanto riguarda le presenze (-58,2%), seguita dalla provincia di Varese. Al contrario, per quanto riguarda il numero di arrivi, le **provincie di Brescia** (con il lago di Garda) e **Pavia** mostrano la **distanza minore dai valori del 2019** (rispettivamente -27,4% e -29,3%).

Per quanto riguarda le presenze, invece, spicca in positivo la provincia di Cremona che presenta una crescita del numero di pernottamenti rispetto al 2019 (+6,2%).

I numeri pre-pandemici non sono ancora stati raggiunti, ma **questi dati fanno ben sperare**.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La costante crescita del 2022

Le **prime tendenze per il 2022** mostrano, nel periodo gennaio - luglio, flussi turistici sostanzialmente raddoppiati rispetto allo stesso intervallo del 2021 (+98% del numero di arrivi e +102% del numero di presenze turistiche). Tale crescita è imputabile prevalentemente alla **componente straniera**, ma anche i turisti italiani hanno continuato la loro crescita.

L'incremento stimato nei primi mesi del 2022 porta il turismo lombardo sempre più verso i dati pre-pandemia (2019), in particolare per quanto riguarda le presenze turistiche, segno di un aumento della permanenza media dei turisti.

La crescita dei flussi turistici lombardi in termini percentuali rispetto al 2021 è stata particolarmente significativa nei mesi primaverili con crescite tendenzialmente superiori

Nel 2022, i dati riguardanti le presenze turistiche e la permanenza media indicano un ritorno ai livelli pre-pandemia

al 300% nel mese di aprile. Anche nei primi mesi estivi si è osservato un incremento significativo. Rispetto al dato del 2019, sembra esserci stato un **recupero completo nelle presenze turistiche stimate in Lombardia nel mese di giugno 2022**. L'andamento degli arrivi turistici mostra, ancor più della variazione percentuale, come il trend del 2022 sia in linea con quello del 2019, con una significativa riduzione della

distanza a partire dal mese di aprile.

Per le presenze turistiche si riesce invece ad apprezzare come **a partire da maggio si siano raggiunti i valori pre-pandemia**. Per gli arrivi italiani si calcola una crescita costante nei primi mesi del 2022 con valori non troppo distanti dai numeri del 2019, a partire dal mese di aprile.

Il numero di **arrivi stranieri**, invece, appare cresciuto in tutti i mesi, con un **trend molto simile e valori ormai prossimi a quelli del 2019**.

Le **presenze di turisti italiani** sul suolo lombardo si stima abbiano **raggiunto e superato i dati pre-Covid** già a partire dal mese di aprile, con un trend in crescita nei mesi primaverili a differenza di quanto osservato nel 2019.

Per le presenze straniere, il divario rispetto al 2021 è più marcato (per le già citate restrizioni dovute alla pandemia), e valori pressoché simili al 2019 si stimano a partire dal mese di maggio.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenari e prospettive

Gli scenari più recenti

In questo scenario di ripresa del comparto turistico, occorre anche evidenziare alcuni **elementi specifici di rischio** analizzati da ENIT su dati forniti dall'*UNWTO*:



Figura 8. Elementi di rischio per il ritorno della fiducia nei viaggi globali

- ◆ rischio aggiuntivo per una ripresa turistica già debole e irregolare
- ◆ minore fiducia dei consumatori, in particolare nei mercati e nei segmenti più avversi al rischio
- ◆ crescita economica più debole
- ◆ maggiore inflazione: prezzi del petrolio più alti, inflazione e aumento dei tassi di interesse risultano in costi di viaggio più elevati per i consumatori e pressione sulle imprese, in particolare sulle PMI
- ◆ impatto sulle destinazioni tradizionali ma anche emergenti, in particolare mete insulari e costiere
- ◆ minaccia per i posti di lavoro e le imprese legate al turismo, a causa dell'incidenza sui mezzi di sussistenza.

L'Italia, nell'indagine ENIT, **non compare tra i Paesi più esposti al rischio specifico** legato al calo dei flussi provenienti dalla Federazione Russa, sia perché il livello di dipendenza del settore dalla destinazione Russia è calcolato nel 2% e sia perché l'Italia non è compresa tra i Paesi che hanno subito il calo maggiore dei voli nel periodo febbraio – maggio 2022, rispetto allo stesso periodo del 2019. I flussi aeroportuali internazionali a maggio verso l'Italia e i principali *competitor* risultano positive sul medesimo mese del 2021: Italia +668,2%, Francia +669,4%, Spagna +155,8%, Grecia +255,6%. Le prenotazioni dalla Federazione Russa mostrano una diminuzione

I rischi devono guidare anche per il prossimo triennio un processo di pianificazione flessibile, attento a territori ed operatori economici

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

contenuta verso l'Italia (-7,4%) e la Francia, (-5,7%). Il calo per la Spagna è del -30,4%, mentre la Grecia, al momento, perde il 95,2% dei flussi. Ma ciò che più preoccupa, come conseguenza del conflitto, è l'aumento dei costi energetici.

Gli elementi di incertezza ed i rischi correlati devono guidare, anche per il prossimo triennio, un **processo di pianificazione flessibile** che continui a **prestare la massima attenzione ai territori, agli operatori economici** e che sia in grado di monitorare costantemente le dinamiche internazionali per comprendere come riuscire a trasformare le minacce in opportunità, anche rispetto ai principali concorrenti europei.

Il turismo è ripartito, ma non è lo stesso che abbiamo conosciuto fino al 2020. Ormai si sono consolidati cambiamenti strutturali del settore:

- ◆ la **flessibilità acquisita dalle persone** che si riflette sulle nuove tendenze di prenotazione come mete più vicine, meno battute, e periodi di prenotazione più lunghi anche in virtù dello smart working
- ◆ **cambiamenti nelle destinazioni**: se le grandi città Milano, Venezia, Firenze Roma valevano prima della pandemia il 26%, nel 2021 sono scese a meno del 17%. Il Covid-19 ci ha allontanato dai grandi centri per farci scoprire il territorio: è un'occasione di rete e di nuovo turismo di cui a beneficiare non sono solo i turisti, ma le comunità
- ◆ **i soggiorni di 20 o più giorni** sono raddoppiati rispetto al 2019.

Possibili prospettive per il futuro

L'impatto della pandemia non è ancora terminato e non può essere letto soltanto alla luce delle molteplici analisi disponibili, ma va analizzato con riferimento agli **effetti di medio e lungo termine** che sta producendo in termini di cambiamento dell'intero settore.

È necessario porre l'attenzione sulla capacità dei singoli sistemi territoriali di **comprendere come il turismo sia cambiato in maniera strutturale**, per implementare nuove metodologie di programmazione in grado di garantire sistemi flessibili resilienti, reattivi ai cambiamenti e sempre più competitivi.

È auspicabile costruire un sistema turistico regionale composto da tanti sottosistemi territoriali tra loro integrati

La pandemia ha rappresentato una tragedia globale, imponendo anche **un'accelerazione dei processi di cambiamento già in atto**, che può diventare una formidabile opportunità se si è in grado di collegare i processi alle principali macro-tendenze riferite a sostenibilità, mobilità, transizione *green* e digitalizzazione.

È necessario, perciò, un **cambiamento in questa direzione**, specie in questo frangente storico, attraverso la costruzione di **un sistema turistico regionale composto da tanti sottosistemi territoriali tra loro integrati** nei collegamenti, nelle infrastrutture e nei processi di programmazione e in grado di scegliere



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

la domanda turistica migliore e coerente con il proprio sistema di offerta e non destinato, come spesso purtroppo accade, a subire gli effetti di un sistema di domanda non controllabile. L'auspicio è che in questo momento di cambiamento si possano **invertire talune dinamiche**, affinché il turismo sia sempre più il frutto di una scelta consapevole del territorio verso cui costruire e orientare sistemi di offerta, piuttosto che una conseguenza subita dai comportamenti dei grandi *player* che a livello mondiale spostano flussi di turisti facendo il proprio *business*.

Una visione sistemica per guidare la transizione

A livello europeo, la diversità dell'ecosistema turistico richiede un **sostegno differenziato** e adattato e una **visione di collegamento**, che possa facilitare azioni concertate da parte di tutti i soggetti interessati e degli Stati membri. Questa visione sistemica deve considerare le tendenze e i cambiamenti della domanda turistica per guidare la trasformazione richiesta dalle principali transizioni in corso: **green, digitale, sicurezza sanitaria, esperienza**.

Gli Stati membri più colpiti durante la pandemia Covid-19 sono stati quelli fortemente dipendenti dal turismo e incapaci di compensare la perdita di viaggiatori stranieri, UE e non UE, con domanda interna. Da qui, l'importanza di garantire che le conseguenze della pandemia non creino problemi a lungo termine per i viaggi internazionali attraverso costanti **politiche di messa in sicurezza a favore dei turisti**, ma anche a vantaggio di tutti coloro che operano nel settore.

Lo scenario UE al 2030

Un recente documento pubblicato dall'Unione Europea⁵ mette in evidenza **tre direttrici** lungo le quali costruire il turismo del futuro, verso la scadenza del 2030:

- ◆ costruire un **ecosistema turistico a livello europeo** resiliente e sempre più competitivo
- ◆ rendere i **servizi turistici e i prodotti turistici** unitamente alle destinazioni sempre più **green** con una crescente apertura al tema della sostenibilità
- ◆ **favorire la digitalizzazione dell'intero settore turistico** salvaguardando i sistemi territoriali europei e le imprese europee.

Nel 2030, l'Europa vuole essere percepita come una destinazione sicura sia per gli europei sia per i viaggiatori internazionali. Il turismo deve pertanto diventare più diversificato, inclusivo, resiliente e sostenibile, con destinazioni più popolari che aiutano a distribuire meglio i flussi di viaggiatori e ad attenuare i problemi derivanti dal turismo eccessivo.



⁵ Scenarios towards co-creation of transition pathway for tourism for a more resilient, innovative and sustainable ecosystem, 2021.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il turismo in Europa deve diventare più diversificato, inclusivo, resiliente e sostenibile

Accordi di lavoro più flessibili assicureranno che le destinazioni turistiche possano **lavorare a una capacità produttiva maggiore durante tutto l'anno**. La vulnerabilità delle regioni sarebbe bilanciata da nuovi modelli di *business*, che permetterebbero di raggiungere clienti locali e online durante tutte le

stagioni. I **percorsi di carriera** nel settore dovranno essere caratterizzati da contratti di lavoro più lunghi e maggiori opportunità di aggiornamento e riqualificazione, il che dovrà contribuire anche alla transizione verde e digitale del turismo e della sua forza lavoro.

Complessivamente, l'Europa vuole costruire entro il 2030 un **ecosistema turistico più resiliente e sostenibile** con una **maggiore digitalizzazione** e con una migliore gestione e mitigazione degli impatti negativi del turismo per l'ambiente, la salute umana e le comunità locali. In sintesi, un turismo sempre più orientato a moltiplicare il valore e ad integrare i diversi ambiti produttivi e socioeconomici.

A ciò si aggiunga l'impegno per rendere il turismo sempre più parte integrante dei sistemi territoriali andando a mitigare negli anni e ad **eliminare, laddove possibile, gli effetti negativi che il settore ha prodotto sulle comunità locali** e sui residenti con particolare riguardo alle principali destinazioni di cui l'Italia è il principale custode a livello internazionale.

L'impegno dell'UE non è solo nel lungo termine, ma da sempre si focalizza anche su **aspetti più immediati** per mitigare gli effetti negativi degli eventi che hanno caratterizzato gli ultimi anni. In questa direzione, l'UE ha messo a disposizione nuove risorse finanziarie per la ripresa sostenibile dell'intero settore. Nel dettaglio,

Il comparto turistico è considerato sempre più strategico per l'Unione Europea

oltre ai fondi PNRR, le istituzioni comunitarie si stanno muovendo per sostenere e ridare slancio ad un comparto considerato sempre più strategico per l'economia dell'intero continente, che solo in Italia valeva, prima del Covid-19, il 13% del Prodotto Interno Lordo (l'11% per tutta l'Unione Europea).

Con il proprio sostegno, l'UE vuole supportare **le piccole e medie imprese impegnate in progetti di ripresa sostenibile del settore turistico post Covid-19**, stanziando una dotazione finanziaria complessiva di oltre 12,4 milioni di euro (che potrà essere aumentata al massimo del 20%). La volontà dell'Unione europea è di **investire sul turismo**, nell'ambito della sua politica industriale, per accelerarne la transizione verde e digitale e per aiutare le microimprese e le PMI, che rappresentano il 99,8% degli operatori turistici, ad ampliare la propria offerta di prodotti o servizi "verdi", in modo da essere più competitive sui mercati internazionali.



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In questa direzione, l'UE analizza anche quali sono i **principali trend** che hanno preceduto la pandemia e quali invece le **principali tendenze** ad essa conseguenti. Con riferimento a queste ultime, merita richiamare lo studio condotto dall'UE:

	Cambiamento nel turismo <i>business</i>: la spinta al lavoro agile e alle riunioni <i>online</i> a causa delle limitazioni alla mobilità dovute al Covid-19 ha ridisegnato il modo di lavorare in Europa e nel mondo
	Incremento del turismo di prossimità
	Maggiore attenzione alla differenziazione dell'esperienza turistica
	Maggiore ruolo dei digital media sulla creazione di interesse turistico
	Nuove richieste e aspettative in termini di sicurezza , anche sanitaria
	Nuovi hotspot turistici: la pandemia ha spostato la tendenza verso la domanda o il turismo basato sulla vicinanza, verso destinazioni naturali meno affollate e all'aria aperta

La transizione verso un ecosistema turistico più resiliente e sostenibile deve fondarsi per l'UE sulla **maggiore consapevolezza dei viaggiatori** e dei turisti stessi. Per tale ragione, è importante garantire un supporto anche ai **percorsi educativi** sui temi della sostenibilità, affinché le nuove generazioni possano crescere con una più consapevole visione del futuro.

PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022



2 LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

2020-2022: la strategia regionale alla prova della pandemia

Regione Lombardia ha avviato con la legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27 - "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio" - un ampio percorso di riforma del settore turistico, con le finalità di favorire sia l'*incoming* turistico che la crescita competitiva del sistema turistico e identificare negli accordi e nella collaborazione interistituzionale i principali strumenti per la sua realizzazione.

Il **Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività del territorio lombardo**, con validità triennale (2023-2025), s'inquadra perciò in questo contesto: con l'approvazione, nel 2020, della precedente programmazione triennale⁶ (2020-2022), Regione Lombardia ha **mantenuto e proseguito la propria attività di pianificazione**, partendo dall'analisi delle tendenze e delle linee di sviluppo che hanno **messo al centro il turista**, non solo come fruitore, ma come reale organizzatore della propria esperienza di viaggio. Il triennio 2020-2022 è stato, quindi, caratterizzato dagli interventi che hanno dato attuazione al Piano triennale, identificati nell'ambito dei relativi **piani annuali** e di alcune **altre iniziative settoriali**.

Anche se il Piano 2020-2022 è stato approvato prima dell'emergenza Covid-19, che ha radicalmente modificato le dinamiche economiche e di sviluppo del settore in ragione di molteplici fattori, le **indicazioni** in esso contenute si sono comunque dimostrate **valide anche durante il periodo di emergenza**.

Il documento ha definito tre **linee trasversali di intervento**, tuttora significative:



**Promozione
dell'accessibilità**
rispetto a tutta l'offerta del
territorio lombardo



Innovazione
quale leva per realizzare azioni di
rete tra tutti i soggetti coinvolti
nella filiera dell'offerta turistica



Sostenibilità
quale criterio guida per
l'elaborazione e l'attuazione di tutte
le proposte di intervento in materia
di infrastrutture, strutture e servizi



⁶ Delibera del Consiglio Regionale del 25 febbraio 2020, n. XI/1005.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

A queste, si sono aggiunte ulteriori linee strategiche come la **competitività dell'offerta territoriale**, la **cultura dell'ospitalità** e la realizzazione di **grandi eventi**, le **politiche di promozione delle eccellenze territoriali, culturali, artigianali e produttive** volte a valorizzare

l'economia lombarda e a favorire la messa in rete e la **promozione di una immagine e identità (brand identity) coordinata** del territorio, gli **interventi di governance inter-istituzionale** e le **azioni da promuovere in sinergia con gli altri settori del sistema economico-produttivo lombardo** cui il turismo è correlato.



Il Piano triennale 2020-2022

Gli obiettivi che hanno guidato le politiche regionali nell'ultimo triennio sono stati definiti per rispondere in maniera più efficace all'evoluzione del turismo, che negli anni antecedenti alla pandemia ha confermato una fase espansiva del settore anche dovuta, per certi aspetti, ai **cambiamenti dei comportamenti del turista**, che ha assunto un ruolo sempre più centrale nell'orientare le tipologie di offerta. Contestualmente, si sono diversificate le risorse proposte a fini turistici, portando ad un aumento dei potenziali interessi nei confronti del territorio.

La lettura a posteriori degli effetti della pandemia sul turismo lombardo è importante per misurare le politiche pianificate, le attività poste in atto e i risultati raggiunti

Gli obiettivi definiti in fase di programmazione si sono scontrati con l'**improvvisa emergenza sanitaria**, che ha rapidamente e globalmente colpito l'intero settore con importanti ripercussioni sulle attività e sui processi di pianificazione. La lettura a posteriori degli effetti della pandemia sul turismo, con particolare riferimento alla Lombardia, è importante per misurare le politiche pianificate, le attività poste in atto e i risultati raggiunti nel corso dell'ultimo triennio.

In questo scenario il Piano 2020-2022 ha posto come **principali elementi di attrattività il turismo culturale ed enogastronomico**, integrati dal richiamo al paesaggio, al **turismo "verde"** e al contatto e rapporto con la natura da cui discendono nuove forme di turismo, favorendo una strategia di crescita e di valorizzazione dell'offerta turistica in grado di **consolidare le posizioni acquisite** sui mercati maturi e **affrontare nuovi settori ad elevato potenziale turistico**.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Con queste premesse il Piano 2020-2022 ha inteso richiamare la **trasversalità** posta al centro del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2020-2022, da cui discendono come elementi distintivi dell'azione regionale la sostenibilità, la semplificazione, la ricerca, l'innovazione e la trasformazione digitale⁷.

Il Piano triennale 2020-2022 ha individuato come **priorità**:



il **posizionamento** della "**destinazione Lombardia**" come "prima meta turistica italiana", promuovendone potenzialità e vocazione internazionale, attraverso programmi di promozione turistica annuali rivolti ai mercati *target* prioritari (consolidati ed emergenti), ai settori chiave collegati all'attrattività turistica e ai segmenti esperienziali identificativi della destinazione Lombardia, anche in occasione di grandi eventi e delle principali ricorrenze



la **valorizzazione delle specificità locali** e, in particolare, di quelle ancora poco conosciute, per favorire un'offerta differenziata in relazione agli interessi del turista e un turismo sostenibile e accessibile



l'**infrastrutturazione turistica** del territorio lombardo, mediante l'evoluzione del sistema di informazione e accoglienza turistica esistente



la **macro-filiera dell'industria turistica**, attraverso la riqualificazione della filiera della ricettività quale fattore di competitività per la Lombardia, in termini di valore aggiunto prodotto, numero di imprese e numero di occupati



le politiche di **marketing territoriale** destinate a soggetti pubblici e privati per attrarre turisti, investitori e capitale umano, per migliorare le *performance* del contesto territoriale e sviluppare sinergie con altri fattori di attrattività (in particolare quelli relativi agli ambiti turismo, moda e *design*) in grado di incrementare il valore che il territorio esprime

Nel triennio le politiche regionali sono state orientate all'elaborazione di un percorso finalizzato al **riposizionamento dell'immagine turistica della Lombardia**, sia in Italia, sia sui mercati internazionali, in chiave di rilancio della *reputation* del territorio e di complessivo sostegno alla ripresa del settore alla luce delle nuove emergenze di contesto (ripercussioni della pandemia, impatto della crisi russo-ucraina, effetti dell'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime).



⁷ DEFR 2022, delibera di Giunta regionale 30 giugno 2022, n. XI/6560.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Inoltre, si è cercato di raggiungere una visione sistemica volta:

- ◆ all'**incremento dell'incoming** e della **permanenza media**, destagionalizzazione dei flussi turistici e promozione della sostenibilità
- ◆ all'**aumento della qualità dell'offerta** e della **capacità attrattiva del territorio** attraverso la sinergia del turismo con alcuni *driver* di riconosciuta capacità di attrazione per un effetto moltiplicatore dell'attrattività dell'offerta territoriale
- ◆ all'**aumento del coordinamento con le iniziative promosse a livello nazionale** e allo sviluppo di modalità collaborative interistituzionali e di confronto con gli *stakeholder* di riferimento.

Il raggiungimento delle finalità individuate nel Piano triennale è legato a quanto inserito nei documenti di pianificazione annuale dalla cui analisi emergono le azioni attuate a livello regionale.

Il Piano annuale 2020: vulnerabilità e reattività

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'**insorgenza e diffusione dell'emergenza sanitaria**, che ha obbligato Regione Lombardia a **rivedere e aggiornare a più riprese il Piano annuale**, integrandolo sulla base delle necessità e dei provvedimenti emanati dal Governo nazionale e dalle Regioni, anche in relazione alle pesanti limitazioni agli spostamenti per prevenire la diffusione della pandemia.

Nella definizione di strumenti per il sostegno e la ripresa economica, Regione Lombardia ha elaborato **specifiche proposte di intervento**, che sono state condivise con il Tavolo per il Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale della Lombardia.

L'elevata imprevedibilità del contesto ha richiesto un continuo monitoraggio delle strategie adottate allo scopo di rispondere in maniera efficace ai complessi bisogni che l'emergenza sanitaria ha fatto scaturire sui territori regionali. Nel corso dell'intero anno, **la Regione è stata costantemente al fianco dei territori e degli attori socioeconomici**, attraverso la **continua interazione** con i soggetti pubblici e privati, **l'ascolto** delle numerose istanze che da questi provenivano e mettendo a disposizione **risorse** per sostenere la ripresa.

Il 2020 ha fatto registrare un **calo significativo delle attività** nel periodo di chiusura totale, cui è seguita una ripresa durante l'estate, supportata principalmente dal turismo domestico. La seconda ondata della pandemia, a partire dal mese di ottobre, ha fortemente caratterizzato in maniera negativa la stagione invernale.

Due sono stati i **canali di intervento prioritari**:

L'elevata imprevedibilità del contesto ha richiesto un continuo monitoraggio delle strategie adottate per rispondere in maniera efficace ai bisogni dei territori regionali



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

1. il primo rivolto a **riportare i turisti** in Lombardia per far ripartire il settore
2. il secondo rivolto a **sostenere le imprese turistiche** penalizzate da uno stop totale e da una ripresa lenta e faticosa.

Le azioni hanno riguardato, in un primo tempo, la convivenza con il virus e le strategie necessarie per **garantire la sicurezza sul territorio**. Successivamente, gli interventi hanno interessato lo sviluppo di strumenti di **promozione** digitale, la **formazione** degli operatori, la **ricostruzione della reputazione** della regione quale destinazione turistica sicura e attenta alla salute. In questa direzione, è stata data particolare attenzione all'ideazione di una **campagna di comunicazione e di valorizzazione dei territori**.

Le **linee strategiche individuate nel Piano 2020** sono state rivolte al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** generali:



Finanziamenti

Tutte le azioni sono state realizzate attraverso un coordinamento istituzionale costante a livello interregionale e nazionale, integrando le azioni di incentivazione date dai **fondi POR FESR 2014-2020 e di promozione**. Le risorse complessivamente stanziare nel Piano annuale 2020 ammontavano a **€ 23,9 milioni**, di cui **€ 3,5 milioni** dedicati alle attività di promozione e **€ 20,4 milioni** dedicati alle azioni di incentivazione. Tra queste risorse, rilevano quelle dedicate alla misura "Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e delle strutture ricettive non alberghiere all'aria aperta", a valere sul **POR FESR 2014-2020 – Asse III**, per un totale di **€ 16,5 milioni** sul biennio 2020-2021.

2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Il Piano annuale 2021: la resilienza del settore turistico lombardo

Quanto realizzato nell'anno successivo è frutto di un processo di **analisi, consultazione e programmazione**, che si è sviluppato nell'arco di mesi con il coinvolgimento di tutti i soggetti, considerando i risvolti inaspettati generati dalla repentina e imprevedibile diffusione dell'infezione da Covid-19, nonché gli impatti nel breve e medio termine sui flussi turistici.

Il particolare momento, dominato dalla complessa emergenza sanitaria su scala globale, ha reso il **dialogo con il Governo centrale e con gli enti territoriali** ancor più strategico e significativo al fine di garantire, per quanto possibile, il **massimo coordinamento** degli sforzi e delle misure adottate a tutti i livelli a tutela dell'intero settore.

La difficoltà di prevedere con esattezza gli effetti futuri della pandemia in corso, collegati non solo alla durata dell'emergenza (con conseguenze sulla sopravvivenza delle imprese), ma anche ai potenziali cambiamenti nel comportamento dei viaggiatori, ha fatto emergere un quadro molto incerto con effetti economici variabili a seconda delle destinazioni, dei rami del settore turistico, delle imprese e in funzione di una serie di **fattori**:

- ◆ la natura dell'offerta turistica
- ◆ l'impatto delle restrizioni di viaggio sui flussi di visitatori
- ◆ la velocità di ripresa dell'economia nei principali mercati di provenienza
- ◆ la scala e la complessità delle operazioni commerciali
- ◆ la dimensione del mercato turistico nazionale e l'esposizione ai mercati di provenienza internazionale
- ◆ il peso del turismo nell'economia
- ◆ la capacità dei singoli territori di infondere nei turisti fiducia sui temi della sicurezza e della salute.

Gli **ambiti strategici** prioritari individuati per il 2021 hanno riguardato:



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022



Finanziamenti

Le risorse complessivamente stanziare nel Piano 2021 ammontavano a **€ 6,530 milioni** di cui **€ 4,295 milioni** dedicati alle attività di promozione e **€ 2,235 milioni** dedicati alle azioni di incentivazione.

Il Piano annuale 2022: ripartenza

Le attività di analisi e monitoraggio si sono rafforzate nel corso dell'anno 2022, anche per effetto della complessità causata dalle conseguenze della pandemia Covid-19. Dalla totale incertezza iniziale sulle possibili evoluzioni, oggi si evidenzia una **maggiore tranquillità** relativamente ai dati riferiti all'emergenza sanitaria e si pone maggiore attenzione alla **comprensione della dinamica della ripresa**, con particolare riguardo ai tempi e agli impatti sul settore e sui territori.

La preoccupazione per una quarta ondata del virus ha implicato il mantenimento di un'impostazione flessibile, necessaria a garantire la migliore efficacia, in relazione alle mutevoli condizioni della situazione emergenziale e in un'ottica di ottimizzazione dell'efficienza e di massimizzazione dell'impatto generato sul territorio.

In continuità con la programmazione precedente, sono stati identificati i seguenti **ambiti prioritari** della politica di consolidamento e sostegno allo sviluppo del settore turistico e dell'attrattività regionale:

- ◆ *governance* e programmazione strategica
- ◆ riqualificazione e riorganizzazione dell'offerta turistica
- ◆ valorizzazione e innovazione dei prodotti turistici e dell'attrattività dei territori
- ◆ posizionamento della destinazione Lombardia sui mercati nazionale e internazionale.

All'interno dei suddetti ambiti, il Piano 2022 ha inserito i seguenti **obiettivi strategici**:



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022



Finanziamenti

Complessivamente le risorse stanziare ammontano ad **€ 5,594 milioni**, di cui € 5,414 destinati alla promozione

Azioni svolte per la *governance*

A partire da quanto prescritto nella legge regionale in materia di turismo, nel triennio 2020-2022, Regione Lombardia ha attuato una serie di **azioni settoriali** con il duplice **obiettivo** di:

- ◆ condurre iniziative concrete per il **rilancio della *governance*** regionale del settore
- ◆ **migliorare i meccanismi di collaborazione istituzionale** con altri Enti, anche attraverso lo sviluppo di progetti interregionali.

Iniziative per il governo di settore

Criteri per il consolidamento della rete di Infopoint

Al fine di rilanciare l'immagine della destinazione Lombardia e di garantire modalità sicure di fruizione dei servizi offerti ai turisti nella fase post-emergenziale, sono stati approvati⁸ i criteri dell'iniziativa rivolta al **consolidamento della rete di strutture di informazione e accoglienza riconosciute (Infopoint)**, che attualmente constano di 97 unità riconosciute⁹. Questa misura è risultata in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, e in coerenza con le indicazioni del "Documento di Economia e Finanza regionale 2020", che ha inserito tra gli obiettivi prioritari in risposta alle conseguenze dell'emergenza sanitaria, anche il sostegno alla rete di accoglienza e informazione turistica mediante interventi finalizzati a garantire modalità sicure di fruizione dei servizi offerti. La misura ha consentito di erogare contributi a 52 infopoint per un totale di oltre € 374 mila.



Albo delle pro loco

In tema di valorizzazione dell'attrattività territoriale, le pro loco sono certamente protagoniste della tutela e promozione del patrimonio del proprio territorio, oltre che punto di riferimento per i cittadini, grazie all'organizzazione di svariate attività di



⁸ Delibera della Giunta regionale del 5 agosto 2020, n. XI/3497.

⁹ Dato aggiornato a luglio 2022.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

accoglienza e promozione turistica, culturale, sportiva ed enogastronomica. Nel triennio 2020-2022, in attuazione della legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27, è stato costantemente **aggiornato l'albo delle pro loco**, che attualmente consta complessivamente di **762 unità**, come indicato nel grafico.

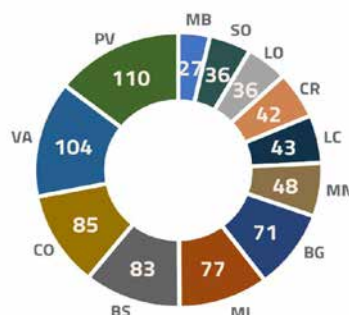


Figura 9. Pro Loco iscritte all'albo (anno 2022)

Modulistica per le strutture ricettive e azioni di semplificazione

Nel 2019¹⁰ sono stati approvati gli **scemi di comunicazione di inizio attività** per le Locazioni turistiche. Anche al fine di mappare più efficacemente il fenomeno della concessione in godimento a turisti di immobili di proprietà, così come ribadito dalla sentenza della Corte costituzionale 84/19, è stato necessario prevedere una **specifico modulistica per le comunicazioni di avvio delle attività relative alle locazioni di alloggi o porzioni di essi per finalità turistiche**, il cui utilizzo ha preso avvio dal 1° gennaio 2020. Inoltre, è stato approvato¹¹ lo schema di richiesta di riclassificazione in Locazioni turistiche di attività avviate come Case e Appartamenti per Vacanze (CAV), con il quale tali attività, entro il 30 aprile 2020, avrebbero potuto essere riconvertite in Locazioni senza dover chiudere e riavviare le attività. Successivamente, per favorire imprese e cittadini, la suddetta scadenza è stata differita¹² di tre mesi, e perciò fino al 30 giugno 2020.



Inoltre, in considerazione del particolare stato di crisi indotto dall'epidemia Covid-19 e della chiusura imposta alle strutture ricettive, è stata prevista la **possibilità di non applicare la disposizione normativa** (art. 38, comma 7, legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27), che impone alle tipologie ricettive CAV non imprenditoriali e B&B il rispetto dei periodi di interruzione dell'attività per almeno novanta giorni annui anche non consecutivi.



¹⁰ Decreto dirigenziale 17 settembre 2019, n. 13056.

¹¹ Decreto dirigenziale 6 dicembre 2019, n. 17869.

¹² Decreto dirigenziale 15 aprile 2020, n. 4285.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Analogo provvedimento è stato preso nei confronti delle **strutture ricettive alberghiere**, per le quali è stata **disapplicata la disposizione di legge**¹³, che prevede la cessazione definitiva dell'attività, dopo un periodo di sospensione temporanea superiore a sei mesi, prorogabile dal Comune, per fondati motivi, una sola volta di ulteriori sei mesi. Dette disposizioni transitorie sono state introdotte per gli anni 2020 e 2021 con le relative leggi regionali di semplificazione anni 2020 e 2021.¹⁴

Progetti comunali di promozione integrata e di incremento dell'attrattività del territorio concordati con la Regione

Nel corso del 2021, in attuazione degli artt. 39 e 69 legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27, è stata approvata la procedura amministrativa¹⁵ per l'**autorizzazione dei progetti di competenza comunale, da concordare con la Regione**.

La legge regionale prevede che le sanzioni riscosse dai Comuni, a fronte di controlli sulle strutture ricettive, siano destinate a progetti di promozione integrata e di incremento dell'attrattività del territorio concordati con la Regione

Nel dettaglio, la legge regionale prevede che le sanzioni riscosse dai Comuni, in esito alle attività di vigilanza e controllo sulle strutture ricettive e sulle agenzie di viaggio e turismo, siano destinate a progetti di promozione integrata e di incremento dell'attrattività del territorio concordati con la Regione, in un'ottica di collaborazione e raccordo con i territori.

Al fine di coordinare e rendere omogeneo l'utilizzo delle risorse, nell'ambito degli indirizzi generali previsti dalla legge regionale, sono stati individuati **procedure, requisiti, spese ammissibili e non ammissibili, criteri per le variazioni progettuali sostanziali**, nonché il **metodo di monitoraggio** dell'impiego delle risorse

acquisite.

Schemi di comunicazione inizio attività delle agenzie di viaggio e turismo

Nel 2020 sono stati approvati¹⁶ i **nuovi schemi di dichiarazione dei modelli** relativi alla SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) per l'**esercizio delle attività delle agenzie di viaggio e turismo**, e alle **comunicazioni di apertura/chiusura delle filiali** e di variazioni ex art. 59 della legge regionale 1° ottobre 2015, n.27.

¹³ Art. 38, comma 7 legge regionale 1° ottobre 2015, n.27.

¹⁴ Legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 "Legge di semplificazione 2020"; legge regionale 19 maggio 2021, n. 7 "Legge di semplificazione 2021".

¹⁵ Delibera di Giunta regionale del 16 novembre 2021, n. XI/5519.

¹⁶ Decreto dirigenziale 22 dicembre 2020, n. 16334.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Nuove modalità di accesso alla professione di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo

Nel 2021, sono state introdotte, con legge regionale, **nuove modalità** per l'**accesso alla professione di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo** e, con successiva delibera di Giunta, sono state dettagliate le **modalità di presentazione delle domande** e le **procedure operative per l'istruttoria e l'abilitazione dei professionisti** da parte delle Province e della Città Metropolitana di Milano, cui la norma assegna le funzioni relative alle attività connesse con le professioni turistiche.

Successivamente, il Ministero del Turismo, con proprio decreto del 05 agosto 2021, ha dato attuazione all'art. 20 del decreto legislativo 79/2011, approvando i "Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo"; si è pertanto resa necessaria un'ulteriore modifica di legge, finalizzata ad aggiornare i contenuti normativi alle disposizioni ministeriali, che hanno esteso la validità del titolo a livello nazionale. Nelle more

dell'approvazione della norma, si è proceduto a adottare specifico atto deliberativo, che sospendeva l'efficacia delle indicazioni precedentemente fornite alle Province e alla Città Metropolitana di Milano in ordine all'attuazione delle procedure abilitative dei candidati professionisti.

Le nuove modalità di accesso alla professione definite da Regione Lombardia sono state aggiornate alle disposizioni ministeriali in materia

Elenco comuni turistici e città d'arte sul territorio lombardo

Nel 2020, è stato approvato anche l'**elenco dei Comuni turistici e delle città d'arte sul territorio lombardo**¹⁷, in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 «Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale» e successive modificazioni – il quale prevede che i Comuni capoluogo di Provincia, le Unioni dei Comuni, nonché i **Comuni inclusi negli elenchi regionali** delle località turistiche o Città d'arte, possano **istituire un'imposta di soggiorno** a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sui propri territori. L'elenco approvato si basa su una classificazione a scala nazionale operata dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), per ottemperare alle previsioni della legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti in materia di salute,



¹⁷ Delibera di Giunta regionale 3 novembre 2020, n. XI/3764.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Collaborazioni istituzionali

La collaborazione interistituzionale è uno dei principali strumenti che la legge regionale individua ai fini dell'attuazione delle strategie di promozione del sistema turistico lombardo. Si evidenziano le iniziative settoriali che Regione Lombardia ha realizzato in collaborazione con altre Regioni italiane, con Province e Comuni del territorio lombardo, con il sistema camerale lombardo e in attuazione della norma.

Commissione delle politiche per il turismo della Conferenza delle regioni e delle province autonome

La predisposizione di politiche volte al rilancio del turismo lombardo, in un ambito reso ancora più complesso dalla pandemia Covid-19, non può prescindere né dall'analisi del contesto descritto nei precedenti paragrafi, né da un lavoro di raffronto e raccordo con le altre Regioni, il Ministero del Turismo e gli altri dicasteri interessati. Regione Lombardia partecipa attivamente alle sedute della **"Commissione Politiche del Turismo"** nell'ambito della "Conferenza delle Regioni e Province autonome".

Le attività sono finalizzate ad affrontare il **tema del turismo in tutti i suoi aspetti**, individuando **azioni di sistema condivise**, elaborando strategie di sviluppo turistico che garantiscano di ottimizzare e valorizzare le singole esperienze, definendo **posizioni comuni** da portare all'attenzione del Governo relativamente alle differenti tematiche afferenti al comparto.

Il principale impegno affrontato nel corso del triennio si è focalizzato sulla crisi pandemica indotta dal Covid-19, sul tema delle **risorse finalizzate alla ripresa del settore**, sull'individuazione di **politiche congiunte di promozione** e a interventi in materia di **professioni turistiche e strutture ricettive**.

Azioni di contrasto alla pandemia

Un forte impegno è stato dedicato alla predisposizione e concertazione, in collaborazione con il Ministero del Turismo, dei **protocolli di sicurezza** che hanno portato alla predisposizione delle "Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive, ricreative", approvate in Conferenza Stato-Regioni e finalizzate alla predisposizione dei relativi decreti ministeriali; l'attività è stata costante e continuativa seguendo man mano l'evoluzione della pandemia e assicurando in tempi adeguati le modifiche finalizzate a garantire, nella massima sicurezza, la ripresa delle attività, delle imprese e dei professionisti del settore.

In raccordo con il Ministero, si sono sviluppate anche **proposte per l'applicazione e lo sviluppo delle misure e degli strumenti messi a disposizione del turismo all'interno del**



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

PNRR e del Fondo Unico Nazionale del Turismo, che dedica specifiche risorse in spesa corrente e in conto capitale finalizzate alla **realizzazione e razionalizzazione di interventi per ottimizzare l'attrattività e la promozione turistica sul territorio nazionale** e sostenere gli operatori del settore, attenuando gli effetti di situazioni di crisi post-pandemica e rilanciando le attività del comparto turistico.

La Commissione:

- ◆ ha contribuito a **indirizzare il Consiglio Federale di ENIT** collaborando alle attività del Tavolo di promozione del turismo e concorrendo attivamente al coordinamento delle politiche a livello nazionale ed alle azioni sinergiche finalizzate alla promozione delle realtà locali e della destinazione Italia sui mercati nazionali ed internazionali
- ◆ si è attivata per **valorizzare e utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione del Ministero in merito all'interoperabilità**, definendo i protocolli per garantire i rispettivi flussi informativi dai siti di promozione turistica regionale alle piattaforme nazionali anche attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti digitali.

Il coordinamento normativo tra Regioni e Governo

Sono state definite alcune **azioni connesse alle professioni turistiche**: la competenza esclusiva in materia di turismo posta in capo alle Regioni non può prescindere dalla necessità di essere inserita nel quadro della disciplina delle professioni che necessita di una cornice legislativa nazionale.

La Commissione:

- ◆ ha definito con il Ministero i contenuti del decreto ministeriale 5 agosto 2021, n. 1432 **"Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo"**, predisposto in attuazione dell'art. 20 del decreto legislativo 79/2011, con cui sono stati fissati a livello nazionale i requisiti al fine del rilascio dell'abilitazione all'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio con validità su tutto il territorio nazionale
- ◆ ha predisposto le **Linee Guida** in materia di **"Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo"**, approvate nella seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 marzo 2022, per garantire l'**omogenea applicazione delle regole**

I protocolli di sicurezza elaborati per mezzo della concertazione hanno assicurato la ripresa delle attività nella massima sicurezza dei professionisti e delle imprese di settore



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

sull'intero territorio nazionale. Quanto approvato nella suddetta Conferenza è stato recepito nelle linee di indirizzo regionali alle Province¹⁸.

Relativamente alle figure professionali di guida e di accompagnatore turistico, i notevoli sforzi perpetrati negli anni per risolvere lo stallo indotto dalla mancanza di un quadro di riferimento statale, con l'elaborazione di numerosi documenti prodromici alla predisposizione di decreti ministeriali, non ha comportato una soluzione da parte del Ministero. Nel frattempo, sono state presentate in Parlamento, a partire dal 2020, alcune proposte di legge, le più recenti (Disegno di Legge S 1921 e S 2087) sono confluite in un unico Disegno di Legge che non ha ancora concluso il proprio percorso e sul quale la Commissione ha formulato proposte emendative tramite la Conferenza Stato-Regioni.

Il Governo è intervenuto nella regolamentazione di case e appartamenti per vacanze e locazioni turistiche brevi

Anche a seguito dell'**introduzione del CIR (Codice Identificativo di Riferimento)** nel quadro normativo lombardo e della favorevole espressione da parte della Corte costituzionale con la sentenza 84/2019, il tema della regolamentazione delle Case e Appartamenti per Vacanze e delle Locazioni turistiche brevi è diventato sempre più di interesse interregionale. Questo ha

indotto il Governo ad intervenire per mettere a fattore comune le banche dati già operative; è stato quindi pubblicato il decreto ministeriale 29 settembre 2021, n. 161 "Regolamento recante modalità di realizzazione e di gestione della banca di dati delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi di cui all'art 13 - quater del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58". Al fine di evitare doppioni e ridurre i relativi costi, il lavoro della Commissione prosegue per indirizzare l'applicazione del Regolamento anche al fine di non apportare ulteriori adempimenti ai gestori delle strutture ricettive.



¹⁸ Delibera di Giunta regionale 28 marzo 2022, n. 6185 "Direttori tecnici delle agenzie di viaggio: modalità per il riconoscimento da parte della Città Metropolitana di Milano e delle Province dei requisiti per l'abilitazione sul territorio nazionale alla professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo in attuazione del decreto del Ministro del Turismo del 5 agosto 2021 "requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo".



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività

L'attività del Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività è proseguita, assumendo un **ruolo ancora più importante**, in termini di **raccordo, coordinamento e consultazione**, stante la situazione di grave paralisi e crisi del settore turismo, che ha caratterizzato gli anni dell'emergenza sanitaria. Con il Tavolo regionale è stato svolto un metodico lavoro di confronto, analisi e formulazione di strategie e proposte per il rilancio turistico nella fase post Covid-19 e per garantire una risposta coordinata al superamento dell'emergenza sanitaria ed economica. In particolare, durante gli incontri che si sono succeduti a cadenza regolare sono state formulate e condivise **riflessioni sullo scenario del turismo** e **analisi della situazione in fase di emergenza**, illustrati i piani annuali da approvare per il 2021 e per il 2022, presentate le misure di incentivazione da attuare, le attività di promozione realizzate o in corso, nonché le novità in materia di aggiornamento e adeguamento delle normative vigenti, tra le quali la legge di semplificazione, che ha introdotto delle deroghe per gli adempimenti a carico delle strutture ricettive, trattate in dettaglio nel paragrafo a queste dedicato.

Il Tavolo regionale ha stato svolto un'opera lavoro di confronto, analisi e formulazione di strategie e proposte per il rilancio turistico post Covid-19

Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province e Città metropolitana di Milano

Nell'ambito dell'attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, per il rilancio degli enti e per l'esercizio delle funzioni confermate di cui alle leggi regionali 8 luglio 2015, n.19 e 12 ottobre 2015, n. 32, valida per il triennio 2019-2021, si è svolto, ad inizio 2020, il primo **Tavolo tematico relativo alle funzioni delegate in materia di turismo**, durante il quale è stata condivisa la necessità di un **metodo di lavoro** per assicurare un **esercizio coordinato delle funzioni delegate** e un **coerente utilizzo del personale assegnato a tali funzioni**, così come previste dall'art. 6, comma 3 della legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27. Nel corso dell'anno, sono proseguiti anche gli incontri di coordinamento del **Tavolo settoriale di raccordo interistituzionale**, con le **Direzioni Generali regionali** competenti ed i **referenti delle Province** e delle **Città Metropolitana**, quali strumenti operativi di verifica e coordinamento delle funzioni e delle risorse, come previsto dall'art. 5 dell'intesa stessa. Durante tali incontri, oltre a verificare le attività svolte, sono state analizzate e gestite le problematiche relative all'attuazione dell'intesa,



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

ed in particolare il **monitoraggio dei contingenti di personale**, la verifica dell'**andamento delle attività** nell'ambito delle funzioni confermate, riflessioni ed approfondimenti in vista del rinnovo dell'Intesa per il biennio 2022/2023.

Inoltre, sono stati organizzati altri **incontri settoriali** nei quali sono stati illustrate le modifiche alla legge regionale in materia di turismo previste dalla legge di semplificazione, gli esiti della sentenza del Consiglio di Stato e i nuovi criteri per l'iscrizione al registro dei direttori tecnici.

Infine, è stato avviato un Tavolo di confronto su alcune tematiche legate allo **svolgimento delle funzioni di vigilanza**, raggruppabili in due macroaree: modalità di espletamento dei controlli e applicazione pratica delle sanzioni, con lo scopo di condividere casi pratici, idee e buone prassi.

Azioni svolte per il sostegno e la valorizzazione dei territori e della filiera turistica

Sono state realizzate, nel corso del triennio, diverse iniziative destinate all'implementazione dell'attrattività del territorio, in collaborazione con i soggetti a vario titolo coinvolti, in particolare con i territori, che ne sono i principali destinatari.

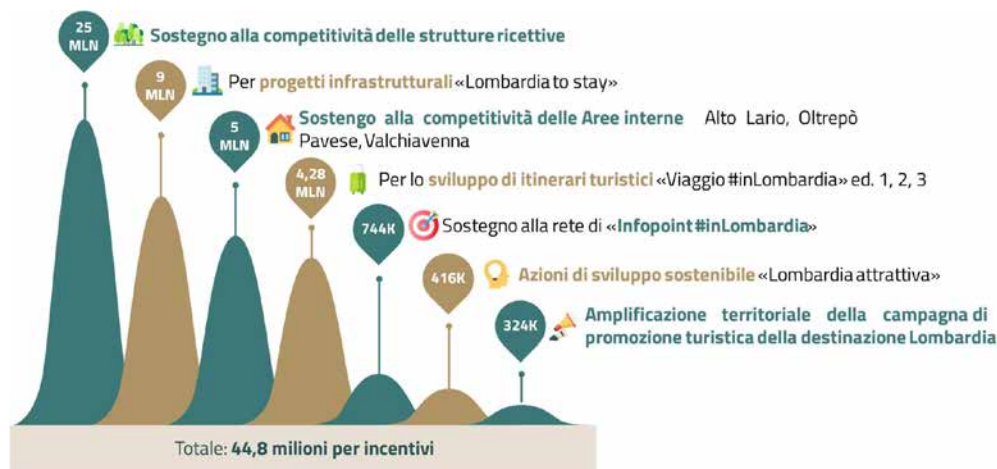


Figura 10. Gli incentivi per il sostegno alla filiera turistica

Tutte le iniziative di seguito illustrate prendono avvio e si sviluppano in un'ottica di collaborazione e di coordinamento con i territori e tra i territori stessi, chiamati a cooperare nella costruzione di progetti di valorizzazione.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Il bando Viaggio #inLombardia

La **prima edizione** della misura “Viaggio #inLombardia”¹⁹ era finalizzata a sostenere il **posizionamento e riposizionamento competitivo dei territori** in termini di attrattività turistica, a facilitare la contaminazione e la ricombinazione di elementi e risorse già presenti nei territori, per fare emergere idee e progettualità innovative di comunicazione e promozione degli attrattori turistici e, infine, a sviluppare progetti di promozione e comunicazione finalizzati alla valorizzazione dell’offerta turistica territoriale e tematica locale. La misura era rivolta agli enti locali lombardi, ad esclusione dei comuni capoluogo, che potevano presentare un progetto in forma singola o associata.



La **seconda edizione**²⁰, destinata a partenariati di enti locali lombardi, compresi i consorzi cui partecipano enti locali, e a soggetti pubblici con sede operativa in Lombardia, era finalizzata a **sostenere lo sviluppo da parte di attività di destination marketing**, ovvero di definizione, promozione e comunicazione di prodotti turistici espressi dai territori al fine di generare flussi turistici.

L’**ultima edizione**²¹ invece, è destinata a **sostenere lo sviluppo e la promozione istituzionale, da parte di partenariati di soggetti pubblici, di itinerari turistici che si snodano tra i comuni capoluogo e le destinazioni lombarde “fuoriporta”** al fine di destagionalizzare, decentrare e rendere sostenibili i flussi di turisti e viaggiatori anche in vista dei prossimi grandi eventi quali **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023** e **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026**.

La continuità di questa iniziativa sul territorio è stata una importante testimonianza della volontà della Regione di supportare il sistema turistico regionale. Le tre edizioni emanate con uno **stanziamento di oltre € 4,28 milioni** hanno consentito il sostegno a **178 beneficiari** per la realizzazione di **progetti** di promozione turistica istituzionale realizzati da soggetti di natura pubblica sia in forma singola sia in forma aggregata.



¹⁹ Approvata con Delibera di Giunta regionale del 17 dicembre 2018, n. XI/1022

²⁰ Delibera di Giunta regionale del 17 giugno 2019, n. XI/1773.

²¹ Delibera di Giunta regionale del 29 giugno 2021, n. XI/4953.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

I bandi “Turismo e attrattività” per riqualificare le strutture ricettive

Regione Lombardia ha ritenuto strategico sostenere la filiera della ricettività, anche al fine di consolidare o migliorare il proprio posizionamento per **attrarre nuovi target di clientela**, differenziandosi rispetto alle diverse vocazioni esperienziali e alle eccellenze del *Made in Lombardia*. Le risorse comunitarie rappresentano la principale fonte di finanziamento a sostegno della competitività delle imprese turistiche e i fondi strutturali, in particolare, sono fondamentali per la ripresa del settore e il posizionamento competitivo della filiera turistica, così come gli investimenti in infrastrutture oltre che per la conservazione, tutela, sviluppo, promozione e accessibilità del patrimonio naturale, ambientale, artistico e culturale.

I bandi “Turismo e attrattività” hanno saputo dare risposta alle esigenze delle imprese del settore in termini di riqualificazione dell’offerta ricettiva lombarda

In attesa dell’operatività del nuovo settennato di programmazione comunitaria 2021-2027²² risulta importante valorizzare gli esiti del sostegno strutturato alle imprese della ricettività, tramite le misure dedicate alla realizzazione e riqualificazione dell’offerta ricettiva lombarda.

I **bandi “Turismo e attrattività”** dedicati alle Aree Interne “Valchiavenna”, “Alto Lago di Como e Valli Del Lario” e “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” e il bando “Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e delle strutture ricettive non alberghiere all’aria aperta”, a valere sul POR FESR 2014-2020, hanno risposto positivamente a tali esigenze, sostenendo la riqualificazione delle strutture ricettive attraverso il supporto ad interventi di nuova realizzazione, adeguamento ed ammodernamento infrastrutturale con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale. Complessivamente, le misure sopra richiamate, con uno stanziamento complessivo di oltre 30 milioni di euro, hanno consentito il finanziamento di 265 progetti.

Gli interventi hanno visto una **buona partecipazione da parte del tessuto imprenditoriale** lombardo a testimonianza del fatto che le politiche mirate hanno intercettato efficacemente bisogni e richieste specifiche. A conferma di questo, un’analisi controfattuale, sviluppata nel corso del 2019 da PoliS-Lombardia, ha evidenziato gli

²² Delibera di Giunta regionale del 5 settembre 2022, n. XI/6884 “Presenza d’atto dell’approvazione da parte della commissione europea del programma regionale a valere sul fondo sociale europeo plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione ce (2022)5302 del 17/07/2022) e del programma regionale a valere sul fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione ce (2022)5671 del 01/08/2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027- (atto da trasmettere al consiglio regionale)”.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

impatti positivi e l'additività dei finanziamenti previsti dai Bandi "Turismo e Attrattività" sulle imprese beneficiarie. Gli interventi previsti hanno, infatti, generato uno sviluppo delle attività delle strutture turistico-ricettive incidendo sul mantenimento/consolidamento delle posizioni lavorative e favorendo inoltre l'assunzione di nuovo personale. Secondo l'analisi statistica elaborata da PoliS-Lombardia, l'additività dei finanziamenti ricevuti ha inciso in modo considerevole sullo sviluppo delle attività (anche in relazione all'assunzione di nuovo personale) rispetto a imprese (stesso gruppo *target*) che non hanno partecipato all'iniziativa (1,1 unità in più per circa € 40.000).



Per le misure "Turismo e Attrattività" si rileva un utilizzo delle risorse finalizzato ad **innovare e implementare nuovi servizi maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato** per cercare di accrescere flussi turistici o clientela. È emerso un elevato bisogno di **rinnovare la dotazione strutturale** con particolare attenzione agli arredi per la riqualificazione dell'immagine, ai parcheggi, alle piscine e alle terme oltre ad una diffusa presenza di investimenti relativi al risparmio energetico. Un punto di attenzione va

riservato all'**esigenza permanente di migliorare le competenze e la professionalità degli operatori turistici**, circostanza avvalorata dalle criticità rilevate nella gestione e rendicontazione dei progetti con particolare riguardo alla dimensione e alla tipologia della struttura ricettiva.

Come evidenziato dalle analisi effettuate dall'Autorità Ambientale Regionale sulle suddette misure, risulta che **la distribuzione territoriale degli interventi appare globalmente coerente con la vocazione turistica dei Comuni lombardi**. Inoltre, emerge una **buona correlazione tra qualità ambientale/sociale e qualità progettuale complessiva degli interventi finanziati**. Il tema prevalente in termini assoluti è quello dell'efficienza idrica ed energetica. Anche il tema del contenimento dell'inquinamento risulta molto frequente, soprattutto nella misura dedicata all'intero territorio regionale e in quella dedicata all'Area Interna della Valchiavenna. L'alta incidenza di queste tematiche è verosimilmente collegata ai benefici economici indotti da una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse (ad esempio, riduzione dei costi per energia, acqua, gas, pulizia, manutenzione).



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

È d'interesse notare la distribuzione territoriale dei progetti e la loro localizzazione rispetto agli ambiti di tutela ambientale individuati dalla Rete natura 2000 e in generale

La distribuzione territoriale degli interventi appare globalmente coerente con la vocazione turistica dei Comuni lombardi

dalla rete delle aree protette. Si denota, infatti, una **buona concentrazione dei progetti nelle aree ad alta valenza paesaggistica**. È anche da segnalare una significativa concentrazione dei progetti candidati su mobilità sostenibile in aree ad alta valenza paesaggistica e ambientale e da ciò emerge l'opportunità, colta dai proponenti, di promuovere in tali contesti modalità di gestione sostenibile della

stessa. A fronte di una diffusa attenzione al tema dell'efficienza idrica ed energetica dovuta a benefici economici legati a una razionalizzazione nell'uso delle risorse, sarà **importante lavorare più incisivamente sulla formazione e sensibilizzazione delle imprese turistiche**, al fine di diffondere maggiormente tali protocolli, trasmettendo il concetto che l'applicazione di un sistema di gestione ambientale di fatto agisce anche sull'ottimizzazione dei costi di gestione delle strutture. Si segnala, infine, che i bandi regionali per le strutture ricettive emanati a valere sul POR FESR 2014-2020 risultano classificati come Sussidio Ambientalmente Favorevole (SAF) all'interno del Catalogo sussidi ambientali a livello regionale, realizzato nel 2020 da Polis-Lombardia, per conto della Direzione Generale regionale Ambiente e Clima, in attuazione dell'art. 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

La misura "Lombardia To Stay"

Con la misura "Lombardia To Stay"²³, sono stati cofinanziati, per complessivi **€ 6 milioni**, 22 soggetti di cui 4 privati per la realizzazione di **iniziative di marketing territoriale** finalizzati al mantenimento, allo sviluppo delle risorse interne esistenti e ad attrarre nuove risorse attraverso interventi per l'incremento dell'attrattività e della competitività della destinazione Lombardia. In considerazione di un numero superiore di progetti idonei al finanziamento, nel 2019 è stata approvata una integrazione finanziaria di **€ 3 milioni** che ha consentito il **cofinanziamento di complessivi 29 idee progettuali**. Gli interventi interessano la quasi totalità delle Province lombarde e i progetti finanziati



²³ Delibera di Giunta regionale 8 aprile 2019, n. XI/1506. La misura era rivolta a soggetti pubblici lombardi e soggetti privati con sede operativa in Lombardia, ad esclusione delle persone fisiche.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

prevedono interventi finalizzati allo sviluppo e/o al **potenziamento degli asset del territorio in una logica integrata.**

Il bando per l'amplificazione della campagna di promozione turistica regionale

In attuazione del "Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività" 2020, sono stati approvati i criteri generali²⁴ del bando per l'amplificazione territoriale della **campagna di promozione turistica della destinazione Lombardia.** La misura, finanziata con 342.000 euro, propone ai soggetti pubblici e privati che operano per la promozione e/o commercializzazione turistica della destinazione Lombardia la possibilità di declinare a livello territoriale la campagna regionale di promozione turistica **"Vorrei la vedessi come me. Ogni giorno"** mediante attività di pianificazione media, produzione e/o riadeguamento dei relativi materiali di comunicazione.

Sono stati finanziati **15 progetti territoriali** per investimenti complessivamente ammessi pari a € 416.492,70 e contributi complessivamente ammessi pari a **€ 272.429,55.**

I **materiali di comunicazione** realizzati, funzionali alle attività di pianificazione media,



sono stati integrati da Explora S.p.A. nel piano editoriale *social* inLombardia, con le uscite pianificate dai soggetti beneficiari, garantendo la ripresa attraverso i canali *social* istituzionali. I contenuti *social* pubblicati hanno previsto gli elementi essenziali della campagna (*tag* e *mention* dei profili di inLombardia su ciascun canale di volta in volta considerato e *hashtag* della campagna #inLombardia #inLombardiaComeMe #inLombardiaWithMe).



²⁴ Delibera di Giunta regionale 5 agosto 2020, n. XI/3499.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Il bando "OgniGiorno in Lombardia"

Il bando²⁵ sostiene eventi e iniziative di carattere attrattivo-turistico delle destinazioni lombarde da realizzare in Italia e/o all'estero da parte di soggetti di natura pubblica o



privata. La misura, dedicata a soggetti di natura pubblica, soggetti di natura privata non imprenditoriale e a soggetti in forma imprenditoriale, promuove lo **sviluppo dell'attrattività locale supportando iniziative territoriali di promozione turistica che integrano e completano la strategia regionale**. L'obiettivo è

diffondere la conoscenza e la fruizione dell'offerta turistica di prossimità favorendo sia la peculiare vocazione territoriale sia la destagionalizzazione dell'offerta. La dotazione finanziaria complessiva della misura è pari a € 4 milioni così suddivisi:

- ◆ Finestra 1 Anno 2022: € 3 milioni;
- ◆ Finestra 2 Anno 2023: € 1 milione.

Azioni svolte per il sostegno alla promozione

Nella progettazione delle azioni promozionali si è tenuto conto dello **scenario in continua evoluzione**, già descritto, e della necessità di **rispondere alle nuove esigenze dei turisti**, nonché di comunicare la qualità dell'offerta e dei servizi, di garantire la sicurezza della destinazione.

Durante il primo periodo dell'emergenza sono state realizzate **diverse iniziative di comunicazione** volte inizialmente ad **intrattenere e dare senso di vicinanza**, in un secondo tempo a **comunicare la forza e il valore del capitale umano della filiera turistica lombarda**, che attende i suoi ospiti in sicurezza. Proprio in questa direzione, si colloca la Mozione 13 aprile

L'evoluzione di Explora S.p.A.

Con deliberazione 30 novembre 2020, n. XI/3916, Regione Lombardia – socio di maggioranza di Explora S.p.A. con il 60% delle quote del capitale sociale – determina l'acquisizione di tutte le quote in capo agli altri due soci: Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi (20%) e Unioncamere Lombardia (20%), al fine di rafforzare il controllo sulla società stessa. Explora S.p.A. diviene così una Società per Azioni interamente partecipata e controllata dal Socio Unico Regione Lombardia – che la governa secondo il modello dell'in-house providing. Successivamente, a seguito dell'emanazione della legge regionale 27 dicembre 2021 n. 24, con l'art. 4 di tale disposizione, dedicato alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute da Regione Lombardia, viene sancita la fusione per incorporazione di Explora S.p.A. nell'Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (ARIA S.p.A.), concorrendo così al perseguimento dell'obiettivo regionale di contenimento della spesa pubblica. Infine, con delibera di Giunta 11 aprile 2022, n. 6246, sono stati approvati il progetto di fusione e la nuova proposta di statuto. Le attività di Explora S.p.A. continuano a essere svolte dalla società incorporante ARIA S.p.A. che, a tal fine, dopo aver adeguato il proprio oggetto sociale, ha adottato gli opportuni provvedimenti organizzativi volti a salvaguardare la rilevanza e la specificità delle attività connesse alla promozione del turismo e delle iniziative di attrattività del territorio lombardo, nonché alla valorizzazione del medesimo territorio e delle sue destinazioni turistiche.



²⁵ Delibera di Giunta regionale del 21 marzo 2022, n. XI/6139.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

2021, n. 545, con la quale sono state destinate delle risorse straordinarie alla promozione turistica, per il rilancio del territorio.

Sulla base delle prime analisi sugli scenari post emergenza, le attività di promozione sono

Le azioni promozionali si sono concentrate sulla necessità di rispondere alle nuove esigenze dei turisti, di comunicare la qualità dell'offerta e di garantire la sicurezza della destinazione

state prioritariamente rivolte al mercato interno e di prossimità, per sviluppare in seguito anche azioni destinate al mercato internazionale, al fine di supportare i soggetti della filiera dell'attrattività e riposizionare le destinazioni fortemente internazionalizzate.

In termini di comunicazione sono state realizzate **nuove linee editoriali** compatibili con l'evoluzione della situazione emergenziale, accompagnate da **iniziative digitali** (es. *Instagram stories*) e una serie di uscite promozionali, in coordinamento con ENIT, volte a ottenere un effetto moltiplicatore. Sono stati valorizzati, a titolo di esempio, il **turismo enogastronomico**, le **tradizioni locali**, il **turismo all'aria aperta**, oltre alle **Giornate mondiali della bicicletta e dell'ambiente**, come traino ai temi legati al turismo all'aria aperta, del cicloturismo e delle visite alle aree naturali protette.

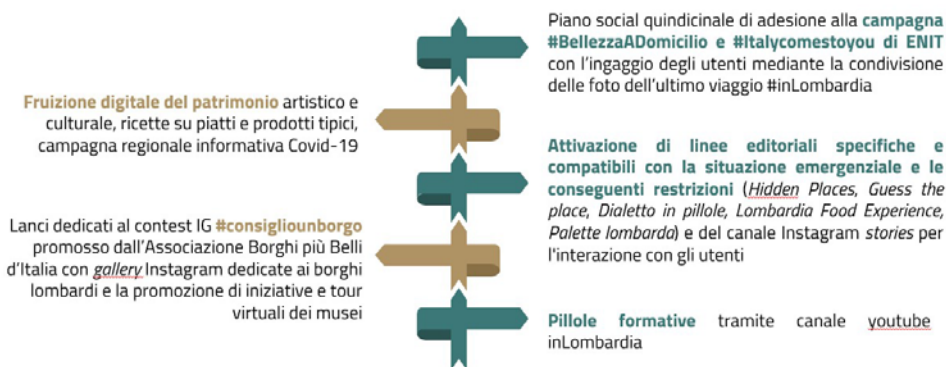


Figura 11. Iniziative di comunicazione sui canali social

Particolarmente serrato è stato il lavoro di **coordinamento con ENIT** e che ha previsto:

- ◆ una campagna digitale di riposizionamento del *brand* Italia **#ViaggioinItalia**, declinato a livello regionale **#ViaggioinLombardia**;
- ◆ una piattaforma virtuale federata ("*Padiglione Italia*") per condividere contenuti, organizzare e partecipare ad eventi *b2b, workshop*, conferenze stampa, oltre a fiere in forma virtuale, laddove non è possibile garantire la presenza fisica;

2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

- ◆ un ciclo di *webinar* sui mercati *target* europei con il coinvolgimento delle sedi estere ENIT per un'analisi della situazione Paese, l'elenco fabbisogni dei *Tour Operator* e informazioni sulle compagnie aeree;
- ◆ un ciclo di *webinar* di presentazione dell'offerta rivolto alla domanda straniera e in particolare a *Tour Operator* e agenzie stampa per illustrare l'accessibilità destinazione e la tipologia di offerta turistica della Regione Lombardia. Sono stati considerati i seguenti mercati *target*: Paesi Bassi, Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Francia, Spagna, Scandinavia.

È stato inoltre avviato un **percorso per la condivisione delle linee guida per lo sviluppo del prodotto turistico post Covid-19** e delle priorità del **Piano di promozione 2020**, tramite la consultazione periodica attraverso tavoli territoriali tematici, la condivisione di *best practice*, momenti di condivisione con esperti per la condivisione di dati e scenari finalizzati al riposizionamento, e la predisposizione di un questionario per la raccolta di dati relativi a:

- ◆ percezione effetti Covid-19 sulle prossime stagioni turistiche
- ◆ prodotti turistici di riferimento
- ◆ *target*/mercati di riferimento
- ◆ attività di promozione già avviate o programmate sul territorio per condividere azioni sinergiche.



Figura 12. Interventi di promozione realizzati

Centrali sono infatti, per l'attuazione delle politiche regionali, i momenti di condivisione, ascolto e raccordo con i territori, che si concretizzano nel coordinamento con le associazioni di categoria, con i rappresentanti territoriali del tavolo turismo, con gli operatori turistici, con gli enti locali deputati alla promozione, che rappresentano il valore aggiunto di ogni iniziativa avviata per favorire lo sviluppo turistico dei territori stessi ed accrescerne il potenziale attrattivo.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Il portale turistico inLombardia

Il sito turistico ufficiale della Regione, inLombardia, racconta attraverso itinerari, informazioni, descrizioni, aggiornamenti, immagini e video, le bellezze del territorio, oltre a fornire una gamma di proposte di viaggio, di *accommodation* e servizi che i territori lombardi offrono ai turisti. La funzione primaria del portale è la **promozione dell'intera offerta turistica del territorio regionale lombardo** e si basa su un **modello di collaborazione** fra gli **operatori turistici**, le **Istituzioni** e le **associazioni di categoria**. Di seguito, i principali risultati conseguiti:



Figura 13. I risultati di inLombardia

Ecosistema Digitale Turistico

Nel corso del triennio 2020–2022 la piattaforma digitale multicanale EDT (Ecosistema Digitale Turistico), soluzione progettata nel 2016, ha ulteriormente potenziato la sua funzione primaria, ossia quella di **gestione centralizzata di contenuti digitali**.

Sono stati creati, armonizzati e distribuiti sui vari canali *output* (portale turistico regionale in-lombardia.it, portali verticali, totem interattivi, Infopoint, *web application*, etc.) migliaia di contenuti di promozione turistica.

Nel corso del 2022, è stata avviata interlocuzione con il Ministero del Turismo (MITur) per iniziare la sperimentazione di **interoperabilità con TDH (Tourism Digital Hub)**. Il progetto rientra nell'ambito di una misura, finanziata con fondi PNRR, il cui obiettivo è la creazione di un Polo del Turismo Digitale, accessibile attraverso una piattaforma *web* dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta. L'investimento finanzia l'infrastruttura digitale, i modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e i servizi digitali di base per le imprese turistiche.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

I NUMERI DELL'ECOSISTEMA DIGITALE TURISTICO

- 6** Siti web derivati, tra cui il **portale regionale** (in-lombardia.it)
- 43** Totem interattivi installati presso Infopoint regionali
- 44** Redazioni attive sul territorio: Comuni, Consorzi, Infopoint, Pro Loco e soggetti privati
- 60** API E015 attivate
- 15** Soggetti pubblici e privati aderenti: **15 interoperabilità** (Trenitalia, Trenord, Ticketone, Museument, Visit Brescia, Visit Lake Iseo, Promo Bellagio, LakeComo etc.)

CONTENUTI PUBBLICATI IN EDT	45.817	Eventi	591	Itinerari
	2.606	Luoghi / Punti di interesse	3.156	Offerte turistiche
	1.897	Esperienze	37.281	Strutture ricettive

Portale turistico regionale in-lombardia.it

La più visibile tra le derivazioni di EDT è sicuramente il portale in-lombardia.it che contiene informazioni (in cinque lingue) costantemente aggiornate rispetto a luoghi ed esperienze turistiche in tutte le aree della Lombardia, presenta contemporaneamente centinaia di eventi di interesse turistico mantenuti costantemente aggiornati, pubblica i dati dell'intera ricettività lombarda, presenta offerte di servizi turistici da parte di centinaia di operatori ed imprese diverse, questi ultimi con modalità personalizzabili da parte del singolo utente.

Figura 14. L'Ecosistema digitale turistico in cifre.

Iniziative rivolte al grande pubblico (B2C)

Per tutto il 2020 e per il 2021 si è puntato sui **turisti provenienti dai Paesi di prossimità** – in grado quindi di raggiungere la Lombardia con l'auto o sul mercato nazionale. Nel 2022, lasciata prudentemente alle spalle la pandemia, invece, si è ripreso a promuovere con più intensità la Lombardia turistica nei Paesi europei e nel Nord America con azioni mirate a questi mercati target. Nel dettaglio:

- ◆ **campagne di comunicazione** – nel 2020, si è ritenuto di lavorare su una nuova strategia di promozione finalizzata al riposizionamento turistico complessivo della destinazione Lombardia, con lo sviluppo della **campagna di comunicazione "Vorrei la vedessi come me. Ogni giorno"** (cfr. paragrafo 2.3.4), basata sulla narrazione di una Lombardia inedita ed originale, raccontata con gli occhi e le parole di chi la vive ogni giorno. Basata su 12 soggetti tematici differenti, uno per singolo territorio provinciale, la campagna è stata utilizzata per la promozione della Lombardia su stampa, radio, media digitali e *social network* anche nel 2021 e nel 2022



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

- ◆ **pianificazione media** – adozione di piani media rivolti ai mercati italiano ed europeo attraverso canali radio, televisivi, piani tabellari complementari e redazionali
- ◆ **collaborazioni con grandi player e grandi gruppi editoriali** – per portare la Lombardia al grande pubblico, in questo triennio, si è deciso di puntare **sulle collaborazioni con i grandi player di settore e grandi gruppi editoriali**, come RCS, BBC, Condè Nast per la promozione delle eccellenze legate al turismo culturale, enogastronomico, *active, wellness, lifestyle*, moda e *design*
- ◆ **vicinanza ai territori lombardi** – oltre ad attività di promozione di tutto il territorio lombardo, Regione Lombardia è intervenuta in modo specifico e mirato per andare a impattare positivamente sui territori colpiti da situazioni di particolare emergenza e far sentire, in questo modo, la vicinanza concreta dell'istituzione
- ◆ **collaborazione con le società di gestione degli aeroporti lombardi**. Il 30 luglio 2021 sono state firmate, inoltre, due **intese con le società di gestione degli aeroporti lombardi**, SEA e SACBO, al fine di promuovere forme di collaborazione sinergiche per il rilancio dell'attrattività turistica e dei flussi internazionali della Lombardia²⁶.



- ◆ **collaborazione con le principali compagnie aeree**: si è rafforzata la collaborazione con le maggiori compagnie aeree con scali lombardi. Diverse le azioni di *co-marketing* portate avanti in questi anni con **Ryanair** e **EasyJet**.



Nel mese di novembre 2021, in occasione di Expo Dubai, è stata implementata una *partnership* anche con **Emirates** per la promozione congiunta



sugli operatori *trade* emiratini delle rotte su Milano e sulla Lombardia, attraverso *newsletter*, tariffe scontate per gli operatori, concorsi e *voucher* premio, incontri *B2B* con *tour operator* e agenzie

- ◆ **partnership** – sono in corso attività prodromiche per lo sviluppo di un progetto in *co-partnership* con **Grandi Stazioni** che prevede l'installazione di *Temporary Infopoint*

²⁶ Comunicazione in Giunta del 6 settembre 2021.

2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

presso le principali stazioni ferroviarie italiane e campagne di comunicazione a supporto

- ◆ **influencer** – diverse sono state anche le collaborazioni portate avanti in questi anni sia con la stampa, che con *influencer* nazionali e internazionali incaricati di promuovere l'immagine turistica della Lombardia, raccontando e diffondendo sui propri canali social eventi di rilievo svolti sul territorio regionale, ma anche partecipando ad **influencer tour** alla scoperta della variegata offerta presente nella Regione
- ◆ **comunicazione digitale** – grande importanza è stata data infine alla comunicazione digitale. Si è lavorato sia sul mercato nazionale ed internazionale anche per promuovere i contenuti sempre più approfonditi presenti sul portale www.in-lombardia.it, nell'ambito del progetto **Ecosistema Digitale Turistico**. Nel 2022, è stato invece ripreso il lavoro di posizionamento della Lombardia come *brand* turistico portando avanti azioni e strategie per stimolare la prenotazione di un soggiorno di lungo periodo, puntando su **target fuori dai confini regionali**, ma allo stesso tempo lavorando sul **rafforzamento del senso di appartenenza tra i lombardi**. Per raggiungere questi obiettivi si è scelto di puntare sul racconto dell'offerta turistica attraverso la creazione di esperienze più strutturate, utilizzando grandi eventi e luoghi iconici come *hook* per un soggiorno più lungo. Di rilievo anche la collaborazione con *influencer/content creator* "locali" per dare maggiore riverbero alla comunicazione ed al coinvolgimento di *player* di settore e turisti nello *storytelling* del *brand*.

Progetto Interregionale "Italy Golf & More"

Già dal 2017, Regione Lombardia partecipa al progetto interregionale "Italy Golf and More", coordinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e che si struttura attorno ad una **collaborazione consolidata con ENIT** e le altre regioni *partner* e si pone l'obiettivo di promuovere l'Italia come una destinazione turistica golfistica in grado di offrire, in abbinamento a campi di elevato profilo, scenari paesaggistici e naturalistici di impareggiabile bellezza, nonché un'offerta artistica, culturale ed enogastronomica unica.

Durante il triennio 2020-2022, la collaborazione con le altre Regioni *partner* e con ENIT è proseguita attraverso il progetto **"Italy Golf and More 2018-2020"**²⁷ che è stato prorogato²⁸, in termini di durata, al 31 agosto 2022, a causa del rallentamento delle attività dovuto all'emergenza sanitaria. Tra le principali attività previste, si segnalano **partnership editoriali** e **co-marketing** con importanti *Tour Operator* e testate di settore *leader* nei mercati *target*, nonché la



²⁷ Delibera di Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. XI/7637.

²⁸ Decreto dirigenziale del 10 maggio 2022, n. 6290



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

partecipazione a IGTM - *International Golf Travel Market* - in programma ad ottobre 2022 a Roma: un'importante **tappa prima della Ryder Cup del 2023**, evento di visibilità mondiale che approderà in Italia, al Marco Simone *Golf and Country Club* di Guidonia Montecelio vicino a Roma. Un'occasione unica per promuovere i 28 campi a 18, 27 e 36 buche della **Lombardia**, la Regione italiana che **vanta il più alto numero di campi** dall'elevatissimo profilo tecnico. Nel 2022, è stato poi approvato anche lo schema di accordo di collaborazione per lo sviluppo del progetto "Italy Golf&More 2022-2023-2024"²⁹

Progetto "Scopri l'Italia che non sapevi" - Viaggio italiano

Regione Lombardia, in collaborazione con le altre Regioni italiane, prende parte al progetto "Scopri l'Italia che non sapevi" facente parte del Piano di Promozione Nazionale 2020 del Ministero del Turismo e che ha come **tematiche centrali** i **borghi** e i **paesaggi italiani**, il **turismo lento** e quello **attivo**.

Si tratta di una strategia di promozione comune, frutto di un accordo di programma tra il Ministero del Turismo e la Commissione delle Politiche per il Turismo della Conferenze delle Regioni e delle Province Autonome, in collaborazione con ENIT. Un progetto che vede il **coinvolgimento di tutte le**



Regioni per sviluppare e **raccontare un vero e proprio "Viaggio Italiano"** per trasportare i turisti alla scoperta delle bellezze del nostro territorio raccontati in modo capillare nel **portale** viaggio.italia.it, con l'intenzione di essere una vetrina per l'Italia meno conosciuta, in linea con il *claim* della campagna di promozione turistica congiunta.



Con questo progetto, le **Regioni italiane** si pongono nei confronti del turista come **un'unica entità**, grazie ad una promozione unitaria e coordinata sul mercato nazionale.

Campagna stampa internazionale in collaborazione con ENIT

Parallelamente al Piano di Promozione Nazionale 2020, Regione Lombardia collabora con **l'Ente Nazionale del Turismo**, attraverso la condivisione di materiale promozionale volto alla **valorizzazione dei territori lombardi su testate internazionali selezionate**. Le iniziative possono riguardare sia magazine *online* che siti tematici specifici, carta stampata, *podcast* e campagne *social*. La relazione con ENIT si estende anche al portale Italia.it, ai *social network* collegati e agli uffici stampa locali parte della rete di promozione nazionale.



²⁹ Delibera di Giunta regionale del 17 ottobre 2022, n. XI/7157.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Iniziative rivolte agli operatori (B2B)

La pandemia e il conseguente calo di vendite che ha investito il settore a livello globale hanno reso ancora più importanti le occasioni di incontro fra domanda e offerta. Per questo motivo, Regione Lombardia ha continuato a garantire la **partecipazione a fiere di settore e manifestazioni turistiche** nei mercati *target*.



Dal 2020 al 2022 Regione Lombardia, singolarmente o in collaborazione con ENIT, ha partecipato a **20 fiere, fisiche e virtuali**. Oltre alle manifestazioni fieristiche, in questo triennio, Regione Lombardia ha garantito l'adesione anche a *workshop* internazionali organizzati da ENIT e da altri operatori di mercato, sia con operatori in presenza, sia *online*. Nel 2020, nell'ottica di capitalizzare il momento di stop forzato e di chiusura dovuto all'esplosione della pandemia, Regione Lombardia ha organizzato un articolato **percorso di 10 webinar formativi** di alto livello, **in collaborazione con la Business School dell'Università LUISS**, per perfezionare le competenze specifiche e investire nel capitale umano del settore turistico. Il percorso formativo ha raccolto l'adesione di circa **500 operatori e stakeholder lombardi**. Lo scopo dei *webinar* è stato quello di offrire agli operatori del settore gli strumenti giusti per affrontare i nuovi scenari post pandemici.

Nel 2021, sempre in occasione di Expo Dubai e con l'obiettivo di consolidare le relazioni commerciali con un mercato strategico per la Lombardia come quello emiratino, è stato realizzato, in *partnership* con Emirates, uno specifico programma dedicato agli operatori lombardi.

Nel 2022, è ripresa anche l'organizzazione di **educational tour** sul



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

territorio lombardo con la partecipazione di selezionati operatori internazionali e focus diversificati volti a promuovere la variegata offerta turistica lombarda.

Nel 2022 è stata aggiornata la delibera di Giunta³⁰ relativa ai criteri per la partecipazione e la selezione degli operatori turistici lombardi alle manifestazioni fieristiche e alle iniziative *B2B* in ambito turistico partecipate da Regione Lombardia, allo scopo di favorire una selezione più inclusiva e rappresentativa.

Il Piano Montagna

Regione Lombardia ha deciso di investire sul rilancio del segmento montagna con azioni specifiche di promozione, attraverso la valorizzazione degli attrattori e delle località che rendono la Lombardia una destinazione di eccellenza per lo sport, il benessere, il turismo lento e l'enogastronomia.

Con l'obiettivo di definire un percorso di riposizionamento turistico della montagna lombarda, è stata avviata un'**analisi di contesto dei flussi turistici**, delle tendenze e del prodotto turistico, che ha evidenziato punti di forza, criticità e opportunità:

- ◆ tra i **punti di forza** vengono segnalati la **vicinanza agli aeroporti**, la presenza dell'alta, media e bassa montagna **oltre dieci stazioni sciistiche di primaria importanza, siti Unesco, centri termali**, la disponibilità di attività sportive, la possibilità di fare shopping e di acquistare prodotti di artigianato, l'enogastronomia e un'offerta diversificata in grado di accogliere differenti *target* di turisti
- ◆ tra i **punti di debolezza** vengono evidenziati la **manca di un'identità riconoscibile**, la **scarsa conoscenza del prodotto**, le **tante località montane distinte**, la comunicazione carente, i lunghi tempi di percorrenza stradale, la concorrenza con località più rinomate
- ◆ tra le **opportunità di sviluppo** sono presenti il desiderio dei turisti di **ricercare località minori, il turismo verde** e all'aria aperta con un crescente interesse verso le produzioni locali, la possibilità di capitalizzare il **brand Milano** che risulta un forte attrattore, coniugando elementi legati al *lifestyle* con quelli propri della natura e del turismo attivo, le potenzialità legate alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

Sono stati, pertanto, individuati i seguenti principali **obiettivi**:

- ◆ creare un'**offerta turistica unica** della montagna
- ◆ **valorizzare le specificità di ciascun territorio** al fine di creare e comunicare un'offerta diversificata accessibile tutto l'anno
- ◆ **promuovere l'identità della montagna lombarda** verso il mercato domestico e i mercati *target* considerati prioritari.



³⁰ Delibera di Giunta regionale del 23 maggio 2022, n. XI/6405.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022



Figura 15. SWOT analysis del Piano Montagna

Obiettivo dell'attività, nel dettaglio, è stato quello di favorire, nei confronti dei **mercati target - Italia, Germania, Repubblica Ceca, Regno Unito, ma anche Francia, Austria, Svizzera e Paesi Scandinavi - l'emersione di itinerari turistici** che, partendo da Milano, valorizzino sia i territori lombardi della via olimpica sia le altre aree montane, comprese quelle meno note.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

A questo fine, nel corso del 2021 e del 2022 sono stati prodotti **nuovi contenuti tematici**, che hanno ripreso il *concept* della campagna "Vorrei la scoprissi come me. Ogni giorno". Per una presenza capillare sui media italiani ed esteri, è stata svolta **un'attività continuativa di ufficio stampa e PR** sui mercati target tramite divulgazione di comunicati stampa, oltre che l'organizzazione di **momenti specifici dedicati alla stampa** di **presentazione delle novità** proposte dai territori relative all'offerta turistica montana lombarda.

Sono state inoltre, implementate **campagne media digital in Italia e in Europa** (Regno Unito, Germania, Repubblica Ceca, Francia, Austria, Svizzera e Paesi Scandinavi) per la promozione della stagione turistica.

Sono stati prodotti nuovi contenuti tematici veicolati attraverso un'attività strutturata e continuativa sui mercati *target*, organizzati incontri con la stampa di presentazione delle stagioni invernali ed estive e *press tour* dedicati ai media specializzati italiani ed esteri, azioni di promozione in occasione di manifestazioni fieristiche, campagne media e digitali in Italia ed Europa, pianificazioni pubblicitarie sia sul mercato nazionale che internazionale e progetti editoriali multicanale con *partner* nazionali.

Azioni per lo sviluppo turistico dell'area del Sebino

L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) dell'area del Sebino è finalizzato al rilancio, alla riqualificazione, alla valorizzazione e alla promozione dell'area comprendente diversi comuni della provincia di Brescia e Bergamo (Iseo, Marone, Monte Isola, Paratico, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano, Castro, Costa Volpino, Lovere, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Sarnico, Solto Collina e Tavernola Bergamasca).

Promozione del patrimonio culturale, tutela ambientale, miglioramento delle infrastrutture e incentivazione dello sviluppo sostenibile in un'ottica di miglioramento dell'attrattività del territorio sono gli elementi che stanno alla base dell'accordo. Gli interventi

inseriti nell'Accordo promossi e finanziati interamente da Regione Lombardia sono relativi alla stesura del **documento di fattibilità dell'anello ciclabile del Lago d'Iseo**, alla riqualificazione dei percorsi sentieristici e ciclopeditoni e alla promozione turistica del



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Sebino. L'iter era stato avviato con un Protocollo d'Intesa sottoscritto nell'estate del 2017, seguito poi dalla promozione dell'AQST avvenuta nel 2018.

Nel 2020, l'ultima delle annualità progettuali di valorizzazione turistica dell'area del Sebino, sono state realizzate **diverse attività promozionali**, anche in allineamento con la campagna di promozione turistica di Regione Lombardia "Vorrei la vedessi come me. Ogni giorno" e in collaborazione con **DOVE**, il periodico di riferimento per il tema Viaggi in Italia, per la produzione e promozione di contenuti digitali e su stampa. In particolare, sono state realizzate attività di promozione, tra cui la produzione di uno *spot* video allineato al *concept* della campagna di promozione turistica, di uno *shooting* fotografico per l'area del Lago di Iseo che rimarrà disposizione di "#inLombardia" e del territorio anche per future iniziative di promozione turistica, l'acquisto di spazi pubblicitari e la definizione di accordi di promozione per campagne commerciali congiunte.

Considerata la situazione post emergenza e che il mercato di riferimento è principalmente quello italiano, è stato realizzato un progetto in *partnership* con DOVE e Corriere della Sera per mantenere alta l'attenzione sull'area da luglio a settembre. Inoltre, ha preso vita anche un *workshop* digitale per favorire la distribuzione B2B e la partecipazione di *buyer* italiani ed esteri. Infine, è stata portata a termine un'attività di pianificazione digitale che ha visto l'attivazione di *canali social* (Facebook e YouTube) e di collaborazioni con portali di promozione dei viaggi (Valica e GodTrekking), che hanno ritorno in termini di visualizzazioni e fruizione dei contenuti sponsorizzati.

Azioni per lo sviluppo turistico del comprensorio delle Tre Valli

Con delibera di Giunta³¹, è stato approvato lo schema di **Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e le Comunità Montane di Valle Camonica, Valle Sabbia e Valle Trompia** e i Comuni di Anfo, Artogne, Bagolino, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Breno, Collio, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Ossimo, Pian Camuno e Provincia di Brescia e Unione dei Comuni della Bassa Valle Camonica, per la definizione di un "Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la riqualificazione, lo sviluppo e la valorizzazione del comprensorio delle Tre Valli (Valle Camonica – Valle Trompia – Valle Sabbia)". Obiettivo di questo accordo è quello di **contribuire allo sviluppo turistico dell'area, alla promozione dell'attività sportiva outdoor, alla tutela**



³¹ Delibera di Giunta regionale del 28 novembre 2017, n. X/7459.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

ambientale, al potenziamento dell'accessibilità. Con successiva delibera³² è stata data attuazione alle iniziative già avviate nel 2017, prevedendo un primo stanziamento pari a **€ 1.500.000** per interventi pubblici a fronte di un investimento complessivo di **€ 36,070 milioni**. Nel 2019, con ulteriore atto³³ della Giunta sono stati cofinanziati i progetti previsti nel programma d'azione, per un importo pari a **€10,076 milioni** a fondo perduto, la cui realizzazione è stata prorogata³⁴ fino al 31 dicembre 2023, a causa della situazione emergenziale e delle numerose progettualità in cui sono coinvolti gli enti territoriali, nonché per via l'aumento dei prezzi e della difficoltà nel reperire le materie prime e la manodopera necessari. Le risorse per la realizzazione dei progetti infrastrutturali sono in capo agli enti locali attuatori.

Il Piano Cina

I **flussi provenienti dalla Cina** verso l'Italia, nel periodo antecedente alla pandemia, erano **stimati in continua crescita** e a livello nazionale sono stati siglati **diversi accordi** con l'intento di **rafforzare i rapporti turistici e culturali**. Sebbene l'esplosione del contagio abbia modificato radicalmente i riferimenti del quadro di contesto, non è possibile ignorare il peso del turismo cinese sull'economia lombarda e, in un'ottica di programmazione di breve-medio periodo, risulta strategico considerare sin da subito anche una prospettiva per il post-emergenza. Il piano di penetrazione del mercato cinese si colloca pertanto in una prospettiva di ripresa e prevede azioni di formazione degli operatori turistici, la partecipazione a manifestazioni fieristiche e la dotazione di adeguati strumenti promozionali per facilitare e supportare il posizionamento turistico della Lombardia sul mercato cinese.

Le prime attività, progettate nel 2020, hanno riguardato innanzitutto un **intervento formativo e di accompagnamento degli operatori** in collaborazione con la Fondazione Italia-Cina.

Nel 2021, invece, mediante l'apertura degli **Official Account in Lombardia** su due dei principali social network cinesi, **WeChat e Weibo**, è stata aperta la strada alla comunicazione diretta con i potenziali turisti.

Nello stesso anno, Regione Lombardia ha aderito alla campagna promozionale digitale co-finanziata da *European Travel Commission "Europe behind the scenes"*, con l'obiettivo di promuovere le destinazioni attraverso i *social network* cinesi. L'iniziativa è stata indirizzata ai viaggiatori interessati a natura, *outdoor*, borghi e città creative e ha previsto le seguenti attività:



³² Delibera di Giunta regionale del 17 gennaio 2018, n. X/7750.

³³ Delibera di Giunta regionale del 15 aprile 2019, n. 1568.

³⁴ Delibera di Giunta regionale del 15 dicembre 2021, n. 5673.

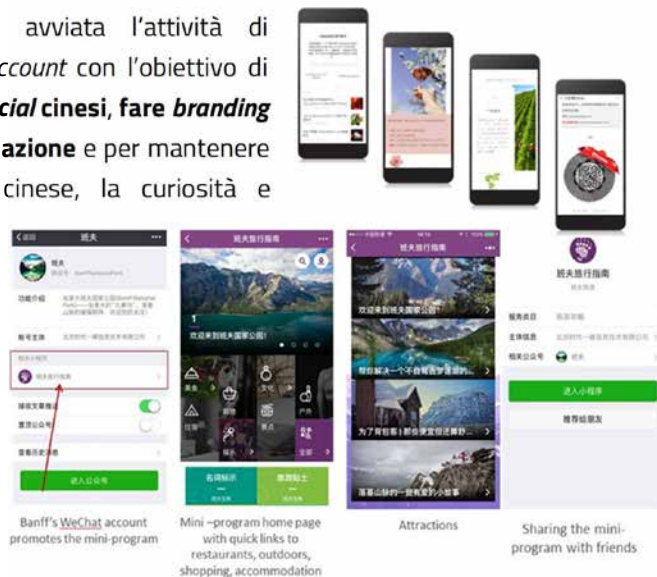


2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

- ◆ realizzazione di contenuti ad hoc dedicati alla Lombardia, con articoli e post sui canali *Wechat*, *Weibo* e *Douyin* della *ETC* e di *Europass*, l'agenzia che ha curato la campagna
- ◆ realizzazione di due mini *series* diffuse sui canali social cinesi con partecipazione di una nota *influencer* cinese e tappe a Milano, Lago di Como, Bergamo e Brescia
- ◆ realizzazione di un *livestreaming* con diretta sui social cinesi ad opera della medesima *influencer* nella città di Cremona.

Nel 2022 è stata invece avviata l'attività di comunicazione sugli *Official Account* con l'obiettivo di **consolidare la presenza sui social cinesi, fare branding e posizionamento della destinazione** e per mantenere alti, nel potenziale turista cinese, la curiosità e l'interesse sulla Lombardia in modo da favorire la prenotazione di viaggi non solo verso l'iconica e conosciuta Milano, ma anche verso altre destinazioni meno note al turista cinese, ma di altrettanto interesse e valore. Oltre al mantenimento e al popolamento dei canali *social*, sono in corso le seguenti attività:

- ◆ realizzazione di un'analisi finalizzata all'individuazione della miglior strategia di comunicazione *social* e alla creazione di *format* creativi per la declinazione dei contenuti di promozione turistica
- ◆ attivazione *WeChat Channel Video*, apertura *account* e gestione editoriale
- ◆ promozione della destinazione, mediante realizzazione di *influencer tour* e *livestreaming* con la partecipazione di *Key Opinion Leader* cinesi in collaborazione con ENIT e implementazione di una campagna su *WeChat Channel Video*
- ◆ realizzazione di un *webinar* B2B di formazione sulla destinazione, rivolto ad operatori turistici cinesi.



La Lombardia del *wedding*

La filiera degli eventi privati e dei matrimoni ha il maggior indice di spesa pro capite, è un settore complesso che coinvolge ed interessa la produzione di servizi territoriali differenziati, ma anche un sistema di organizzazioni e società che promuovono sui mercati le destinazioni *wedding*. In Lombardia dà lavoro a 10.000 aziende, con un fatturato di oltre € 5 miliardi.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Il comparto ha subito pesanti effetti della crisi Covid-19 a causa dei provvedimenti indotti per il contenimento del virus a livello locale, nazionale ed internazionale. Le imprese operanti nel segmento sono state ulteriormente penalizzate dal crollo degli eventi, fiere e congressi, oltre che delle attività culturali e di attrazione turistica.

Sono state, quindi, realizzate azioni specifiche per la promozione del segmento *wedding* sui mercati di medio raggio, identificando specifici *target* e realizzando contenuti editoriali e strumenti promozionali. Tra le prime azioni introdotte nel 2021, si ricorda l'implementazione di una **hub page multilingua sul portale turistico in Lombardia**, con contenuti tematici specifici per la promozione della Lombardia come *location* ideale per matrimoni.



È stato inoltre, organizzato un **workshop wedding B2B digitale con l'adesione di 16 seller lombardi e la partecipazione di 30 buyer internazionali**. Negli ultimi mesi del 2022 verrà realizzata una campagna digitale di promozione della Lombardia del *wedding* rivolta ai Paesi europei maggiormente interessati alla Lombardia come *location* per matrimoni.

Ciak #inLombardia

Il *video marketing* si è rivelato negli ultimi anni tra le più efficaci leve di comunicazione, informazione e promozione, soprattutto sulle piattaforme dei *social network*, rendendo i video sempre più attrattivi e coinvolgenti e in grado di guadagnare consenso degli utenti in termini di visualizzazioni, condivisioni e interazioni. È stato pertanto promosso il concorso "**Ciak #inLombardia**", che ha previsto nel 2020 un'edizione denominata "**Lombardia Riparte**" dedicata agli under 35 per la selezione di video in grado di valorizzare la Lombardia e promuoverne l'immagine e la reputazione, in Italia e all'estero, a seguito dell'emergenza globale legata alla diffusione del Covid-19. Nel 2021, il concorso è stato riproposto con l'edizione "**Ciak #inLombardia a 360°**", per la selezione di video, della durata massima di 30 secondi, finalizzati alla promozione della Lombardia in ottica di marketing territoriale. Si tratta, in generale, di un'iniziativa che esprime una peculiare valenza in relazione all'obiettivo di **ristabilire nell'immaginario collettivo la corretta percezione dell'attrattività del patrimonio storico-culturale**, anche attraverso la memoria e i ricordi delle tradizioni, delle leggende e delle storie popolari.



2. LE POLITICHE REGIONALI PER IL TURISMO NEL 2020-2022

Cosa abbiamo imparato?

Quanto accaduto nel triennio 2020-2022 ha messo in evidenza la vulnerabilità dei sistemi di programmazione in relazione alla loro capacità di affrontare situazioni improvvise ed impreviste. L'emergenza ha consentito però di comprendere meglio le debolezze, anche potenziali, del sistema e di porre l'attenzione sulle attività che possono essere avviate sui territori per rafforzare il sistema stesso e renderlo più resiliente. La **visione sistemica del turismo regionale** è emersa in maniera predominante, mettendo in evidenza i **punti di forza di un sistema diffuso su tutto il territorio**, ricco di contenuti diversi e composto da attori per la maggior parte piccoli e medi in grado di reagire molto spesso con grande prontezza e flessibilità. Tale visione del turismo è, insieme ai territori, il **principale motore dell'attuale programmazione**.

La pandemia ha fatto emergere i punti di forza ma anche le vulnerabilità del sistema di programmazione del turismo regionale

Il Piano 2023-2025 non può essere pensato come un semplice proseguimento del precedente Piano triennale 2020-2022: se da un lato rappresenta il seguito di quanto svolto negli ultimi tre anni, dall'altro lato, il periodo intercorso e gli eventi accaduti lasciano chiaramente intravedere un cambiamento epocale che richiede una complessiva ridefinizione di approccio, prima ancora che di ridisegno dello scenario strategico. Da qui, l'importanza del **lavoro di consultazione e di condivisione svolto in preparazione del Piano triennale**, che ha permesso di proseguire il costante ascolto delle numerose

L'ascolto delle istanze degli attori economici e del territorio deve guidare le direttrici strategiche del turismo Lombardo in vista di Milano Cortina 2026

istanze provenienti dagli attori economici durante tutto il periodo dell'emergenza pandemica e di soddisfare l'esigenza comune a tutto il sistema sociale e produttivo regionale di **ripensare e riflettere sui modelli di sviluppo e di consolidamento del settore turistico**. Un ambito strategico per la Regione Lombardia che si accinge ad ospitare un evento di importanza globale come le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. In questa direzione, il Piano per lo sviluppo del

turismo e dell'attrattività del territorio lombardo vuole rappresentare la **maggior maturità e consapevolezza** che il territorio ha acquisito in questi anni di emergenza. Così, Regione Lombardia vuole mettere a patrimonio comune quanto imparato in questi difficili anni per correre rapidamente verso il 2026 valorizzando, consolidando e sviluppando un sistema diffuso, ricco di risorse e di contenuti diversi e altamente qualificato.



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



3. LA STRATEGIA 2023/2025



3. LA STRATEGIA 2023-2025



3 LA STRATEGIA 2023-2025

Gli input della strategia 23-25

La strategia di Regione Lombardia nasce da **un importante percorso di concertazione** con tutti i soggetti del territorio coinvolti, a diverso titolo, nell’ecosistema del turismo regionale. Un piano strategico efficace, infatti, non può prescindere dalla conoscenza e dall’analisi delle esigenze del territorio, dei soggetti che lo animano e che saranno i principali destinatari delle sue azioni.

Una strategia che nasce dalle esigenze concrete del territorio

La **comunicazione in Giunta del 25 giugno 2022** ha delineato questo percorso di consultazione dei territori sulle priorità della filiera turistica per il prossimo triennio; una sorta di *“roadmap”* per individuare, nell’ambito di un processo partecipativo, i **temi prioritari per lo sviluppo del turismo in Lombardia**, tenendo in considerazione le diverse esigenze dei singoli territori e condividendo priorità e scenari per il prossimo triennio. Durante questo percorso:

- ◆ si sono svolti una serie di **incontri con i referenti territoriali** dei componenti del Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell’attrattività con gli *stakeholder* potenzialmente coinvolti nel processo
- ◆ è stata lanciata una **consultazione pubblica** sulla piattaforma **Open Innovation** rivolta agli attori coinvolti nei processi di innovazione e ai cittadini che vogliono avere un ruolo attivo nella definizione di un nuovo modello di *policy*.



Figura 16 – Consultazione pubblica su Open Innovation per il Piano triennale del turismo



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Nello svolgimento degli incontri specifici con gli *stakeholder*, nonché attraverso la consultazione pubblica, sono emersi numerosi ed interessanti spunti, che sono stati successivamente analizzati e sviluppati e che possono essere sintetizzati nei seguenti **temi strategici**:



Figura 17 - Temi strategici evinti da incontri e consultazione pubblica

I temi emersi durante il dialogo con i portatori d'interesse e gli esperti del settore, oltre ai risultati della consultazione pubblica, sono riportati nell'**Appendice 1**.

Le esigenze raccolte durante questo percorso di concertazione sono state confrontate e integrate con ulteriori e imprescindibili **input di riferimento**:

- ◆ **lezioni apprese da Regione Lombardia** nel triennio appena trascorso, comprendenti punti di forza e aree suscettibili di miglioramento/potenziamento nella pianificazione e attuazione delle politiche sul turismo
- ◆ evidenze emerse dall'analisi dell'**andamento del mercato turistico** e dall'osservazione delle **principali tendenze** caratterizzanti la domanda
- ◆ indirizzi contenuti nel **Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2023-2025 (DEF 2023-2025)**, oltre che dal relativo aggiornamento
- ◆ spinte innovative provenienti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**
- ◆ indirizzi strategici provenienti dalla **Commissione Europea** (es. "*Transition Pathway for Tourism*", "*Study on Mastering data for tourism by EU destinations*")
- ◆ prime informazioni riguardanti il **Piano 2023-2027** in corso di predisposizione da parte del Ministero del Turismo.

Questi indirizzi ed elementi conoscitivi sono stati combinati insieme e hanno consentito di porre le basi per la definizione delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 che confluiscono nel Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività 2023-2025 e dei relativi (successivi) Piani Annuali.

3. LA STRATEGIA 2023-2025



Figura 18. Gli input della strategia 2023-2025

Cosa considerare in prospettiva 23-25?

Nuove sfide per il prossimo triennio

Il triennio appena trascorso ha rappresentato per il settore un vero e proprio **stress test** andando a modificare in profondità le tendenze in corso prima della pandemia, accelerando una parte della ripresa, ma anche mostrando nuove espressioni del settore sino a quel momento non conosciute.



Per comprendere meglio quanto sopra, si pensi a quanto sino a fine 2019 fosse forte il dibattito sui temi dell'**overtourism**, ossia dell'affollamento di numerose destinazioni, e a come la pandemia abbia in pochissimo tempo azzerato questi fenomeni ponendo all'ordine del giorno altri temi legati alla stessa sopravvivenza del settore e degli operatori economici che lo compongono.

Altri effetti del post pandemia hanno avuto impatti sul **sistema dei trasporti** e in particolare degli **aeroporti** per mancanza di personale, ridotto nel periodo pandemico. In generale, in tutto il settore turistico risulta molto sentita la carenza di personale dotato di competenze specifiche e numerose attività produttive faticano nel trovare mano d'opera qualificata.



3. LA STRATEGIA 2023-2025



Del resto, è evidente come, sul tema **capitale umano**, la pandemia abbia innescato un percorso di **perdita di lavoratori qualificati**, generando una complessa situazione, non solo in merito alla copertura delle posizioni perse, ma soprattutto alla professionalità e ai requisiti necessari per una ripresa di livello, a garanzia della strutturazione di un prodotto di qualità:

ripresa che, per tante ragioni (anche di natura economica), non è e non sarà affatto immediata, né facile.

La pandemia ha favorito la **crescita del commercio elettronico** e la **maggiore attenzione alla digitalizzazione**, rafforzando anche nelle popolazioni adulte tendenze già presenti nei nativi digitali.



La transizione digitale costituirà sicuramente un elemento di importanza nel turismo prossimo e futuro e sarà sfidante individuare le modalità per includere nuovi stili di vita e scelte di consumo con attenzione all'autenticità, alla sostenibilità, alla costruzione di un percorso unico coniugando tecnologia, tradizione ed esperienza.

L'indagine condotta dall'**Osservatorio Turismo 2022 di Nomisma-UniCredit** mostra la percezione degli operatori rispetto ai cambiamenti del modo di viaggiare indotti dall'attuale congiuntura:

L'indagine condotta dall'**Osservatorio Turismo 2022 di Nomisma-UniCredit** mostra la percezione degli operatori rispetto ai cambiamenti del modo di viaggiare indotti dall'attuale congiuntura:

54%

Gli operatori che pensano che la **congiuntura attuale determinerà una minore capacità di spesa da parte dei viaggiatori** e questo, secondo il 34%, comporterà la necessità di **rivedere i prezzi di listino** a causa dei maggiori costi di gestione.

33%

Operatori turistici che pensano che si verificherà una **diminuzione dei tempi di permanenza dei turisti**.

32%

Operatori che pensano si assisterà ad una **contrazione della domanda** dall'Est Europa rispetto al 2021.

22%

Operatori che pensano si assisterà ad una **contrazione della domanda** da altri Paesi stranieri rispetto al 2021.

18%

Operatori che pensano si assisterà ad una **contrazione della domanda** dall'Italia (18%) rispetto al 2021.

Figura 19 - Indagine sul cambiamento del modo di viaggiare secondo gli operatori turistici

(Fonte: Osservatorio Turismo Nomisma – Unicredit, 2022 – Indagine sugli operatori turistici, maggio 2022)



3. LA STRATEGIA 2023-2025

A fronte di questi mutamenti, gli operatori sono consapevoli di dover **adeguare la loro offerta**. Per adattare le proposte ai nuovi bisogni dei viaggiatori, entro i prossimi 2-3 anni l'operatore turistico:



Un'altra percentuale punterà sulla **digitalizzazione**: il **29%** realizzerà app per il **check-in** e il **check-out** oppure per prenotare i servizi della struttura, mentre il **26%** inserirà sistemi di domotica nelle camere.

Figura 20. Risposte degli operatori turistici

(Fonte: Osservatorio Turismo Nomisma – Unicredit, 2022 – Indagine sugli operatori turistici, maggio 2022)

Considerando gli effetti della pandemia e la situazione incerta rispetto al quadro dell'aumento dei costi e dell'efficientamento energetico, si rendono necessarie alcune **azioni fondamentali per supportare la ripresa del settore** ed utili come **leve per investimenti**:

- ◆ salute e sicurezza
- ◆ digitalizzazione come fattore abilitante dell'innovazione e trasformazione del turismo
- ◆ formazione: creare la forza lavoro del futuro
- ◆ sostenibilità: dare una nuova forma al settore *hospitality*
- ◆ comunicazione: raggiungere il cliente in maniera efficace.

DOPO LA PANDEMIA, IL SETTORE TURISTICO È ALLA PROVA DI UNA CONGIUNTURA AVVERSA

64% Operatori turistici che affrontano **difficoltà operative** causate dall'attuale congiuntura – pandemia, conflitto, inflazione

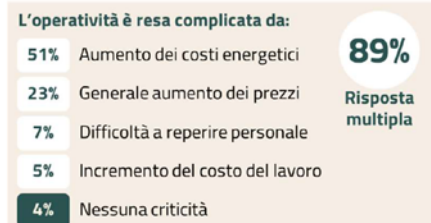


Figura 21 – Le difficoltà operative del settore turistico nell'attuale congiuntura

(Fonte: Osservatorio Turismo Nomisma – Unicredit, 2022)



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Questi nuovi scenari richiedono una sempre maggiore attenzione al sistema turistico di territorio, oltre ad una grande **capacità di adattamento**. Diventa strategico ragionare sempre più in **ottica di sistema** e in un'**ottica di filiera**, promuovendo una politica di crescita e valorizzazione dell'offerta turistica che sia in grado, al contempo, di consolidare le posizioni acquisite sui mercati maturi, di aggredire nuovi settori ad elevato potenziale e di intercettare nuovi segmenti di domanda, rafforzando la sua capacità competitiva.

Il turismo alla prova della resilienza in uno scenario mutevole

I dati e le analisi delle principali dinamiche che hanno contraddistinto il settore turistico a livello mondiale, nazionale e regionale indicano alcuni **punti di attenzione**:

- 1 La ripresa si è dimostrata lenta e gli impatti non sono stati uguali per tutti, in quanto le destinazioni dipendenti dai mercati stranieri di lungo raggio e del settore business hanno risentito maggiormente la crisi
- 2 La domanda domestica ha ripreso prima di quella internazionale
- 3 A livello internazionale e nella gran parte delle destinazioni italiane e anche della nostra regione, si è passati da una costante crescita del turismo (con anche situazioni di *overtourism* non sempre sostenibili), ad un **improvviso e prolungato stop di pressoché tutte le attività turistiche**, con conseguenze molto rilevanti sul piano economico ed occupazionale
- 4 Lo scenario post Covid19 ha accentuato una tendenza già in atto nei mercati di riferimento per il nostro paese particolarmente attenti alle conseguenze dei cambiamenti climatici, con un **orientamento verso un turismo più sostenibile nella proposta e più responsabile nella fruizione**
- 5 Si assiste a un **radicale cambiamento del lavoro**, sia dal lato economico che da quello organizzativo-logistico (luoghi e tempi) con l'esplosione del lavoro ibrido, nuovi modelli di organizzazione e nuovi format
- 6 Cambiamento trasversale portato dalla *sharing economy*
- 7 Orientamento della domanda verso **destinazioni attente al tema della salute e della sicurezza sanitaria**
- 8 **Maggiore commistione tra indoor e outdoor**
- 9 **Target più sofisticati** che cercano prodotti personalizzati e destinazioni nuove da scoprire, dove territorio, cultura ed enogastronomia diventano parte del prodotto turistico
- 10 **Approccio tradizionale non più sufficiente**: il turista chiede esperienze coinvolgenti, e diventa sia l'organizzatore che il certificatore della vacanza



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Nuove abitudini turistiche

La pandemia ha prodotto degli adattamenti contingenti, dei cambi di abitudini che possono diventare transizioni strutturali permanenti.

Principali tendenze



Approccio più flessibile, *short stay, short term* e sempre più spesso *self organized*, combinato con **turismo di prossimità**, con il **turismo lento e sostenibile**, la riscoperta di **nuovi territori** e **destinazioni turistiche meno note**, alternative alle località iconiche spesso in passato oggetto del fenomeno dell'*overtourism*.

Motivi del viaggio

Il **desiderio di *relax* e *svago*** rimane prevalente, anche se combinato con la **ricerca di avventura ed esplorazione** e il **desiderio di conoscere luoghi mai visitati prima**, ed è cresciuta la preferenza per il turismo montano e lacustre, per il turismo rurale e per il turismo lento e sostenibile.



Modalità di vacanza



Maggiore sarà l'attenzione e la ricerca delle cosiddette "destinazioni secondarie", diversa sarà la modalità di trasporto ricercata, con **l'aumento di richieste di auto a noleggio**, ad esempio, a discapito del tradizionale volo *low cost* e, infine, diverse saranno anche le tipologie di ospitalità ricercate.

A ciò si devono aggiungere ulteriori dati non trascurabili:

- ◆ nel corso della pandemia si è registrata una diversa distribuzione dei flussi turistici nel tempo a vantaggio dell'estensione delle **stagionalità**
- ◆ diverso è stato anche il **ciclo di acquisto con prenotazioni** effettuate in prossimità della partenza e con una riduzione significativa del ricorso alla pianificazione dei viaggi
- ◆ **crescita della permanenza media dei turisti sul territorio lombardo** rilevata negli anni 2020 e 2021, passata dai 2,40 giorni, registrati nel corso del 2019, ai 2,79 giorni del 2020, fino a 2,94 giorni registrati nel corso del 2021
- ◆ gli europei hanno sfruttato il periodo pandemico (durante il quale si è ridotta la possibilità di viaggiare in aereo) per riscoprire il **turismo**

Un documento pubblicato nel 2021 da Deloitte (*Think Tank Hospitality White Paper, 2021*) mette in evidenza come il turismo del futuro sarà fortemente caratterizzato dalla **voglia di viaggiare e di esplorare** con profondi cambiamenti nei desiderata dei turisti



3. LA STRATEGIA 2023-2025

di prossimità e modi alternativi di trasporto. Durante il 2020, il turismo interno è stato più resistente di quello intra-UE e, nel breve termine e fino alla completa ripresa dei mercati globali dei viaggi, continuerà ad essere una chiave importante per guidare la ripresa dell'ecosistema turistico.

Esperienze personalizzate



Il turista chiede esperienze coinvolgenti e memorabili; pretende quello che immagina e diventa sia l'organizzatore che il certificatore della vacanza.

I **prodotti personalizzati** prevalgono su quelli standard con richieste specifiche che riguardano diversi segmenti: *luxury*, *business*, persone con bisogni speciali, servizi innovativi e di condivisione.

Anche i **cambiamenti del lavoro** hanno un peso determinante nell'evoluzione della domanda, sia dal lato economico che da quello organizzativo-logistico (luoghi e tempi). Si assiste ad un'esplosione del **lavoro ibrido**, con nuovi e diversi modelli di organizzazione, nuovi format, un mix di *short and long stay*. Il documento pubblicato da Deloitte mette in evidenza come nel medio-lungo periodo, la crescita economica potrà determinare un **aumento della disponibilità di spesa** e quindi una **crescita della domanda per viaggi e turismo**, soprattutto da parte di coloro i quali non hanno avuto modo di viaggiare pre-2020 o non erano assidui viaggiatori.

Gli 8 profili dei viaggiatori in evoluzione

Dai risultati dell'Osservatorio *EY Future Travel Behaviours* emergono cambiamenti profondi nelle motivazioni alla base delle scelte di viaggio che rendono la popolazione dei viaggiatori sempre più eterogenea, con preferenze diversificate e le segmentazioni tradizionali del mercato obsolete. I dati raccolti hanno permesso di identificare **8 profili rappresentativi dei viaggiatori**: il cluster dei *Potential Frequent Travellers*, che intende aumentare i propri viaggi sia per vacanza sia per lavoro, si conferma come il cluster più numeroso (**20%** del campione e +2p.p. vs rilevazione precedente). Aumenta il numero dei *Reluctant Traveller* (+3p.p.), che continueranno quest'anno a limitare gli spostamenti, e degli *Health & Environmental Concerned Traveler* (+1p.p.) che non intendono aumentare il numero di viaggi, mentre si riducono i cluster dei *Potential Leisure Travelers* (-2 p.p.) propensi a viaggiare per vacanza ma non per lavoro, e degli *Hypertravelers* (-3 p.p.) che viaggiano più frequentemente della media. Tali variazioni potrebbero trovare una spiegazione nel protrarsi della situazione pandemica anche nel corso dell'ultimo anno.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Sostenibilità



Sempre più viaggiatori a livello mondiale ritengono che la sostenibilità nel turismo sia essenziale per far fronte a fenomeni

come l'**overtourism**, l'inquinamento di spiagge e corsi d'acqua, la deforestazione, l'inefficienza energetica

e l'utilizzo di plastiche monouso e c'è anche

Secondo i risultati emersi dalla nuova analisi dell'**EY Future Travel Behaviours**, sempre più italiani attribuiscono una grande importanza alla **sostenibilità** (intesa come riduzione dell'impatto ambientale) come **criterio di scelta di viaggio**. I risultati della ricerca evidenziano come le abitudini dei viaggiatori siano in continua trasformazione, accelerate anche dall'impatto della pandemia, e guidate da nuovi *driver* in cui la sostenibilità ambientale gioca un ruolo centrale nelle scelte di viaggio: 2 viaggiatori su 3 sono preoccupati per le conseguenze ambientali generate dai mezzi di trasporto e sarebbero disposti a pagare un sovrapprezzo per limitare le emissioni di CO2 dei viaggi. Sicurezza per il 67% degli intervistati e impatto ambientale per il 46% si confermano come fattori determinanti per la scelta del mezzo di trasporto, entrambi con valori in aumento rispettivamente di 5 e 4 punti percentuali. I viaggiatori hanno saputo adattarsi allo scenario pandemico evolvendo le proprie preferenze e abitudini di spostamento, ma sarà fondamentale per gli operatori della mobilità, del turismo e del *travel* anticipare quelli che saranno le nuove tendenze e *driver* che guideranno le scelte di viaggio. (EY FUTURE TRAVEL BEHAVIOURS - Febbraio 2022).

Secondo uno studio dell'Osservatorio **EY Future Travel Behaviours**, il 74% degli intervistati afferma di aver fatto scelte di viaggio pensando alla sostenibilità ed alle conseguenze delle proprie azioni sul pianeta

chi, grazie a questa nuova consapevolezza, sarebbe disposto a spendere di più pur di viaggiare nel rispetto dell'ambiente. A livello mondiale, non sono poche le strutture ricettive che si sono già evolute in termini di sostenibilità per rispondere all'aumentata importanza attribuita alla tematica.

Si registra un'elevata attenzione dei viaggiatori alle iniziative di **riduzione dell'impatto ambientale** dei viaggi in aereo, con oltre la metà del campione che ritiene rilevanti quelle relative all'utilizzo di carburanti *green*, ma si evidenzia anche una disponibilità da parte dei 2/3 degli intervistati a pagare un sovrapprezzo per garantire la compensazione delle emissioni di CO2 dei propri viaggi di breve

e lungo raggio. Si tratta di valori che definiscono interi **stili di vita**, incluse le scelte di consumo e le modalità di viaggio dei turisti più giovani.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Lentezza, autenticità, esperienze



È alto l'interesse per **le destinazioni meno conosciute, le piccole destinazioni e le destinazioni rurali**. I turisti cercano vacanze "lente o "autentiche", cercano di "vivere come una persona del posto" e di apprezzare la cultura locale in modi nuovi. L'artigianato e le esperienze sono diventate nuove forme di turismo culturale, dove i visitatori cercano connessioni con le comunità locali. Il futuro del turismo vedrà al centro il turismo inteso come "desiderio di viaggiare ed esplorare".

Un'analisi dell'Osservatorio Turismo 2022 di Nomisma-UniCredit evidenzia che l'85% degli italiani che quest'estate andrà in vacanza trascorrerà le ferie in Italia e cercherà soprattutto **relax e contatto con la natura**, ma anche **esperienze enogastronomiche** e che consentano la **scoperta delle tradizioni locali**.

Digitalizzazione e *Neverending tourism*



La digitalizzazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie sono diventate parte integrante della vacanza. **I viaggi turistici sono sempre più pianificati e prenotati online**. L'indagine della *European Travel Commission* (ETC) del febbraio 2021 ha mostrato che il 45,5% dei turisti usa un motore di prenotazione online per pianificare il viaggio. Sempre più spesso vengono usati siti web di recensioni di viaggio come fonte di informazioni e le piattaforme di economia collaborativa mediano anche "esperienze" come *tour* locali, corsi di artigianato, partecipazione ad eventi, degustazioni, permettendo di prenotare pacchetti di esperienze di viaggio in modo personalizzato.

Non sono cambiate solo le aspettative dei consumatori, ma anche le **modalità di interazione con il mondo dei servizi**. Il 2020 ha fornito la spinta alla crescita dell'*e-commerce* e degli acquisti digitali, anche tra le fasce d'età più adulte. Va ricordato inoltre, che la nuova generazione di turisti è composta da nativi digitali che richiedono servizi digitali e innovativi. Questa predisposizione alla digitalizzazione porta come conseguenza l'esigenza di **esperienze altamente personalizzate** e costruite sulla base dei propri interessi e valori.

La rivoluzione digitale ha permesso di **estendere l'esperienza turistica nel tempo e nello spazio**, offrendo al viaggiatore la possibilità di fruire dell'offerta turistica sia nel pre-viaggio che nel post-viaggio, con servizi *online* quali visite virtuali a musei e città, lezioni di cucina o piattaforme di *gamification*, e prodotti del territorio che possono essere distribuiti tramite i canali digitali dalle destinazioni o dagli operatori.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Smart working, long staying

Sta diventando prioritario garantire possibilità di connessione e infrastrutture a chi lavora soprattutto **nei piccoli centri** per sfruttare le potenzialità di questa domanda sempre più in crescita. Oltre alla domanda legata al fenomeno dei **nomadi digitali** va considerato anche quello del **bleisure** che consente una combinazione di un viaggio di lavoro con un'esperienza di vacanza.



Turismo d'argento



Saranno **oltre 140 milioni i turisti over 60 in Europa nel 2030** (erano 41,9 milioni nel 2010), con una capacità di spesa annua di € 3.800, ben € 1.250 euro in più rispetto ai turisti tra i 35 e i 54 anni. Si tratta di persone con tempo, interesse e fondi per viaggiare in altri Paesi dopo la pensione, così come persone con un budget più limitato ma con l'interesse di partecipare alle offerte culturali e ricreative nel loro paese d'origine.

Sicurezza e igiene

Dopo il Covid-19 **i turisti sono più attenti alla salute e all'igiene**, sia nelle esperienze pratiche che nelle aspettative nei confronti delle strutture turistiche e dei servizi di viaggio. La percezione dei rischi per la salute e le opzioni di cura potrebbero continuare a influenzare la scelta delle destinazioni di viaggio.



Benessere e salute



Secondo l'UNWTO, **il turismo sanitario, inteso come benessere e turismo medico, sta crescendo a ritmi sostenuti**. I turisti sanitari spendono da 5 a 10 volte di più, viaggiano accompagnati e rimangono in media da 2 a 3 settimane nel paese.

Un'analisi condotta da Assolombarda evidenzia che **nel 2018 l'impatto economico del turismo sanitario in Italia era:**

- valore della produzione: €225 miliardi
- valore aggiunto di €100 miliardi
- 1,8 milioni di addetti

In Regione Lombardia (17% della popolazione italiana; 22% del PIL):

- valore della produzione di €71 miliardi (32% del totale nazionale)
- oltre 25 miliardi di valore aggiunto (26% del totale nazionale)
- 355 mila addetti (20% del totale nazionale)
- tassi di crescita sostenuti e superiori alla media italiana: +27,5% vs +13,2%, il valore della produzione tra il 2014 e il 2018, +22,8% vs +7,2% il valore aggiunto.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

La strategia di Regione Lombardia 23-25

La ricognizione dei risultati raggiunti dal precedente Piano triennale, l'analisi delle ricadute che l'emergenza sanitaria ha avuto sul comparto del turismo, la considerazione degli impegni comunitari assunti con il PNRR, nonché gli esiti del confronto con gli *stakeholder*, delineano la **strategia per il triennio 2023-2025** e le **priorità** necessarie per sviluppare gli aspetti di resilienza, la capacità di adattamento della filiera turistica e affrontare le **grandi sfide**:



Figura 22. Le grandi sfide da affrontare per il turismo nel prossimo triennio

Si tratta di indicazioni confermate anche in occasione dei momenti di confronto a livello interregionale e nazionale per l'individuazione delle priorità del **Piano strategico di sviluppo del Turismo 2023-2027**, che è in corso di definizione a livello nazionale e che prevede come principali **pilastri**:



Figura 23. I pilastri del Piano strategico nazionale 23-27

Temi ripresi anche in occasione dell'incontro dei **Ministri del Turismo convenuti in Indonesia per il G20** il 23/24 settembre 2022 in cui è stato presentato un quadro aggiornato del settore e sono state condivise le "*Bali Guidelines*", linee guida che si

3. LA STRATEGIA 2023-2025

fondano su 5 pilastri: sviluppo del capitale umano, innovazione e digitalizzazione, valorizzazione del ruolo e del lavoro e dei giovani e delle donne, sostenibilità ambientale, politiche ed investimenti.

Nasce l'esigenza di mettere in atto specifiche azioni ed interventi per **riprogrammare e riorientare le politiche** sulla base dei risultati in fase di conseguimento consolidando, da un lato, le azioni che conservano una loro forte attualità (anche alla luce dei cambiamenti in atto) e programmando, dall'altro, interventi destinati a favorire la transizione verso modelli di sviluppo turistico innovativi e più sostenibili.

Con questa prospettiva, in ottica di continuità e per costruire un quadro strutturato e di maggiore stabilità, è necessario intervenire in maniera prioritaria **per realizzare:**

- ◆ una strategia condivisa ed azioni di sistema
- ◆ politiche di incentivi e di sostegno e accompagnamento alla filiera turistica, anche per migliorare e accrescere l'accessibilità alle fonti di finanziamento per rendere le imprese turistiche più competitive e resilienti
- ◆ politiche promozionali per il rilancio e riposizionamento sui mercati italiano ed estero
- ◆ politiche di valorizzazione dei territori per esaltare le eccellenze e rilanciare il turismo lombardo anche grazie alle opportunità date dai grandi eventi.

Visione, linee strategiche e obiettivi strategici

La strategia per il triennio 2023-2025 nasce da una "visione" che ha un respiro pluriennale e che porta con sé una sintesi di quello che Regione Lombardia intende attuare nei prossimi anni, anche in risposta agli impulsi descritti nel presente Piano.



La **visione** si articola in specifiche **linee strategiche**, che rappresentano i "pilastri" fondanti della strategia e che si declinano, a loro volta in **obiettivi strategici**. Gli obiettivi raccontano "come" dare attuazione alle linee strategiche.

Questa strategia mira a supportare il settore turistico, **rinnovando ed ampliando l'offerta turistica regionale per renderla più sostenibile e più competitiva**, puntando a sfruttare appieno il vantaggio competitivo dovuto alla **pluralità e alla varietà del**



3. LA STRATEGIA 2023-2025

patrimonio turistico nelle sue peculiarità culturali, naturali, antropologiche, espresse anche attraverso i saperi, i talenti, le competenze e le tradizioni locali. Mira, inoltre, a **qualificare l'offerta turistica**, rendendone più sostenibile e innovativa la fruizione, promuovendo la trasformazione digitale del settore, la diffusione della cultura dell'accoglienza e lo sviluppo del capitale umano, patrimonio essenziale per la crescita del comparto.

La realizzazione di questi obiettivi mette in gioco l'intero sistema turistico regionale, motivo per cui il piano punta a raggiungere questi risultati anche incoraggiando soluzioni organizzative e di *governance* più efficienti e favorendo le relazioni e le connessioni tra settori diversi.

Perché queste linee strategiche?

01

Strategia condivisa, indirizzo unitario

Il tema riassunto dall'espressione "strategia condivisa, indirizzo unitario" assume grande importanza e sovrintende l'intero processo di programmazione dato il carattere fortemente trasversale del turismo. Trasversalità non significa però legare il turismo ad altri settori: il turismo non è solo un settore economico, ma un **moltiplicatore di valore**, in termini sociali, culturali ed economici. Il tema della strategia condivisa si esprime su più livelli tra loro strettamente collegati ed è la modalità per **riprogettare il settore** attraverso **azioni coordinate ed unitarie, sinergie e progetti interdisciplinari e integrati**. Si tratta di un obiettivo trasversale e multilivello che prevede diverse interazioni: una strategia condivisa tra Regioni e Governo centrale anche in coerenza con il sistema delle competenze; una cabina di regia per le iniziative di promozione; una strategia condivisa tra gli attori della filiera oltre che con gli altri settori produttivi i cui effetti hanno conseguenze dirette sul turismo; un indirizzo unitario nella progettazione e facilitazione per l'accesso alle risorse.

La caratteristica di trasversalità del turismo impone che ci sia **sinergia tra le diverse politiche regionali**, direttamente o indirettamente collegate con il turismo, e che si ragioni in ottica di "sistema". Una politica per lo sviluppo economico o per i giovani potrà essere influenzata, o potrà influenzare, le scelte strettamente collegate con il turismo; così come la comunicazione verso l'esterno. Per questo motivo, anche in vista della futura nuova programmazione per lo sviluppo regionale, è fondamentale la definizione di obiettivi e azioni comuni e condivisi fra tutte le strutture regionali e fondati sull'analisi dei dati; sempre di più è importante impostare la **programmazione regionale in ottica "data driven analysis"**, che si basi su "fatti" e dati oggettivi.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Questo approccio sinergico deve estendersi **anche al di fuori dell'alveo regionale** e investire l'intera filiera produttiva e, in particolare, le diverse comunità locali; occorre garantire che le scelte siano comprese e condivise in modo esteso, che sia chiaro il valore associato al turismo e le modalità da perseguire per accrescerlo.



La condivisione della strategia è un elemento cardine in vista dei grandi eventi che caratterizzeranno questo prossimo triennio, a partire da **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023** e dai **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026**: la sfida consiste nel capitalizzare l'attenzione verso tali eventi per valorizzare e far conoscere i territori e le loro eccellenze.

I grandi eventi sono, infatti, un'importante leva per amplificare le politiche regionali e le diverse azioni che vengono realizzate anche in altri ambiti. Il grande evento rappresenta un'opportunità per costruire una direttrice di valorizzazione e di sviluppo del posizionamento regionale sui mercati internazionali diversamente raggiungibile in molto più tempo, ed è un acceleratore di sviluppo e uno strumento strategico di aggregazione dei territori.



Con l'evento **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023** sarà fondamentale **attivare** azioni promozionali integrate con un coinvolgimento delle comunità locali, dei nomadi digitali, dei giovani talenti nazionali ed internazionali e dei futuri visitatori.

Con l'evento **Olimpiadi Milano Cortina 2026** si punterà alla promozione di una "Via Olimpica", partendo da Milano e toccando la Brianza, attraversando le terre lecchesi di monte e di lago, fino alle aree di bassa e media o alta montagna della Valtellina, con una varietà di paesaggi, tradizioni, culture e vocazioni. Per far sì che l'opportunità rappresentata da questi eventi non vada sprecata, occorrerà che tutti i soggetti (istituzionali, sociali ed economici) dei territori coinvolti intraprendano un percorso coordinato per definire linee guida ed interventi che trasformino l'occasione in benefici duraturi per la Lombardia. Anche a livello operativo, si punterà alla previsione di premialità per i progetti che includono o scaturiscono da alleanze territoriali.



La montagna lombarda potrà assumere un ruolo importante e un punto di ripartenza post pandemia per tutta la regione, considerando i contributi a sostegno della filiera turistica, gli incentivi per la ripresa derivanti dal PNRR, ma anche le nuove tendenze che vedono nel turismo ecosostenibile e nella montagna sempre più una scelta consapevole con interessanti prospettive di crescita.



3. LA STRATEGIA 2023-2025



La condivisione della strategia e l'indirizzo unitario si esercitano anche e soprattutto attraverso **la comunicazione e la promozione**, che rappresentano elementi strategici per un riposizionamento e rilancio del turismo. La promozione oggi è diventata particolarmente importante per la propria **multidimensionalità**: dai contenuti, ai canali di comunicazione, ai destinatari della promozione, ai nuovi linguaggi, al coinvolgimento dei territori e degli operatori della filiera turistica.

La sfida della comunicazione è decisiva nel generare attrattività e interesse, anche delle opportunità alternative. Il turismo è un settore strategico per il PIL, ma investe poco in *advertising*.

Le politiche di promozione per essere generatrici di valore devono cogliere la sfida di una **comunicazione unitaria, condivisa e integrata** a livello regionale e nazionale, tramite un incisivo ruolo di regia e coordinamento delle iniziative che coinvolgono diversi territori e diversi operatori. "Fare da regia" significa non solo razionalizzare le risorse disponibili ma anche rendere più efficaci gli impatti delle diverse iniziative e consentire il conseguimento di *target* di riferimento diversamente non raggiungibili.

Diventa pertanto prioritaria **una cabina di regia che coordini in modo sinergico le iniziative**, sia a livello nazionale, con ENIT, sia a livello interregionale per la gestione di progetti condivisi su differenti tematiche di interesse (ad esempio turismo *slow* e cammini, siti UNESCO, turismo enogastronomico, culturale, lacuale e delle vie d'acqua), sia a livello regionale, per valorizzare i grandi eventi in programma per i prossimi anni, come Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e le Olimpiadi Milano Cortina 2026. La cabina di regia deve anche **coordinare azioni integrate tra le città capoluogo ed i centri minori** per una riscoperta dell'intero territorio, comprese le mete meno note; per fare questo occorre rafforzare la collaborazione con tutti i centri lombardi, definendo un **processo continuo di coinvolgimento, engagement e disseminazione**. Bisogna condividere le modalità per "estendere" la domanda turistica dalle destinazioni principali a quelle secondarie, influenzando le scelte dei turisti e ragionando sugli interventi necessari (es. nuove infrastrutture e/o nuove modalità per raggiungere posti lontani o

Diversi studi e ricerche hanno dimostrato come, nello sviluppo dell'identità distintiva dei territori, i **contenuti medial** giochino un ruolo rilevante: **le produzioni audiovisive e la pubblicità generano oltre il 90% di effetti positivi**, con + 1/3 in termini di fidelizzazione dei turisti abituali e + 2/3 di attrazione di nuovi turisti.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

complicati in modo semplice, rapido e sicuro), coerentemente con il prodotto turistico della destinazione.

La promozione dell'offerta turistica passa oggi attraverso un approccio all'informazione decisamente mutato e anche il modo di comunicare deve adeguarsi attraverso la tecnologia e l'interconnessione. L'offerta turistica va promossa con un nuovo tipo di informazione che fa uso di **tecnologia tascabile** alla portata di tutti e che **si rivolge ai social ed alle community** sempre più spesso utilizzate per far circolare informazioni, impressioni di viaggio ed immagini. La comunicazione e la promozione devono seguire un **approccio "data driven"**: canali, modalità e frequenza devono essere definiti sulla base di quanto emerge dall'analisi dei dati, che forniscono una fotografia reale e sempre aggiornata di gusti ed esigenze dei turisti.

Il rilancio della Lombardia sul mercato italiano ed estero dovrà svilupparsi attraverso un riposizionamento competitivo ampliando i mercati di riferimento con un'offerta differenziata e tramite una valorizzazione delle esperienze territoriali e il sostegno alle identità locali nell'ambito di una strategia unitaria. La valorizzazione dei territori si lega al tema **dell'esperienza locale**, basata sulla cultura, sul buon cibo, sulle produzioni artigianali, oltre che al **ruolo della cittadinanza** per costruire una comunità che contribuisca a diffondere la cultura dell'accoglienza.

L'offerta di esperienze è riconosciuta come *driver* determinante nella scelta di una destinazione e tra queste si conferma l'importanza delle esperienze di acquisto di prodotti di qualità e del *Made in Italy*. Secondo i dati dell'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio (giugno 2022) lo *shopping* è per il 15,54% dei turisti la principale motivazione di scelta della destinazione turistica.

In questo quadro risultano quali ulteriori elementi qualificanti per un'adeguata narrazione e promozione turistica:

- ◆ puntare su sport, vie d'acqua, aria aperta e ambiente, enogastronomia e cultura quali argomenti principe di attrattività turistica
- ◆ valorizzare le produzioni artigiane in chiave di sostenibilità sociale e ambientale come elemento di attrattività per *target* turistici sensibili a questo tema, proprio perché hanno già insite, per filosofia e cultura, scelte e azioni attente al territorio e al suo tessuto sociale
- ◆ prolungare l'esperienza attraverso canali digitali di vendita di prodotti, fidelizzando e promuovendo il passaparola nel paese di origine del turista
- ◆ individuare un punto di appartenenza delle realtà locali attraverso il *design*, che se da un lato si concentra a Milano, dall'altro ha un sistema produttivo diffuso sul territorio.



3. LA STRATEGIA 2023-2025



Attuare una strategia condivisa seguendo un indirizzo unitario significa anche fare scelte che siano sostenibili e che preservino il valore dell'intero territorio. La **sostenibilità** assume diverse e complementari accezioni che riguardano gli aspetti territoriali, economici, culturali ed ambientali e che passano per la valorizzazione del patrimonio. Sostenibilità significa però anche **semplificazione e sburocratizzazione, efficienza, lotta allo spreco di tempo, così come sostegno e valorizzazione del ruolo della cittadinanza**, che ha il delicato compito di custodire e preservare città d'arte, natura, luoghi e tradizioni che generazioni intere hanno difeso e tramandato. Un turismo responsabile è un turismo che mette al centro gli interessi e le aspettative anche della comunità locale, che tutela la comunità ospitante, in modo che il costo sostenuto dal turista ricada positivamente sul territorio. Viaggiare in questo modo significa privilegiare i prodotti del posto, a chilometro zero, conoscere e rispettare la cultura locale, prestare attenzione all'ambiente, all'integrazione e agli sprechi. Si tratta di forme di turismo che esprimono al meglio il *genius loci* dei luoghi e rappresentano anche sbocchi interessanti per i giovani che tendono a tornare nei luoghi di origine per aprire attività. Porsi l'obiettivo di un turismo sostenibile richiede innanzitutto un **cambiamento culturale**, che presuppone conoscenza, ricerca, formazione e accoglienza. L'obiettivo della sostenibilità è trasversale anche rispetto alle linee strategiche e operative di Regione Lombardia, riguarda infatti anche la realizzazione delle infrastrutture, le politiche attive per il lavoro, la formazione delle competenze e l'utilizzo delle risorse per un turismo che vada a beneficio delle generazioni future. **Sostenibilità** non solo per il presente, non solo per i turisti, ma anche e soprattutto **per il futuro**, per i territori e per la cittadinanza. Capire come l'innovazione può contribuire ad abilitare nuovi modelli di turismo sostenibili diventa sempre più strategico al fine di invertire una tendenza che vede le aziende tradizionali sopravvivere faticosamente in un contesto estremamente cambiato e per rafforzare la capacità di resilienza. La sostenibilità, infatti, rappresenta un'importante opportunità di crescita per le imprese, ed è necessario sostenere questo momento di transizione, con investimenti diretti alla realizzazione di progetti di turismo sostenibile, di valorizzazione del territorio locale e di riqualificazione delle strutture con formule *green*.

Smart destination

02

La rivoluzione digitale sta radicalmente cambiando il quadro all'interno del quale si muovono i flussi turistici che sono sempre più indipendenti e informati. L'uso del web insieme alle nuove tecnologie utilizzate per conoscere, prenotare e recensire ha modificato la natura del turismo, per cui si assiste a un passaggio epocale da una dimensione oggettiva della



3. LA STRATEGIA 2023-2025

conoscenza dei luoghi e delle destinazioni ad una dimensione soggettiva e percettiva ("smart"), dove il turista non è più mero fruitore di un'informazione preconfezionata, ma diventa esso stesso creatore di notizia. La **capacità di gestire la trasformazione digitale** rappresenta quindi uno dei fattori determinanti per lo sviluppo turistico della Lombardia. La transizione digitale può avvenire puntando su **alcuni fattori abilitanti**, così come anche suggerito dalla Commissione Europea nei recenti studi in ambito "**Smart Tourism**".

DATI

Un uso efficiente e integrato dei dati può favorire il potenziamento del settore turistico supportando la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche in ottica "**data driven**". I dati consentono di analizzare, in modo puntuale, *cosa vogliono i turisti, come si muovono e dove vanno*, e conseguentemente, di poter **progettare**:

- ◆ **esperienze personalizzate (tailor-made)**, sulla base delle preferenze di viaggio
- ◆ **percorsi mirati che**, sfruttando la posizione "strategica" di Milano e di altri grandi centri lombardi, **portino i turisti a scoprire l'intero territorio regionale**, ricomprendendo e valorizzando le destinazioni secondarie
- ◆ **migliori esperienze turistiche per gruppi vulnerabili o svantaggiati**, ad esempio sviluppando servizi specifici o rendendo quelli esistenti più semplici da utilizzare.

L'analisi dei dati aiuta a comprendere meglio (e, possibilmente, a prevedere) i modelli turistici per migliorare l'efficienza complessiva e la competitività dell'ecosistema turistico attraverso **un'accurata pianificazione e allocazione delle risorse**; si pensi alla pianificazione di eventi, promozioni (es. accesso gratuito ai musei), voli aerei, personale necessario per soddisfare la domanda, ecc.

Questo approccio "**data driven**" al turismo è possibile solo attraverso un percorso strutturato, che comprende:

- ◆ **identificazione dei dati utili all'analisi** (dati prodotti dai turisti, comprendenti testi e foto, dati sulle transazioni effettuate sul web per prenotazioni, recensioni o altro, dati sulla geolocalizzazione, dati statistici e dati provenienti dalle strutture turistiche, ecc.) **e degli stakeholder** (pubblici e privati) che li detengono
- ◆ **attuazione di accordi e strumenti (infrastrutture, sistemi e device)** per la raccolta e la rappresentazione dei dati, considerando la varietà e la mole di informazioni che si devono poter gestire (dai *big data* agli *smart data*)
- ◆ **definizione di un modello di governance** per la gestione dell'ecosistema di dati e *stakeholder* che presidi, oltre agli aspetti di condivisione dell'informazione, anche gli aspetti connessi con la *privacy* e le implicazioni sul trattamento dei dati
- ◆ **progettazione di algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning** che, elaborando tutti i dati disponibili, consentano di analizzare i flussi turistici sotto diversi



3. LA STRATEGIA 2023-2025

“punti di vista” (correlando dimensioni apparentemente slegate e restituendo informazioni a maggiore valore) e di prevedere i comportamenti e gli spostamenti. Maggiore è la capacità di previsione più accurata e personalizzata sarà la pianificazione dell'azione politica del turismo.

Grazie al ricorso sistematico ai dati sarà possibile produrre servizi ad alto valore aggiunto anche con riferimento alle **attività di promozione e comunicazione**. La digitalizzazione del turismo, infatti, rappresenta non solo un passo necessario per un turismo più moderno, ma anche l'unico modo che si ha a disposizione per raggiungere le **nuove generazioni di turisti** e i **nuovi target**.

Il percorso di valorizzazione del “dato” dovrà **capitalizzare il lavoro svolto finora da Regione Lombardia**, nell'ambito del turismo e non solo, attraverso la **Data Platform** che si sta realizzando. All'interno di questa Piattaforma i dati relativi al turismo, sia quelli gestiti all'interno dell'Ecosistema del Turismo Digitale (ETD)³⁵ e della Piattaforma ROSS1000 sia quelli condivisi con il *Tourism Digital Hub* (TDH) del Ministero del Turismo, potranno essere integrati con i dati provenienti da sistemi terzi (es. Ecosistema Digitale Ambiente, E015³⁶, ecc.) per offrire informazioni a valore aggiunto sul turismo, anche in ottica predittiva.

TECNOLOGIE EMERGENTI

La tecnologia rappresenta un significativo fattore abilitante per realizzare concretamente un modello di **Smart Destination** o, come promuove l'Europa, uno **“Smart Tourism”**. L'esperienza pandemica ci ha insegnato come sia sempre più cruciale ripensare i servizi fisici che vengono offerti integrandoli con **componenti ed elementi digitali e touchless** che valorizzino e potenzino l'esperienza di soggiorno per il cliente/ospite.

La tecnologia ci aiuta a promuovere, dentro e fuori l'Italia, le bellezze del nostro territorio, a farle **“vivere” in modo immersivo** prima ancora di raggiungerle fisicamente, favorendo tutti i target di utenti (anche quelli svantaggiati) e offrendo esperienze uniche e altamente personalizzate. In quest'ottica si può rafforzare il posizionamento della Lombardia, come meta turistica, sui mercati già presidiati e affermarlo su altri territori che si intendono raggiungere.

³⁵ Piattaforma dedicata agli operatori turistici e ai territori per dare migliore visibilità alle strutture ricettive lombarde (hotel, b&b, ostelli, ecc.) attraverso un modello di redazione diffusa; grazie all'integrazione con il portale inLombardia, consente anche di pianificare un soggiorno in Lombardia. Questa Piattaforma sarà integrata con il *Tourism Digital Hub* (TDH) del Ministero del Turismo per favorire la promozione turistica del Paese, consentendo così il collegamento dell'intero ecosistema turistico.

³⁶ L'Ecosistema E015 è una piattaforma nata per favorire la creazione di relazioni digitali fra soggetti diversi, sia pubblici che privati, interessati a valorizzare il proprio patrimonio digitale condividendolo o ad arricchire le soluzioni software per i propri utenti con le funzionalità e le informazioni condivise dagli altri partecipanti. Questo ecosistema, che già oggi conta 180+ API, 120+ Applicazioni sviluppate e 520+ interconnessioni, rappresenta sicuramente un bagaglio conoscitivo di valore per il settore turistico e pone già le basi per una fattiva collaborazione pubblico-privato.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Questo obiettivo può essere raggiunto sfruttando le **tecnologie emergenti**, che ormai sono largamente utilizzate e che, nel futuro prossimo, diventeranno dominanti nello scenario mondiale, non soltanto in ambito turistico.



REALTA' AUMENTATA (AR). Questa tecnologia, che modifica la percezione di una persona dell'ambiente fisico circostante quando viene visualizzata attraverso un particolare dispositivo, non sostituisce l'ambiente del mondo reale ma **lo aumenta** sovrapponendo componenti digitali. La Realtà Aumentata è già una realtà nel settore turistico; alcune aziende turistiche la usano sulle app per offrire maggiori informazioni agli utenti: puntando il proprio smartphone verso un edificio o un punto di riferimento possono saperne di più, in tempo reale. Un altro uso interessante della realtà aumentata riguarda la **tecnologia dei beacon** (che funziona tramite un protocollo Bluetooth LE); questa particolare tecnologia consente alle aziende e ai professionisti del marketing di inviare notifiche *push* o di abilitare determinate funzioni quando le persone entrano in una posizione specifica. Infine, la realtà aumentata ha un forte legame con il **gioco**: con l'uso di un'*app* di realtà aumentata, un hotel o un'attività ricettiva può migliorare l'esperienza del cliente introducendo un elemento di divertimento nel loro ambiente fisico (cd. **gamification**).



METAVERSO. Questa tecnologia si riferisce alla creazione di mondi virtuali, incentrati sulle connessioni sociali. Il metaverso può assumere molte forme, da esperienze di realtà virtuale, in cui gli utenti sono collocati in un ambiente trasformato digitalmente, a sovrapposizioni di realtà aumentata del mondo reale. Con l'aumento dell'adozione da parte degli utenti, il metaverso porterà ad una rivoluzione del settore turistico, migliorando la comunicazione e modificando, a titolo di esempio, le modalità di pagamento, la ricerca di informazioni, il rapporto con i luoghi, il concetto stesso di ospitalità, il rapporto tra le aziende e i turisti, colmando le distanze fisiche e offrendo nuove tipologie di esperienze. Grazie a questa tecnologia sarà possibile implementare "**tour in realtà virtuale**", che forniscono esperienze realistiche, in cui le persone possono divertirsi esplorando le attrazioni turistiche comodamente da casa; il ricorso al Turismo VR offre l'opportunità di far conoscere la Lombardia anche a chi vive molto distante, di attrarre nuovi turisti e di raccogliere le loro "aspettative" prima che questi arrivino. Oggi questa tecnologia viene utilizzata già per ospitare concerti virtuali, eventi di intrattenimento virtuale o riunioni di lavoro virtuali.

Le potenzialità offerte dal metaverso riguardano non soltanto i viaggi di piacere e relax, ma anche arte, musica, cucina e storia. **Coniugare, ad esempio, arte e contenuti digitali** consente, a musei e istituzioni, di valorizzare al meglio il patrimonio artistico amplificando



3. LA STRATEGIA 2023-2025

il grado di coinvolgimento di cittadini e turisti. Molteplici sono i possibili sviluppi, le opportunità di crescita e di differenziazione dei servizi:

- ◆ **migliorare le prenotazioni di viaggio**, sia lato esperienza utente (es. la possibilità di verificare, in anteprima e in modo digitale, le stanze e i servizi di una struttura attraverso tour VR) sia in termini di volumi (la semplificazione e l'informazione invogliano i turisti a procedere con le prenotazioni)
- ◆ **promuovere brand e prodotti** attraverso l'interazione tra il pubblico ed il prodotto
- ◆ **rendere accessibili luoghi difficilmente raggiungibili**, aiutando le persone che possibilità diverse o persone con mobilità ridotta, superando, allo stesso tempo, i vincoli fisici e spaziali, raggiungendo così anche il pubblico più lontano.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Questa tecnologia, che consente di svolgere attività complesse in poco tempo, in modo automatico e senza alcun intervento umano, rappresenta una grande leva per il settore turistico: può far risparmiare tempo e denaro alle aziende, ridurre l'errore umano e automatizzare alcune attività. Alcuni esempi di applicazione

dell'intelligenza artificiale sono il **customer care**, attraverso il ricorso sempre più diffuso a **chatbot** e servizio clienti online, i **robot per le interazioni "vis-a-vis" con il servizio clienti** (es. un robot che usa il riconoscimento vocale per fornire informazioni turistiche ai clienti, con riduzione delle code ai banchi informazioni) e l'**analisi dei big data**, per fornire, in poco tempo, informazioni utili ai diversi **stakeholder** del turismo (es. **feedback** sui servizi).

Una forma di intelligenza artificiale biometrica è rappresentata dal **"riconoscimento facciale"**, in grado di verificare l'identità di un individuo sulla base del volto, che ben si presta al settore dei viaggi per:

1. personalizzare l'esperienza sulla base delle preferenze/esigenze associate a quell'individuo
2. consentire l'accesso alle strutture solo alle persone autorizzate o che ne hanno diritto
3. raccogliere i dati demografici dei turisti (sesso, età, ecc.) e su come questi rispondono a diverse località e servizi (stati d'animo)
4. semplificare i pagamenti, mediante autorizzazioni rapide e senza interruzioni.

COMPETENZE

La trasformazione digitale non riguarda solo la tecnologia, ma anche e soprattutto le **persone** e la necessità di **diffondere nuove competenze**, che porti ad una maggiore consapevolezza e conoscenza e all'instaurarsi di pratiche effettivamente innovative di fruizione e promozione turistica. Un'adeguata offerta digitale deve essere modulata su diversi target di utenza e facilitare l'informazione, la narrazione, il coinvolgimento e l'esperienza.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

In questo contesto **digitale significa non solo ripartire, ma anche differenziarsi**. La digitalizzazione diventa per le aziende della filiera turistica non solo un fattore necessario per la ripartenza, ma anche differenziante rispetto ai *competitor*: le tecnologie digitali possono supportare istituzioni ed imprese nell'aumentare la visibilità della destinazione, del *brand* e della propria offerta, anche su scala internazionale, migliorando il potenziale attrattivo di operatori e strutture rispetto ad un bacino di domanda più ampio; fornire ai propri ospiti/clienti un'esperienza e un'interazione fluida e continua, possibile grazie allo sviluppo di sistemi interoperabili e integrati; consentire una razionalizzazione di processi e attività in una logica di *cost-saving*, come strumento per razionalizzare i costi aziendali. La digitalizzazione rappresenta un passo avanti per la costruzione del turismo del futuro in quanto **fattore abilitante dell'innovazione e trasformazione del turismo**. Essa rappresenta un obiettivo irreversibile, pluriennale e coinvolge sia attori pubblici che attori privati.

Il valore del capitale umano

03

I temi del capitale umano e delle competenze impattano in maniera significativa sulla competitività del turismo. Oggi più che mai il turismo ha bisogno di **recuperare il capitale umano** fuoriuscito dal settore, ma anche di **attrarre capitale umano** per dotarsi delle

competenze necessarie per guidare le nuove sfide a cui è chiamato. La **formazione** è un fondamentale **investimento per il futuro, che può sbloccare il potenziale dell'intero settore**. I cambiamenti imposti dalla pandemia hanno portato allo sviluppo di modelli di lavoro più collaborativi e ad una diversa necessità di competenze per i dipendenti al fine di garantire la copertura di tutte le attività. Anche in virtù della digitalizzazione del settore e dell'introduzione di nuove tipologie di servizi, è più che mai necessario **ampliare le competenze** della propria forza lavoro e operare in modo trasversale per poter assicurare un servizio qualitativamente all'altezza.

Dall'analisi dei dati si rileva una sempre maggiore presenza di turisti, nazionali ed

Sulla base dei **dati dell'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio** è stato evidenziato come il reperimento di personale stagionale sia la problematica più sentita dalle imprese nel 2021 (56,2 %).

Altra criticità emersa è la **gestione dei flussi di lavoro** (principale ostacolo per il 29,93%). Si tratta di un fattore diventato emergenziale, considerando il forte incremento delle prenotazioni e dei soggiorni in questi ultimi mesi: i dati sulla crescita dei fatturati registrati dall'Osservatorio nel 1° trimestre 2022 rivelano una variazione tendenziale pari al +60,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e le aspettative degli imprenditori per il primo trimestre 2022 si attestano a un +18,9% del fatturato e a un +11,1% di incremento dell'occupazioni.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

internazionali, con **alto potere di acquisto**. L'attuale quadro, che vede una presenza consistente e in crescita, anche in termini di permanenza e spesa media, rileva però alcuni elementi di criticità legati alla diffusa difficoltà che hanno gli operatori turistici nel rispondere efficacemente e in tempi rapidi alle esigenze del turista.

Per superare questi elementi di criticità risulta, quindi, fondamentale puntare su **tre direttrici**:

- ◆ **Skilling**: creare competenze di base e specialistiche per il settore turistico, per sopperire all'attuale carenza di personale specializzato (anche conseguenza del recente scenario pandemico)
- ◆ **Reskilling**: riqualificare/riconvertire gli attuali profili che operano nella filiera turistica (in alcuni casi obsoleti) attraverso le competenze necessarie per occuparsi di nuove attività
- ◆ **Upskilling**: accrescere le competenze delle persone nel loro medesimo ruolo, per farli diventare i *leader* di domani. Un approccio differente, dunque, rispetto a quello del "reskilling", che mira a rendere i lavoratori maggiormente autonomi e competenti nel proprio ruolo e di saper affrontare le sfide del domani.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Come raggiungere gli obiettivi strategici?

Per raggiungere gli obiettivi strategici identificati occorre pianificare **azioni concrete**, che rappresentano un impegno di Regione Lombardia per il prossimo triennio e che saranno meglio declinate e attuate mediante i **Piani Annuali per il Turismo** per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Programmare e governare il turismo secondo una strategia condivisa



Condivisione degli indirizzi, governo unitario



La **trasversalità** del turismo coinvolge una molteplicità di attività economiche, dipende da politiche generali che hanno un forte impatto sull'attrattività di un paese o di una località (si pensi ad esempio alla sanità, al trasporto pubblico, alla gestione del patrimonio artistico e naturale, ecc.) e, come ulteriore elemento di complessità, risente della struttura di governo delle politiche articolata su diversi piani istituzionali con competenze suddivise tra ambiti statali/nazionali e ambiti regionali. I nuovi scenari post pandemia richiedono una **grande capacità di adattamento**, risposte flessibili e soluzioni integrate, oltre a servizi in rapida erogazione. Da qui l'esigenza di seguire una **strategia condivisa** da perseguire attraverso un **indirizzo unitario** che coinvolga l'intero ecosistema di riferimento.

AZIONI

- 1 **Armonizzazione dei rapporti istituzionali** in particolare con: ♦ Ministero del Turismo ♦ Commissione politiche per il turismo ♦ ENIT ♦ Assessorati regionali UPL Province lombarde e Città Metropolitana di Milano ♦ Comuni e ANCI ♦ Tavolo regionale per le politiche turistiche e l'attrattività ♦ Unioncamere Lombardia ♦ Associazioni di categoria ♦ Università.
- 2 **Proseguimento del percorso di aggiornamento e monitoraggio della normativa regionale** in raccordo e coerenza con le dinamiche evolutive degli interventi legislativi e delle disposizioni del Governo nazionale.
- 3 **Orientamento delle politiche di promozione** verso le nuove tecnologie, **innovazione dei contenuti editoriali** attraverso i nuovi strumenti digitali e i nuovi linguaggi che favoriscono l'interazione con l'utente.
- 4 **Potenziamento dell'immagine coordinata** e definizione di un Piano di promozione turistica che metta in rete le esperienze, individui filoni di valorizzazione, costruisca una narrazione basata sull'identità, diffonda consapevolezza dell'offerta e della cultura turistica del territorio.
- 5 **Organizzazione di Tavoli di coordinamento con i territori** con l'obiettivo di supportarli nella realizzazione di azioni coordinate e nell'ampliamento della strategia di comunicazione attraverso un piano editoriale integrato che individui gli elementi narrativi a livello territoriale e valorizzi le diverse eccellenze.
- 6 **Attuazione di azioni sinergiche con partner pubblici e privati** per la valorizzazione dell'offerta turistica, grandi eventi e progetti speciali con azioni di incentivazione e di promozione coordinate e sinergiche che sappiano raccontare le destinazioni in modo innovativo.
- 7 **Definizione di processi sinergici e di condivisione** per la filiera turistica attraverso l'attuazione di **azioni integrate e progetti interregionali**.
- 8 **Innovazione e digitalizzazione dell'offerta turistica attraverso nuovi strumenti di comunicazione e nuovi linguaggi:** sviluppo di canali e strumenti di comunicazione per la promozione dei territori e delle loro eccellenze più innovativi, sensibili anche alle nuove generazioni, adattando nuovi linguaggi a nuovi strumenti.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Valorizzare le tecnologie di frontiera per realizzare il “turismo del futuro”



La tecnologia per proiettare il turismo lombardo nel futuro



La pandemia ha impresso una forte accelerazione alle tendenze digitali già in atto nel turismo con una maggiore domanda di esperienze virtuali, acquisti e transazioni *online*, processi di monitoraggio e gestione dei visitatori.

La sfida fondamentale adesso riguarda la necessità di: **1) adottare in modo esteso le tecnologie emergenti**, per pianificare in modo mirato le politiche turistiche, attraendo più persone e personalizzando l'offerta turistica; **2) colmare il divario digitale esistente tra le imprese** estendendo l'accesso alla digitalizzazione alle numerose micro e piccole imprese e ai lavoratori autonomi e professionisti del settore, per accrescerne competitività e resilienza.

È necessario anche **rivedere il modo di comunicare** sfruttando le tecnologie digitali disponibili per raggiungere i diversi *target* di turisti in modo efficace e coerente.

AZIONI

- 1 **Espandere l'attuale offerta digitale del turismo lombardo**, tramite l'interoperabilità tra l'Ecosistema Digitale del Turismo (EDT) e il *Tourism Digital Hub* (TDH) a livello nazionale, in sinergia con il livello interregionale e nazionale.
- 2 **Definire accordi e strumenti per la condivisione di dati** tra tutti gli *stakeholder* dell'ecosistema regionale del turismo, sia pubblici che privati, valorizzando gli *asset* e le iniziative già esistenti.
- 3 **Attivare iniziative sperimentali per l'adozione diffusa delle tecnologie emergenti** in ambito turistico (realtà aumentata, metaverso, blockchain, intelligenza artificiale, IoT, ecc.), coinvolgendo i soggetti dell'intera filiera turistica.
- 4 **Valorizzare il portale regionale**, coinvolgendo il sistema turistico e fidelizzando gli utenti attraverso esperienze innovative e proposte personalizzate.
- 5 **Creare/integrare un Hub dedicato alla "Via Olimpica"** all'interno del Portale *inLombardia* e caratterizzare gli eventi, sia afferenti alle discipline sportive che ad altri temi attrattori.
- 6 **Creare competenze e strumenti adeguati a innovare processi, tecnologie e organizzazione dell'attività turistica**, e per rendere più integrata e interoperabile la governance del sistema turistico.

Avere cura del territorio e dei “turismi”, valorizzando le eccellenze lombarde



Un turismo che rispetta l'ambiente e genera valore



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Questo obiettivo punta a **favorire la crescita sostenibile dei territori, in senso ambientale, economico e culturale**. Sottende la necessità di ripensare il modello turistico in chiave di **circularità e tutela della biodiversità e delle identità culturali**, tenendo in considerazione l'evoluzione della domanda che si sposta sempre più verso lo *slow tourism* e la mobilità dolce (cammini, ferrovie storiche, percorsi ciclabili, vie d'acqua, ecc.) e le offerte di trasporto sostenibile, in pieno accordo con le politiche europee.

La sostenibilità è considerata a 360°, in un approccio integrato con il quale si intende accompagnare e sostenere gli operatori verso un modello di *business* responsabile e sostenibile, di tutela delle risorse e giusto equilibrio tra gli aspetti ambientali, economici e socioculturali dello sviluppo del turismo per far sì che il settore diventi sostenibile nel lungo termine. Occorre **valorizzare le piccole realtà, investire sul capitale sociale e prendersi cura delle giovani generazioni**. Il tema della cura dei cittadini, del territorio e della sua crescita genera valore aggiunto e crea occupazione, ma è anche il settore sostenibile per eccellenza per le sue ricadute positive sulla società. L'orientamento deve essere verso lo **sviluppo di politiche eco-compatibili coerenti con il modello di turismo esperienziale**, che identifica nelle località che tutelano l'ambiente, la qualità della vita e le comunità locali, un'offerta turistica più attenta nei confronti delle esigenze del cliente e del visitatore. Comunicare la ricchezza del territorio in termini di risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, storiche, culturali, sociali e in generale di qualità della vita, costituisce un obiettivo prioritario per costruire un modello di turismo attrattivo nel tempo.

AZIONI

- 1 **Azioni a supporto della sostenibilità** e di accompagnamento e spinta propulsiva verso un approccio di tutela delle risorse e la promozione della certificazione del prodotto turistico ecosostenibile in linea con le indicazioni della Commissione Europea.
- 2 **Incentivi infrastrutturali** quali elementi strategici con investimenti finalizzati alla riqualificazione delle strutture ricettive e al miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità.
- 3 **Incentivazione e promozione delle buone pratiche** in ambito di turismo ambientale.
- 4 **Incentivazione del ruolo e della partecipazione della cittadinanza**: valorizzare il rapporto con le comunità locali e lavorare affinché il turista possa essere considerato un cittadino temporaneo.
- 5 **Attivazione di momenti di confronto tra aree omogenee** per lo sviluppo di politiche turistiche che valorizzino in maniera integrata le diverse identità ed unicità territoriali, attraverso un'immagine coordinata che raggruppi l'offerta facendone emergere le specificità territoriali e un palinsesto condiviso di eventi diffusi.
- 6 **Non solo promozione ma nuova narrazione**, sviluppando il tema dell'identità per facilitare il processo di aggregazione dell'offerta passando dal *must have* all'esperienza.
- 7 **Valorizzazione del patrimonio territoriale, culturale, ambientale**, per favorire le mete meno conosciute e gestire l'*overtourism*.
- 8 **Valorizzazione della montagna**, dall'orientamento sportivo alle attività "oltre lo sci", anche in vista delle Olimpiadi Milano Cortina 2026.



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Puntare sulle persone e le competenze, quali fattori abilitanti la trasformazione

“

Puntare sulle persone e sulle competenze per il rilancio del turismo

”

Questo obiettivo punta allo **sviluppo del capitale umano del turismo** attraverso azioni in grado di preparare gli operatori del settore alle sfide imposte dai nuovi modelli della domanda turistica. Il settore è stato particolarmente colpito dalla crisi della manodopera durante la pandemia a fronte della contrazione dei ricavi e la dimensione del fenomeno è ancora oggi molto ampia. Si aggiunge un ricorso sempre più massivo alle tecnologie digitali, che richiedono un **reskilling** e un **upskilling** delle persone che lavorano nella filiera turistica attraverso l'ampliamento delle competenze "digitali".

AZIONI

- 1 **Analisi dei fabbisogni formativi** in funzione dei mercati e dei cambiamenti della domanda, in raccordo con le altre Direzioni regionali coinvolte, per rafforzare ed individuare le nuove competenze da sviluppare/promuovere.
- 2 **Incentivazione del dialogo con il mondo accademico, le associazioni di categoria e gli operatori turistici** per favorire processi sinergici e favorire una cultura dell'accoglienza diffusa.
- 3 **Analisi delle esigenze del turista** e incentivazione per incrementare servizi innovativi e supportare imprese innovative per rispondere a questi bisogni.
- 4 **Accompagnamento, attraverso percorsi dedicati, per l'adeguamento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi**, al fine di fornire servizi di livello e coerenti con i diversi target.
- 5 **Azioni sinergiche e coordinate tra i settori** per sviluppare un piano delle competenze e per **favorire politiche attive** per il lavoro che tengano conto della specificità del settore



3. LA STRATEGIA 2023-2025

Conclusioni

Il presente piano dà il via ad un **percorso di sviluppo triennale** capace di immaginare un **sistema turistico** regionale sempre più **resiliente, sostenibile**, che ponga al centro la **sicurezza dei viaggiatori** e che sia in grado di promuovere efficacemente l'intero territorio lombardo negli anni a venire. Perseguire questa "visione" significa mettere in atto azioni coerenti e coordinate con tutti i soggetti della filiera, cogliere interamente le potenzialità offerte dalle tecnologie emergenti e valorizzare appieno la ricchezza del capitale umano su cui il comparto può contare (investendo al contempo su un suo arricchimento e rinnovamento).

Le **linee**, gli **obiettivi strategici** e le conseguenti **azioni** descritte nel documento, elaborate a partire dalla raccolta delle esigenze degli *stakeholder*, la piena consapevolezza di quanto accaduto nel triennio 2020-2022 e gli effetti che le politiche messe in atto hanno avuto sul panorama turistico lombardo attuale, permetteranno di dare **piena operatività** all'indirizzo strategico descritto dalla "visione" e rendere le **politiche per il turismo fattori realmente abilitanti** ad uno sviluppo del settore che sia adeguato alle sfide del futuro.



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



APPENDICE 1 – IL METODO PARTECIPATIVO



APPENDICE 1
IL METODO PARTECIPATIVO



APPENDICE 1
IL METODO PARTECIPATIVO

In vista delle importanti sfide che ci attendono per il futuro e che vanno dal rilancio dei territori, alla competitività ed innovazione delle imprese del settore, fino ad arrivare ai grandi eventi dei prossimi anni come Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, il rinnovo della programmazione del settore turistico, come prevista dalla legge regionale n. 27/2015, è stato sviluppato attraverso un percorso di condivisione e di co-creazione aperto al più ampio pubblico di attori coinvolti nel sistema turistico.

In particolare, partendo dall'analisi delle attuali tendenze del mercato turistico nazionale e internazionale e dalla disamina delle principali politiche settoriali attuate a livello regionale negli ultimi anni, i territori sono stati coinvolti in un percorso di individuazione dei temi prioritari per lo sviluppo e la rinascita del turismo in Lombardia, nel delicato periodo post Covid-19, tenendo in considerazione le diverse esigenze e tempistiche di sviluppo dei singoli territori e condividendo priorità e scenari per il prossimo triennio.

Per realizzare questo percorso di partecipazione e co-creazione delle strategie regionali di settore sono stati svolti, tra giugno e settembre, degli incontri ad hoc con i portatori d'interesse, i rappresentanti politici dei comuni capoluogo, i referenti territoriali dei componenti del tavolo del turismo, universitari ed esperti del settore, gli imprenditori della filiera turistica e gli altri stakeholder potenzialmente coinvolti nel processo.

Per ampliare ulteriormente la platea dei potenziali partecipanti, è stata attivata, nello stesso periodo, una consultazione pubblica sulla piattaforma Open Innovation diretta ai singoli cittadini, ma anche alle imprese, agli operatori ed ai professionisti del settore, per recepire ogni possibile contributo alla definizione delle più importanti scelte di attuazione delle politiche regionali di intervento, con un ampio coinvolgimento ed una forte interazione tra i diversi attori sociali e territoriali

I portatori d'interesse ed i soggetti istituzionali del settore turismo sono stati incontrati nell'ambito di diverse occasioni, a partire dal **Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività**, durante il quale è stato illustrato il percorso di consultazione per il Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività del territorio lombardo 2023-2025 e, successivamente, in incontri specifici per tematiche.

Tra le evidenze segnalate, rilevano:



APPENDICE 1

IL METODO PARTECIPATIVO

- ◆ **la governance delle azioni di promozione**, anche attraverso la formazione di una cabina di regia a livello regionale, per garantire l'unitarietà della promozione nel rispetto delle specificità territoriali ed il coordinamento dei territori
- ◆ la necessità di disporre in modo tempestivo di **dati e trend aggiornati**, anche attraverso *Partnership e Co-marketing* con i principali operatori turistici, al fine di definire strategie, monitorare risultati, intervenire con eventuali azioni, con approfondimenti sulla targhettizzazione dei profili turistici
- ◆ la difficoltà di reperimento di lavoratori e manodopera qualificata, con un maggiore impatto sulle micro e piccole imprese
- ◆ **la necessità di formazione del personale** attraverso percorsi dedicati, ma anche *on the job*
- ◆ l'importanza di **prolungare l'esperienza attraverso canali digitali di vendita** di prodotti fidelizzando e promuovendo il passaparola nel paese di origine del turista
- ◆ **l'importanza della diffusione della cultura dell'utilizzo di strumenti digitali**, sia per la commercializzazione di prodotti e servizi, sia per incrementare l'efficienza dei processi e aumentare le marginalità
- ◆ i temi sui quali puntare, come il **turismo lento e sostenibile**, anche attraverso la valorizzazione di crocevia, cammini, ed in particolare delle vie d'acqua che rappresentano un *asset* importante per il turismo *green*, ma anche l'**enogastronomia** e la riscoperta dei **centri minori**, la valorizzazione dei siti UNESCO, il **turismo di prossimità**, il **turismo d'argento**, il **turismo sportivo** e la **montagna**
- ◆ l'importanza del **cineturismo**, che può incidere significativamente sulla presenza turistica nelle località in cui sono state girate pellicole di fama internazionale
- ◆ l'importanza della **promozione** territoriale verso i **mercati europei ed extra-europei**, valorizzando le eccellenze locali in chiave esperienziale al fine di attrarre flussi a maggiore valore aggiunto, indispensabili per coniugare il recupero dei volumi d'affari pre-pandemici con lo sviluppo sostenibile del settore
- ◆ la necessità di un maggiore stanziamento di **risorse** a favore del comparto turistico, che rappresenta il 13% del PIL.
- ◆ la necessità di investimenti sulle **strutture ricettive** - che hanno bisogno di riconvertirsi ed ammodernarsi, specie dopo la pandemia, per poter rispondere adeguatamente alla domanda - ma anche sulle infrastrutture a supporto della ricettività
- ◆ **l'importanza dell'informazione turistica**, che deve diventare più flessibile e coordinata
- ◆ il cambiamento dei **trend** dopo l'emergenza sanitaria, come il turismo all'aria aperta, turismo *slow*, contatto con la natura e rispetto della stessa



APPENDICE 1 IL METODO PARTECIPATIVO

- ◆ **lo sport ed i grandi eventi**, per i quali è necessario sviluppare una sinergia tra i diversi settori per far sì che i grandi eventi fungano da attrattori e possano successivamente incanalare i flussi turistici verso i territori e farne scoprire le eccellenze l'aggiornamento del modello di **comunicazione**, in particolare quello rivolto ai **giovani**, analizzandone le abitudini di viaggio e puntando sulle community social, che sono punto di riferimento per la popolazione giovanile in tutto il mondo, ma anche su nuovi canali come TikTok. Con riferimento all'ambito delle **fiere e dei congressi**, dal confronto con i *partner*, è emerso uno scenario che vede un rafforzamento dei legami internazionali ed un ritorno delle fiere tradizionali ai livelli pre-pandemia, con contestuale dismissione della parte digitale, ovvero mantenimento di una formula ibrida. Tuttavia, non è ancora chiaro se le abitudini di viaggio dei turisti legati al settore fieristico, che prima della pandemia erano grandi "attivatori" di flussi turistici, siano effettivamente cambiate. Il mondo dei congressi si è digitalizzato molto di più di quello delle fiere, ciò a favore del tema sensibile della sostenibilità ambientale. È pertanto necessario lavorare per sviluppare nuovi momenti di incontro per favorire sinergie, ad esempio sui temi legati alla vita e alle scienze, che potrebbero attrarre nuovi flussi dedicati ai settori scientifici, oppure per analizzare e sviluppare il target rappresentato dagli studenti stranieri, ad iniziare dai settori della creatività e di eccellenza (ad esempio nel settore moda/design).

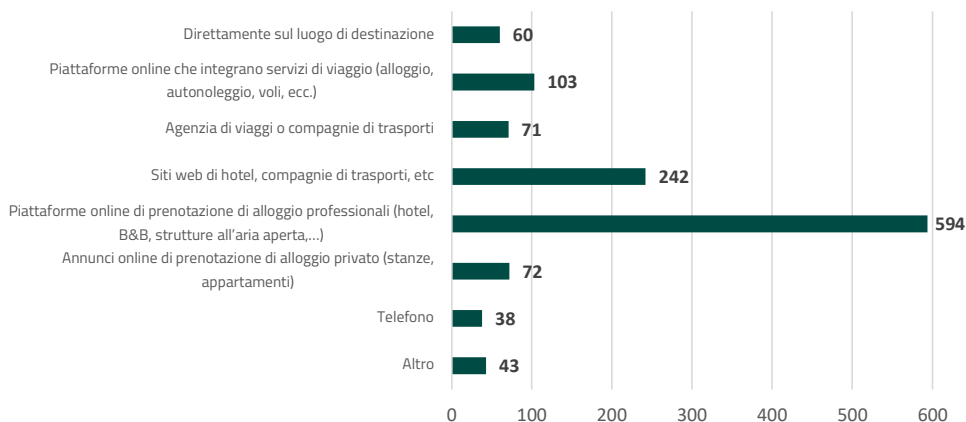
La consultazione pubblica, che è stata articolata in due questionari rivolti rispettivamente a cittadini e imprese/professionisti del settore turistico, ha raggiunto un'ampia platea di destinatari raccogliendo, in poco più di 2 mesi (luglio- settembre 2022), oltre 1300 contributi da operatori del settore e cittadini.

Dall'analisi dei questionari, emerge con chiarezza una predominanza degli strumenti digitali di prenotazione: più dell'80% del campione ha dichiarato, infatti, di organizzare le proprie vacanze attraverso piattaforme online, siti web o annunci online.



APPENDICE 1
IL METODO PARTECIPATIVO

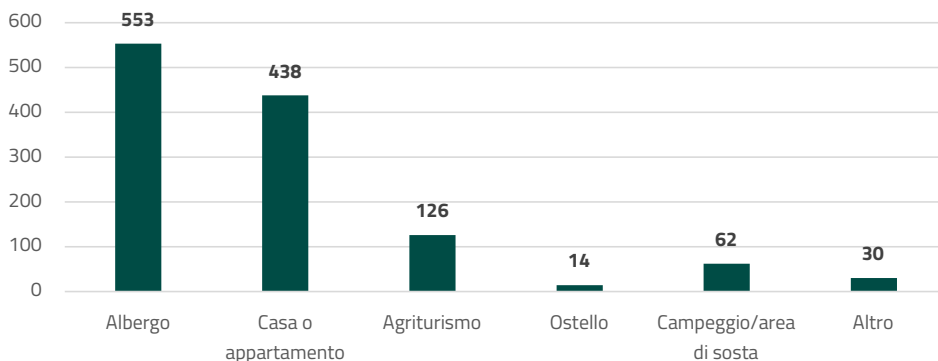
Quale strumento utilizzerà per organizzare la prossima vacanza?



Tra le destinazioni preferite spiccano città d'arte, montagna e borghi segno di un progressivo affermarsi di un turismo lento e attento al patrimonio culturale e paesaggistico del territorio. Importante anche l'interesse verso i laghi e l'enogastronomia. Tra coloro, invece, che hanno indicato l'opzione "Altro", preponderante risulta l'interesse verso le destinazioni di mare.

La tendenza che vede il consolidarsi di un turismo attento agli aspetti culturali e ambientali è supportata anche dall'analisi dei fattori che guidano nella scelta delle destinazioni turistiche: ambiente naturale e offerta culturale sono, infatti, tra gli aspetti tenuti maggiormente in considerazione dai cittadini, unitamente al prezzo complessivo del viaggio. Crescente è l'attenzione, inoltre, all'accessibilità di servizi e attività intesa non solo nei confronti di bambini, anziani e persone con disabilità, ma anche verso gli animali domestici.

Durante i suoi viaggi dove preferisce alloggiare?



APPENDICE 1
IL METODO PARTECIPATIVO

Gli alberghi sono le strutture in cui il campione preferisce alloggiare durante i propri soggiorni (45,2%), subito seguiti da case/appartamenti (35,8 %). Questo evidenzia delle buone prospettive di ripresa per il settore alberghiero che rimane potenzialmente attrattivo anche nella fase post Covid-19.

InLombardia

Più della metà del campione dichiara di aver visitato la Lombardia come turista, con una netta prevalenza delle visite per trascorrere le proprie vacanze (90,8% di coloro che hanno visitato la Lombardia), in particolare, in primavera ed estate. Si tratta per lo più di un turismo di prossimità, essendo la quasi totalità del campione composto da lombardi.

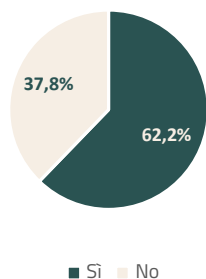
Laghi, Montagna e Turismo culturale e città d'arte emergono come gli elementi maggiormente caratterizzanti la Lombardia nonché come principali destinazioni turistiche.

L'offerta turistica lombarda è giudicata dal 64,9% dei rispondenti come adeguata dal punto di vista del rapporto qualità/prezzo, con tuttavia un 33,9% che la ritiene, al contrario, costosa.

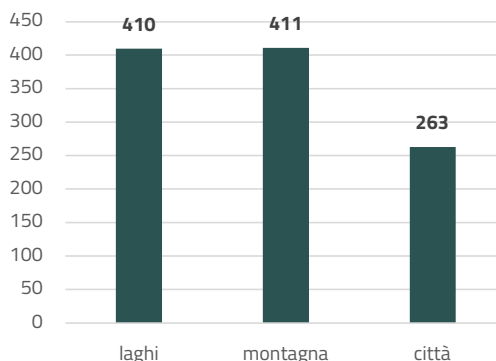
Oltre la metà del campione dichiara che non cambierà le proprie abitudini di viaggio come conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Tra quelli, invece, che hanno dichiarato il contrario, si registra una maggiore attenzione alle misure di salute e sicurezza, una maggiore tendenza a trascorrere le vacanze nel proprio paese e cambiamenti nei Paesi di destinazione, tutto ciò in linea con le tendenze del periodo di riscoperta di turismo di prossimità e lento.

I grandi eventi che coinvolgeranno la Lombardia nei prossimi anni, Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e le Olimpiadi Milano Cortina 2026, attirano il 37,5% dei partecipanti alla consultazione, che ha dichiarato la propria intenzione di organizzare

La Lombardia è stata meta dei suoi viaggi?



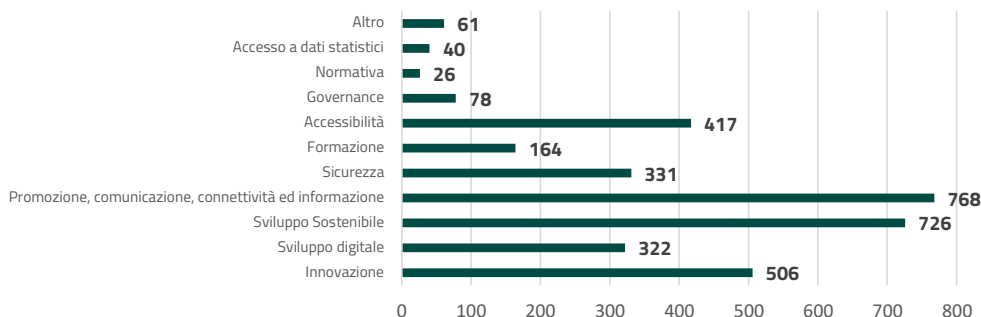
Dove?



APPENDICE 1 IL METODO PARTECIPATIVO

un viaggio in tali occasioni, una quota altrettanto cospicua si mostra invece ancora indecisa.

Cosa ritiene prioritario per il settore turistico nel prossimo triennio?



Promozione, comunicazione, connettività e informazione da un lato, **sviluppo sostenibile** dall'altro, emergono come le **principali priorità su cui concentrarsi nel prossimo triennio**. Dal punto di vista dell'efficacia delle politiche regionali, si chiede un incremento degli investimenti a supporto della **riqualificazione dell'offerta e l'attuazione di semplificazioni normative**. Forte anche la richiesta di maggiori **investimenti nella promozione del territorio**.

Per quanto riguarda le imprese, i contributi provenienti dagli operatori economici del settore turistico, con una prevalenza di input da parte delle strutture ricettive alberghiere e non (rispettivamente 26,4% e 32,8% delle risposte). Si è registrata una buona partecipazione anche da parte di soggetti coinvolti nel settore della promozione turistica (Infopoint, Consorzi di promozione, etc.) confluiti nell'opzione "Altro". Circa il 95% dei partecipanti svolge la sua attività in Italia e per il 94% in Lombardia.

La domanda dei servizi degli operatori che hanno preso parte alla consultazione risulta essere fortemente localizzata a livello territoriale al continente europeo e vede come principali Paesi di provenienza dei clienti Germania, Francia e Italia (rispettivamente con 84, 61 e 34 selezioni). Tale elemento si riflette anche sulle scelte degli operatori in merito ai principali mercati ritenuti prioritari per il futuro: Italia (esclusa la Lombardia) e Germania dominano seguite da USA e Regno Unito.

Il sito Internet risulta lo strumento digitale più diffuso nella gestione delle attività (81,6%) da cui emerge un livello di digitalizzazione dei partecipanti ancora di tipo medio-basso.



APPENDICE 1 IL METODO PARTECIPATIVO

Più della metà del campione (60,8%), inoltre, dichiara di adottare politiche di sostenibilità e "turismo verde" tra le quali emerge, in particolare, l'attenzione al ricorso a fonti energetiche rinnovabili e sostenibili (c.a. 30%), *trend* che risulta coerente con lo scenario e le tendenze del 2022. Dall'altro lato, non si può trascurare come quasi il 40% degli operatori attesti l'assenza di politiche *green* nella gestione della sua attività.

Molto può essere fatto anche dal punto di vista delle politiche di accessibilità: il 61,5% dei soggetti³⁷ ha dichiarato, infatti, l'assenza di misure di accessibilità nella sua attività.

Nonostante il forte impatto avuto dalla pandemia di Covid-19 sul settore turistico, più della metà del campione (57,6%) dichiara di non aver introdotto novità nella propria attività come conseguenza dell'emergenza sanitaria. Laddove sono state apportate modifiche, queste hanno riguardato l'introduzione di misure di sanificazione e distanziamento o di strumenti digitali a riduzione delle occasioni di contatto con la clientela.

L'affermarsi di un turismo lento e attento al patrimonio culturale e paesaggistico è confermato anche da quanto emerge in merito alle tipologie di turismo su cui gli operatori del settore vorrebbero concentrarsi nei prossimi tre anni: turismo culturale e città d'arte, cicloturismo ed enogastronomia sono gli ambiti su cui c'è maggiore attenzione, seguiti da laghi, montagna e borghi.

I grandi eventi, come Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e le Olimpiadi Milano Cortina 2026, sono percepiti da buona parte del campione (64%) come opportunità interessanti per la propria attività. Le aspettative maggiori riguardano il **miglioramento della rete infrastrutturale** e un incremento della conoscenza della Lombardia come meta turistica non solo in Italia ma anche all'estero.

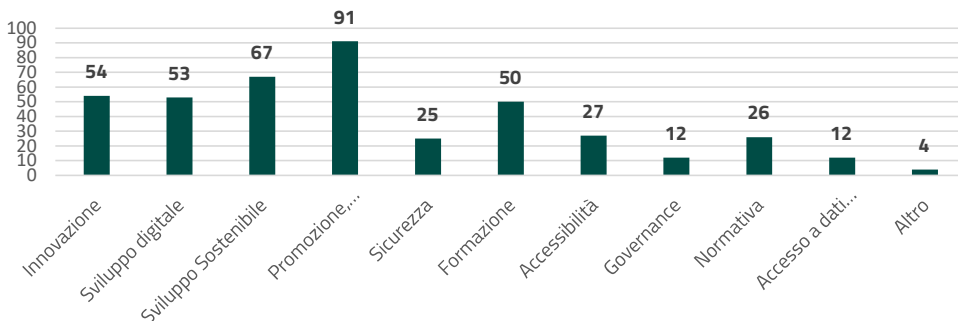


³⁷ Domanda non prevista per i professionisti del settore turistico (guide turistiche, accompagnatori turistici e direttori tecnici di agenzia di viaggio).



APPENDICE 1
IL METODO PARTECIPATIVO

Cosa ritiene prioritario per il settore turistico nel prossimo triennio?



Tra i fattori che ostacolano maggiormente l’innovazione nell’organizzazione delle attività vengono individuati la **mancanza di cooperazione** e contatti tra i diversi attori del settore e tra le imprese nonché la mancanza di finanziamenti a sostegno delle attività.

La **semplificazione** e un maggior investimento nelle attività di **promozione**, intesa sia come rafforzamento delle competenze dei privati sia come capacità di penetrazione in nuovi mercati, sono gli elementi che incidono maggiormente sulle potenzialità di crescita del settore turistico e su cui si chiede una maggiore efficacia a livello di politiche regionali.



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



APPENDICE 2 – IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO



APPENDICE 2 IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO



APPENDICE 2 IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

La Programmazione Europea 2021-2027

Sin dal 2020, la Commissione europea ha adottato una strategia per supportare l'industria a guidare una **trasformazione verde e digitale** e a incentrarsi sulla competitività globale e sull'autonomia strategica dell'Europa. A seguito dell'esperienza della pandemia di Covid-19 si è evidenziata la necessità di accelerare ulteriormente le transizioni verde e digitale e di aumentare la resilienza degli ecosistemi industriali dell'UE. A tal fine la Commissione ha proposto la creazione congiunta, con le parti interessate, di **percorsi di transizione**, quale strumento di collaborazione essenziale per la trasformazione degli ecosistemi industriali. È data priorità agli ecosistemi che si trovano ad affrontare le sfide più difficili e che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi, a partire dal **turismo**. I percorsi consentiranno di individuare la portata delle azioni e le sfide, comprese ad esempio le esigenze tecnologiche o di investimento, per accompagnare le transizioni dell'industria verso il 2030 e oltre.

Sono stati pubblicati e condivisi "Scenari per la co-creazione di un percorso di transizione relativo al turismo per un ecosistema più resiliente, innovativo e sostenibile", avviando in tal modo un processo di creazione congiunta del percorso di transizione per il turismo, che consentirà di adoperarsi per elaborare l'agenda europea 2030.

Per quanto riguarda l'attuazione, i finanziamenti dell'UE aiuteranno l'industria del turismo a conseguire gli obiettivi di sostenibilità, resilienza e digitalizzazione dell'ecosistema. Gli ecosistemi, incluso quello del turismo, saranno monitorati nell'ambito della relazione annuale sul mercato unico nel quadro del *follow-up* della strategia industriale dell'UE.

Il documento ***Transition Pathway for Tourism*** della Commissione Europea, pubblicato il 2 febbraio 2022, mette in chiaro l'importanza strategica che la stessa assegna all'ecosistema del turismo:



APPENDICE 2 IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

- ◆ il Turismo vale il 10% del PIL europeo, sostiene 22,6 milioni di posti di lavoro ed è stato il settore che ha sopportato più di tutti gli altri gli effetti negativi della pandemia (-70% di ricavi e 11 milioni di posti di lavoro a rischio)
- ◆ lo shock da Covid-19 ha prodotto dei seri effetti sulla capacità di investimento del settore (carenza di liquidità e alto debito), in particolare per le PMI che devono avviare velocemente dei percorsi di resilienza e transizione digitale e verde
- ◆ la politica di coesione, ed in particolare il FESR 2021-2027, continua a fornire un ampio ventaglio di possibilità di finanziamento per l'ecosistema del turismo
- ◆ le PMI generano il 64% del valore aggiunto ed impiegano l'84% dei lavoratori, il sostegno alle PMI rappresenta un elemento chiave della strategia regionale e rappresenta anche l'elemento differenziante rispetto al PNRR
- ◆ il turismo montano, rurale e delle aree interne (remote) rappresenta l'ambito a più alto potenziale su cui focalizzare le strategie turistiche locali.

La programmazione europea 2021-2027 continua a rappresentare per Regione Lombardia un'importante opportunità di crescita e di sviluppo. Con il Documento di Indirizzo Strategico, Regione Lombardia ha individuato le priorità determinanti per raggiungere gli obiettivi indicati dal Programma Regionale di Sviluppo: sostenibilità, semplificazione, crescita sociale ed economica. Tali priorità sono declinate nei Programmi Operativi secondo un principio di continuità ed in ottica di valorizzazione delle esperienze della programmazione 2014-2020, al fine di garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai nodi strutturali e alle peculiarità del proprio territorio.

Regione Lombardia ha deciso di accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro *capability*, per migliorare la qualità della vita, e promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile ed innovativo, focalizzandosi su tre obiettivi trasversali:

- 1. la promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità
- 2. la transizione verso un modello di sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni
- 3. il consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alto valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.



APPENDICE 2

IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione orienterà le risorse FESR prioritariamente sui temi chiave del DEFR "il rilancio del sistema economico e produttivo", "bellezza e cultura lombarde" e "un territorio connesso e uno sviluppo sostenibile" e, in modo trasversale, sugli altri temi, per affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è il **rilancio della competitività** del sistema lombardo. Al centro di tale sfida ricerca, innovazione e digitalizzazione rappresentano gli ambiti preminenti, insieme all'attrazione degli investimenti, all'internazionalizzazione e al rafforzamento delle competenze per la ripresa delle aziende, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, il consolidamento di quelle esistenti e lo sviluppo del territorio.

La seconda è la **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità**, a partire dal sistema energetico e dei trasporti e dal cambiamento dei paradigmi di produzione e consumo e di gestione delle trasformazioni territoriali.

La terza, infine, è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e nelle aree interne**, tenuto conto delle opportunità di sviluppo per piccoli centri in grado di offrire una qualità della vita elevata a costi inferiori rispetto alle grandi città. Dette sfide si integrano con la **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)** regionale, che mira a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile e aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Per quanto attiene al **turismo**, che si stima possa tornare ai livelli pre-pandemia a partire dal 2023, si segnalano in particolare gli obiettivi specifici, che ne confermano il **carattere trasversale**:

- ◆ Obiettivo specifico 5.1.) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
- ◆ Obiettivo specifico 5.2.) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Con questo secondo obiettivo specifico Regione Lombardia intende promuovere interventi nell'ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socioeconomiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza, per dare risposta alle esigenze di sviluppo specifiche di tali aree e realizzare le potenzialità dei territori in un'ottica di sostenibilità e integrazione. Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale,



APPENDICE 2 IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

turistico e storico-artistico, con l'obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale.

Elemento fondamentale e imprescindibile per il settore del turismo resta la **complementarità tra fondi** e, in particolare, tra Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo Plus. Il recupero di competitività nel turismo è, infatti, associato a un ampliamento del prodotto e all'espansione della qualità e quantità dell'occupazione nel comparto e nelle filiere collegate. Il turismo è un settore ad alta intensità di lavoro, in cui la qualità dell'offerta è fortemente legata alla qualità del servizio e alla professionalità degli operatori, in tutta la filiera dell'accoglienza come nei settori di servizio e manifatturieri dell'indotto.

PNRR e Turismo

Uno dei temi rilevanti per il processo di programmazione riguarda il PNRR e gli impatti che può produrre direttamente e indirettamente a favore del turismo. Le risorse che il PNRR destina ai progetti di investimento in materia di turismo e cultura sono pari a complessivi euro 2 miliardi e 400 milioni.

Gli investimenti hanno lo scopo di innalzare la capacità competitiva delle imprese e promuovere **un'offerta turistica basata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi**. Tra gli obiettivi principali si segnalano:

- ◆ **Innovare e connettere digitalmente l'offerta e la promozione turistica del Paese**, tramite la realizzazione di una piattaforma digitale unica e integrata (*Digital Tourism Hub*) che consenta di bilanciare i flussi turistici investendo nel turismo sostenibile, nel patrimonio culturale e nel paesaggio
- ◆ **Rafforzare la competitività delle imprese turistiche**, sostenendo investimenti finalizzati alla riqualificazione eco-sostenibile e al miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità, e aumentando i processi di integrazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie dovute alla frammentazione del settore
- ◆ **Incentivare nascita, crescita e sviluppo di PMI del settore** sostenendo la capacità competitiva, la resilienza e lo sviluppo delle PMI turistiche attraverso l'innovazione digitale e l'uso di nuove tecnologie da parte degli operatori
- ◆ **Sostenere la transizione verde nel settore turistico**, in quanto tutti gli interventi e gli investimenti previsti comportano misure finalizzate a sostenere ed accelerare la riduzione dell'impatto sull'ambiente dell'attività e dei servizi turistici.

Le azioni includono il miglioramento delle strutture ricettive e dei servizi collegati, la realizzazione di investimenti pubblici per una maggiore fruibilità del patrimonio turistico, il sostegno al credito per il comparto turistico e gli incentivi fiscali a favore delle piccole e medie imprese del settore, con un impatto previsto da parte del Ministero per l'Economia



APPENDICE 2

IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

e la Finanza di un + 0,5% del PIL italiano fino al 2026, un aumento dei consumi di un + 0,8%, un incremento degli investimenti del + 1,7% e un + 0,7% di aumento dell'occupazione.

I principali interventi sono il *Tourism Digital Hub*, i Fondi per la competitività delle imprese turistiche, il progetto Caput Mundi – *New generation EU* per i grandi eventi turistici e la riforma dell'Ordinamento delle professioni delle guide turistiche.



INVESTIMENTI

Digital Tourism Hub

Obiettivi:

- Creazione di un ecosistema turistico integrato composto da imprese, operatori turistici, stakeholder istituzionali al fine di supportare la scelta del turista nella pianificazione della destinazione e del viaggio
- Aggregatore e valorizzatore del patrimonio turistico attraverso strumenti di data analytics e intelligenza artificiale
- Sistema integrato per aumentare la digitalizzazione dell'offerta turistica

Beneficiari:

Turisti, imprese, associazioni, operatori del turismo, amministrazioni centrali, regionali, locali

Fondi per la competitività

Strategia unitaria di investimento che consiste in un sistema organico di strumenti per rendere immediatamente operativa la realizzazione di interventi a favore del settore turistico e permettere alle imprese turistiche di ricorrere alla leva finanziaria per sostenere il rafforzamento patrimoniale, la crescita della competitività e per finanziare gli investimenti finalizzati alla sostenibilità, all'innovazione e alla digitalizzazione.

Caput Mundi – Next Generation EU per i grandi eventi turistici

L'azione volge un'attenzione particolare al patrimonio turistico sfruttando il volano dei grandi eventi

Obiettivi:

- Aumentare il numero dei complessi culturali restaurati e resi accessibili per creare qualificate alternative turistiche e culturali
- Migliorare l'accessibilità del patrimonio storico-artistico
- Accrescere l'occupazione di personale qualificato per la gestione della nuova offerta
- Valorizzare i siti minori e il turismo in periferia

Il Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2023/2027

Il Piano Strategico di sviluppo del Turismo (PSST), documento programmatico di indirizzo strategico sul turismo in Italia, risponde all'esigenza di porre il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese. L'obiettivo è di rilanciare il comparto turistico nazionale nell'ambito di un progetto integrato di sviluppo sostenibile e sostenere la leadership dell'Italia sul mercato turistico internazionale.

Il PSST ha un orizzonte temporale di cinque anni (2023-2027) e propone un "sistema organizzato" in:

5 pilastri:

1. un modello condiviso di governance e monitoraggio
2. un turismo digitale
3. un turismo sostenibile ed integrato
4. un turismo per tutti, in sicurezza, accessibilità e di qualità
5. una formazione di alto livello.



APPENDICE 2 IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

4 strategie:

1. un modello condiviso di governance e monitoraggio tra i livelli di governo nazionale e regionale
2. un turismo digitale, moderno e integrato
3. un turismo sostenibile, integrato e sicuro
4. una formazione di alto livello che sappia sviluppare il potenziale capitale umano e introdurre nuovi modelli di offerta turistica.

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023/2025

Il DEFR è lo strumento di programmazione strategica di Regione Lombardia, che annualmente aggiorna le linee programmatiche del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale. Con riferimento al periodo di programmazione 2023-2025 e, in coerenza con la programmazione finanziaria, strategica ed operativa, il DEFR:

- ◆ contiene un quadro sintetico del contesto economico e sociale di riferimento
- ◆ è strettamente raccordato con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (il cui aggiornamento è approvato nella medesima seduta di Giunta) ed i suoi obiettivi
- ◆ definisce la strategia di sviluppo e crescita della Lombardia fino al termine dell'attuale legislatura
- ◆ individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale mettendo a fuoco, in una logica integrata e trasversale, le corrispondenti risorse provenienti da fonti diverse, come la nuova Programmazione Europea 2021-2027, il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza, le risorse nazionali e quelle autonome regionali.

Il documento individua **5 ambiti tematici**:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo
2. la bellezza, la natura e la cultura lombarde
3. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
4. la persona, prima di tutto
5. un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile

Ad essi il documento ha affiancato alcune **parole chiave**:

1. Giovani, capitale umano, conoscenza
2. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico
3. Sostenibilità
4. Attrattività e sicurezza dei territori
5. Semplificazione



APPENDICE 2

IL CONTESTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

Rispetto al settore turistico, si intende:

- ◆ Investire e sostenere la riqualificazione delle strutture ricettive
- ◆ Rilanciare l'immagine turistica della Lombardia, anche in vista dei prossimi grandi eventi, quali "Bergamo Brescia Capitale Italiana della cultura 2023" e le Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
- ◆ Promuovere e sostenere manifestazioni ed eventi sportivi di rilevanza nazionale, regionale e internazionale
- ◆ Attuare e promuovere le linee di investimento del PNRR attraverso il quale valorizzare il carattere trasversale del settore anche rilanciando il settore culturale
- ◆ Promuovere la digitalizzazione
- ◆ Favorire il riequilibrio territoriale con particolare riguardo allo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili.

Protocollo Lombardo per Lo Sviluppo Sostenibile

Si conferma, anche con riferimento al prossimo triennio, l'impegno di Regione Lombardia sui temi dello sviluppo sostenibile, in piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. In questa direzione, Regione Lombardia si è dotata, in accordo con gli *stakeholder*, di una propria Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile che, declinando gli obiettivi stabiliti a livello nazionale, rappresenta la principale cornice all'interno della quale dovranno muoversi le politiche regionali nel prossimo futuro, andando ad individuare gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire applicando il principio di sviluppo sostenibile: soddisfare i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità di fare altrettanto per le generazioni future. Nello spirito di Agenda 2030, la Strategia lombarda non si rivolge solamente all'istituzione di governo, ma a tutti i soggetti pubblici e privati, fino ai singoli cittadini, e punta a indicare la strada per un'azione ampia e partecipata, di efficacia capillare sul territorio e diversificata nei settori della società e del sistema economico-produttivo. Non si tratta di un documento limitato alla protezione dell'ambiente, ma di respiro sistemico, imperniato sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

Gli obiettivi strategici che la Lombardia si pone riguardano:

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura.



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



BIBLIOGRAFIA



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



BIBLIOGRAFIA

Bollettino ENIT, Approfondimenti sull'andamento del turismo. Settembre 2022.

Eurostat Regional Yearbook, 2022 edition. Agosto 2022.

Osservatorio EY Future Travel Behaviours. Le aspettative di viaggio tra pandemia e nuova normalità. Febbraio 2022.

PoliS Lombardia, I flussi turistici in Lombardia, Anno 2021. *Working Paper* 10/2022.

CeRTA, Scenari e sfide per il turismo post pandemia (2021-2022).

Corte dei Conti Europea. Sostegno dell'UE al turismo: c'è bisogno di un rinnovato orientamento strategico e di un migliore approccio in materia di finanziamenti. 2021.

UNWTO, *World Tourism Barometer*. Volume 20, Issue 2, March 2022.

Banca d'Italia. Indagine sul turismo internazionale. 16 giugno 2022.

European Commission. *Commission Staff Working Document. Scenarios towards co-creation of transition pathway for tourism for a more resilient, innovative and sustainable ecosystem*. June 2021.

Deloitte: l'impatto del Covid-19 sull'industria italiana del *Travel & Hospitality* - *Hospitality Think Tank* di Deloitte.

Deloitte: *Think tank Hospitality White Paper* 2021.

European Travel Commission studi e pubblicazioni 2021-2022.

Osservatorio turismo Nomisma-Unicredit – indagine sui turisti italiani 2022 – indagine sugli operatori turistici 2022.

UNWTO – *Survey on the impact of Covid-19 on tourism - World tourism Barometer* 2022.

Assolombarda – Analisi sul turismo sanitario 2018.



PIANO TRIENNALE TURISMO E ATTRATTIVITÀ 2023-2025



Osservatorio sull'economia del turismo delle camere di commercio.

Commissione Europea - *Transition pathway for tourism 2022.*

ENIT – Indagine sull'andamento del settore turistico ricettivo 2022.

Ce.r.t.a - Centro di ricerca sulla televisione e gli audiovisivi dell'Università Cattolica del sacro cuore e Cattolica per il turismo in collaborazione con Publitalia'80: - Scenari e sfide per il turismo post pandemia. La riscoperta dell'Italia: media e territorio tra città, regioni e luoghi intermedi.



REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE TURISMO,
MARKETING TERRITORIALE E MODA

Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano

www.regione.lombardia.it

www.in-lombardia.it



Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

D.c.r. 20 dicembre 2022 - n. XI/2688
Risoluzione concernente una partecipazione puntuale ed efficace di Regione Lombardia ai processi di formazione degli atti europei

Presidenza del Vice Presidente Borghett

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 63, approvata dalla Commissione consiliare I in data 15 dicembre 2022;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	65
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	64
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 63 concernente una partecipazione puntuale ed efficace di Regione Lombardia ai processi di formazione degli atti europei, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto l'articolo 117, quinto comma, primo capoverso, della Costituzione a tenore del quale «Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari»;

visto l'articolo 6, comma 3, dello Statuto d'autonomia della Lombardia secondo il quale «La Regione Lombardia partecipa, nel rispetto della Costituzione e dell'ordinamento comunitario, alla formazione delle politiche dell'Unione europea»;

visto l'articolo 39, comma 4, dello stesso Statuto che prevede che il «diretto coinvolgimento del Consiglio regionale è assicurato con riguardo alla definizione della posizione della Regione nella formazione degli atti comunitari e statali di adeguamento al diritto comunitario»;

visto il Capo X (Attuazione della normativa europea e partecipazione della regione ai processi di formazione degli atti europei) del regolamento generale del Consiglio regionale che disciplina all'articolo 102 la sessione europea del Consiglio regionale, all'articolo 103 le procedure per l'esame consiliare dei provvedimenti europei, nonché all'articolo 104 la disciplina sulla partecipazione della Regione alla fase ascendente del processo normativo europeo e che stabilisce, tra l'altro, che alla commissione competente per materia di politiche europee, alla quale sono assegnati i progetti e gli atti europei, spetta esprimere osservazioni approvando una apposita proposta di risoluzione nei tempi previsti dalla legge, tenendo conto dei pareri delle commissioni consiliari competenti per materia in sede consultiva;

vista la legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea) ed in particolare l'articolo 2 (Cooperazione interistituzionale e obblighi di informazione), che stabilisce quanto segue:

- comma 1: «Il Consiglio regionale e la Giunta regionale, nell'ambito delle rispettive funzioni e prerogative, partecipano alle sedi di collaborazione e di cooperazione interistituzionale.»;
- comma 1 bis: «La Giunta regionale e il Consiglio regionale regolano, d'intesa, gli assetti organizzativi interni al fine di garantire il raccordo, anche con analoghe strutture statali ed europee, necessario a una più efficace partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea anche tramite la costituzione di appositi tavoli tecnici permanenti.»;
- comma 2: «La Giunta regionale informa il Consiglio regionale circa la partecipazione regionale alla formazione e attuazione degli atti europei nelle materie di competenza regionale, con particolare riferimento:
 - a) alle osservazioni inviate ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della l. 234/2012;
 - b) all'iter di formazione degli atti, sulla base di quanto comunicato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e ai

documenti di indirizzo politico presentati dalla Regione in ambito nazionale;

- c) alle risultanze delle riunioni del Consiglio UE aventi ad oggetto le proposte e gli atti sui quali la Giunta regionale o il Consiglio regionale hanno espresso una posizione;
- d) agli atti adottati dalla Giunta regionale per l'attuazione in via amministrativa di obblighi europei;
- e) all'esecuzione da parte della Giunta regionale delle decisioni della Commissione europea o del Consiglio UE, nonché all'eventuale ricorso giurisdizionale avverso le decisioni.»;

visto, altresì, l'articolo 6 (Partecipazione della Regione alla fase di formazione del diritto dell'Unione europea) della stessa l.r. 17/2011 che prevede:

- al comma 1 che «La Regione partecipa alla formazione degli atti dell'Unione europea nelle forme previste dall'ordinamento vigente e, per consentire l'espressione di una posizione unitaria, il Consiglio e la Giunta regionale condividono, anche avvalendosi delle modalità di cui all'articolo 2, la formulazione delle osservazioni sui progetti di atti dell'Unione europea, nonché di atti preordinati all'adozione degli stessi, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della l. 234/2012»;
- al comma 1 che «Per le finalità previste dall'articolo 24, comma 3, della l. 234/2012 il Consiglio regionale formula le osservazioni sugli atti ricevuti attraverso apposita risoluzione della commissione consiliare competente in materia di politiche europee approvata con le modalità previste dal Regolamento generale e nel rispetto dei tempi indicati dalla legge. A tal fine, e per favorire il raggiungimento di una posizione unitaria tra Giunta regionale e Consiglio regionale, l'assessore competente per materia, o suo delegato, è tenuto a partecipare alle sedute delle commissioni convocate per la trattazione della risoluzione.»;

considerato che per svolgere un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, sia sotto il profilo della verifica del principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi europei, sia in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale è necessario che il Consiglio regionale e la Giunta regionale rafforzino la reciproca collaborazione al fine di favorire la formazione di una posizione unitaria

considerato che alla commissione consiliare competente in materia di politiche europee sono assegnati il programma legislativo della Commissione europea, nonché i progetti e gli atti europei e che la commissione consiliare, tenendo conto del parere delle commissioni competenti per materia, può esprimere osservazioni approvando una apposita proposta di risoluzione nei tempi previsti dalla legge, anche in sede deliberante secondo quanto definito dall'articolo 40 del Regolamento generale;

ravvisata l'opportunità per la Regione di consolidare uno stretto rapporto con le istituzioni europee, tra cui i rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo, in particolare con i deputati europarlamentari della Circostrizione I - Nord Ovest, nonché con le relative strutture tecniche, anche attraverso incontri presso tali istituzioni europee e la partecipazione a tavoli di confronto, anche con gli stakeholder, in merito alle disposizioni europee;

considerata la presenza a Bruxelles della Delegazione regionale, struttura della Giunta regionale, integrata con il sistema di rappresentanza istituzionale, economico, sociale ed accademico identificata come «Casa della Lombardia», quale asset importante per la realizzazione delle priorità regionali nel contesto europeo nonché nel contesto dell'emergenza energetica dopo quella pandemica, la quale ha comportato fra l'altro l'adozione di strumenti supplementari a carattere straordinario, come Next Generation EU;

rilevato che la Delegazione della Regione Lombardia presso l'Unione europea supporta la definizione e lo sviluppo delle iniziative regionali con dimensione europea, favorendo il posizionamento strategico regionale sui dossier di principale interesse, in linea con le priorità programmatiche e i fabbisogni degli operatori socio-economici del territorio;

ravvisata, infine, l'opportunità di rafforzare il percorso di collaborazione, attraverso costanti occasioni di confronto con la Giunta regionale sui dossier di principale rilevanza regionale sui quali la delegazione regionale a Bruxelles svolge un ruolo di presidio.

su proposta della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

delibera

al fine di rendere strutturata, incisiva e tempestiva, la partecipazione della Regione al processo di formazione degli atti europei, di impegnare la Giunta regionale:

- 1) a coinvolgere il Consiglio regionale, in particolare la commissione competente in materia di politiche europee, in modo strutturato anche nelle sedi di collaborazione e di cooperazione interistituzionale di livello europeo al fine di favorire la partecipazione regionale nella fase di formazione delle politiche europee d'interesse regionale;
 - 2) a rafforzare la condivisione delle informazioni con il Consiglio regionale, in particolare con la commissione competente in materia di politiche europee, dell'iter degli atti dell'Unione europea, compreso l'individuazione dei relatori e dei relatori «ombra», così da riuscire ad elaborare in modo puntuale ed efficace proposte ed azioni che possano incidere concretamente nei processi decisionali sulle proposte di progetti e atti normativi europei di interesse regionale, nonché sugli atti preordinati all'adozione degli stessi, da veicolare nelle competenti sedi istituzionali, anche tramite l'espressione delle osservazioni di cui all'articolo 24 della l. 234/2014;
 - 3) a favorire costanti occasioni di confronto e raccordo sulle iniziative regionali di dimensione europea presidiate dalla delegazione regionale a Bruxelles, prevedendo anche la costituzione di appositi tavoli tecnici;
- di impegnare in particolare la Commissione Consiliare competente in materia di politiche europee:
- 4) a consolidare e alimentare uno stretto rapporto con le istituzioni europee, tra cui i rappresentanti del Parlamento europeo, in particolare con i deputati europarlamentari della Circostrizione I - Nord Ovest, nonché i rappresentanti della Commissione europea comprese le relative strutture tecniche, anche attraverso incontri presso tali istituzioni europee, costituzione di gruppi di lavoro tematici e tavoli di confronto anche con gli stakeholder in merito alle disposizioni europee;
 - 5) a rafforzare il percorso di collaborazione con le commissioni competenti in materia negli atti europei d'impatto sul tessuto lombardo, anche attraverso l'esame congiunto di atti d'interesse comune trasversale a più commissioni.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 21 dicembre 2022 - n. XI/2689

Ordine del giorno concernente le azioni strutturate ed integrate per una comunità più accogliente e inclusiva nel contrasto di truffe e raggiri ai danni della popolazione anziana

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 220 concernente «Istituzione del mese e della giornata regionale dell'anziano»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	55
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 8845 concernente le azioni strutturate e integrate per una comunità più accogliente e inclusiva nel contrasto di truffe e raggiri ai danni della popolazione anziana, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che

il progetto di legge n. 220 istituisce il mese e la giornata regionale dell'anziano, attribuendo alla Regione il compito di promuove

vere iniziative di prevenzione e contrasto alle truffe ai danni della popolazione anziana;

ritenuto che

seppur encomiabile l'intento di voler riconoscere formalmente (con l'istituzione di una giornata a loro esclusivamente dedicata) l'alto valore sociale che gli anziani hanno nella società, e riconoscendo la necessità di una sempre più efficace sinergia tra le istituzioni e i soggetti coinvolti nella problematica della tutela della popolazione anziana da forme di abuso e violenza, emerge con evidenza l'intento puramente simbolico del progetto di legge che - anche nell'ambito trattato - lascia di fatto alle iniziative e alla presa in carico unicamente i soggetti proponenti;

tenuto conto anche del fatto che

- con la l.r. 17/2015 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) Regione Lombardia già pone in essere una strategia di interventi di contrasto all'illegalità, al fine di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, all'interno della quale sono naturalmente incluse le persone anziane; ed è in attuazione della l.r. 17/2015 che vengono emanati bandi per sostenere finanziariamente enti, associazioni e soggetti del privato sociale disposti ad attuare iniziative formative, informative e culturali rivolte alla cittadinanza e utili a prevenire e contrastare i reati che colpiscono la popolazione anziana;
- di norma, il cofinanziamento regionale copre le sole spese per prestazioni del personale esterno all'ente, che abbia svolto attività progettuali, e l'affidamento di servizi a terzi per la fornitura di materiali divulgativi e/o per iniziative formative, informative e culturali;

considerato che

- la tutela dell'incolumità include anche il benessere della popolazione anziana;
 - come evidenziato nelle relazioni di Polis-Lombardia, i dati riportati nei progetti già presentati (e finanziati) dimostrano come, nella maggior parte dei contesti, la caratterizzazione demografica non sembra privilegiare la componente anziana, data anche la limitata presenza di un vero e proprio problema di criminalità. In altri casi, le relazioni, pur non confermando la presenza di un rilevante problema di sicurezza nelle diverse zone, emergono dubbi e preoccupazioni riguardante l'incolumità degli anziani;
 - un dato che colpisce è che anche se, in alcuni contesti, la preoccupazione della delinquenza è presente, il problema sembra essere avvertito in termini generali - il cui referente è, per così dire, la società nel suo complesso - mentre l'insicurezza a livello personale, sembrerebbe nascere dalla paura della perdita della propria autonomia e dall'isolamento sociale. Proprio quest'ultima considerazione consente di mettere a fuoco il piano di funzionamento dell'insieme dei progetti presentati dove una delle problematiche più difficili da gestire è, dunque, una di quelle più invalidanti, è quella della solitudine e del conseguente bisogno di contatto e di inclusione sociale (così, le relazioni cit.);
 - la solitudine è un problema molto rilevante che chiama un rinnovato bisogno di comunità, ma anche una riprogettazione dei servizi, della mobilità e della comunicazione a misura di anziano;
 - la tutela del benessere degli anziani è quindi strettamente legata alla ricostruzione, attorno a loro, di un tessuto comunicativo che renda possibile muoversi negli spazi urbani con maggiore sicurezza;
- ritenuto che
- i motivi che possono favorire condizioni di abuso trovano terreno di coltura non solo nella povertà o nella condizione di solitudine, ma anche in certi stereotipi che sovente accompagnano i discorsi pubblici e privati sulla condizione anziana;
 - riconoscere il ruolo e l'alto valore sociale che l'anziano ha nella società, al punto da (doverosamente) celebrarlo in una giornata ufficiale, equivale a diffondere una cultura positiva nei confronti degli anziani che tocca vari ambiti: riconoscendone il ruolo attivo nella società, promuovendo politiche innovative per la terza età con l'obiettivo di garantirne il benessere e la salute anche con un approccio preventivo nel corso della vita, dando sostanza alla libertà di scelta dell'anziano cui va comunque riconosciuto il dirit-

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

to ad una vita indipendente e, non ultimo, implementando i servizi socio-culturali e del tempo libero che evidenziano il bisogno di comunicazione dell'anziano, di mantenimento di contatti sociali e di interessi personali;

considerato, inoltre, che

- le crisi economiche e sociali degli ultimi anni hanno inciso nel tessuto sociale anche aumentando il numero dei poveri assoluti e mettendo i bambini e i ragazzi, con le loro famiglie, in condizione di indigenza;
- il contributo degli anziani ha permesso di supplire, in molti casi, alla mancanza o ai ritardi di servizi per l'infanzia e di misure adeguate di supporto alla genitorialità, ed è stato fondamentale anche in questi anni di crisi perché sono loro ad aver contribuito a sostenere le famiglie di figli e nipoti, nell'accudimento e anche sul versante del sostegno economico;
- la famiglia, del resto, resta l'ambito privilegiato di vita per l'anziano, riduce il rischio di non autosufficienza e rafforza anche il senso di sicurezza, allontanando la solitudine e garantendo quindi una risposta efficace ai tentativi di truffa che si perpetrano ai danni della popolazione anziana; anche per questo, esaltare il ruolo dell'anziano quale fondamento della comunità, celebrandone il valore, non può escludere, in favore delle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto, una partecipazione più attiva a supporto della domiciliarità;

invita la Giunta regionale

a promuovere e finanziare iniziative e progetti che approcciano in senso globale il problema della tutela e della prevenzione in favore degli anziani e che siano capaci di integrare e individuare politiche di settore per una comunità più accogliente e inclusiva.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 30 gennaio 2023 - n. 1050

Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi (ecotassa) determinazioni in merito alla non applicazione delle sanzioni e degli oneri accessori per i relativi adempimenti fiscali se portati a termine entro il 28 febbraio 2023

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

Vista la l.r. 14 luglio 2003, n. 10, «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali» con la quale sono disciplinate le modalità di accertamento, riscossione anche coattiva, rimborso, applicazione delle sanzioni e gestione del contenzioso amministrativo nonché recupero dei tributi di competenza della Regione e dalla stessa direttamente gestiti;

Considerato che la Regione Lombardia ha dato avvio, a partire dal 2022, ad un nuovo sistema gestionale del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi «ECOTASSA», ai sensi degli articoli di cui al Titolo III, Capo I, Sezione V della citata l.r. n. 10/2003;

Rilevato che la complessità operativa del nuovo sistema richiede adeguato accompagnamento ai contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione annuale precompilata e al versamento delle somme dovute per i conferimenti effettuati presso gli impianti di smaltimento rifiuti per ciascun trimestre con eventuale conguaglio annuale in sede di pagamento del IV trimestre, come previsto dagli articoli 54 e 55 della l.r. 14 luglio 2003, n. 10, che stabiliscono che il pagamento del tributo e la dichiarazione annuale possano essere effettuati, esclusivamente, mediante accesso in tempo reale al sistema messo a disposizione dalla Regione, con le modalità stabilite con decreto del dirigente competente della struttura tributaria regionale;

Preso atto che le modalità per il versamento trimestrale dell'ECOTASSA sono state disciplinate con il decreto del dirigente UO Tutela delle Entrate Tributarie Regionali n. 4506 del 4 aprile 2022, «MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI TRIMESTRALE DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL CONFERIMENTO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ECOTASSA) TRAMITE LA PIATTAFORMA PAGOPA AI SENSI DELL'ART. 54 DELLA L.R. N. 10/2003» con il quale si è ribadito che i pagamenti trimestrali del tributo sono effettuati sulla base di valori predeterminati ed acquisiti dall'incrocio dei dati presenti nell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.SO.) predisposto e gestito dall'Osservatorio regionale sui rifiuti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, previa identificazione digitale all'Area Personale Tributi anche in occasione dell'invio della dichiarazione annuale precompilata;

Evidenziato che le modalità e le tempistiche per l'inserimento dei dati relativi ai conferimenti di rifiuti effettuati negli impianti di smaltimento sono state aggiornate con l'adozione della DGR n. 5993, del 21 febbraio 2022 «MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELL'APPLICATIVO O.R.SO. (OSSERVATORIO RIFIUTI SOVRAREGIONALE) RELATIVO ALLA RACCOLTA DEI DATI DI PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI GESTITI DAGLI IMPIANTI IN REGIONE LOMBARDIA PER GLI IMPIANTI DI DISCARICA E IMPIANTI DI INCENERIMENTO SENZA RECUPERO ENERGETICO O COMUNQUE CLASSIFICATI ESCLUSIVAMENTE COME IMPIANTI DI SMALTIMENTO MEDIANTE L'OPERAZIONE D10 - MODIFICA ALL'APPENDICE 2, PARAGRAFO «CASI PARTICOLARI» - SCHEDE IMPIANTI DELLA D.G.R. 3005 DEL 30 MARZO 2020»;

Preso atto delle obiettive condizioni di difficoltà incontrate e segnalate dai soggetti gestori di impianti di smaltimento dei rifiuti nell'adempiere con le nuove modalità indicate ai precedenti capoversi entro il termine del 31 gennaio 2023, e dovendo tenere conto delle funzionalità presenti nel sistema disponibile tramite l'Area Personale Tributi, in via di definitivo consolidamento e che, pertanto, potrebbero arrecare pregiudizio ai contribuenti;

Preso atto di quanto stabilito all'art. 15 del Testo Unico dei tributi regionali di cui alla richiamata l.r. n. 10/2003 che prevede che non siano applicate sanzioni ed oneri accessori per responsabilità non imputabili al soggetto obbligato in attuazione del principio di collaborazione e buona fede tra Regione e contribuente;

Ritenuto, pertanto, necessario accompagnare i contribuenti nel percorso relativo agli adempimenti previsti dalle nuove modalità in materia di ECOTASSA in scadenza il 31 gennaio 2023 e, conseguentemente, non imputare agli stessi sanzioni ed oneri

accessori per l'invio tardivo della dichiarazione annuale precompilata nonché per il versamento tardivo delle somme dovute alla stessa data, purché tali adempimenti siano effettuati entro il 28 febbraio 2023;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n° 20, «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura relativamente alle competenze della U.O. Tutela delle Entrate Tributarie Regionali;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di non procedere all'applicazione delle sanzioni e degli oneri accessori, per l'invio tardivo della dichiarazione annuale precompilata e per i pagamenti tardivi relativi all'ECOTASSA di cui al Titolo III, Capo I, Sezione V della l.r. 14 luglio 2003, n. 10, i cui adempimenti, in scadenza il 31 gennaio 2023, siano effettuati entro il 28 febbraio 2023;

2. di informare i cittadini e gli operatori professionali del settore delle disposizioni contenute nel presente decreto attraverso la pagina Tributi del Portale istituzionale di Regione Lombardia, www.tributi.regione.lombardia.it, mediante pubblicazione sul BURL nonché attraverso gli idonei mezzi di informazione.

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Michele Colosimo

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 25 gennaio 2023 - n. 781
Bando «Patrimonio Impresa – Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 - Concessione dei contributi per le domande presentate sulla linea 2 - XXV provvedimento
IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, nonché gli investimenti delle medesime con particolare attenzione agli ambiti dell'innovazione, delle infrastrutture immateriali, dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede, tra l'altro interventi per favorire l'accesso al credito finalizzati al consolidamento e allo sviluppo delle MPMI del territorio lombardo;

Richiamati:

- la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020 con la quale il predetto stato di emergenza è stato prorogato fino al 15 ottobre 2020;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2020 che ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 13 gennaio 2021 che ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 30 aprile 2021;

Visti:

- il d.l. 22 aprile 2021, n. 52 «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 22 aprile 2021, n. 96 che, all'articolo 11, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2021;
- il d.l. 23 luglio 2021, n. 105 «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2021, n. 175 che, all'articolo 1, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021;
- il d.l. 24 dicembre 2021, n. 221 «Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 dicembre 2021, n. 305 che all'articolo 1, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 marzo 2022;

Vista la legge regionale 19 maggio 2021, n. 7 «Legge di Semplificazione 2021» pubblicata sul BURL n. 20 del 21 maggio 2021 che ha approvato l'art. 10 bis del p.d.l. 162 all'articolo 13 della legge regionale medesima che, al fine di rafforzare il tessuto produttivo regionale nel contesto critico derivante dal permanere dell'emergenza da Covid-19 e favorire la ripresa economica e sociale ha autorizzato la Giunta regionale a concedere apposita garanzia, fino ad un massimo di euro 25.000.000,00 complessivi, a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) che, in data successiva alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione della deliberazione di cui al comma 2, abbiano deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e presentato alla Regione un programma di investimento, con contestuale richiesta di finanziamento regionale, negli ambiti strategici della programmazione regionale;

Richiamata la d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 che ha approvato i criteri di una misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica e per la concessione

della garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) che, in data successiva alla pubblicazione della d.g.r. sul bollettino ufficiale della Regione abbiano deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e presentato alla Regione un programma di investimento, con contestuale richiesta di finanziamento regionale, negli ambiti strategici della programmazione regionale;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha, tra l'altro:

- previsto una dotazione finanziaria della misura pari a complessivi euro 140.000.000,00, la cui copertura è assicurata come di seguito indicato:
 - euro 100.000.000,00 destinati ai finanziamenti a valere su risorse proprie di Finlombarda s.p.a.;
 - euro 40.000.000,00 a valere su risorse regionali e suddivise in euro 15.000.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto (a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636) ed euro 25.000.000,00 a titolo di garanzia regionale gratuita (accantonata sul capitolo 11.03.11.545 come previsto dalla relazione tecnico-finanziaria dell'articolo 10 bis della legge regionale «Legge di semplificazione 2021»);
- individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore della misura;
- demandato a successivi provvedimenti del Dirigente competente l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione degli interventi sulla base dei criteri della deliberazione, ivi compresi i necessari atti contabili, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- demandato l'approvazione del bando attuativo dei criteri conseguentemente alla numerazione della legge regionale «Legge di semplificazione 2021»;

Richiamati:

- il d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha approvato il Bando «Patrimonio Impresa – Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica» demandando a successivo provvedimento l'approvazione dell'incarico a Finlombarda s.p.a. per la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria del Bando;
- il d.d.u.o. 28 luglio 2021 n. 10349 che ha impegnato a favore di Finlombarda s.p.a. i 15.000.000,00 di euro di dotazione del Bando riservati alla quota di contributo;
- l'incarico di assistenza tecnica per la misura Bando Patrimonio Impresa approvato con il d.d.g. 15 settembre 2021, n. 12215 avente ad oggetto «Approvazione della proposta tecnica ed economica relativa all'incarico di assistenza tecnica per la misura Bando Patrimonio Impresa di cui alla d.g.r. n. XI/4697 del 12 maggio 2021. Impegno di spesa per i costi esterni» e sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 27 settembre 2021;

Vista la legge regionale 6 agosto 2021, n. 15 «Assessment al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali» che al comma 7 dell'articolo 4 «Disposizioni finanziarie e modifiche di disposizioni finanziarie», ha modificato l'articolo 13 della legge regionale 19 maggio 2021, n. 7 «Legge di semplificazione 2021» inserendo il comma 1bis che reca «La Giunta regionale è altresì autorizzata a utilizzare le risorse destinate alla garanzia per la concessione di contributi a fondo perduto» e il comma 3bis che dispone «In attuazione del comma 1 bis, nell'esercizio finanziario 2021 la dotazione finanziaria della missione 01 'Servizi istituzionali, generale e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio di previsione 2021-2023 a copertura della garanzia regionale di cui al comma 1 è ridotta di euro 15.000.000,00 ed è incrementata per pari importo la missione 14 'Sviluppo economico e competitività', programma 01 'Industria, PMI e Artigianato' - Titolo 2 'Spese in conto capitale' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2021-2023»;

Richiamati:

- la d.g.r. 20 settembre 2021, n. XI/5255 che, in attuazione della l.r. 15/2021 ha ridotto la dotazione finanziaria destinata alla garanzia regionale sui finanziamenti di Finlombarda s.p.a. del Bando Patrimonio Impresa da euro 25.000.000,00 a euro 10.000.000,00 e incrementata la dotazione finanziaria per la concessione dei contributi a fondo perduto da euro 15.000.000,00 ad euro 30.000.000,00;
- il d.d.u.o. 24 settembre 2021, n. 12661 che ha impegnato a favore di Finlombarda s.p.a. gli ulteriori 15.000.000,00 di euro

di dotazione del Bando riservati alla quota di contributo;

- il d.d.g. 20 dicembre 2021, n. 17749 con il quale in attuazione della d.g.r. 20 settembre 2021, n. XI/5255 è stata approvata la «Proposta di primo atto aggiuntivo all'incarico di assistenza tecnica per la misura «Patrimonio Impresa» di cui alla d.g.r. n. XI/4697 del 12 maggio 2021», sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 21 dicembre 2021;

Dato atto che ad oggi sono stati adottati 24 decreti di concessione con i quali sono stati assegnati contributi per un importo complessivo pari ad euro 22.557.152,13;

Dato atto che il Bando Patrimonio Impresa approvato con il richiamato d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 stabilisce quanto segue:

- il Bando si articola in 2 linee di intervento:
 - Linea 1 a cui possono accedere PMI con sede legale e/o operativa in Lombardia attive da oltre 12 mesi costituite nella forma di impresa individuale o società di persone ovvero Liberi professionisti con domicilio fiscale in Lombardia che abbiano avviato l'attività da oltre 12 mesi, che si impegnino a trasformarsi in società di capitali e a versare entro 60 giorni dalla comunicazione della concessione dell'agevolazione un aumento di capitale pari ad almeno euro 25.000,00;
 - Linea 2 a cui possono accedere PMI con sede legale e/o operativa in Lombardia attive da oltre 36 mesi e in possesso di almeno n. 2 bilanci depositati, che sono già costituite nella forma di società di capitali e che successivamente alla data di pubblicazione della d.g.r. 4697/2021 (pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 19 - Venerdì 14 maggio 2021) e prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando abbiano deliberato un aumento di capitale pari ad almeno euro 75.000,00;
- l'agevolazione per la Linea 1 consiste in un contributo pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nell'impresa beneficiaria e comunque compreso tra un minimo di euro 7.500,00 e un massimo di euro 25.000,00 per impresa;
- l'agevolazione per la Linea 2:
 - consiste in un contributo pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nell'impresa beneficiaria e comunque compreso tra un minimo di euro 22.500,00 (diminuito a euro 7.500,00 nel caso di utilizzo dell'aumento di capitale anche a copertura delle perdite come previsto all'art. B.2.a comma 3 lett. ii. del Bando) e un massimo di euro 100.000,00 per impresa;
 - il contributo è concesso a fronte dell'impegno delle PMI alla realizzazione di un programma di investimento almeno pari al doppio del contributo;
 - l'impresa potrà alternativamente richiedere il solo contributo regionale oppure il contributo regionale e un finanziamento a medio-lungo termine a Finlombarda s.p.a. finalizzato a sostenere il programma di investimento con durata compresa tra 24 mesi e 72 mesi compreso tra un minimo di euro 36.000,00 e un massimo di euro 1.000.000,00; l'eventuale finanziamento richiesto, ove non attivabile la percentuale richiesta da Finlombarda s.p.a. di garanzia del FCG o di un Consorzio di Garanzia Collettiva dei Fidi (Confidi) iscritto nell'albo unico di cui all'articolo 106 del TUB o nell'elenco di cui all'articolo 112 TUB, è assistito dalla garanzia regionale gratuita fino all'80% per ogni singolo finanziamento; l'intensità di aiuto della garanzia regionale, espresso in ESL, sarà determinata mediante il metodo di cui alla decisione n. 182/2010 del MISE;
 - il termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento (inteso come conclusione delle attività del programma di investimento e quietanza dei titoli di spesa connessi a tali attività) è di massimo di 12 mesi dalla data di erogazione del contributo;
 - è fatta salva la possibilità di concessione di proroga su richiesta dei Soggetti Beneficiari fino a 30 giorni aggiuntivi per il termine ultimo per il versamento dell'aumento di capitale e fino a 90 giorni aggiuntivi per il termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento; la proroga dovrà essere richiesta entro 30 giorni dal termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento o del versamento dell'aumento di capitale;
- per entrambe le Linee il contributo dovrà essere iscritto dal Soggetto Beneficiario in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo e il termine ultimo per il versamento dell'aumento di

capitale sociale è di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione;

- la domanda deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online a partire dall'8 luglio 2021;
- il Bando, attuato tramite procedimento valutativo a sportello, rimane aperto sino ad esaurimento della dotazione per la concessione del contributo con una prima finestra di chiusura prevista per il giorno 8 novembre 2021;
- ad esaurimento della dotazione finanziaria, sarà possibile la presentazione di ulteriori domande sino alla percentuale massima del 50% della dotazione per la concessione del contributo, senza che questo comporti alcun impegno da parte di Regione Lombardia e di Finlombarda s.p.a.; tali domande saranno collocate in lista di attesa verranno istruite solo qualora si rendano disponibili ulteriori risorse;
- - l'istruttoria delle domande, effettuata dal gestore Finlombarda s.p.a., prevede una fase di istruttoria formale sia per la Linea 1 che per la Linea 2 e una fase di istruttoria economico-finanziaria, solo per la Linea 2 e solo in caso di richiesta del finanziamento;
- l'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, la regolarità formale e completezza documentale della domanda e il rispetto della procedura prevista ivi incluse le verifiche in tema di antiriciclaggio;
- l'istruttoria formale sarà svolta con l'ausilio di controlli automatizzati incrociando anche dati in possesso della Regione Lombardia, dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, dell'INAIL e del Registro delle Imprese;
- nell'ambito dell'istruttoria formale, solo per la Linea 2, verrà inoltre valutata la coerenza del programma di investimento rispetto alle finalità di cui all'articolo B.2.A del Bando (seguiti finalità: attrazione investimenti, reshoring e back shoring; riconversione e sviluppo aziendale; transizione digitale; transizione green) verificando altresì la coerenza del programma di investimento stesso rispetto alle spese ammissibili;
- solo per la Linea 2 e solo in caso di richiesta del finanziamento se l'istruttoria economico-finanziaria ha avuto esito negativo, Finlombarda s.p.a. procederà a darne comunicazione via PEC al Soggetto Richiedente al quale verrà concesso il solo contributo, fermo restando l'obbligo di realizzare il programma di investimento con altre risorse finanziarie;
- a conclusione della fase di istruttoria, Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore trasmette gli esiti istruttori al Responsabile del procedimento che approverà entro i successivi 15 giorni, salvo approfondimenti istruttori, l'elenco delle domande ammesse all'agevolazione;
- a seguito del decreto di concessione di cui al precedente comma, Regione Lombardia invierà ai Soggetti Richiedenti una PEC contenente l'esito dell'istruttoria e gli elementi sostanziali riguardanti il contributo e, se richiesto e concesso, il finanziamento di Finlombarda s.p.a. e l'eventuale garanzia regionale;
- con la PEC contenente l'esito dell'istruttoria è richiesto al Soggetto Beneficiario di produrre entro i successivi 60 giorni naturali e consecutivi, salvo proroga ai sensi dell'art. B.2.b del Bando, dalla data della comunicazione medesima, la documentazione di cui all'art. C.4.a «Adempimenti post concessione» del Bando;
- l'erogazione del contributo è effettuata da Finlombarda s.p.a. a seguito delle verifiche previste dal Bando ai fini dell'erogazione;

Richiamato il d.d.u.o. 8 novembre 2021, n. 15018 con il quale:

- è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande a valere sul Bando «Patrimonio Impresa» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria;
- si è stabilito che ad esaurimento della dotazione finanziaria, sarà possibile la presentazione di ulteriori domande sino alla percentuale massima del 15% della dotazione per la concessione del contributo, senza che questo comporti alcun impegno da parte di Regione Lombardia e di Finlombarda s.p.a. e che tali domande saranno collocate in lista di attesa e verranno istruite solo qualora si rendano disponibili ulteriori risorse;

Richiamato, altresì, il d.d.u.o. 11 febbraio 2022, n. 1516 con cui sono state approvate le linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai programmi di investimento dei progetti della linea 2 del Bando Patrimonio Impresa;

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

Dato atto che il Bando Patrimonio Impresa approvato con il richiamato d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 come previsto dalla citata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha stabilito che:

- decorso il termine di validità del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» di cui alla sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii e all'art. 54 del d.l. 34/2020 e ss.mm.ii, scaduto in data 30 giugno 2022, le agevolazioni del Bando sono concesse come segue:
 - sia per la quota di contributo a fondo perduto che per l'eventuale quota di garanzia ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
 - l'eventuale finanziamento richiesto a Finlombarda s.p.a. è concesso a condizioni di mercato e pertanto non costituisce aiuto di Stato;
- nel rispetto dei principi generali del Reg. 1407/2013:
 - la concessione dell'agevolazione non è rivolta a imprese appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2;
 - l'agevolazione non è concessa alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) N. 1407/2013 art. 4 comma 6);
 - l'intensità di aiuto sarà verificata secondo il calcolo dell'ESL con il metodo di cui alla decisione n. 182/2010;
 - le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013;
 - informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
 - attestati di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) N. 1407/2013 art. 4 comma 6);
- le agevolazioni della misura possono essere cumulate con aiuti concessi sul Quadro Temporaneo, con aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, nonché con aiuti concessi sul Regolamento di esenzione (651/2014) a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme sul cumulo degli aiuti inquadrati in predetti regimi;
- qualora la concessione di nuovi Aiuti in «de minimis» comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del finanziamento assistito da garanzia pubblica, ovvero del contributo a fondo perduto, al fine di restare entro i massimali previsti in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017, n. 115;

Considerate le 4 domande presentate sul Bando Patrimonio Impresa, trasmesse attraverso Bandi online entro il 18 gennaio 2023 da Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore al responsabile del procedimento, in esito all'attività istruttoria di competenza e per le quali si è conclusa anche l'attività istruttoria di competenza del Responsabile del procedimento;

Visto l'Allegato A «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - XXV Provvedimento» che riporta le 4 domande ammesse al contributo;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che:

- gli uffici regionali competenti hanno registrato la Misura At-

tuativa con ID 48942 (CAR 19098);

- Finlombarda s.p.a. ha effettuato l'attività di istruttoria ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 nella fase di verifica pre-procedurale alla concessione;
- gli uffici regionali competenti hanno garantito il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 9 e ss., verificando nel Registro Nazionale Aiuti che l'aiuto non superi la soglia massima di cui all'art. 3.2 del predetto Regolamento (UE) n. 1407/2013 e assolvendo agli obblighi di registrazione dell'aiuto come da codice COR riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che a nessuna delle PMI di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stata concessa garanzia regionale da inquadrare in Regime De Minimis, non avendo richiesto il finanziamento di Finlombarda s.p.a.;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), ed in particolare l'articolo 83, comma 3, lettera e), come modificato dal comma 3-quinquies dell'articolo 78 del d.l. 18/2020, «Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19», convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, che prevede che la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro;

Dato atto che le PMI di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- ai fini delle verifiche di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 non hanno ottenuto aiuti superiori a euro 150.000;
- non hanno richiesto a Finlombarda s.p.a., per la realizzazione dell'investimento, il finanziamento previsto dal Bando in aggiunta all'aumento di capitale;
- presentano i requisiti di ammissibilità richiesti dal Bando e sono pertanto ammissibili alla concessione del contributo regionale che deve essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo;
- ai fini dell'erogazione del contributo devono versare l'aumento di capitale sociale entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione e trasmettere la documentazione prevista dal Bando all'art. C.4.a «Adempimenti post concessione»;

Ritenuto, pertanto, di ammettere al contributo le domande di cui all'allegato A «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - XXV Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo contributi per un importo complessivo di euro 175.227,40 sulla dotazione di 30 milioni di euro destinata ai contributi, a fronte di investimenti delle imprese di euro 959.740,00 tra aumento di capitale e investimenti coerenti con le finalità del Bando;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è assunto entro il termine previsto dall'art. C.3.f. del Bando;
- contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura, e in particolare:

- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. XI/4222 del 25 gennaio 2021 «Il Provvedimento organizzativo 2021», di riassegnazione delle Strutture organizzative della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. XI/5859 del 17 gennaio 2022 «I provvedimento organizzativo 2022» con la quale alla dott.ssa Maria Carla Ambrosini è stato conferito l'incarico, con decorrenza 1 febbraio 2022, di Dirigente dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al credito e Sostegno all'innovazione delle imprese», con le relative competenze;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese», secondo quanto indicato nella sopra citata d.g.r. n. XI/5859 del 17 gennaio 2022;

DECRETA

1. Di approvare l'allegato A «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - XXV Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo contributi per un importo complessivo di euro 175.227,40.

2. Di dare atto che le PMI di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non hanno richiesto a Finlombarda s.p.a., per la realizzazione dell'investimento, il finanziamento previsto dal Bando in aggiunta all'aumento di capitale e non necessitano, pertanto, della garanzia regionale.

3. Di stabilire che, come previsto dal Bando:

- il contributo regionale concesso deve essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo;
- ai fini dell'erogazione del contributo le imprese di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, devono versare l'aumento di capitale sociale entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione e trasmettere la documentazione prevista dal Bando all'art. C.4.a «Adempimenti post concessione»;
- il programma di investimento deve essere realizzato entro il termine di 12 mesi dalla data di erogazione del contributo, ai sensi dell'art. B.2.b «Termine ultimo di realizzazione dei progetti».

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013.

5. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda S.p.A. e disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi online - www.bandiregione.lombardia.it, nonché di trasmetterlo alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

Allegato A

BANDO PATRIMONIO IMPRESA - LINEA 2 Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - XXV provvedimento												
N.	ID Domanda	Linea	Ragione Sociale	Codice fiscale	Numero di Protocollo	Provincia	Importo Aumento di Capitale (€)	Perdita di bilancio coperta dall'aumento	Valore dell'Investimento (€)	Contributo a fondo perduto per l'aumento di capitale al netto della perdita di bilancio coperta dall'aumento (€)	CUP Contributo	COR Contributo
1	3983748	Linea 2	ALP SRL	02582980963	O1.2022.0027454	Monza e della Brianza	75.000,00	NO	45.000,00	22.500,00	E49J23000360009	10243511
2	4256259	Linea 2	COCKTAILSMACHINE SRL	02579790185	O1.2022.0030862	Milano	339.572,00	NO	211.410,00	100.000,00	E19J23000200009	10241030
3	4321931	Linea 2	BIESSE AUTOMAZIONI S.R.L.	04372530164	O1.2022.0030024	Bergamo	75.758,00	NO	53.000,00	22.727,40	E49J23000340009	10241677
4	4363492	Linea 2	PRIGEN S.R.L.	04143310961	O1.2022.0031912	Milano	100.000,00	NO	60.000,00	30.000,00	E49J23000350009	10239690
TOT							590.330,00		369.410,00	175.227,40		

D.d.u.o. 25 gennaio 2023 - n. 782
2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 -
Azione III.3.C.1.1: Bando «Investimenti per la ripresa 2022 linea
efficienza energetica del processo produttivo delle micro,
piccole e medie imprese manifatturiere» - 2° provvedimento
di approvazione delle domande presentate e concessione
dei relativi contributi con impegno dei contributi concessi
(d.d.u.o. 20 ottobre 2022 n. 15049)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA INCENTIVI, ACCESSO
AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus);
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;

Visti altresì:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C (2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C (2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 di cui alla d.g.r. 6 marzo 2015, n. X/3251 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione europea del 12 febbraio 2015 C(2015)923, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione europea

C(2017)4222 del 20 giugno 2017, C(2018)5551 del 13 agosto 2018, C(2019)274 del 23 gennaio 2019 e C(2019)6960 del 24 settembre 2019 e CE C(2020) 6342 del 11 settembre 2020 e successive d.g.r. di presa d'atto X/6983/2017, XI/549/2018, XI/1236/2019, XI/2253/2019 e XI/3596/2020;

Viste:

- la legge regionale 26/2015 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0.» e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 6 che attribuisce alla Giunta la promozione dell'innovazione incrementale attraverso lo sviluppo o l'adattamento di un prodotto o di un sistema esistente, adottando specifiche misure, per sostenere la progettazione, l'acquisto e la promozione di tecnologie innovative e degli strumenti creativi per la manifattura additiva da parte delle imprese e favorendone l'applicazione, la contaminazione e la diffusione;
- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64, aggiornato annualmente con il Documento di Economia e Finanza Regionale di cui da ultimo alla d.g.r. XI/4934, che prevede, tra l'altro interventi per il rilancio in chiave innovativa delle attività economiche e l'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/6307 del 26 aprile 2022 che, con riferimento alla Misura Investimenti per la ripresa 2022: Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane a valere sull'asse III POR FESR 2014-2020, ha approvato i criteri applicativi della misura;
- la d.g.r. n. XI/7071 del 3 ottobre 2022 che ha modificato la d.g.r. n. XI/6307 sopra richiamata:
 - ampliando la misura di cui alla d.g.r. XI/6307 alle micro, piccole e medie imprese (di seguito MPMI) iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio della Lombardia con codice ATECO C (indipendentemente dall'iscrizione alla sezione speciale delle imprese artigiane), con le esclusioni previste dall'art. 3, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, confermando tutti i restanti requisiti previsti all'allegato A della d.g.r. stessa
 - rideterminando la dotazione complessiva in euro 30.150.199,65;
 - prorogando il termine per la trasmissione della rendicontazione, previsto nell'allegato A della d.g.r. XI/6307, dal 31 marzo 2023 al 30 giugno 2023;
 - demandando, con successivo provvedimento, ai Dirigenti competenti l'apertura del nuovo sportello della misura «Investimenti per la ripresa: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere» a favore delle MPMI del settore manifatturiero anche non artigiane;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 7797 del 1° giugno 2022 che ha approvato il bando «Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane», di seguito «bando», con una dotazione finanziaria pari a euro 22.326.809,93, disponendo altresì che la presentazione delle domande debba avvenire in due fasi con apertura dello sportello con le seguenti date:
 - la presentazione delle relazioni sull'intervento di efficientamento energetico, che costituisce la Fase 1 di presentazione delle domande di contributo, a partire dalle ore 12.00 del giorno 9 giugno 2022 e fino alla chiusura dello sportello di cui alla Fase 2, di seguito indicato;

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

- la presentazione delle domande di contributo da parte del soggetto richiedente, che include la relazione sull'intervento di efficientamento energetico precedentemente presentata, a partire dalle ore 12.00 del giorno 28 giugno 2022 e fino ad esaurimento della dotazione finanziaria del bando (Fase 2);
 - il d.d.g. n. 9446 del 30 giugno 2022 che ha approvato, in attuazione della soprarchiamata d.g.r. n. XI/6307, l'offerta tecnica ed economica relativa all'incarico di assistenza tecnica a Finlombarda s.p.a. per il bando «Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane»;
 - il d.d.u.o. n. 15049 del 20 ottobre 2022 che ha:
 - incrementato la dotazione finanziaria del bando «Investimenti per la Ripresa 2022» di una quota pari a euro 7.823.389,72, rideterminandola in complessivi 30.150.199,65 euro;
 - stabilito di chiudere lo sportello «Investimenti per la ripresa 2022: Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane» il giorno 24 ottobre 2022 alle ore 16.00;
 - modificato il termine per la conclusione degli interventi e per la trasmissione della rendicontazione previsto agli art. C.4, D.1 e D.2 del bando «Investimenti per la ripresa 2022: Linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane» prorogandolo dal 31 marzo 2023 al 30 giugno 2023;
 - approvato, ai fini della riapertura dello sportello del bando «Investimenti per la ripresa 2022», l'Allegato A «Investimenti per la ripresa 2022: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere»;
 - stabilito che lo sportello per la presentazione delle domande di contributo a valere sullo sportello «Investimenti per la ripresa: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere» sarà aperto dalle ore 10.00 del 25 ottobre 2022 e fino alle ore 16.00 del 31 gennaio 2023, salvo esaurimento della dotazione finanziaria;
 - stabilito che i contributi si inquadrano nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione europea del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- Dato atto che il bando «Investimenti per la ripresa: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro, piccole e medie imprese manifatturiere» approvato con il richiamato d.d.u.o. n. 15049 del 20 ottobre 2022, stabilisce ai punti B.1 «Caratteristiche generali dell'agevolazione», C.3 «Istruttoria», C.4.a «Adempimenti post concessione», C.4.b «Caratteristiche della fase di rendicontazione ed erogazione» e D.2.a «Rinuncia» quanto segue:
- l'agevolazione prevista è concessa nella forma tecnica di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili nel limite massimo di euro 50.000,00 (cinquantamila) per soggetto beneficiario. Le spese ammissibili presentate in domanda devono essere almeno pari a euro 15.000,00 (quindicimila);
 - l'erogazione del contributo a fondo perduto avverrà in un'unica soluzione a saldo, previa verifica della rendicontazione presentata;
 - i contributi concessi si inquadrano nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento (UE) n. 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
 - l'istruttoria delle domande, svolta con il supporto di Finlombarda s.p.a., prevede una fase di ammissibilità formale e una fase di ammissibilità tecnica e si conclude con l'adozione di un provvedimento di ammissione o non ammissione delle domande, entro un termine massimo di 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di presentazione delle domande medesime, salvo sospensione dei termini per richieste di integrazioni ai sensi di quanto previsto all'art. C.3.d del bando;
 - il Responsabile del procedimento, salvo eventuali approfondimenti istruttori e subordinatamente all'esito positivo delle verifiche in tema di regolarità contributiva, approva con proprio decreto gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse a contributo inviando il decreto a ciascun soggetto beneficiario all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato in domanda comunicando, in caso di ammissione, l'entità del contributo concesso;

dimenti istruttori e subordinatamente all'esito positivo delle verifiche in tema di regolarità contributiva, approva con proprio decreto gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse a contributo inviando il decreto a ciascun soggetto beneficiario all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato in domanda comunicando, in caso di ammissione, l'entità del contributo concesso;

- dopo la comunicazione del decreto di concessione del contributo, il soggetto beneficiario dovrà accettare il contributo concesso entro e non oltre 30 (trenta) giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione della domanda, pena la decadenza ai sensi dell' art. D.1.a. del bando;
- ai fini della richiesta di erogazione del contributo concesso, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso la piattaforma Bandi online entro il 30 giugno 2023 la documentazione prevista per la rendicontazione;
- i soggetti che ritirano la domanda prima della chiusura dello sportello per la presentazione delle domande, possono presentare una nuova domanda, salvo esaurimento della dotazione finanziaria;

Dato atto che in data 6 dicembre 2022 lo sportello è stato chiuso a seguito dell'esaurimento della dotazione finanziaria, comprensiva della lista d'attesa, di cui al punto A.4 «Dotazione finanziaria» del bando; alla data di chiusura dello sportello risultano pervenute complessivamente, su entrambi gli sportelli «Investimenti per la ripresa 2022», n. 771 domande (di cui 101 in lista d'attesa) tramite il portale Bandi on line;

Preso atto che:

- la domanda con ID3824758 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0016275 del 29 giugno 2022;
- la domanda con ID3824866 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0017807 del 6 luglio 2022;
- la domanda con ID3825090 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0018273 del 12 luglio 2022;
- la domanda con ID3853489 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0018802 del 22 luglio 2022;
- la domanda con ID3914120 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0025149 del 26 ottobre 2022;
- la domanda con ID3856688 è stata ritirata, a seguito di trasmissione del preavviso di non ammissibilità (prof. O1.2022.0024089 del 13 ottobre 2022), con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0025158 del 26 ottobre 2022;
- la domanda con ID3984567 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0026687 del 18 novembre 2022;
- la domanda con ID3984616 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0026692 del 18 novembre 2022;
- la domanda con ID3984392 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0026693 del 18 novembre 2022;
- la domanda con ID4059115 è stata ritirata con richiesta pervenuta tramite PEC con prof. O1.2022.0026770 del 21 novembre 2022;

Dato atto che, su entrambi gli sportelli «Investimenti per la ripresa 2022» pertanto risultano presentate complessivamente 761 domande di partecipazione (di cui 101 in lista d'attesa);

Richiamati i decreti che hanno approvato e concesso risorse a valere sul bando «Investimenti per la ripresa 2022»:

- il d.d.u.o. n. 11139 del 27 luglio 2022 che ha approvato le domande presentate da 74 imprese e ha concesso contributi per euro 3.323.318,88;
- il d.d.u.o. n. 13373 del 21 settembre 2022 che ha approvato le domande presentate da 99 imprese e ha concesso contributi per euro 4.218.450,50;
- il d.d.u.o. n. 15440 del 27 ottobre 2022 che ha approvato le domande presentate da 34 imprese e ha concesso contributi per euro 1.450.973,54;
- il d.d.u.o. n. 17847 del 5 dicembre 2022 che ha approvato le domande presentate da 42 imprese e ha concesso con-

tributi per euro 1.838.557,92;

- il d.d.u.o. n. 19007 del 23 dicembre 2022 che ha approvato le domande presentate da 29 imprese e ha concesso contributi per euro 1.408.769,65;
- il d.d.u.o. n. 452 del 18 gennaio 2023 che ha approvato le domande presentate da 3 imprese e ha concesso contributi per euro 117.900,00;

Preso atto degli esiti istruttori positivi della valutazione formale e tecnica trasmessi da Finlombarda s.p.a. attraverso la piattaforma Bandi online riferiti alle 29 domande oggetto del presente provvedimento e fatti propri;

Dato atto che, come previsto dal d.d.u.o. n. 15049/2022 sopra richiamato, gli aiuti di cui al presente provvedimento si inquadrano nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento (UE) n. 2020/972 del 2 luglio 2020);

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che gli uffici regionali competenti hanno garantito il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. assolvendo agli obblighi di registrazione degli aiuti; dal Registro Nazionale Aiuti da cui risulta pertanto che:

- l'aiuto è identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione del codice identificativo Codice Aiuto RNA - CAR: 22731;
- a ciascun aiuto individuale concesso è stato attribuito un Codice Concessione RNA - COR come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la verifica in tema di regolarità contributiva ha dato esito regolare per le imprese indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dove risulta riportata la data di scadenza validità del Documento Unico di Regolarità Contributiva;

Dato atto che tutte le 29 imprese di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, presentano i requisiti di ammissibilità richiesti dal Bando e sono pertanto ammissibili alla concessione del contributo regionale;

Visto l'Allegato A «Investimenti per la ripresa 2022: Linea efficienza energetica delle micro piccole e medie imprese manifatturiere - Elenco delle domande ammesse e finanziate - Il provvedimento» che riporta l'elenco delle domande ammesse e il relativo contributo concesso, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse destinate alle imprese che hanno presentato domanda di partecipazione, come previsto dalla d.g.r. n. XI/6307 e dalla d.g.r. n. XI/7071, sono complessivamente pari a euro 30.150.199,65:

capitolo	annualità	importo
14.01.203.15327	2023	14.500.000,00
14.01.203.15318	2022	7.826.809,93
14.01.203.10839	2023	3.411.694,86
14.01.203.10855	2023	2.388.186,40
14.01.203.10873	2023	1.023.508,46
14.01.203.14992	2023	500.000,00
14.01.203.14993	2023	350.000,00
14.01.203.14994	2023	150.000,00

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 15146 del 21 ottobre 2022 con il quale sono state impegnate risorse pari a euro 1.547.972,05 a favore di 35 imprese i cui contributi sono stati concessi con il d.d.u.o. n.11139/2022 sopra richiamato;
- il d.d.u.o. n. 15147 del 21 ottobre 2022 con il quale sono state impegnate risorse pari a euro 1.738.966,83 a favore di 38 imprese i cui contributi sono stati concessi con il d.d.u.o. n.11139/2022 sopra richiamato;
- il d.d.u.o. n. 16436 del 16 novembre 2022 con il quale sono state impegnate risorse pari a euro 2.043.735,32 a favore di 47 imprese i cui contributi sono stati concessi con il d.d.u.o. n.13373/2022 sopra richiamato;
- il d.d.u.o. n. 16559 del 18 novembre 2022 con il quale sono

state impegnate risorse pari a euro 2.117.727,73 a favore di 50 imprese i cui contributi sono stati concessi con il d.d.u.o. n.13373/2022 sopra richiamato;

- il d.d.u.o. n. 17114 del 25 novembre 2022 con il quale sono state impegnate risorse pari a euro 1.450.973,54 a favore di 34 imprese i cui contributi sono stati concessi con il d.d.u.o. n.15440/2022 sopra richiamato;
- il d.d.u.o. n. 19007 del 23 dicembre 2022, sopra richiamato, che ha impegnato risorse pari a euro 1.408.769,65 a favore di 29 imprese;
- il d.d.u.o. n. 360 del 16 gennaio 2023 con il quale sono state impegnate risorse pari a euro 1.838.557,92 a favore di 42 imprese i cui contributi sono stati concessi con il d.d.u.o. n. 17847/2022 sopra richiamato
- il d.d.u.o. n. 452 del 18 gennaio 2023, sopra richiamato, che ha impegnato risorse pari a euro 117.900,00 a favore di 3 imprese;

Dato atto che risultano pertanto già impegnate sui relativi capitoli le risorse di seguito indicate:

capitolo	annualità	importo (euro)
14.01.203.15318	2022	5.612.436,59
14.01.203.10839	2023	3.326.083,26
14.01.203.10855	2023	2.328.258,30
14.01.203.10873	2023	997.824,89

Dato atto che, ai sensi del richiamato Regolamento 1303/2013 all'art. 132, per le agevolazioni concesse a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale non si applica la ritenuta d'acconto del 4% ex art. 28 del d.p.r. 600/1973;

Ritenuto di approvare l'Allegato A «Investimenti per la ripresa 2022: Linea efficienza energetica delle micro piccole e medie imprese manifatturiere - Elenco delle domande ammesse e finanziate - Il provvedimento» che riporta l'elenco delle domande ammesse e il relativo contributo concesso, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di impegnare la somma di euro 1.335.281,09, corrispondente al totale dei contributi concessi con il presente provvedimento, a valere sui capitoli di spesa del bilancio 2023 di seguito indicati:

capitolo	importo
10839	85.611,60
10855	59.928,10
10873	25.683,57
14992	479.330,81
14993	335.531,57
14994	143.799,24
15327	205.396,20

che offrono la necessaria disponibilità di competenza, a favore dei beneficiari indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richia-

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

mato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2023;

Dato atto che, secondo quanto previsto al punto C.4.a del bando, per le imprese che non provvederanno ad accettare il contributo concesso, attraverso la piattaforma Bandi online, entro e non oltre 30 (trenta) giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento di ammissione della domanda, sarà adottato il provvedimento di decadenza del contributo ai sensi del punto D.1.a del bando;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è assunto oltre i termini previsti dal punto C.3.a. del bando a causa di necessari approfondimenti istruttori;
- contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione del triennio corrente;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi dell'XI Legislatura;

Dato atto che il sopra richiamato d.d.u.o.n. 7797/2022 ha individuato il Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico quale Responsabile del Procedimento per le fasi di selezione e concessione delle agevolazioni e che il richiamato d.d.u.o.n. 15049/2022 ha confermato;

Dato atto che i CUP relativi ai progetti del presente provvedimento sono indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. Di approvare l'Allegato A «Investimenti per la ripresa 2022: Linea efficienza energetica delle micro piccole e medie imprese manifatturiere - Elenco delle domande ammesse e finanziate - Il provvedimento» che riporta l'elenco delle domande ammesse e il relativo contributo concesso, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
SANDRINI G.B. S.R.L.	437407	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
MAFILPLAST S.R.L.	1007949	14.01.203.10839	25.000,00	0,00	0,00
ITALMODULAR SRL	665145	14.01.203.10839	25.000,00	0,00	0,00
PIUECOS.R.L.	1015374	14.01.203.10839	25.000,00	0,00	0,00
FLIVERGANI2SRL	1015314	14.01.203.10839	10.611,60	0,00	0,00
TECNOPLASTICA GROUP S.R.L.	981158	14.01.203.15327	50.000,00	0,00	0,00
ILPUNTOGRAFICOS.R.L.	1015280	14.01.203.15327	26.352,41	0,00	0,00
CUSTOMIZE S.R.L.	1002671	14.01.203.15327	38.276,79	0,00	0,00
MARELLINSCINDIMARELLIMARCOEDANIELE	1015389	14.01.203.15327	50.000,00	0,00	0,00
GIUSEPPERIVA DOS SIOFFICINA&C.S.N.C.	1015322	14.01.203.15327	40.767,00	0,00	0,00
GATTI&FRIGERIOS.R.L.	1015363	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
MANIFATTURA LOMBARDA S.R.L.	1015282	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
ALCAMS.R.L.	1015375	14.01.203.14992	15.979,32	0,00	0,00
GIRMEC TECHNOLOGIES S.R.L.	1015339	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
CAFFÈ/CARTAPANIS.PA.	1015341	14.01.203.14992	21.837,63	0,00	0,00
COVERBI S.R.L.	991995	14.01.203.14992	24.342,50	0,00	0,00
RASIM SRL	769782	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
COLOMBO NEW SCAL S.P.A.	135616	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
ILPUNTOGRAFICOS.R.L.	1015280	14.01.203.14992	1.934,78	0,00	0,00
ACHITEX MINERVA SPA	972365	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
FASTCONS.R.L.	1015392	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
ERRESTIL DI ROCCA LUCA & C. SNC	1009926	14.01.203.14992	17.380,82	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
GENPLAST S.R.L.	965662	14.01.203.14992	20.998,75	0,00	0,00
CROMATURA STAFF S.R.L.	159960	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
LOBRE S.R.L.	962470	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
TE.M.A. SPA	157659	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
FRIGERIO POLTRONE E DIVANI S.R.L.	1015237	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
LIT GAS LIGHTER COLLECTION S.R.L.	730858	14.01.203.14992	12.620,00	0,00	0,00
POZZI ARTURO SPA TESSITURA JACQUARD	536746	14.01.203.14992	25.000,00	0,00	0,00
ZANISERAFINOS.R.L.	1015332	14.01.203.14992	24.848,61	0,00	0,00
FLIVERGANI2SRL	1015314	14.01.203.14992	14.388,40	0,00	0,00
GATTI&FRIGERIOS.R.L.	1015363	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
MANIFATTURA LOMBARDA S.R.L.	1015282	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
ALCAMS.R.L.	1015375	14.01.203.14993	11.185,52	0,00	0,00
GIRMEC TECHNOLOGIES S.R.L.	1015339	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
CAFFÈ/CARTAPANIS.PA.	1015341	14.01.203.14993	15.286,34	0,00	0,00
COVERBI S.R.L.	991995	14.01.203.14993	17.039,75	0,00	0,00
ILPUNTOGRAFICOS.R.L.	1015280	14.01.203.14993	1.354,33	0,00	0,00
RASIM SRL	769782	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
COLOMBO NEW SCAL S.P.A.	135616	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
ACHITEX MINERVA SPA	972365	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
FASTCONS.R.L.	1015392	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
ERRESTIL DI ROCCA LUCA & C. SNC	1009926	14.01.203.14993	12.166,57	0,00	0,00
GENPLAST S.R.L.	965662	14.01.203.14993	14.699,13	0,00	0,00
CROMATURA STAFF S.R.L.	159960	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
LOBRE S.R.L.	962470	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
TE.M.A. SPA	157659	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
FRIGERIO POLTRONE E DIVANI S.R.L.	1015237	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
LIT GAS LIGHTER COLLECTION S.R.L.	730858	14.01.203.14993	8.834,00	0,00	0,00
POZZI ARTURO SPA TESSITURA JACQUARD	536746	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
ZANISERAFINOS.R.L.	1015332	14.01.203.14993	17.394,03	0,00	0,00
FLIVERGANI2SRL	1015314	14.01.203.14993	10.071,90	0,00	0,00
MAFILPLAST S.R.L.	1007949	14.01.203.10855	17.500,00	0,00	0,00
ITALMODULAR SRL	665145	14.01.203.10855	17.500,00	0,00	0,00
PIUECOS.R.L.	1015374	14.01.203.10855	17.500,00	0,00	0,00
FLIVERGANI2SRL	1015314	14.01.203.10855	7.428,10	0,00	0,00
MAFILPLAST S.R.L.	1007949	14.01.203.10873	7.500,00	0,00	0,00
ITALMODULAR SRL	665145	14.01.203.10873	7.500,00	0,00	0,00
PIUECOS.R.L.	1015374	14.01.203.10873	7.500,00	0,00	0,00
FLIVERGANI2SRL	1015314	14.01.203.10873	3.183,57	0,00	0,00
GATTI&FRIGERIOS.R.L.	1015363	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
MANIFATTURA LOMBARDA S.R.L.	1015282	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
ALCAMS.R.L.	1015375	14.01.203.14994	4.793,79	0,00	0,00
GIRMEC TECHNOLOGIES S.R.L.	1015339	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
CAFFÈ/CARTAPANIS.PA.	1015341	14.01.203.14994	6.551,29	0,00	0,00
COVERBI S.R.L.	991995	14.01.203.14994	7.302,75	0,00	0,00
ILPUNTOGRAFICOS.R.L.	1015280	14.01.203.14994	580,54	0,00	0,00
RASIM SRL	769782	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
COLOMBO NEW SCAL S.P.A.	135616	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
ACHITEX MINERVA SPA	972365	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
FASTCONS.R.L.	1015392	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
ERRESTIL DI ROCCA LUCA & C. SNC	1009926	14.01.203.14994	5.214,24	0,00	0,00
GENPLAST S.R.L.	965662	14.01.203.14994	6.299,62	0,00	0,00
CROMATURA STAFF S.R.L.	159960	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
LOBRE S.R.L.	962470	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
TE.M.A. SPA	157659	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
FRIGERIO POLTRONE E DIVANI S.R.L.	1015237	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
LIT GAS LIGHTER COLLECTION S.R.L.	730858	14.01.203.14994	3.786,00	0,00	0,00
POZZI ARTURO SPA TESSITURA JACQUARD	536746	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00
ZANISERAFINOS.R.L.	1015332	14.01.203.14994	7.454,58	0,00	0,00
FLIVERGANI2SRL	1015314	14.01.203.14994	4.316,43	0,00	0,00
SANDRINI G.B. S.R.L.	437407	14.01.203.14993	17.500,00	0,00	0,00
SANDRINI G.B. S.R.L.	437407	14.01.203.14994	7.500,00	0,00	0,00

3. Di dare atto che, secondo quanto previsto al punto C.4.a del bando, per le imprese che non provvederanno ad accettare il contributo concesso, attraverso la piattaforma Bandi online, entro e non oltre 30 (trenta) giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento di ammissione della domanda, sarà adottato il provvedimento di decadenza del contributo ai sensi del punto D.1.a del bando.

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. Di trasmettere il presente provvedimento alle imprese di cui di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

6. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale Bandi Online e sul sito dedicato alla Programmazione Europea www.ue.regione.lombardia.it

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

— • —

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

Allegato A

Investimenti per la ripresa 2022: Linea efficienza energetica delle micro piccole e medie imprese manifatturiere - Elenco delle domande ammesse e finanziate – Il provvedimento

ID Pratica	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Data invio protocollo	Protocollo numero	Esito valutazione tecnica	Costo Ammesso €	Agevolazione Concessa €	CUP	COR	Scadenza validità DURC	Codice Beneficiario
3970114	01081200170	ZANI SERAFINO S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025006	80	99.394,44	49.697,22	E38I22004930009	10218898	23/02/2023	1015332
3970115	05213680969	ACHITEX MINERVA S.P.A.	25/10/2022	O1.2022.0024990	50	486.850,00	50.000,00	E48I22007060009	10218224	09/05/2023	972365
3970116	01611900166	TE.M.A. SPA	25/10/2022	O1.2022.0025009	80	193.349,00	50.000,00	E88I22003670009	10219154	08/02/2023	157659
3970127	04223160161	IL PUNTO GRAFICO S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025025	80	60.444,11	30.222,06	E38I22004970009	10219239	05/05/2023	1015280
3970133	01994400172	CROMATURA STAFF S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024986	50	244.495,00	50.000,00	E58I22003280009	10217834	26/01/2023	159960
3970136	06715210966	GIRMEC TECHNOLOGIES S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025007	50	114.490,00	50.000,00	E18I22005240009	10218956	05/05/2023	1015339
3970141	01808570137	POZZI ARTURO SPA TESSITURA JACQUARD	25/10/2022	O1.2022.0024978	50	221.490,00	50.000,00	E98I22004150009	10216953	05/04/2023	536746
3970145	02980280982	PIUECO S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024975	60	178.690,00	50.000,00	E28I23000000009	10216853	23/02/2023	1015374
3970149	00738470152	LOBRE S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024983	70	118.256,40	50.000,00	E98I22004160009	10217596	03/03/2023	962470
3970152	02246360982	GIUSEPPE RIVADOSSI OFFICINA & C. S.N.C.	25/10/2022	O1.2022.0025033	75	81.534,00	40.767,00	E68I22003760009	10219559	12/05/2023	1015322
3970155	02179910183	FASTCON S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024998	75	107.499,68	50.000,00	E58I22003300009	10218495	21/04/2023	1015392
3970162	03529450128	GENPLAST S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024994	75	83.995,00	41.997,50	E48I22007090009	10218308	23/02/2023	965662
3970171	00075510149	TECNOPLASTICA GROUP S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025026	60	235.603,30	50.000,00	E38I22004990009	10219286	18/04/2023	981158
3970173	02179030131	FRIGERIO POLTRONE E DIVANI S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025005	50	155.150,00	50.000,00	E68I22003780009	10218849	18/04/2023	1015237
3970182	00811960988	RASIM SRL	25/10/2022	O1.2022.0025008	60	246.100,00	50.000,00	E28I22003230009	10219015	07/02/2023	789782
3970201	02895110969	ERRESTIL DI ROCCA LUCA & C. SNC	25/10/2022	O1.2022.0024979	50	69.523,25	34.761,63	E58I22003320009	10217546	05/05/2023	1009926
3970251	00211800123	"MAFILPLAST S.R.L."	25/10/2022	O1.2022.0024973	60	264.217,24	50.000,00	E18I22005290009	10216703	31/01/2023	1007949
3970262	00291950194	ITALMODULAR SRL	25/10/2022	O1.2022.0024967	50	108.355,69	50.000,00	E58I22003330009	10216601	23/02/2023	665145
3970276	03797680984	COVERBI S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024984	50	97.370,00	48.685,00	E88I22003710009	10217675	07/03/2023	991995
3970279	02949370163	ALCAM S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024985	80	63.917,26	31.958,63	E38I22005010009	10217775	23/02/2023	1015375
3970309	02271760985	F.LLI VERGANI 2 SRL	25/10/2022	O1.2022.0024977	50	219.962,04	50.000,00	E88I22003720009	10216934	14/02/2023	1015314
3970311	09696960963	CUSTOMIZE S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025028	50	76.553,58	38.276,79	E38I22005020009	10219304	04/05/2023	1002671
3970371	00717910178	SANDRINI G.B. S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025000	75	106.136,51	50.000,00	E88I22003730009	10218591	15/04/2023	437407
3970390	03244630178	LIT GAS LIGHTER COLLECTION S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0024996	80	50.482,60	25.240,00	E18I22005300009	10218434	23/02/2023	730858
3970394	02780510125	GATTI & FRIGERIO S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025010	80	169.564,18	50.000,00	E48I22007100009	10219209	22/02/2023	1015363
3970412	00878880160	MANIFATTURA LOMBARDA S.R.L.	25/10/2022	O1.2022.0025003	50	102.720,00	50.000,00	E28I22003250009	10218745	28/01/2023	1015282
3970420	00269080172	CAFFE' CARTAPANI S.P.A.	25/10/2022	O1.2022.0025004	70	87.350,52	43.675,26	E98I22004190009	10218792	23/02/2023	1015341
3970423	00230660136	COLOMBO NEW SCAL S.P.A.	25/10/2022	O1.2022.0025001	70	127.758,00	50.000,00	E68I22003800009	10218667	23/02/2023	135616
3970489	01347580159	MARELLI SNC DI MARELLI MARCO E DANIELE	25/10/2022	O1.2022.0025029	75	121.659,00	50.000,00	E68I22003810009	10219397	23/02/2023	1015389
TOTALE							1.335.281,09				

D.d.u.o. 25 gennaio 2023 - n. 841
2014IT16RFOP012 - Saldo - POR FESR 2014-2020, Asse
Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e
medie imprese - Azione III.3.B.1.2: creazione di occasioni
di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad
attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali e
altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a
potenziali investitori esteri - Liquidazione con rideterminazione
del contributo assegnato all'impresa Arredamenti Colzani di
Colzani Diego E c. s.n.c. per la realizzazione del progetto id
3282677 e contestuale economia - CUP E51B21009610004
- A valere sul bando per la concessione di contributi per la
partecipazione delle pmi alle fiere internazionali in Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 «Definizione di PMI»;
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 ago-

sto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;

- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C (2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Richiamati:

- la d.g.r. 22 luglio 2019, n.1968 che approvava, a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse III Azione III.3.B.1.2, i criteri per l'emanazione di un bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva per la misura di € 4.200.000,00, individuando Finlombarda s.p.a. quale assistenza tecnica per la misura, per le fasi di strutturazione dell'iniziativa, istruttoria di ammissibilità delle domande e verifica delle rendicontazioni, e demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione l'adozione di tutti gli atti conseguenti;
- il d.d.u.o. 28 ottobre 2019, n. 15407 che approva il suddetto «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia»;
- la d.g.r. 28 luglio 2020, n. 3431 che approva la revisione dei criteri applicativi per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia di cui, alla d.g.r. del 22 luglio 2019, n. 1968 al fine di far fronte alle esigenze di rilancio delle imprese e del settore fieristico a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Richiamato inoltre il d.d.u.o. 7 settembre 2020, n.10288 che approva la revisione del suddetto «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia», secondo le indicazioni della d.g.r. 3431/2020, prevedendo:

- l'ammissione delle domande secondo una procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/1998, e l'effettuazione dell'istruttoria secondo l'ordine cronologico di invio al protocollo delle domande;
- i termini di presentazione delle domande a partire dal 15 settembre 2020 e fino a esaurimento delle risorse;
- la verifica di ammissibilità formale delle domande a cura di Finlombarda s.p.a.;
- la valutazione di merito dei progetti a cura di un apposito Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia;
- il termine complessivo di 90 giorni dalla data di invio al protocollo della domanda per la conclusione dell'istruttoria;
- le caratteristiche dell'agevolazione nella forma di contributo a fondo perduto, il regime di aiuto e i progetti finanziabili che prevedono la partecipazione a una o più fiere con qualifica Internazionale, inserite nel calendario fieristico approvato da Regione Lombardia e che si svolgono in Lombardia;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione ha nominato, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmazione per lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia di cui ai d.d.u.o. 28 ottobre 2019, n. 15407;

Richiamati inoltre:

- il d.d.g. 4 dicembre 2019, n. 17684 con cui è stato approva-

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

to l'incarico a Finlombarda s.p.a. di «Assistenza tecnica relativa al bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia;

- il d.d.g. 30 gennaio 2020, n. 1019 con cui è stato costituito il Nucleo di Valutazione per l'istruttoria di merito del bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia;
- il d.d.g. 17 febbraio 2021, n. 2051 con cui il Nucleo suddetto, giunto a scadenza, è stato ricostituito;

Richiamati i d.d.u.o.:

- 18 novembre 2016, n. 11912 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- 24 luglio 2020, n. 9018 Approvazione delle Linee Guida di rendicontazione del «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia» (decreto 15407 del 28 ottobre 2019) e determinazioni in merito ai termini per la rendicontazione;

Richiamato il decreto 02 marzo 2022, n. 2698 con il quale è stata concessa l'agevolazione di seguito indicata:

ID	Proponente	Codice Fiscale	Investimento ammissibile	Agevolazione concessa	CUP	COR
3282677	ARREDAMENTI COLZANI DI COLZANI DIEGO E C. S.N.C.	00738320969	€ 16.178,40	€ 7.280,28	E51B21009610004	8120157

Visto l'impegno di spesa di € 7.280,28 come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.13360	2022	5405	€ 7.280,28

Richiamato il punto C.4 del «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia» che stabilisce che:

- il contributo è erogato da Regione Lombardia in un'unica soluzione a saldo, a seguito della rendicontazione finale da parte del soggetto beneficiario delle attività realizzate e delle spese sostenute entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione;
- Finlombarda s.p.a. provvede alla verifica della rendicontazione presentata e all'ammissibilità delle spese sostenute, riservandosi di chiedere chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria e che la mancata risposta da parte del soggetto beneficiario costituisce causa di decadenza dall'agevolazione;
- qualora le spese approvate risultino inferiori al valore dell'investimento inizialmente ammesso, l'agevolazione erogabile verrà proporzionalmente rideterminata;
- il soggetto beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 60% del valore dell'investimento inizialmente ammesso e che in caso di spese ammissibili, rendicontate e validate, inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;

Richiamati, altresì:

- il punto C.4.a «Caratteristiche della fase di rendicontazione» che stabilisce, tra l'altro, che l'impresa richiedente presenti la rendicontazione finale delle attività realizzate, tramite il sistema informatico «Bandi Online», e delle spese sostenute con riferimento alla sede operativa attiva in Lombardia in cui è stato realizzato il progetto, entro 90 giorni dalla conclusione dell'ultima fiera prevista dal progetto approvato, o entro 90 giorni dalla comunicazione di assegnazione dell'agevolazione, laddove a tale data l'ultima fiera sia già conclusa, e in ogni caso entro il 31 marzo 2023, comprensiva della documentazione ivi prevista (Richiesta di erogazione del contributo, Relazione finale corredata da idonea documentazione fotografica, Riepilogo di dettaglio delle spese sostenute, copia dei giustificativi di spesa e di pagamento delle spese sostenute, Scheda di sintesi finale del progetto e spese di personale e generali riconoscibili a forfait, in applicazione delle opzioni semplificate dei costi di cui al Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1046/18, in percentuale delle spese ammissibili, sostenute con riferimento alla sede operativa attiva in Lombardia);

- il punto C.4.b relativo alle variazioni che è possibile apportare al progetto approvato secondo le indicazioni previste nelle Linee Guida di rendicontazione;

Accertato che Finlombarda s.p.a. ha verificato che le spese ammissibili rispettano i criteri stabiliti dal «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia» di cui al punto B.4 e dalle succitate Linee Guida di Rendicontazione;

Accertato che Finlombarda s.p.a., in fase di esame della rendicontazione, ha verificato la validità della documentazione prevista al punto C.4. a) del bando;

Verificato che l'impresa richiedente ha mantenuto i requisiti di ammissibilità di cui al punto A.3 lettere b), c), d) fino all'erogazione dell'agevolazione e che all'atto della richiesta di erogazione dell'agevolazione è in possesso di almeno una sede operativa attiva in Lombardia;

Preso atto che Finlombarda s.p.a., attraverso il sistema informativo regionale Bandi on Line, ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione, da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;
- la spesa rendicontata di € 14.579,82, interamente ammissibile, è inferiore alla spesa ammessa in fase di concessione e che, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 del succitato punto C.4 del bando, il contributo deve essere rideterminato in € 6.560,92;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 21337
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 8120157
- Codice variazione concessione COVAR: 955318

Constatato che, come previsto nel bando approvato con decreto 10288/2020, in caso di applicazione del Quadro Temporaneo, il contributo può essere concesso ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto corrente bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare attivando la compensazione di cui all'art. 53 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34;

Dato atto che al fine della conseguente verifica è stata acquisita la visura «Deggendorf» da cui risulta che il beneficiario non rientra tra coloro che hanno beneficiato di aiuti illegali oggetto di decisioni di recupero;

Dato atto che in attuazione del dispositivo dell'art. 9, commi 6 e 7 del decreto n. 115/2017 sopra richiamato, ai fini dell'ottenimento del COVAR il sistema (RNA) ha rilasciato le visure di cui agli artt. 13 e 14 del Decreto medesimo inseriti nella procedura informativa Bandi on Line;

Verificato che il DURC dell'impresa attesta che il versamento dei contributi è regolare;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa al 31 dicembre 2022 è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 7 giugno 2022 con protocollo O1.2022.0013599;

Dato atto che il bando in oggetto prevede:

- come requisito di ammissibilità di non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs e che tale requisito debba essere mantenuto fino all'erogazione dell'agevolazione;
- tale requisito è verificato tramite l'acquisizione da parte di Finlombarda s.p.a. della Comunicazione Antimafia tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA);

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione

antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo a fondo perduto spettante all'impresa ARREDAMENTI COLZANI DI COLZANI DIEGO E C. S.N.C., (Codice Fiscale 00738320969 e codice beneficiario 1007836) come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
13360	2022	5405	€ 6.560,92

- di modificare l'impegno di spesa assunto con decreto 2 marzo 2022, n. 2698 con conseguente economia come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
13360	2022	5405	- € 719,36

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione (07 giugno 2022) di cui al punto C.4 comma 1. del bando in ragione dell'ingente numero di pratiche da istruire;

Dato atto altresì che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 02 marzo 2022, n. 2698 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese secondo quanto indicato nel d.d.u.o. 3 febbraio 2022, n. 1037 sopra citato;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il CUP assegnato al progetto è il seguente: E51B21009610004

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa ARREDAMENTI COLZANI DI COLZANI DIEGO E C. S.N.C. Codice Fiscale 00738320969 in € 6.560,92;

2. di liquidare l'importo di Euro 6.560,92 utilizzando l'impegno n. 2022 5405 sub 0 di cui al capitolo 14.01.203.13360 a favore di ARREDAMENTI COLZANI DI COLZANI DIEGO E C. S.N.C. (codice 1007836);

3. di effettuare un'economia di euro -719,36 al sopra citato impegno;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 02 marzo 2022, n. 2698 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

6. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

D.d.u.o. 26 gennaio 2023 - n. 867
2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 - Azione III.3.C.1.1:
bando «Investimenti per la ripresa: linea A - Artigiani 2021 e
linea B - Aree interne» (d.d.u.o. 17 settembre 2021 n. 12325 e
ss.mm.ii.) - Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo
all'impresa Sedani Battista per la realizzazione del progetto ID
3230842 e contestuale economia - CUP E41B21006750009.

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
 COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E FIERE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236.
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Viste:

- la d.g.r. n. X/2672 del 21 novembre 2014 «Individuazione ambiti territoriali per l'attuazione della strategia nazionale

aree interne prevista dall'Accordo di partenariato 2014-2020»;

- la d.g.r. n. X/4803 del 8 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «aree interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree interne»»;
- la d.g.r. n. X/5799 del 18 novembre 2016 «Individuazione dei territori di «Appennino lombardo - Oltrepò pavese» e di «Alto lago di Como e Valli del Lario» quali nuove aree interne in attuazione della d.g.r. n. 4803/2016»;
- la d.g.r. n. X/7586 del 18 febbraio 2017 «Modalità operative per l'attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «aree interne»»;

Viste altresì:

- la legge regionale 26/2015 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0.» e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 6 che attribuisce alla Giunta la promozione dell'innovazione incrementale attraverso lo sviluppo o l'adattamento di un prodotto o di un sistema esistente, adottando specifiche misure, per sostenere la progettazione, l'acquisto e la promozione di tecnologie innovative e degli strumenti creativi per la manifattura additiva da parte delle imprese e favorendone l'applicazione, la contaminazione e la diffusione;
- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64, aggiornato annualmente con il Documento di Economia e Finanza Regionale di cui da ultimo alla d.g.r. XI/4934/2021, che prevede, tra l'altro interventi per il rilancio in chiave innovativa delle attività economiche e l'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità;

Richiamate:

- la deliberazione n. XI/5130 del 2 agosto 2021 che ha stabilito criteri e modalità di attuazione della Misura investimenti per la ripresa: Linea artigiani 2021 e Linea aree interne a valere sull'asse III POR FESR 2014-2020;
- la deliberazione n° XI/5307 del 4 ottobre 2021 che ha apportato al bilancio di previsione 2021/2023 e agli esercizi successivi le variazioni di bilancio, con istituzione degli appositi capitoli, per un importo di €. 4.000.000,00 da destinarsi alla dotazione finanziaria del «Bando Investimenti per la ripresa»;
- la deliberazione n. XI/5376 del 11 ottobre 2021 che, con riferimento al bando «Investimenti per la ripresa: Linea A - Artigiani 2021 e Linea B - Aree Interne» di cui al richiamato d.d.u.o. n. 12325/2021 e s.m.i., ha stabilito di incrementare la dotazione finanziaria al fine di dare copertura alle richieste delle imprese collocate in lista d'attesa ad esaurimento della dotazione finanziaria della Linea A - Artigiani 2021 e rifinanziare lo sportello della Linea A - Artigiani 2021;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 12325 del 17 settembre 2021 che ha approvato il bando «Investimenti per la ripresa: linea A - Artigiani 2021 e linea B - Aree interne», di seguito «bando», con una dotazione finanziaria pari a euro 10.000.000,00, disponendo altresì l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande per il giorno 7 ottobre 2021;
- il d.d.u.o. n. 13250 del 5 ottobre 2021 che ha modificato il paragrafo C.4.b «Caratteristiche della fase di rendicontazione ed erogazione» del bando «Investimenti per la ripresa: linea A - Artigiani 2021 e linea B - Aree interne»;

- il d.d.u.o. n. 13839 del 18 ottobre 2021 che, in attuazione alla soprarichiamata d.g.r. XI/5376 del 11 ottobre 2021, ha incrementato la dotazione finanziaria del Bando «Investimenti per la ripresa: linea A - Artigiani 2021 e linea B - Aree interne» di ulteriori euro 9.311.163,52 di cui:

- euro 3.611.163,52 destinati a dare copertura alle richieste delle imprese collocate in lista d'attesa ad esaurimento della dotazione finanziaria della Linea A - Artigiani 2021
- euro 5.700.000,00 euro destinati alla riapertura dello sportello della Linea A - Artigiani 2021 dal 25 ottobre;

- il d.d.g. n. 14355 del 26 ottobre 2021 che ha approvato, in attuazione alle soprarichiamate d.g.r. XI/5130 e XI/5376, la proposta tecnica ed economica relativa all'incarico di assistenza tecnica a Finlombarda s.p.a. per il bando «Investimenti per la ripresa: Linea A - Artigiani 2021 e Linea B - Aree interne»;

Richiamato il d.d.u.o. 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmazione per lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore U.O. «Commercio, reti distributive e fiere» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando «INVESTIMENTI PER LA RIPRESA: LINEA A - ARTIGIANI 2021 E LINEA B - AREE INTERNE» di cui al d.d.u.o. 17 settembre 2021 n. 12325;

Richiamato il decreto del 13 gennaio 2022 n. 144 con il quale è stata concessa all'impresa SEDANI BATTISTA l'agevolazione di seguito indicata:

Linea	Spese ammissibili €	Contributo concesso €
Linea A - Artigiani 2021	21.317,00	10.658,50

Richiamato altresì il decreto 14 febbraio 2022 n. 1557 con il quale sono state impegnate le risorse come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo €
14.01.203.14992	2022	3726	5.329,25
14.01.203.14993	2022	3834	3.730,48
14.01.203.14994	2022	3952	1.598,77

Richiamato l'articolo C.4. b «Caratteristiche della fase di rendicontazione ed erogazione» del bando che prevede, tra l'altro:

- che ai fini della richiesta di erogazione del contributo concesso, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso la piattaforma Bandi online, entro il 28 ottobre 2022 la documentazione prevista al punto 1;
- che l'assistenza Tecnica (Finlombarda) procederà ad accertare l'effettivo mantenimento del punteggio minimo ammissibilità (50 punti) pena la decadenza dal contributo;
- che i soggetti beneficiari devono essere in regola rispetto agli obblighi dei versamenti contributivi ai fini dell'erogazione; il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti;
- le caratteristiche e i requisiti ai fini dell'ammissibilità delle spese presentate, come dettagliati il punto 9;
- che il Responsabile del procedimento per l'erogazione, verificata la correttezza della documentazione presentata nonché di quanto previsto dai precedenti commi dello stesso articolo e dalla normativa nazionale vigente, eroga

al soggetto beneficiario l'importo del contributo in un'unica soluzione entro 90 giorni dall'invio della richiesta di erogazione del saldo;

Richiamato altresì l'art C.4. c «Rideterminazione dei contributi» che stabilisce che:

1. Eventuali variazioni in aumento del totale delle spese complessivamente rendicontate non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare del contributo concesso;
2. Le variazioni fra le voci di costo ammesse e quelle rendicontate sono possibili nel limite massimo del +/-40% del totale dell'intervento ammesso. Tali variazioni devono consentire il conseguimento delle finalità dell'intervento ammesso (come selezionate in fase di domanda) e non sono soggette ad approvazione da parte del Responsabile del procedimento, e pertanto non devono essere comunicate. Il mantenimento delle finalità sarà oggetto di verifica come previsto all'art. C.3.c. comma 2. Non sono ammissibili scostamenti che intervengano su tipologie di spesa non ammesse in sede di concessione;
3. Qualora a seguito della verifica della rendicontazione, le spese approvate risultino inferiori alle spese originariamente ammesse, il contributo erogabile verrà rideterminato, nel rispetto di quanto previsto all'art. B.1 «Caratteristiche dell'Agevolazione».
4. L'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse (fatturate e quietanzate) non inferiori al 60% dell'intervento complessivo ammesso a contributo purché sia garantita la coerenza con le finalità dell'intervento dichiarato in fase di domanda. Qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 60% dell'intervento complessivo ammesso, il contributo concesso sarà oggetto di decadenza totale;

Verificato che l'impresa in data 2 luglio 2022 (prot. O1.2022.0017250) ha trasmesso la richiesta di erogazione del contributo nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti al sopra richiamato articolo C.4.b del bando;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione svolta da Finlombarda e presente nel sistema informativo regionale Bandi on Line, da cui si evince che il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso, sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e, rispetto alla spesa rendicontata di € 19.384,77, sono stati ritenuti non ammissibili € 2,00 di cui alla fattura n. 2022_1_76 del 17 gennaio 2022 relativi all'imposta di bollo non ammissibile ai sensi dell'art. B.3.4 comma d) del Bando e pertanto la spesa rendicontata ritenuta ammissibile ammonta ad € 19.382,77;

Ritenuto pertanto di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa SEDANI BATTISTA per la realizzazione del progetto ID 3230842 per le motivazioni su esposte e che pertanto, il contributo concesso pari ad € 10.658,50 è rideterminato in € 9.691,39;

Dato atto che il contributo è stato concesso nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i.;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 17496;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 8045053;
- Codice variazione concessione COVAR: 954710;

Dato atto che nel rispetto dell'art. 15 del decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 di approvazione del «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» è stata acquisita la Visura «Deggendorf», da cui risulta che il beneficiario non rientra tra coloro che hanno beneficiato di aiuti illegali oggetto di decisioni di recupero;

Verificato che il DURC dell'impresa attesta che il versamento dei contributi da parte dell'impresa medesima risulta regolare ed è in corso di validità;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo spettante all'impresa SEDANI BATTISTA (partita IVA 02042320982 e codice beneficiario 1006142) per un importo pari ad € 9.691,39 come di seguito riportato:

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo €
14.01.203.14992	2022	3726	4.845,69
14.01.203.14993	2022	3834	3.391,99
14.01.203.14994	2022	3952	1.453,71

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa e a Finlombarda s.p.a.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto del 14 febbraio 2022 n. 1557 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 967,11 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica impegno €
14.01.203.14992	2022	3726	- 483,56
14.01.203.14993	2022	3834	- 338,49
14.01.203.14994	2022	3952	- 145,06

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. C.4.b punto 10 del Bando, in ragione dell'ingente numero di pratiche da istruire;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto del 13 gennaio 2022 n. 144 e che si a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro i termini di legge;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. «Commercio, reti distributive e fiere» secondo quanto indicato nel d.d.u.o. 3 febbraio 2022, n.1037;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il CUP assegnato al progetto è il seguente: E41B21006750009;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa SEDANI BATTISTA in € 9.691,39;
2. di liquidare il contributo di € 9.691,39 spettante all'impresa SEDANI BATTISTA (P.I. 02042320982) come di seguito riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
SEDANI BATTISTA	1006142	14.01.203.14992	2022/3726/0		4.845,69
SEDANI BATTISTA	1006142	14.01.203.14993	2022/3834/0		3.391,99
SEDANI BATTISTA	1006142	14.01.203.14994	2022/3952/0		1.453,71

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 967,11 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024	Economia ANNO 2025
14.01.203.14992	2022	3726	0	-483,56	0,00	0,00
14.01.203.14993	2022	3834	0	-338,49	0,00	0,00
14.01.203.14994	2022	3952	0	-145,06	0,00	0,00

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, Legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro i termini di legge;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto del 13 gennaio 2022 n. 144 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

D.d.u.o. 26 gennaio 2023 - n. 870

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020, Asse prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.C.1.1 - Rideterminazione dell'agevolazione concessa all'impresa Invernizzi s.p.a. per la realizzazione del progetto ID 2779082 - CUP E79J21013110006 a valere sul bando «Al Via» agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali coordinato e integrato dalla nuova «Linea investimenti aziendali Fast» in attuazione della d.g.r. 14 luglio 2020, n. XI/3378

**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E FIERE**

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236.
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Atteso che la strategia del Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso il miglioramento e la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde e che, nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.c.1 «Rilancio alla propensione degli investimenti», comprende l'azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) - «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale»;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12) ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione di cui all'art. 17 «Aiuti agli investimenti a favore delle PMI» (in particolare, art. 17 comma 2

lettera a) e commi 3,4 e 6);

- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

Richiamati:

- il decreto 18 novembre 2016, n. 11912 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si. Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- la d.g.r. 28 novembre 2016, n. X/5892» Istituzione della misura «AL VIA» - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali - ASSE III - Azione III.3.C.1.1 e approvazione dei criteri applicativi - POR FESR 2014-2020» che ha istituito due linee di finanziamento: Linea sviluppo aziendale e Linea rilancio aree produttive e che è stata comunicata alla Commissione Europea, ai sensi degli artt. 9 e 11 del Reg. 651/2014, tramite il sistema di notifica elettronica SANI 2 con codice SA.48460;
- il decreto dirigenziale 31 maggio 2017, n. 6439 ed il relativo Allegato che approva l'Avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali», in attuazione della d.g.r. 5892/2016;
- il decreto dirigenziale 16 marzo 2018, n. 3738 «Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione e la Rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'Avviso AL VIA, approvato con d.d.u.o. del 31 maggio 2017 n. 6439»;
- il decreto 11 novembre 2019, n. 18163 con cui è stato prorogato lo sportello della misura AL VIA dal 31 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2020;
- il decreto 9 aprile 2020, n. 4341, con cui, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono stati prorogati alcuni termini procedurali previsti dal bando Al Via approvato con il già citato d.d.u.o. n. 6439/2017;
- la d.g.r. 6 luglio 2020, n. XI/ 3330 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la delega della funzione di organismo intermedio ai sensi dell'art. 124 del Reg (UE) 1303/2020 per le misure a valere sul POR FESR 2014-2020»;
- la d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3378 con la quale è stata istituita la linea «Investimenti aziendali Fast», è stata prorogata l'apertura dello sportello della misura Al Via fino al 30 giugno 2021 per consentire alle imprese di presentare la domanda di agevolazione sulle tre linee di investimento, è stata individuata Finlombarda spa, per le domande presentate dopo il 22 settembre 2020, quale organismo intermedio per le attività di gestione ed erogazione del contributo a fondo perduto, ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 1303/2020;
- il decreto 7 agosto 2020, n. 9679 di approvazione dell'Avviso Al Via coordinato e integrato dalla nuova Linea investimenti aziendali Fast - Asse III Azione III.3.C.1.1 del POR FESR 2014-2020 riservato alle domande pervenute a partire dal 22 settembre 2020;
- il decreto 19 marzo 2021, n. 3321 di approvazione delle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese am-

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

missibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «AL VIA – Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» – Asse III Azione III.3.C.1.1 del POR FESR 2014-2020 approvato con decreto 9679 del 7 agosto 2020;

Dato atto che:

- in base all'Accordo di Finanziamento, stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 19839/RCC) Finlombarda Spa è incaricata della gestione del Fondo di Garanzia AL VIA e che tale Accordo è stato aggiornato una prima volta a seguito dell'approvazione della proposta di Atto aggiuntivo con il decreto 11042 del 25 luglio 2019 successivamente registrato con il n. 12525/RCC in data 05 settembre 2019 e una seconda volta a seguito dell'approvazione della proposta di Secondo Atto aggiuntivo con il decreto 2503 del 26 febbraio 2020;
- il decreto 10 dicembre 2020 n. 15488 di approvazione dell'incarico a Finlombarda spa di organismo intermedio per la gestione delle erogazioni dei contributi a fondo perduto ai beneficiari della misura Al Via per le domande presentate dopo il 22 settembre 2020 e di modifica dell'Accordo di finanziamento stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 9839/RCC) e relativo alla gestione del Fondo di garanzia Al Via;

Dato atto che Finlombarda s.p.a. in qualità di organismo intermedio per la misura Al Via «Linea Investimenti Aziendali Fast» e le Linee Sviluppo aziendale e Rilancio aree produttive, secondo le modalità indicate nell'incarico:

- effettua le attività relative all'erogazione del contributo a fondo perduto su tutte le pratiche presentate a valere sull'Avviso Al Via di cui al decreto 7 agosto 2020, n. 9679;
- effettua le attività propedeutiche all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 nella fase di erogazione;

Dato atto altresì che le strutture competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico in qualità di soggetto concedente e responsabile del procedimento:

- garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 9 e s.s. fino al 31 dicembre 2020, salvo proroghe del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e dell'aiuto SA.57021, e artt. 8 e s.s. dopo la scadenza del Quadro Temporaneo;
- assolvono agli obblighi e alle responsabilità di monitoraggio e relazione di cui alla sezione 4 della Comunicazione (2020)1863 per le agevolazioni concesse nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021;

Dato atto che, in relazione all'Avviso Al Via approvato con il decreto 6439/2017, indipendentemente dalla Linea di intervento (Sviluppo aziendale o Rilancio aree produttive) l'agevolazione è concessa in alternativa, a scelta del Soggetto Destinataria:

- in Regime de minimis: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese;
- in Regime in esenzione ex art. 17: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare l'articolo 17 comma 2 lettera a), commi 3, 4 e 6;

Dato atto, altresì che, in relazione all'Avviso Al Via approvato con il decreto 9679/2020, per le due linee intervento Sviluppo aziendale, Rilancio aree produttive l'agevolazione è concessa con le stesse modalità previste dal decreto 6439/2017 e già descritte sopra, mentre per la linea Investimenti aziendali Fast, è stato stabilito che le modalità di concessione si inquadrano, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo (31 dicembre 2021), come segue:

- per la quota di contributo a fondo perduto nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo

di oneri e imposte;

- per la quota di garanzia nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- decorso il 31 dicembre 2021, salvo ulteriori proroghe del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e dell'aiuto SA.57021, le agevolazioni sulla nuova «Linea Investimenti Aziendali Fast» saranno attuate, al pari delle Linee Sviluppo aziendale e Rilancio aree produttive di cui all'Avviso approvato dal richiamato d.d.u.o. 31 maggio 2017, n. 6439, in alternativa, a scelta del beneficiario:
 - nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
 - nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI), all'interno del regime già comunicato con registrazione di aiuto n. SA.53632;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 14 luglio 2020, n. XI/3378 ha altresì stabilito che, dall'approvazione della deliberazione, sulle Linee Sviluppo aziendale e Rilancio aree produttive:

- nel rispetto dei principi generali del Reg. 651/2014 l'erogazione dell'intervento agevolativo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno nonché al requisito della sede operativa sul territorio regionale al momento della concessione della garanzia e dell'erogazione del contributo;
- nel rispetto dei principi generali dei Reg. 1407/2013 l'erogazione dell'intervento agevolativo è subordinata al requisito della sede operativa sul territorio regionale al momento della concessione della garanzia e dell'erogazione del contributo;

Dato atto che il d.d.g. n. 8808 del 28 giugno 2021 stabilisce che la concessione degli aiuti alle imprese a valere sulla misura Al Via avviene fino al 31 dicembre 2021 alle medesime condizioni già previste dal bando;

Precisato che il Finanziamento non costituisce aiuto, in quanto deliberato a condizioni di mercato dai Soggetti Finanziatori: Finlombarda s.p.a. e Intermediari finanziari convenzionati;

Dato atto che l'agevolazione prevista dall'Iniziativa AL VIA per la Linea Sviluppo Aziendale e per la Linea Investimenti Aziendali Fast il 100% delle spese ammissibili sono finanziate da un Finanziamento assistito da Garanzia e da un Contributo in conto capitale secondo le percentuali definite agli artt. 11 e 21 del bando; nella Linea Rilancio Aree produttive alcune categorie di spese sono finanziate da un Finanziamento assistito da Garanzia e da un Contributo in conto capitale mentre altre categorie di spese sono finanziate esclusivamente da un Contributo in conto capitale secondo le percentuali definite dall'articolo 16 dello stesso bando;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmabili del lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del XIX Provvedimento organizzativo 2021, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore della U.O. «Commercio, reti distributive e fiere» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e rideeterminazione in relazione al Bando «AL VIA integrato con la Linea Investimenti Aziendali Fast» di cui al d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9679;

Richiamato il decreto del 20 dicembre 2021, n. 17787 con il quale è stata concessa all'impresa Invernizzi s.p.a. l'agevolazione di seguito indicata:

Totale spese ammissibili	Importo Finanziamento	Importo garantito (70% Finanziamento)	Accantonamento al Fondo di Garanzia AL VIA (22,5% Finanziamento)	Regime di aiuto	Agevolazione concessa		Altre risorse del Beneficiario
					aiuto in ESL corrispondente rilascio Garanzia	Contributo in conto capitale	
€ 795.000,00	€ 675.750,00	€ 473.025,00	€ 152.043,75	Quadro temporaneo	€ 37.677,29	€ 119.250,00	€ 0,00

Dato atto che, secondo quanto stabilito dal sopra richiamato decreto di concessione, il beneficio è stato accettato dai soggetti destinatari della misura con la sottoscrizione del contratto di finanziamento in data 21 gennaio 2022;

Richiamato l'art. 29 del Bando:

- comma 1, che stabilisce che il Finanziamento assistito da Garanzia venga erogato dall'Intermediario Convenzionato (anche per la quota di Finlombarda) al soggetto Beneficiario secondo le seguenti modalità:

a) prima tranche, a titolo di anticipo, tra il 20% e fino al 70% del Finanziamento, sulla base di quanto deliberato dai Soggetti Finanziatori ai sensi dell'art. 26 del Bando, alla sottoscrizione del contratto di finanziamento;

b) il saldo, a conclusione del progetto e delle relative attività di verifica di cui ai paragrafi da 3 a 8 del Bando;

- comma 2, che stabilisce che il contributo in conto capitale venga erogato al soggetto destinatario da parte di Finlombarda in qualità di Organismo Intermedio a conclusione del progetto;
- comma 3 che stabilisce che ai fini dell'erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in conto capitale è necessario che il soggetto destinatario renda disponibile su SiAge la documentazione ivi indicata;
- comma 5 che stabilisce che Finlombarda provvederà a verificare la validità della documentazione come previsto al comma 3;
- comma 7 che stabilisce che a conclusione del progetto e previa verifica da parte di Finlombarda di quanto previsto al comma 3 Regione Lombardia, provvederà all'eventuale rideeterminazione del contributo in conto capitale e della garanzia ai sensi di quanto previsto dall'art. 33 (Rideeterminazione);

Richiamati altresì gli articoli del bando di seguito indicati:

- art. 30, comma 3 che stabilisce che il progetto si intende realizzato nel caso in cui vengano regolarmente rendicontate e validate spese pari almeno al 70% delle spese ammissibili, fatti salvi gli obblighi di conformità alle finalità originali e di rispetto dei termini di realizzazione di cui all'art. 31.1 paragrafo 1, lett. a);
- art. 33 che stabilisce:
 - comma 1- nel caso di parziale realizzazione del Progetto secondo le previsioni di cui all'art. 30 paragrafo 3, il Contributo in conto capitale verrà proporzionalmente rideeterminato con provvedimento regionale. In ogni caso, le variazioni delle spese totali effettivamente sostenute per la realizzazione del Progetto sono ammesse nel rispetto dei limiti di cui all'art. 10 per la Linea sviluppo aziendale, 15 per la Linea Rilancio Aree Produttive e 20 per la Linea Investimenti Aziendali Fast;
 - comma 2 - nel caso il Progetto sia stato realizzato per una percentuale inferiore al 70% delle spese ammissibili parzialmente, il Contributo in conto capitale e il Finanziamento potranno essere proporzionalmente rideeterminati dal Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia, sentito il parere positivo del Nucleo di Valutazione, purché siano garantite le caratteristiche e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal presente Avviso e agli obiettivi sostanziali del Progetto medesimo;
 - comma 3 - In caso di rideeterminazione del Contributo in conto capitale da parte del Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia, sarà proporzionalmente rideeterminato il saldo del Finanziamento;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione trasmesso da Finlombarda all'ufficio competente, attraverso il sistema informativo regionale SiAge, da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;

- Finlombarda propone al responsabile del procedimento la rideeterminazione del contributo in conto capitale e dell'aiuto in ESL corrispondente al rilascio della Garanzia, a cui seguirà la rideeterminazione dell'importo complessivo del finanziamento secondo quanto indicato nel nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, in coerenza con gli esiti istruttori di cui sopra di determinare l'agevolazione concessa secondo gli importi indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto, altresì, che Finlombarda e l'Intermediario finanziario convenzionato hanno erogato all'impresa la prima tranche del finanziamento a titolo di anticipo di € 473.025,00 a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento in data 21 gennaio 2022;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il finanziamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 7669
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 7594004
- Codice variazione concessione COVAR: 954524
- Codice identificativo della misura CAR QT: 17496
- Codice identificativo dell'aiuto COR QT: 7594121
- Codice variazione concessione COVAR QT: 954520

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. 2, comma 2 della Legge 241/90, in ragione dei carichi di lavoro;

Dato atto altresì che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto del 20 dicembre 2021, n. 17787 che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. «Commercio, reti distributive e fiere» secondo quanto indicato nel d.d.u.o 3 febbraio 2022, n.1037;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il CUP assegnato al progetto è il seguente: E79J21013110006

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideeterminare l'agevolazione concessa all'impresa Invernizzi s.p.a. (c.f. 00189240195) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il contributo in conto capitale sarà erogato da Finlombarda s.p.a. in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 1303/2020;
3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto del 20 dicembre 2021, n. 17787 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);
5. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa e a Finlombarda per i seguìti di competenza.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

ALLEGATO 1 - INVERNIZZI S.P.A. - PROG ID 2779082 - RIDETERMINA				
	IMPORTO AMMESSO IN CONCESSIONE (domanda) €	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato) €	IMPORTO APPROVATO (ammesso) €	MOTIVAZIONE
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	795.000,00 €	772.000,00 €	772.000,00 €	Totale rendicontato inferiore al totale ammesso in concessione
b) acquisto di sistemi gestionali integrati (software & hardware)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
c) acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
d) opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
e) ulteriori tipologie di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione nel limite del 15% del totale delle spese ammissibili	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
totale importi	795.000,00 €	772.000,00 €	772.000,00 €	
FINANZIAMENTO RIDETERMINATO DA FL	656.200,00 €			
ACCANTONAMENTO AL FONDO DI GARANZIA "AL VIA"	147.645,00 €			
AGEVOLAZIONE RIDETERMINATA				
CONTRIBUTO	115.800,00 €			
AIUTO IN ESL CORRISPONDENTE AL RILASCIO GARANZIA	36.587,26 €			

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.u.o. 25 gennaio 2023 - n. 776

Bando «OgniGiorno in Lombardia» - finestra 2 - ai sensi del d.d.u.o. n. 4392 del 31 marzo 2022 - Riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi della delibera XI/7704 del 28 dicembre 2022

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROMOZIONE DELL'ATTRATTIVITÀ E SOSTEGNO DEL SETTORE TURISTICO

Richiamati:

- la d.g.r. XI/6139 del 21 marzo 2022 di approvazione dei criteri generali della misura «OgniGiorno in Lombardia» avente una dotazione complessiva pari a 4.000.000,00 euro che domanda al Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Promozione dell'attrattività e sostegno del settore turistico della Direzione Turismo, Marketing territoriale e Moda di adottare tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione dell'iniziativa ivi compresa l'assunzione dei necessari atti contabili nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- il d.d.u.o. n. 4392 del 31 marzo 2022 di approvazione del bando «OgniGiorno in Lombardia»;

Dato atto che l'apertura dei termini per la presentazione in forma telematica delle domande di agevolazione a valere sulla seconda finestra dello sportello è avvenuta—come previsto dal d.d.u.o. n. 4392 del 31 marzo 2022 - dalle ore 12:00 del 15 novembre 2022 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque fino a non oltre le ore 12:00 del 15 settembre 2023;

Dato atto che:

- alle ore 12:58 del giorno 15 novembre 2022 sono pervenute complessivamente n. 48 domande di cui:
 - le prime 35 domande da protocollo P3.2022.0004195 a protocollo P3.2022.0004232, per richiesta complessiva di contributi pari a euro 1.000.013,50, pervenute entro la dotazione finanziaria della seconda finestra dello sportello pari a euro 1.000.000,00;
 - le ultime 13 domande da protocollo P3.2022.0004233 a protocollo P3.2022.0004245, per richiesta complessiva di contributi pari a euro 322.115,00, pervenute oltre la dotazione finanziaria del bando a causa di un'errata configurazione su Bandi On Line del meccanismo automatico di chiusura dello sportello, come da nota di ARIA S.p.A. agli atti del responsabile del procedimento;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 16865 del 23 novembre 2022 di approvazione dell'elenco delle domande formalmente ammissibili e non ammissibili alla valutazione di merito che:
 - ai fini della ricevibilità delle adesioni, stabilisce che le ultime 13 domande risultano regolarmente pervenute non essendo imputabile ai richiedenti l'errata configurazione del meccanismo automatico di chiusura dello sportello della seconda finestra del bando «OgniGiorno in Lombardia»;
 - ai fini della eventuale concessione dell'agevolazione, stabilisce che l'istruttoria sarà condotta sulle n. 48 domande regolarmente pervenute secondo il criterio dell'ordine cronologico e sino al raggiungimento del limite dei fondi disponibili;
 - approva le risultanze dell'istruttoria formale effettuate sulle n. 48 domande complessivamente pervenute ammettendone alla valutazione di merito n. 46 domande di cui n. 34 pervenute entro la dotazione finanziaria della seconda finestra dello sportello pari a euro 1.000.000,00 e n. 12 pervenute oltre la dotazione finanziaria;
- il d.d.u.o. n. 18257 del 14 dicembre 2022 di approvazione del primo elenco delle domande ammesse e del primo elenco delle domande non ammesse a valere sulla seconda finestra della misura con relativa concessione del contributo per contributi complessivamente assegnati pari a euro 754.670,28;

Richiamata la d.g.r. XI/7704 del 28 dicembre 2022 che:

- approva l'integrazione della dotazione finanziaria della seconda finestra della misura «OgniGiorno in Lombardia» (ai sensi della d.g.r. XI/6139 del 21 marzo 2022) di un importo pari a euro 1.300.000,00 sia al fine di dare copertura finanziaria a tutte le domande ammesse all'istruttoria di merito della seconda finestra dello sportello ex d.d.u.o. n. 16865 del 23 novembre 2022 sia al fine di riaprire i termini di presentazione delle domande del medesimo con l'intento di garantire una più ampia partecipazione dei soggetti terri-

toriali potenzialmente interessati;

- subordina l'attuazione del provvedimento alla pubblicazione della legge che approva il bilancio di previsione regionale 2023-2025 e del relativo documento tecnico di accompagnamento;
- demanda, ad esito positivo della clausola sospensiva di efficacia di cui al punto 2 del deliberato, al Dirigente pro tempore della U.O. Promozione dell'attrattività e sostegno del settore turistico l'adozione di tutti gli atti amministrativi conseguenti ivi compresa l'assunzione dei necessari atti contabili nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Visti:

- la l.c.r. n. 134 approvata il 20 dicembre 2022, «Bilancio di previsione 2023-2025»;
- il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della l.c.r. n. 134/2022 «Bilancio di previsione 2023-2025» di cui alla d.g.r. 7748 del 28 dicembre 2022;

Richiamato il d.d.u.o. n. 488 del 19 gennaio 2023 che:

- approva il secondo elenco delle domande ammesse e il secondo elenco delle domande non ammesse a valere sulla seconda finestra della misura con relativa concessione del contributo per contributi complessivamente assegnati pari a euro 184.765,00;
- dà atto che il d.d.u.o. n. 18257 del 14 dicembre 2022 e il medesimo atto 488 del 19 gennaio 2023 assegnano agevolazioni a valere sulla seconda finestra della misura per un importo complessivo pari a euro 939.435,20 a fronte di una dotazione complessiva della seconda finestra di euro 1.000.000,00 generando economie per euro 60.564,80 a valere sull'esercizio finanziario 2023 e determinando, conseguentemente, la mancata necessità di utilizzo di quota parte delle risorse aggiuntive stanziata dalla d.g.r. XI/7704 del 28 dicembre 2022 che risultano, pertanto, interamente utilizzabili alla riapertura dei termini di presentazione della domanda a valere sulla seconda finestra della misura;

Ritenuto, pertanto, di:

- disporre la riapertura dei termini della seconda finestra del bando «OgniGiorno in Lombardia» con una dotazione finanziaria di euro 1.300.000,00;
- in considerazione dei tempi necessari per la pubblicazione del presente atto sul BURL, di fissare i termini di riapertura per la presentazione delle domande dalle ore 12:00 del 28 febbraio 2023 alle ore 12:00 del 15 settembre 2023, salvo esaurimento risorse;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito www.bandiregione.lombardia.it;

Dato atto di far salve tutte le altre disposizioni di cui al d.d.u.o. n. 4392 del 31 marzo 2022 e relativi allegati;

Visto il decreto 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2017, che disciplina il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato;

Dato atto che contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare, ai sensi della d.g.r. XI/7704 del 28 dicembre 2022 la riapertura dei termini della seconda finestra del bando «OgniGiorno in Lombardia» con una dotazione finanziaria di euro 1.300.000,00;

2. di fissare, in considerazione dei tempi necessari per la pubblicazione del presente atto sul BURL, i termini di riapertura per la presentazione delle domande dalle ore 12:00 del 28 febbraio 2023 alle ore 12:00 del 15 settembre 2023, salvo esaurimento risorse;

3. di far salve tutte le altre disposizioni di cui al d.d.u.o. n. 4392 del 31 marzo 2022 e relativi allegati;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito www.bandiregione.lombardia.it.

Il dirigente
Antonella Prete

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

D.d.u.o. 30 gennaio 2023 - n. 1045
Seconda edizione bando «Demo - Iniziative ed eventi di design e moda» (decreto n. 10714 del 21 luglio 2022). quarto decreto: concessione contributi

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

MARKETING TERRITORIALE MODA E DESIGN

Vista la legge regionale 1° ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo»;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64 che individua, tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, il consolidamento del posizionamento della Lombardia nel settore moda e design, nella logica di rafforzarne il driver di attrattività del territorio;

Dato atto che con d.g.r. 30 giugno 2022, n. 6592 è stata approvata la seconda edizione della misura «DEMO - Iniziative ed eventi di Design e Moda», con la quale sono stati approvati i criteri attuativi della misura;

Visto il d.d.u.o. n. 10714 del 21 luglio 2022 che, in attuazione della suddetta D.G.R. n. 6592/2022, approva la seconda edizione del bando «DEMO - Iniziative ed eventi di design e moda»;

Dato atto che gli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia previsti dalla citata d.g.r. 6592/2022 per l'attuazione di tale misura trovano copertura, nell'esercizio finanziario 2023, sui seguenti capitoli:

- € 480.000,00 sul capitolo 14518 «Trasferimenti alle imprese per iniziative inerenti la moda e il design»
- € 150.000,00 sul capitolo 14519 «Trasferimenti a istituzioni sociali private per iniziative inerenti la moda e il design»

che presentano la necessaria disponibilità;

Dato atto che l'allocazione delle risorse sopra richiamata potrà essere suscettibile, sulla base dell'effettivo tiraggio della misura in fase attuativa, di eventuali rimodulazioni da attivare mediante successive variazioni compensative, atte ad adeguare la dotazione originaria dei capitoli sopra indicati in ragione della coerenza tra la relativa classificazione del piano dei conti e la natura giuridica dei soggetti beneficiari progressivamente individuati nell'ambito della procedura valutativa a sportello prevista dal bando;

Considerato che al punto D.6 del citato bando approvato con d.d.u.o. n. 10714/2022, Il responsabile del procedimento viene individuato:

- nel Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Marketing Territoriale Moda e Design di Regione Lombardia per la fase di concessione del contributo;
- nel Dirigente della Struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti per l'attrattività per la fase di erogazione del contributo;

Dato atto che il bando al punto C. 1 «Presentazione delle domande» prevede che «La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi Online all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it nel periodo compreso tra il 90° e il 180° giorno prima della data di inizio dell'iniziativa/evento dalle ore 10:00 del 3 agosto 2022 ed entro le ore 12:00 del 2 agosto 2023 per iniziative/eventi da svolgersi tra il 1° novembre 2022 e il 31 ottobre 2023»;

Considerato che l'assegnazione delle risorse avviene secondo quanto previsto dal:

- punto C.2 «Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse» ossia «La procedura utilizzata è di tipo «valutativo a sportello», previa istruttoria formale. Le proposte di iniziative/eventi relative a domande formalmente ammissibili vengono sottoposte ad un'istruttoria tecnica e valutate da un apposito Nucleo di valutazione secondo l'ordine cronologico di arrivo e fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'agevolazione viene infine concessa con decreto dal Responsabile del procedimento»;
- punto C.3a «Modalità e tempi del processo» ossia «Il termine per la conclusione del procedimento di istruttoria delle domande è stabilito in 60 giorni dalla data di presentazione della domanda»;

Visto il d.d.u.o. n. 12973 del 14 settembre 2022 con cui è stato costituito il Nucleo per la valutazione delle proposte di iniziative/eventi presentate sulla seconda edizione del bando DEMO - Iniziative ed eventi di Design e Moda;

Visto l'art. 6, comma 1, lettera b) della legge n. 241/1990, secondo cui il Responsabile del procedimento, «accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria»;

Dato atto che con PEC prot. n. P3.2023.0000211 del 19 gennaio 2023, Oxa Srl Impresa Sociale ha comunicato di ritirare la domanda Id 4391874 presentata sul bando con numero protocollo P3.2023.0000106 del 13 gennaio 2023 per esaurimento del plafond relativo agli aiuti di stato in regime «de minimis»;

Considerato che, a seguito dell'istruttoria formale svolta dagli Uffici regionali ai sensi del punto C.3a del bando, con nota prot. P3.2023.0000216 del 19 gennaio 2023, sono state trasmesse dal Responsabile del procedimento al Presidente del citato Nucleo di valutazione 10 proposte di iniziative/eventi;

Preso atto che con nota prot. P3.2023.0000314 del 26 gennaio 2023 il Presidente del Nucleo di Valutazione ha trasmesso al Responsabile del procedimento gli Esiti istruttori della Valutazione dalla quale risulta che:

- n. 7 proposte, elencata nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, risultano ammissibili a contributo;
- n. 3 proposta, elencata nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, risultano non ammissibili a contributo;

Preso atto degli esiti istruttori del Nucleo di Valutazione, così come si evince dai relativi verbali, trasmessi dal Presidente in allegato alla già citata nota del 26 gennaio 2023;

Dato atto che la documentazione istruttoria è conservata agli atti del Responsabile del procedimento;

Ritenuto pertanto di procedere ai sensi del punto C.4 del bando alla concessione del contributo a n. 7 proposte di iniziativa/evento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sono risultate ammesse secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;

Dato atto che il bando prevede al punto C.4a che entro 7 giorni solari e consecutivi dalla data di trasmissione della comunicazione di concessione, i Soggetti beneficiari devono accettare il contributo attraverso la compilazione e l'invio dell'apposito modulo tramite la piattaforma Bandi Online;

Richiamato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Atteso che, in base a quanto disposto dal citato d.m. 115/2017 si è provveduto a:

- ad acquisire la visura per gli aiuti di stato;
- generare il Codice identificativo dell'aiuto COR per i Soggetti beneficiari, così come indicato nell'Allegato A;

Dato atto che il CUP assegnato ai progetti ammessi a contributo è indicato nell'Allegato A;

Visto l'art. 1, comma 125 quinquies, della «Legge annuale per il mercato e la concorrenza» (n. 124/2017) che prevede:

1. Per le concessioni di sovvenzioni, sussidi, contributi o aiuti comunque denominati l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), nonché, ove prevista, l'alimentazione del registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) da parte della Regione, degli enti del sistema regionale, degli enti locali, singoli o associati e degli altri enti pubblici presenti in Lombardia sostituiscono gli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui all'articolo 1, commi 125, 125-bis e 126 della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza);
2. Il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti di cui al comma 1 non comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 1, comma 125-ter, della legge n. 124/2017 né oneri di verifica da parte dei soggetti concedenti sovvenzioni, sussidi, contributi o aiuti comunque denominati;

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto entro i termini previsti dal bando approvato con d.d.u.o.n. 10714/2022;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di concedere ai Soggetti di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il contributo per la realizzazione dell'iniziativa/evento nell'ambito della seconda edizione del bando «DEMO - Iniziative ed eventi di Design e Moda» (d.d.u.o.n. 10714/2022);

2. di approvare l'elenco dei Soggetti non ammessi a contributo di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che, ai sensi del punto C.4 del Bando, entro 7 giorni solari e consecutivi dalla data di trasmissione della comunicazione di concessione via PEC, il Soggetto beneficiario deve accettare il contributo attraverso la compilazione e l'invio dell'apposito modulo tramite la piattaforma Bandi onLine;

4. di dare atto che il Responsabile del procedimento provvederà all'assunzione degli atti contabili derivanti dal presente provvedimento solo a seguito degli adempimenti post concessione previsti dall'articolo C.4 Bando;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sulla piattaforma Bandi online.

La dirigente
Paola Negroni

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Avverso al presente provvedimento, è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Milano, nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

**SECONDA EDIZIONE DEL BANDO DEMO (DDUO 10714/2022)
Elenco domande valutate e ammesse al finanziamento**
Allegato A

ID domanda	Data-Ora Invio Domanda	NumProtocollo	Denominazione Soggetto Beneficiario	Codice Fiscale Beneficiario	Tipologia Soggetto	Titolo Proposta Iniziativa / Evento	Data INIZIO Iniziativa/ Evento	Data FINE Iniziativa/ Evento	SPESE Ammissibili €	CONTRIBUTO Concesso €	CUP	COR
4285502	30/11/2022 18:26	P3.2022.0004495	ASSOCIAZIONE MEDITERRANEO SICILIA EUROPA	05357300879	ASSOCIAZIONE	INCONTRI MODA A VILLA BERNASCONI CERNOBBIO	01/03/2023	31/10/2023	30.000,00	15.000,00	E68C22003780009	10376437
4340412	19/12/2022 16:41	P3.2022.0004751	FONDACO ARTI MINIME SRL	04848750966	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CANALE A COLORI	17/04/2023	23/04/2023	58.690,00	29.345,00	E28C22000480009	10377160
3899327	24/12/2022 23:38	P3.2022.0004913	CART'ARMATA EDIZIONI SRL	11319850159	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	MODA: IL BELLO DEL KILOMETRO CONSAPEVOLE	24/03/2023	26/03/2023	70.700,00	30.000,00	E48C22002050009	10382959
4388348	14/01/2023 19:53	P3.2023.0000109	5VIE NETWORK SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	11112770968	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UN UNICO SOCIO	DESIGN FOR GOOD	17/04/2023	23/04/2023	65.500,00	30.000,00	E48C22002060009	10383138
4400011	17/01/2023 17:12	P3.2023.0000154	IED ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN SPA - SOCIETA' BENEFIT	06525850969	SOCIETÀ PER AZIONI	IED @DESIGN WEEK 2023 - RIFLESSIONI SULLA MEMORIA E SUL MUTAMENTO DEL TESSUTO URBANO	17/04/2023	23/04/2023	60.000,00	30.000,00	E48C22002070009	10383366
4399440	18/01/2023 19:38	P3.2023.0000177	ADA STECCA ASSOCIAZIONE DI ASSOCIAZIONI STECCA DEGLI ARTIGIANI	97461750156	ASSOCIAZIONE	FUORI SALONE 2023 ALLA STECCA3	18/04/2023	23/04/2023	52.700,00	26.350,00	E48C22002080009	10378608
4403050	18/01/2023 20:19	P3.2023.0000178	ISOLA DESIGN GROUP S.R.L.	11907950965	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TOOLS AND CRAFT	18/04/2023	23/04/2023	59.000,00	29.500,00	E48C22002090009	10377697

SECONDA EDIZIONE DEL BANDO DEMO (DDUO 10714/2022)
Elenco domande valutate e NON ammesse al finanziamento

Allegato B

ID domanda	Data-Ora Invio Domanda	NumProtocollo	Denominazione Soggetto proponente	Codice Fiscale Proponente	Titolo Proposta Iniziativa / Evento	Data INIZIO Iniziativa/Evento	Data FINE Iniziativa/Evento	Esito istruttoria	Motivazione esclusione
4302758	12/12/2022 17:03	P3.2022.0004598	AD HOC ATELIER SRL	11651700962	EVENTO PROMOZIONALE ARTIGIANI ITALIANI	14/04/2023	17/04/2023	NON AMMESSA	Ai sensi dell'art. C.3.c del bando (mancato raggiungimento dell'esito positivo di tutti gli indicatori previsti dai criteri di valutazione: esito negativo indicatore 3)
4207849	04/01/2023 10:43	P3.2023.0000009	LUCETU SRL	09194240967	METAMORFOSI - CAMBIAMENTO ED EVOLUZIONE DELLE FORME ATTRAVERSO LA LUCE	17/04/2023	23/04/2023	NON AMMESSA	Ai sensi dell'art. C.3.c del bando (mancato raggiungimento dell'esito positivo di tutti gli indicatori previsti dai criteri di valutazione: esito negativo indicatore 3)
4390861	16/01/2023 12:07	P3.2023.0000119	GIVI S.R.L.	09033600157	TOURISM PROJECT E DESIGN	19/04/2023	19/04/2023	NON AMMESSA	Ai sensi dell'art. C.3.c del bando (mancato raggiungimento dell'esito positivo di tutti gli indicatori previsti dai criteri di valutazione: esito negativo indicatore 3)